



TRIESTE GUARDA Regione, la poltrona riservata

Editoriale di Mario Quaia. Si chiude un anno e finisce anche una stagione politica. Non è legata tanto ai sussulti che hanno fin qui caratterizzato la sopravvivenza del Comune e della Provincia di Trieste, quanto al nuovo riassetto che si andrà a formare nella giunta regionale in seguito alle dimissioni previste e preannunciate del presidente Biasutti e dell'assessore Di Benedetto...

I NUOVI STATI DALLE CENERI DELL'URSS Comunità ad Est Nata la nuova realtà geo-politica con undici repubbliche Domani Gorbaciov esce di scena



ALMA ATA — Al posto della logora Urss è nata ieri ad Alma Ata, la capitale del Kazakistan, la nuova Comunità di Stati indipendenti, la Csi, che comprende undici repubbliche già facenti parte dell'Unione Sovietica. Solo la Georgia è rimasta all'esterno ma ha inviato osservatori alla storica riunione di Alma Ata.



L'Italia di Sacchi. FOGGIA — Seconda esibizione della nuova nazionale azzurra targata Sacchi, in inedita formazione, e dignitosa vittoria su Cipro con reti di Viali e Roberto Baggio. Nella foto l'attesa coppia all'esordio: Baggio-Zola.

DE MICHELIS A LUBIANA CHIARISCE LE INTENZIONI ITALIANE Slovenia sì, Croazia forse Monito a Zagabria: se non c'è il cessate il fuoco non potrà esserci riconoscimento



Dall'inviato Paolo Rumiz. LUBIANA — La Slovenia ha le carte in regola, la Croazia invece deve ancora dimostrare di averle per ottenere il riconoscimento internazionale come Stato sovrano. Mentre due Mig federali attaccavano Orsera in Istria, il ministro degli Esteri De Michelis, ieri in missione di lavoro in una Lubiana glaciale, ha lanciato un messaggio senza equivoci.

LA GUERRA ARRIVA IN ISTRIA Attacco dal cielo vittime a Orsera. Servizio di Pierluigi Sabatti. POLA — La guerra è arrivata in Istria. Poco dopo mezzogiorno di ieri il piccolo aeroporto turistico di Orsera è stato bombardato da due Mig 21 federali. Il raid ha provocato la morte di due miliziani croati, mentre un terzo è scomparso.

LP T: nel '93 con Bossi ora si resta col Psi. Diesel: arriva pure il gasolio agevolato. Intervista: Volcic «un cronistaccio» A PAGINA 9

COSSIGA DAL «FEUDO» DI DE MITA Siamo alle minacce Finanziaria a rischio e per le elezioni adesso o mai più

ROMA — Poteva essere un'occasione d'oro per dare qualche altra picconata, quella del viaggio del Capo dello Stato a Paolisi, paese del Benevento «feudo» di De Mita e Mastella. Invece Francesco Cossiga, apparentemente non a conoscenza del nuovo duro attacco rivoltagli dal presidente scudocrociato, ha preferito scegliere altri obiettivi.

Per Craxi è insufficiente un patto solo triennale. ROMA — Non contribuirà certamente a rasserenare il clima prelettorale la condizione posta alla Dc da Craxi per un accordo di legislatura. Il segretario socialista, che ha preso le distanze dalle ipotesi di una sua candidatura per il Quirinale, dicendo come cittadino e rinviando alla «volontà delle maggioranze che si creeranno» ogni sua eventuale possibilità di salire al Quirinale, ha preferito puntare apertamente su Palazzo Chigi.

GORIZIA-VILLESSE Tragico frontale causa ghiaccio: muoiono in due

GORIZIA — Una sbandata improvvisa, uno schianto terribile. Due morti: questo il bilancio dell'incidente accaduto ieri sul raccordo autostradale Gorizia-Villesse, all'altezza di Farra. Erano le 8.30: Paolo Pappalardo, 42 anni compiuti venerdì, originario di Monfalcone ma ora residente a Udine, dentista all'ospedale di Gorizia, stava percorrendo il raccordo diretto al capoluogo isontino quando la sua Mercedes 190, forse a causa della brina ghiacciata che ricopriva il manto stradale, deve essere sbandata andando a invadere la corsia opposta (le cause sono ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Gorizia).

COOP SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE. PANETTONE MOTTA kg 1 6850

ENTI PREMIATI DALL'ONOREVOLE COSTA CON LE «LUMACHE DI STATO» A 136 anni incasserai la pensione

ROMA — Il cacciatore di «burocrati», i burocrati per eccellenza, ha colpito ancora. Raffaele Costa, il berale presidente della commissione Difesa della Camera, ormai da tempo accanito difensore dei diritti dei cittadini, in lotta coi fantasmi della pubblica amministrazione (assenteismo, auto blu, enti inutili), ha attribuito in una conferenza stampa sei premi «Lumaca di Stato» per i ritardi, le lungaggini, l'inefficienza.

Il secondo premio è andato all'Anas, per ritardi di tutti i tipi sia nei lavori che negli indegnizzi degli espropri. Il terzo premio alla direzione generale del Catasto «mirabile esempio di straordinaria lentezza». Il quarto premio, alla direzione generale degli istituti di previdenza presso il ministero del Tesoro per l'incredibile serie di proteste dei cittadini.

MAIER. Via Ugo Foscolo, 5 (040) 730332 - TRIESTE. IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE. PFAFF. MACCHINE PER CUCIRE, MACCHINE PER MAGLIERA, MACCHINE PER STIRO. SCONTI FINO AL 30%. PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

CON LA «DICHIAZIONE DI ALMA ATA» FIRMATA DA UNDICI REPUBBLICHE

L'Urss è ormai diventata Csi

Nella nuova «Comunità di Stati indipendenti» manca ancora l'intesa sulle forze armate

VIP VECCHI E NUOVI Chi sale e chi scende nel «borsino» di Mosca

MOSCA — Gli ultimi colpi di piccone si abbattano inesorabilmente su ciò che resta dell'impero sovietico e dalle rovine emergono personaggi destinati a marciare con le loro decisioni la futura Comunità. Attorno al «pilone centrale» rappresentato dall'incontenibile Boris Eltsin si muovono tre figure-chiave senza le quali la Csi rischierebbe di nascere zoppa.

La prima è quella di Leonid Kravciuk, presidente dell'Ucraina. Dopo aver fatto tutta la sua carriera all'interno del Pcus — da semplice funzionario è diventato l'ideologo del partito locale — Kravciuk si è scoperto nazionalista. La sua capacità di adeguarsi ai repentini mutamenti della realtà sovietica ha spinto qualcuno a definirlo un opportunista. Autoritario e scaltro, il leader è convinto di poter assicurare all'Ucraina, nell'arco di quindici anni, uno standard di vita simile a quello occidentale.

Più defilata la posizione di Stanislav Shushkevich, presidente della Bielorussia. Figlio di un poeta, vicerettore all'Università di Kiev, Shushkevich (57 anni) non si è mai scaldato troppo per la politica. Ha avuto una certa notorietà dopo il disastro di Chernobyl, quando è stato tra i primi a denunciare l'atteggiamento negligente delle autorità. Ha lasciato il Pcus dopo il fallito golpe d'agosto.

Ad Oriente brilla incontrastata la stella di Nursultan Nazarbaiev, presidente del Kazakistan, nato 51 anni fa in una famiglia di pastori. Nazarbaiev guida lo schieramento delle repubbliche asiatiche: all'interno della neocostituita comunità, rappresenta lo «scudo» davanti allo strapotere slavo. Il rappresentante kazako è tenuto in grande considerazione anche dall'Occidente. Per due ragioni: la sua repubblica è l'unica tra quelle asiatiche a disporre di un poderoso arsenale nucleare; la sua regione offre possibilità economiche non indifferenti.

In posizione leggermente subordinata ai tre «grandi» — resta invece Alexandr Rutskoi. Il veterano dell'Afghanistan si è presentato in queste giornate tumultuose come la voce della contestazione nei confronti di Eltsin, guadagnando non pochi consensi tra gli avversari del nuovo zar.

Ma Rutskoi dovrà combattere con le unghie e con i denti per evitare di essere travolto dal decisionismo eltsiniano, che ha già fatto vittime illustri. Il più importante è senz'altro il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze. Il capo della diplomazia del Cremlino, assai gradito all'Ovest, artefice insieme a Gorbaciov dei nuovi rapporti internazionali, dovrà probabilmente tornare a occuparsi del suo Istituto di studi politici. I dirigenti della Comunità potrebbero assegnargli un ruolo di negoziatore per gestire il difficile disarmo nucleare sovietico.

Più arduo trovare una collocazione per Gavril Popov, dimissionario sindaco di Mosca. Acceso sostenitore della democrazia, popolarissimo nei giorni del golpe, Popov è entrato subito in collisione con il nuovo corso gestito da Eltsin.

Potrebbe invece ricevere un incarico all'Università americana di Harvard il brillante Grigory Jalinski, responsabile del piano economico di Eltsin. La stima dei banchieri occidentali non sembra però sufficiente a garantirgli il posto, ora che stanno cambiando le regole intercomunitarie.

Goffredo Sala

MOSCA — «Ora che non siamo più costretti dalle catene del centro, ora che il potere centrale è stato distrutto ed è stato disintegrato il sistema totalitario comunista, attualmente è spianata la strada verso la formazione di una comunità democratica».

Con queste parole, Boris Eltsin ha dato ieri notizia dell'accordo raggiunto da undici repubbliche dell'ex Unione Sovietica per il varo della Comunità di Stati indipendenti. Alle tre repubbliche che hanno fatto da battistrada, dando vita a Minsk l'8 dicembre alla «Unione slava», si sono aggiunte le cinque repubbliche centro-asiatiche, capeggiate dal Kazakistan di Nursultan Nazarbaiev e — all'ultimo momento — l'Armenia di Ter Petrossian. La Georgia (che ad Alma Ata ha mandato osservatori) potrebbe accodarsi presto alla lista.

A confermare il carattere di confederazione della nuova struttura ci ha pensato lo stesso presidente kazako, Nazarbaiev: «Non ci sarà doppia cittadinanza né cittadinanza comunitaria», ha detto. «Ognuno sarà cittadino della sua repubblica e potrà liberamente spostarsi all'interno della Comunità senza bisogno di visto. Questo non è uno Stato unitario, ma una comunità di undici Stati indipendenti».

C'è però qualcosa su cui — dopo cinque ore di discussioni — non si è arrivati a un pieno accordo. Riguarda un punto-chiave, quello delle forze armate. Il ministro della Difesa dell'Urss, Evgheni Shaposhnikov, è stato posto a capo di una struttura definita «comando unificato», alla quale è affidato il controllo sia delle forze nucleari, sia di quelle convenzionali. Shaposhnikov dovrebbe sostituire Gorbaciov a capo dell'ex Armata rossa.

Ma si tratta di una soluzione temporanea. Entro la fine dell'anno gli undici presidenti si riuniranno nuovamente per trovare una soluzione definitiva e concordata. A Shaposhnikov non è stata comunicata — nemmeno temporanea-

Onu: siederà la Russia al consiglio di sicurezza

mente — la carica di ministro e nemmeno quella di comandante in capo. I presidenti dell'Ucraina e dell'Azerbaigian si sono già proclamati comandanti in capo delle forze armate schierate sui territori delle loro rispettive repubbliche e — a quanto pare — non hanno alcuna intenzione di tornare sopra questa decisione.

E' emerso viceversa che altri presidenti sono intenzionati a seguire l'esempio di Kravciuk e Mutalibov. Nursultan Nazarbaiev ha personalmente tentato di vanificare i prevedibili dubbi dell'opinione pubblica internazionale. Le quattro repubbliche sul cui territorio sono dislocate

armi nucleari — ha detto — si sono impegnate a non utilizzarle per prime e a non trasferirle ad altri Stati.

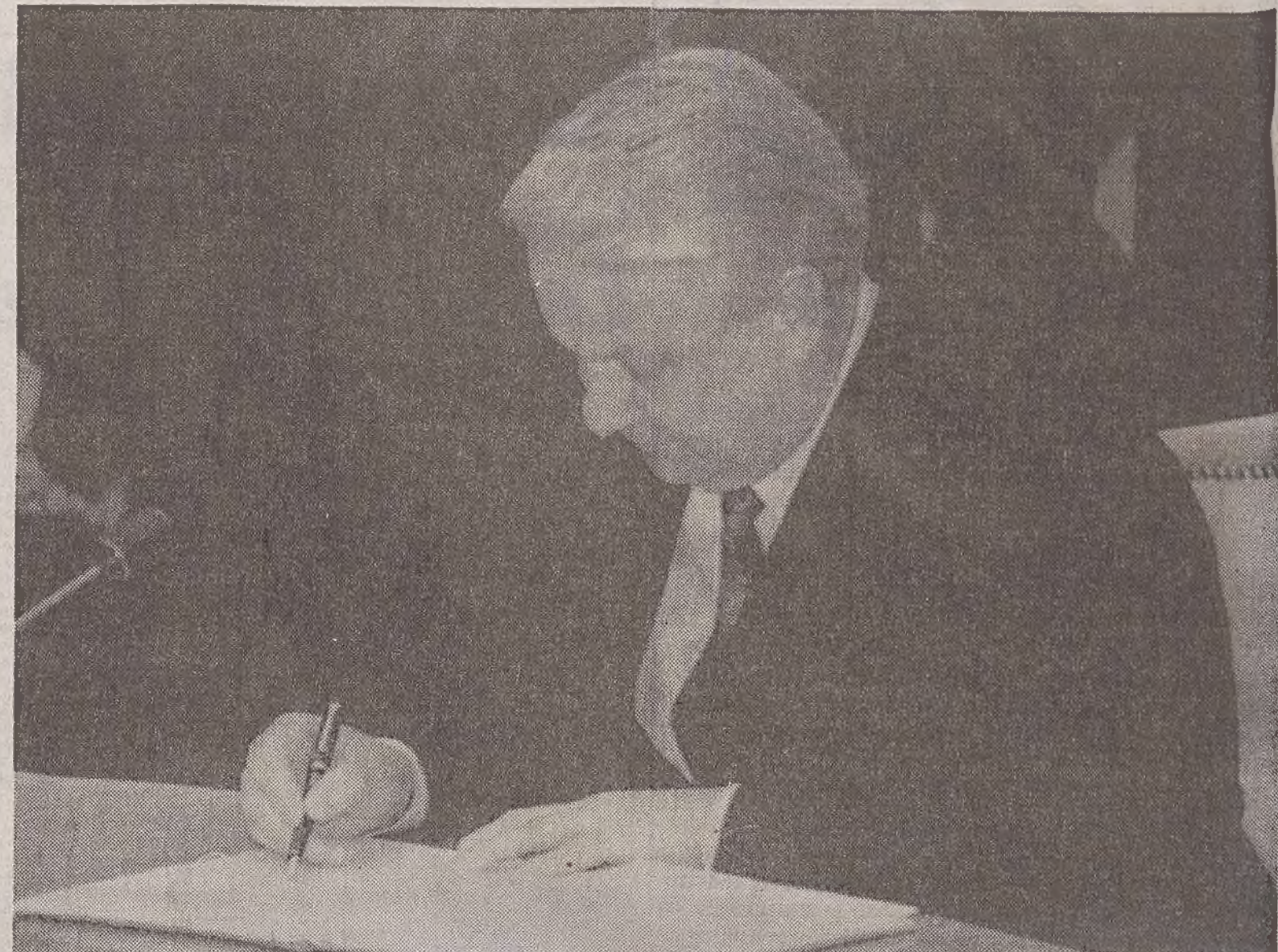
La decisione di far ricorso all'arma nucleare sarà eventualmente presa dai dirigenti russi dopo consultazioni con quelli ucraini, bielorusi e kazaki. Il Kazakistan si è comunque impegnato a trasferire entro il primo luglio prossimo tutte le armi nucleari tattiche presenti sul proprio territorio. Bielorussia e Ucraina hanno già sottoscritto il Trattato di non proliferazione nucleare.

Gli undici presidenti ieri hanno preso posto intorno a un tavolo circolare sul quale c'era un trofeo di undici bandiere, quelle delle repubbliche «co-fondatrici» della Comunità, e hanno firmato quella che passerà alla storia come la «Dichiarazione di Alma Ata», nella quale c'è un riferimento esplicito al diritto dei popoli all'autodeterminazione, nonché due protocolli aggiuntivi.

Secondo indiscrezioni autorevoli, la sospensiva sul destino delle forze armate stava per estendersi anche alla pretesa della Russia di ereditare il posto dell'Urss alle Nazioni Unite. Non tutti erano d'accordo su questo punto. Alla fine, però, Eltsin ce l'ha fatta. Saranno Ucraina e Bielorussia, già membri dell'Onu, a proporre che sia la Russia ad ereditare il posto dell'Unione Sovietica nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu. La Russia, a sua volta, si adopererà affinché tutte le repubbliche della Comunità abbiano un posto nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Analogamente, anche le ambasciate dell'Urss passeranno sotto la giurisdizione della Russia. E' stato lo stesso Eltsin a chiarire questo punto, ricordando che la chiusura degli uffici commerciali e di venti sedi diplomatiche, e la conseguente vendita dei beni di loro proprietà, ha creato parecchia confusione e un clima di panico al quale va immediatamente posta fine.

Andrea Vesalio



Boris Eltsin appone la firma alla storica «Dichiarazione di Alma Ata», atto di nascita della Csi.

LEGGERA' IN TELEVISIONE UN MESSAGGIO AL PAESE

Gorbaciov, il lungo addio

MOSCA — Gorbaciov è stato licenziato. Da Alma Ata gli hanno tolto l'ultimo simbolo del potere che gli era rimasto: il comando delle forze armate. Shaposhnikov, il ministro della Difesa dell'Urss, è stato incaricato — ma solo per otto giorni — di tenere il dito sul bottone nucleare.

Gorbaciov si è fatto licenziare senza frapportare ostacoli alla marcia del suo antagonista, una marcia che si è conclusa trionfalmente ad Alma Ata. Ieri ha avuto una conversazione telefonica con il presidente francese François Mitterrand, che lo ha invitato in Francia per la prossima primavera, e con il suo più fedele amico, Nikolai Jakov-

lev, col quale ha discusso le modalità del suo abbandono.

Gli undici presidenti delle repubbliche «co-fondatrici» della Comunità di Stati indipendenti gli hanno scritto un messaggio per comunicargli che l'Unione Sovietica non esiste più e non esiste più la carica di presidente che fino a oggi Gorbaciov ha occupato. Sarà comunque un licenziamento indolore. «Tratteremo Gorbaciov con il dovuto rispetto. Non vogliamo mantenere la tradizione inaugurata nel 1917 di seppellire e risepellire i capi di Stato e condottieri criminali», ha detto Eltsin ad Alma Ata mentre seppelliva l'Unione Sovietica.

Gorbaciov ha preannun-

ciato un messaggio ai popoli di quella che fu l'Unione e sarà certamente un documento di grande peso. Ma la gente, almeno quella di Mosca, sembra non accorgersi di quanto sta accadendo. La lotta per la sopravvivenza mobilita tutte le forze dei moscoviti. Predomina la delusione.

Gorbaciov sembra intenzionato a dare un'ultima lezione di democrazia. Il messaggio degli undici non sarà Eltsin a portarglielo: il presidente russo ha dichiarato, in un'intervista alla televisione italiana, di avere incontrato Gorbaciov martedì per l'ultima volta. Il presidente dell'Unione ha deciso di tenere il suo posto fino al-

l'ultimo minuto. Gli è stato promesso un congedo dignitoso e rispettoso. Gorbaciov lo attende senza ansie. Conosce già il posto che gli tocca nella storia di questo secolo.

Il portavoce di Gorbaciov ha avvertito ieri che non è ancora il momento delle dimissioni. La lettera è già pronta. Sarà una lunga missiva indirizzata a tutti i popoli del mondo di questo immenso Paese in ebollizione. La leggerà dagli schermi della televisione, ha annunciato Andrei Graciov senza precisare quando tutto questo avverrà. L'ultimo giorno per Gorbaciov durerà forse altre quarantotto ore.

a. v.

EMERGONO TRE CANDIDATI DOPO LA RINUNCIA DEL GOVERNATORE

'Scheletri' per Cuomo

LOS ANGELES — Il primo giro elettorale in funzione delle primarie è finito ieri, alle 14.30, ora di New York, quando il governatore Mario Cuomo ha annunciato che non si presenterà come candidato alla presidenza. Ma in casa democratica l'ottimismo cresce giorno dopo giorno e la rissa iniziale — due mesi fa dodici candidati si disputavano il posto di sfidante si è ridotta, lasciando le carte in mano a tre uomini sui quali il Partito democratico ha deciso di puntare.

Molti diversi tra loro, i tre deputati provengono da una lunga esperienza amministrativa al Congresso. Hanno in comune un ottimo passato parlamentare, una vita privata ineccepibile, una più che solida reputazione e quella faccia pulita che il cittadino americano medio reclama con sempre maggior vigore.

La defezione di Mario Cuomo non ha sorpreso più di tanto e in casa democratica è stata accolta con allegria. Lo stesso Cuomo ha spiegato che lo stato della Nazione volge ormai verso il totale disastro e i repubblicani hanno scelto la politica dello struzzo invece di affrontare di petto i mali e i nodi dell'economia. Ho deciso di non candidarmi per investire tutte le mie energie all'interno della macchina elettorale del partito, augurando ai colleghi candidati buona fortuna e l'appoggio di tutti i democratici americani.

Secondo una prima analisi politica condotta da Dan Rather — celebre editorialista del network televisivo Nbc — la posizione assunta da Mario Cuomo fa chiaramente intendere che il Partito democratico «è diventato, all'improvviso, molto più forte delle sue più rosse

aspettative, a tal punto da potersi permettere il lusso di rinunciare alla sua figura più carismatica per offrire agli elettori l'unica cosa che noi americani vogliamo in questo momento: una faccia nuova, un nome pulito, una colomba abile e intelligente uscite fuori dal cilindro magico della nazione».

Una situazione internazionale radicalmente diversa da quella di quattro anni fa, e ormai modificata in atto in tutto il mondo occidentale hanno consigliato gli strateghi del Partito democratico di rinunciare a Mario Cuomo, figura troppo nota anche se molto forte come immagine. C'è da dire, inoltre, che negli anni trascorsi a gestire il governo di New York, Cuomo ha dato una volta chiacchiere piuttosto attendibili avevano attaccato Cuomo per i suoi rapporti pubblici con importanti personaggi appartenenti alle più note

famiglie mafiose della megalopoli. Con comprensibile per chi deve gestire la politica nello Stato di New York, inaccettabile per il cittadino che deve votare un candidato alla presidenza.

Kerrey, Tsibgas e Wafford, in questo momento, sembrano essere le facce nuove che l'America cerca. Bob Kerrey, senatore del Nebraska, è l'ultimo che ha accusato pubblicamente George Bush di aver voluto ripristinare la guerra fredda con i sovietici appoggiando i golpisti l'agosto scorso. In due occasioni l'ultima, venerdì 20 dicembre ad Albany, New York — Kerrey ha ricordato che otto ore dopo il golpe, George Bush aveva avvertito l'ambasciata sovietica che gli Usa non avevano intenzione di mettere bocca sulle questioni interne del Paese e che vedevano di buon grado un governo forte appoggiato dai militari. Kerrey è un liberale-democra-

tico di area progressista e di cultura cattolica, cresciuto nell'ambiente unitario del New England. E' l'uomo di sinistra dello schieramento democratico.

Harry Wafford è il senatore che ha battuto il candidato di Bush alle elezioni per il governatore del New Hampshire un mese fa ed è un solido avvocato di Princeton, protestante di cultura europea, ottima carriera amministrativa alle spalle, più due volte presidente della commissione Finanze al Senato, appoggiato dalla Federal Reserve e dalle banche americane.

Paul Tsongas è il leader più amato dalla stampa americana. Ex governatore del Maine, è considerato la faccia più pulita di tutto il partito, viene dalla classe industriale medio-borghese del Middle-West e ha gestito negli ultimi anni i rapporti con i sindacati e le grandi indu-

strie nel Nord del Paese.

A febbraio tutti e tre si scontreranno nel New Hampshire, lo Stato dove nel 1988 Bush vinse le elezioni con un margine di almeno il 40%. E' un test deciso. Mario Cuomo ha preferito farsi da parte accettando l'incarico di gestire l'apparato del partito, il suo meccanismo elettorale, i suoi finanziamenti. Le altre sono facce ancora troppo nuove per poter essere accettate o rifiutate. Candidati che preferiscono il basso profilo in attesa delle reazioni del Paese, che intanto fremo, protesta apertamente manifestando il proprio scontento.

Robert Stempel, presidente della General Motors, annunciando l'altro giorno il licenziamento di 74.000 impiegati, ha dichiarato che chiesto aiuto all'amministrazione a marzo. Mi hanno detto: sei pessimista, la recessione non c'è. Ho risposto a settembre: sei pessimista, la ripresa economica è alle porte. A novembre ho capito che alla Casa Bianca ci sono politici che non sanno fare i conti in economia. Se non interveniamo adesso, dalla recessione finiremo in un batter d'occhio nella depressione.

Attaccato da tutti, George Bush è sempre più silenzioso, preoccupato, non incontra più i giornalisti. In casa democratica affilano le armi per la battaglia, sapendo che ormai il Paese non aspetta altro che un segnale di cambiamento. Come ha detto Galbraith, intervistato dalla Cnn dopo l'annuncio di Mario Cuomo, «dobbiamo soltanto stare a vedere se questa volta i democratici saranno capaci di suicidarsi o di offrire una reale alternativa».

Sergio Di Cori

DAL MONDO

Taiwan: stravince il Kuomintang

TAIPEI — Le prime elezioni parlamentari indette a Taiwan si sono svolte ieri e hanno offerto al partito nazionalista del Kuomintang una vittoria schiacciante: gli attuali governanti dell'isola — che tutt'ora si considerano i legittimi governanti di tutta la Cina — hanno ottenuto 254 seggi dell'Assemblea nazionale, contro i 66 del principale partito di opposizione, il Partito democratico progressista, mentre i sei restanti seggi sono stati distribuiti fra altri partiti minori.

I candidati nazionalisti hanno raccolto complessivamente il 71 per cento delle preferenze elettorali, contro il 24 per cento dei candidati del partito di opposizione. Era la prima volta che ai cittadini veniva offerta la possibilità di eleggere direttamente la maggioranza dei deputati al Parlamento, dopo 44 anni di governo del Kuomintang: poteva essere l'occasione per interrompere il lungo monopolio del potere dei nazionalisti, e invece l'opposizione ne è uscita con una brutta sconfitta, che la fa retrocedere anche rispetto ai risultati delle elezioni precedenti (nel 1989 il Partito democratico progressista aveva ottenuto il 33 per cento dei voti).

Ancora scontri a Phnom Penh
Leader khmer annulla il rientro

PHNOM PENH — Ancora manifestazioni a Phnom Penh per il quarto giorno consecutivo. Le forze accusano di corruzione il governo e la polizia: vi sono stati molti feriti. Intanto fonti della guerriglia riferiscono che il leader dei khmer rossi Khien Samphan, ha disdetto l'impegno, non ritenendo soddisfacenti le misure di sicurezza predisposte dalle autorità e imponendo quindi il rinvio della riunione del consiglio supremo. Il mese scorso Khien Samphan aveva rischiato il linciaggio, quando era tornato a Phnom Penh dall'esilio.

Liberati i tre libanesi
rapiti dagli israeliani

NABATIYEH — Sono stati rilasciati i tre libanesi rapiti dai militari israeliani. Shawki Fahs, redattore dell'agenzia Reuters e della radio di Stato libanese, Kamel Agha Nahal e Mohammed el-Ghoul sono stati consegnati ai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale e un quarto d'ora dopo sono stati accolti da parenti e amici a Nabatiyeh, nel Sud del Libano. Secondo i mezzi di informazione israeliani, la cattura dei tre, sospettati di legami con i terroristi islamici, è da mettere in relazione con le iniziative tese a ottenere la liberazione dei soldati dello Stato ebraico prigionieri in Libano. Ma fonti militari trinceratesi dietro l'anonimato hanno parlato di un'operazione volta unicamente a prevenire le incursioni dei guerriglieri islamici, fatisse più frequenti dopo l'inizio del negoziato di pace per il Medio Oriente. Il fatto che la liberazione dei tre fosse stata annunciata già ieri sera non ha impedito alla stampa libanese di protestare vivacemente per il loro rapimento e per l'esplosione che dopo il raid israeliano ha provocato la morte di due bambini e di un adulto. Le forze di sicurezza dello Stato ebraico hanno negato che l'ordine fosse stato collocato in un'auto durante il raid.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	53	74	64	44	34
CAGLIARI	67	73	55	86	53
FIRENZE	72	47	86	17	90
GENOVA	48	16	22	64	72
MILANO	13	1	74	5	62
NAPOLI	10	3	54	74	33
PALERMO	5	86	20	41	28
ROMA	51	90	52	35	60
TORINO	51	52	35	9	7
VENEZIA	43	46	85	21	14

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 2 X 1 1 1 X X X 1 2

Al vincitori con 12 punti spettano lire 61.091.000
Al vincitori con 11 punti spettano lire 1.305.000
Al vincitori con 10 punti spettano lire 129.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77961 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 294342

ITALIA, con preavviso e consegna domattina postale: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366065, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 305.000 (festivi, postiche e data presabibile L. 246.000 - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)

Legali 7.200 al non altezza (festivi L. 9.780) - Microlog L. 4.500-4.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 9.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 dicembre 1991 è stata di 64.250 copie

© 1989 O.T.E.S.p.A.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

VISITA BLITZ DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO IN SLOVENIA

«Lubiana ha le carte in regola»

La vicina repubblica, secondo De Michelis, merita appieno il riconoscimento internazionale

Dall'inviato
Paolo Rumiz

LUBIANA — La Slovenia ha le carte in regola, la Croazia invece deve ancora dimostrare di averne per ottenere il riconoscimento internazionale come Stato sovrano. Mentre due Mig federali attaccavano Orsera in Istria, il ministro degli Esteri De Michelis, ieri in missione di lavoro in una Lubiana glaciale, ha lanciato un messaggio senza equivoci. «Se non c'è il cessate il fuoco non c'è nemmeno il riconoscimento», ha detto; «una dichiarazione del tipo guerra di riconquista sarebbe inaccettabile». E ha aggiunto: «nessuno si illuda che una volta giunto il riconoscimento, cessi l'embargo delle armi. Il processo di pace richiede una lunga opera di consolidamento». Dunque se a Zagabria qualcuno pensa che il riconoscimento internazionale sia un atto automatico e che gli impegni per ottenerlo si possano prendere soltanto sulla carta, il «sì» internazionale potrebbe anche mancare.

De Michelis è sbarcato in Slovenia in duplice veste: come ministro degli Esteri per concordare col presidente Kucan e il premier Peterle tutte le precondizioni al riconoscimento, e sancire con la sua trasferta l'investitura ormai acquisita del nuovo Stato sovrano; a titolo di uomo politico, per partecipare al congresso dei democratici sloveni, di cui è leader il suo omologo Dimitrij Rupel: «Un uomo col quale — ha insistito — ho intensificato un rapporto di solida amicizia personale». Una scelta di campo, dunque, dietro a quella istituzionale, che implica la volontà di «sganciare» in Slovenia le forze politiche meno arroccate e isolazioniste e più aperte verso la Nuova Europa.

Con la Slovenia, ha detto il ministro, Roma ha avuto fin dall'inizio un rapporto privilegiato, prova ne sia che l'Italia è stata il primo Paese europeo ad aprire un consolato a Lubiana. Allo stesso modo dopo il 15 gennaio, l'Italia sarà la

Minoranze:

spianata

la strada

all'accordo

prima a trasferire e intensificare con il nuovo Stato i rapporti di collaborazione in atto con l'ex Jugoslavia. In vista dell'ora X si cercherà di spianare la strada a un accordo sulle minoranze, quella slovena in Italia e quella italiana in Istria e Dalmazia, in coordinamento — in questo ultimo caso — con la Croazia. Prima del 15 gennaio — ha sottolineato De Michelis — vi saranno due incontri per dare alla soluzione del problema un abbrivio definitivo. «L'incontro di oggi ha confermato che esiste una solida base di cooperazione».

Quanto al riconoscimento — rompiamo il ghiaccio — di Bonn, il ministro italiano ha evitato ogni polemica ricordando che è stato un contributo essenziale all'unità europea. Analogamente, il Presidente Kucan è stato molto attento nel fugare equivoci in merito a una Slovenia che qualcuno vede già come un feudo tedesco. «L'Italia — ha detto — ha dovuto tenere conto degli equilibri interni dei Dodici, e il suo lavoro di ricucitura non è stato facile». E ha aggiunto che il documento unitario di Bruxelles è stato una vittoria, che non si pensi l'impressione di opinione pubblica slovena, perché un riconoscimento di alcuni non sarebbe servito a nulla agli effetti pratici di un collegamento di Lubiana ai massimi istituti internazionali come il fondo monetario e la banca mondiale. Pazienza dunque, sloveni, siamo in dirittura d'arrivo.

Il lavoro da fare è comunque ancora molto lungo e impegnativo: non basta sollecitare le condizioni di più repubbliche possibili, si tratta di evitare che l'atto e le prospettive dello stesso,

gettino benzina sul fuoco della guerra. E infine occorre lavorare perché la Cee non sia isolata nel suo sforzo di riassetto del mosaico jugoslavo ma coinvolga nel riconoscimento i Paesi della Cee, e in particolare la Russia e gli Stati Uniti, dei quali ultimi è noto il dissenso sul tema. «Ho parlato a lungo con Baker — ha detto in proposito De Michelis — e confido che arriveremo a una posizione unitaria».

Quanto alla Serbia, il ministro italiano ha ribadito che la Cee non vuole discriminare nessuno. Anche la Serbia chiede di entrare in Europa e «noi lo auspiciamo vivamente, perché non è pensabile di mettere in un vicolo cieco un popolo di nove milioni di abitanti. A Belgrado, in sostanza, devono capire che se non accettano la logica del negoziato, una logica che funziona dall'Atlantico a Vladivostok, aumenta per la Serbia il costo dell'isolamento internazionale».

No alla forza dunque, e ciò vale anche per Zagabria, «la quale — ha detto — non deve dare ai serbi alcun vantaggio». Finito il blitz, spenti gli applausi del congresso democratico, Lubiana ripiomba nel suo letargo nebbioso. Niente discoteca, stavolta, per Gianni il ciclone. Non c'è allegria per le strade. Un antedetto, per il referendum che innescò lo «strappo» sloveno e la disintegrazione jugoslava, c'era festa grande. «Siamo piccoli ma di qualità», gridava il sindaco alla folla in delirio. Oggi, Lubiana appare sfiancata, con le ossa rotte dopo la tremenda avventura. Il tenore di vita è sceso, anche il tallero austriaco genera inflazione; la strada per l'Europa è ancora lunga, il riconoscimento appare sempre più come una meta astratta che significa poco o forse niente. Lubiana è lontana dal sangue, ma appare anche amica fra i suoi meticolosi luminari di Natale. Scelglio solitario sul selciato e il lungo fiume. C'è qualcosa di disperato nell'aria, come il risveglio dopo una sbronza solitaria.

MENTRE CRESCE LA PROTESTA PACIFISTA NELLE REGIONI SOTTO IL GIOGO DI BELGRADO

Bosnia, i serbi si dichiarano indipendenti



Un miliziano croato passeggia con moglie e figlioletto nel centro di Zagabria. Un intervallo sereno tra gli orrori della guerra.

BELGRADO — L'etnia serba in Bosnia-Erzegovina ha deciso di costituirsi in repubblica autonoma inserendo nel già pesante quadro della situazione jugoslava un nuovo, esplosivo fattore di conflitto, mentre a Belgrado quanto resta del Parlamento federale sotto controllo serbo denunciava aspramente la decisione della Comunità europea di riconoscere la Croazia e le altre repubbliche indipendentiste.

L'annuncio della grave iniziativa dei serbi della Bosnia-Erzegovina è venuto da Sarajevo, capitale di quella repubblica, dove l'assemblea della minoranza, peraltro consistente, rappresentata dalla etnia serba ha diffuso un documento con cui si proclama l'unione delle enclave serbe nella «Repubblica della Bosnia-Erzegovina serba». Da tempo gli osservatori occidentali a Belgrado hanno messo in guardia contro un possibile bagno di sangue qualora

la Bosnia-Erzegovina, con la sua esplosiva miscela etnica di croati, serbi e musulmani, venisse coinvolta nella guerra civile che già infuria in Croazia lungo i confini settentrionali e occidentali. La comunità serba controlla più della metà del territorio della Bosnia-Erzegovina e la sua decisione è sicuramente destinata ad innescare una durissima reazione fra croati e musulmani. Giovedì, l'etnia serba in Croazia aveva preso una iniziativa simile proclamando la repubblica serba della Krajina.

Intanto il Parlamento federale, ridotto a una assemblea scheletrica per il boicottaggio di tutte le repubbliche tranne Serbia e Montenegro, ha approvato un documento di aspra denuncia contro la decisione annunciata la settimana scorsa dalla Cee di riconoscere l'indipendenza di quelle repubbliche jugoslave che si impegnano al rispetto dei diritti umani e

delle minoranze e dei confini interni della Jugoslavia. La dichiarazione di Bruxelles, afferma la risoluzione del «miniparlamento» di Belgrado, «viola le norme del diritto internazionale e alimenta il proseguimento degli scontri armati, oltre a pregiudicare direttamente la pace e la sicurezza internazionale negando la realtà della Jugoslavia, uno dei Paesi fondatori delle Nazioni unite».

La mossa dell'etnia serba in Bosnia-Erzegovina ha, verosimilmente, anche il significato di una risposta alla decisione del governo di Sarajevo di chiedere il riconoscimento della Cee allineandosi così a Croazia, Slovenia e Macedonia. Il progressivo sfaldamento della federazione jugoslava riceverà un'altra spinta dalla decisione delle autorità croate di emettere una propria moneta a partire da domani.

A preoccupare le autorità militari serbe c'è anche

l'estendersi del movimento antimitarista. A Senta e Ada, due centri della Vojvodina, abitati prevalentemente da ungheresi (l'85 per cento della popolazione) è montata la protesta contro la mobilitazione dei riservisti nell'Armata popolare. I consigli comunali dei due centri hanno deciso di indire un referendum sulla questione, ma la decisione è stata immediatamente cassata dalle autorità regionali. E' opportuno ricordare che la Vojvodina è una regione autonoma nell'ambito della Serbia. In realtà l'autonomia è stata pesantemente limitata dal governo di Milosevic. Le autorità hanno messo sotto accusa il centro antguerra di Belgrado e il pacifista Nenad Canak, che è stato arrestato insieme ad altri attivisti locali. Un appello dei pacifisti della Vojvodina è giunto ad Alessandro Capuzzo della Lista verde alternativa di Trieste che lo ha reso pubblico.

BOMBARDATO DAI MIG FEDERALI L'AEROPORTO DI ORSERA

L'Istria non è più un'isola di pace

Due miliziani croati sono morti e uno disperso - Panico tra la popolazione di tutta penisola

Servizio di
Pierluigi Sabatti

POLA — La guerra è arrivata in Istria. Poco dopo mezzogiorno di ieri il piccolo aeroporto turistico di Orsera è stato bombardato da due Mig 21 federali. Il raid ha provocato la morte di due miliziani croati, mentre un terzo è scomparso. I razzi lanciati dagli aerei hanno distrutto la torre di controllo e danneggiato gravemente la pista e le altre installazioni. L'allarme aereo è scattato in tutta la penisola: da Fiume a Buie, da Parenzo a Pisin, da Rovigno a Pola. Il panico si è diffuso nella popolazione quando la radio ha esortato tutti a scendere nei rifugi con i propri viveri e le radioline per sentire le successive istruzioni. In duemila hanno cercato riparo mentre al-

tri aerei federali sorvolavano soprattutto la parte Sud della penisola, l'area del Quarnero e le isole.

I due Mig, prima di distruggere il minuscolo aeroporto di Orsera, avevano sorvolato il Gorski Kotar, l'altopiano alle spalle di Fiume, e Albano, scatenando l'allarme aereo che è durato fino alle 16. Piuttosto debole la reazione della contraerea croata che ha risposto immediatamente, ma senza effetti. A peggiorare la situazione, è arrivato un secondo allarme aereo nelle zone di Pola e Fiume verso le 17. Due ore di paura, fortunatamente senza bombardamenti. Poco dopo le 19 il cessato allarme ha permesso alla gente di ritornare a casa nelle città e nei paesi oscurati.

Come spiegare questa recrudescenza bellica in

Istria? L'Armata federale aveva già minacciato che qualunque tentativo croato di crearsi una propria aviazione sarebbe stato «punito» e ha mantenuto la promessa, anche se francamente è piuttosto fantascientifico immaginare l'aeroporto di Orsera come possibile base aerea. Ma si possono fare altre ipotesi: il tentativo di decapitare i traffici di armi o materiale bellico, l'iniziativa «personale» di aviatori senza controllo (ipotesi questa peraltro peregrina poiché l'azione dei Mig su Orsera non è stata isolata) oppure un'atto mirato a stroncare quell'embrione di recupero turistico che poteva esserci in questo periodo festivo.

Fatto sta che è la prima volta che l'aviazione colpisce in Istria ed è significativo che ciò av-

venna dopo quaranta giorni che essa aveva moderato i suoi interventi. E' noto che i piloti federali sono pochi, dopo le defezioni di sloveni e croati, e che i comandi avevano chiesto aiuto ai russi, senza ottenere risposta. Il bombardamento di ieri ha comunque sconvolto l'Istria, rimasta finora miracolosamente indenne dal conflitto. La paura è che il «compleanno» dell'Armata popolare (che oggi compie cinquant'anni) possa segnare la data d'inizio della più massiccia offensiva contro la Croazia. Un ultimo disperato tentativo dei serbi di imporre la volontà delle armi. Il bombardamento dell'aeroporto di Orsera è stato subito condannato in una nota dall'Unione Italiana che ha rivolto un appello a Cee e Onu

per la cessazione delle ostilità, prima che l'escalation militare coinvolga una zona dove non si sono registrati né conflitti né altri eccessi nazionalistici.

Come detto, l'azione su Orsera non è stata isolata, raid aerei e bombardamenti sono stati segnalati a Goscip, nei dintorni di Zara e di Osijek, dove pure dovrebbe esserci un incontro tra i croati e l'esercito. Violenti scontri anche a Karlovac.

A far da contraltare a queste drammatiche notizie dal fronte ne giungono altre di segno opposto: venerdì notte di imporre la volontà delle armi. Il bombardamento dell'aeroporto di Orsera è stato subito condannato in una nota dall'Unione Italiana che ha rivolto un appello a Cee e Onu

CROAZIA Nuova moneta

ZAGABRIA — Nella notte tra oggi e domani dovrebbe vedere la luce la nuova moneta di Zagabria, il dinaro croato, che dovrebbe avere un rapporto di uno a uno con il dinaro jugoslavo. La moneta non è però quella definitiva. Si tratta infatti di un «bonus» che avrà valore finché non verrà introdotta la moneta vera e propria, la corona. La Croazia segue così l'esempio della Slovenia.

Vienna inventa scenari di guerra

Tra le ipotesi quella di un intervento italiano giustificato dalla protezione ai connazionali

FRANCIA Caschi blu subito

PARIGI — Il governo di Parigi chiederà di nuovo al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite di inviare una forza di pace in Jugoslavia. Lo ha anticipato il capo della diplomazia francese, Roland Dumas, il quale ha precisato che i caschi blu dovrebbero essere schierati soprattutto nelle zone in cui il rischio di scontri tra serbi e croati è maggiore e che la Francia chiederà in primo luogo l'appoggio di Gran Bretagna e Belgio, gli altri due Paesi della Cee rappresentati al Consiglio di sicurezza.

Servizio di
Mauro Manzin

VIENNA — «Sloveni guardatevi dai serbi e dagli italiani». Non è il testo di un volantino sedizioso, né tantomeno il proclama di qualche formazione estremista di Lubiana. E' l'appello che il maggiore Gustav E. Gustenau dell'Istituto di ricerche strategiche dell'Accademia militare austriaca lancia dopo uno studio sullo scenario bellico nei Balcani. Per interpretarlo correttamente è bene premettere che le considerazioni del maggiore lasciano trasparire uno scopo propagandistico anti-italiano. Non c'è da stupirsi visti gli interessi coincidenti di Vienna e di Roma nei confronti di Slovenia e Croazia. Lubiana dunque, per

Gustenau, non deve assolutamente illudersi di aver chiuso il capitolo relativo alla guerra. Il pericolo, secondo la relazione svolta dall'alto ufficiale austriaco, si annida nell'area della Croazia e della Bosnia-Erzegovina che in queste ore sta per trasformarsi in una vera e propria polveriera. Né deve pensare di avere le spalle coperte lungo il confine italiano. Una capitalizzazione della Croazia, dopo una forte offensiva serba in vista del riconoscimento internazionale delle due repubbliche scissioniste, potrebbe riportare i carri armati sul suolo sloveno e riaccendere le mire espansionistiche italiane sull'Istria e sulla Dalmazia rinfocolate negli ultimi mesi da ampi settori della destra.

Le truppe «serbosla-

ve», così le chiama il maggiore Gustenau, nel riportare la guerra in Slovenia creerebbero quella situazione di destabilizzazione che di fatto vanificherebbe il riconoscimento internazionale delle repubbliche «ribelli». Il primo attacco porterebbe all'occupazione delle zone di confine mentre le linee di invasione si svilupperebbero lungo due direttrici: Varazdin-Maribor-confini austriaci e Fiume-confini italiani tagliando praticamente in due l'Istria.

L'autore sottolinea come questa sorta di «wargame» non corrisponde a una realtà effettuale, ma decisamente solletica le menti degli ufficiali serbi. Evidentemente qualcosa in questo senso deve essere giunto alle at-

tentissime orecchie dei servizi dei Paesi occidentali che, in questa fase delicatissima del conflitto, non stanno certamente con le mani in mano. Né è pensabile che la Serbia rimanga immobile a pochi giorni da quella che sarebbe la sua sconfitta morale e materiale con l'Europa che verrebbe a sancire e a sposare le ragioni di Slovenia e Croazia (anche se alle spalle stanno premendo per il riconoscimento anche la Bosnia e la Macedonia).

I serbi, dunque, rischiano l'isolamento e l'accerchiamento vuoi politico, vuoi militare e quindi pensare a un colpo di coda in grado di spezzare queste mura che lentamente si stanno innalzando attorno a Belgrado non è certo fantapolitica.

Per quanto riguarda il «quadrante» italiano, invece, lo stratega austriaco mette sul piatto della bilancia la forte pressione della destra e le sue rivendicazioni dell'Istria e della Dalmazia. Il «casus belli» potrebbe essere quello di fornire aiuto e protezione alla minoranza italiana minacciata dall'invasione serba e dalla reazione croata e slovena. Due potrebbero essere gli obiettivi italiani, uno di massima e uno di minima. Il primo potrebbe portare a rivendicare una situazione confinaria che ripristini i contenuti del trattato di Rapallo. Il secondo si accontenterebbe di rioccupare la parte slovena dell'Istria. Quest'ultima opzione determinerebbe lo sviluppo di azioni terroristiche.

ANCHE OPERAZIONI DI POLIZIA PER FERMARE L'INFLAZIONE IN SLOVENIA

Retata di cambiavalute non autorizzati

LUBIANA — La polizia lussemburghese ha in questi giorni ripetutamente scacciato dal mercato della frutta e verdura un centinaio di cambiavalute che da svariati mesi cappedivano i passanti offrendo loro marchi, lire, quattrini e dollari. Di fatto, questo mercato nero decisa-mente il valore del cambio del dinaro prima, del tallero poi, e le quotazioni ufficiali non venivano tenute nella dovuta considerazione. Un primo «attacco» della polizia a questo folto numero di venditori era fallito un mese e mezzo

addietro, quando i poliziotti, dopo aver fermato alcuni venditori e sequestrato loro la merce, dovettero restituire il malto e chiedere scusa, visto che non esistevano leggi o norme che vietassero questo traffico. Ora pare che la norma sia stata trovata e da qualche giorno il mercato nero delle valute non viene più quotato.

Le valute straniere vengono liberamente acquisite e anche vendute (secondo le disponibilità) da tutte le banche operanti in Slovenia. Anche in questo

caso il cambio si fa a tassi che sono molto diversi da quelli ufficiali della Banca della Slovenia.

Proprio per evitare ulteriori sconvolgimenti del valore del tallero, la Banca della Slovenia ha dato inizio a un'operazione di repulisti. Secondo l'Istituto di emissione dall'8 ottobre, data di cambio del dinaro con il tallero, in circolazione vi sono cinque miliardi di talleri di troppo. Anche questa è stata una delle cause della forte inflazione (21 per cento in ottobre, 19 per cento in novembre). Se si vuol

mantenere il valore del tallero e arginare l'inflazione, bisogna togliere dalla circolazione notevoli quantità di carta moneta.

Tutto ciò si rende necessario anche in previsione di forti aumenti dei prezzi che si paventano. La Petrol, che praticamente detiene il monopolio del commercio dei prodotti petroliferi, non si è accontentata dell'aumento del 41 per cento della benzina avutosi all'inizio dello scorso novembre. Ha già chiesto al governo un ulteriore aumento del 20 per

cento. Il prezzo della benzina, probabilmente, lieviterà già dall'inizio del nuovo anno, anche perché su di esso incideranno nuovi tributi e tasse recentemente approvati.

Ben più consistente dovrebbe essere l'aumento del prezzo dell'energia elettrica. Le società di distribuzione hanno chiesto un aumento dell'80 per cento del prezzo attuale a partire dal primo gennaio 1992. Da parte governativa si sostiene però che tale richiesta non è giustificata. D'altro canto, il gover-

no della Slovenia, alle prese con grossi problemi di carattere sociale, intende prendere provvedimenti che rallentino l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti. Anche i consumi di energia elettrica sarebbero inclusi in questo pacchetto.

Nel frattempo la banca di emissione ha presentato i talleri d'oro e d'argento, che saranno venduti a partire dal 26 dicembre, anniversario del plebiscito che ha sancito l'indipendenza della Slovenia.

r. e.

La Bella Tavola

LA GIOIOSA

Croetta - Treviso - Tel. 0423/868741

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI

Craxi vuole Palazzo Chigi

«Ma questa volta dovrò restarvi per più di tre anni» - Le critiche al Pds

ROMA — Otto anni fa i socialisti proposero agli elettori un «contratto» triennale per governare il Paese, oggi sono disposti a rifarlo? «Rinnoveremo il patto, ma questa volta ci vorranno più di tre anni». Lo ha detto Bettino Craxi, intervenendo alla trasmissione «Italia Domanda» di «Canale 5». Craxi ha sostenuto che l'Italia «non può permettersi il lusso di governi stagionali e di maggioranze instabili. C'è bisogno di stabilità e di possibilità di governare. Sulle maggioranze ipotizzabili si potrà ragionare, ma se la democrazia non governa si troverà con le spalle al muro».

Quanto alle voci di una sua candidatura al Quirinale, Craxi, che dopo la registrazione della trasmissione si è recato a un incontro con Cossiga, ha detto: «Come cittadino ne sono onorato. Comunque la decisione in gran parte non dipende da me, ma dalla volontà delle maggioranze che si creeranno. Sulla data delle elezioni il segretario del Psi, nel ribadire che a suo parere sarebbe stato meglio andare alle urne anticipatamente un anno fa («Ora tutti sono d'accordo — di-

ce —, magra consolazione», sostiene che al voto si dovrà andare «alle corte, ormai è giusto che la legislatura si avvii alla sua conclusione».

Quanto alle polemiche suscitate dalla sua opzione in favore di un accordo con la Dc per la prossima legislatura, Craxi ha detto di aver voluto «parlar chiaro, con realismo. Non intendo andare alle elezioni, come fa qualcuno, con una proposta di alternanza che poi, con qualche escamotage, si trasforma in una disponibilità di accordo con la Dc».

Craxi ha detto di «non immaginare uno sfondamento elettorale, per cui — ha precisato — noi e la Dc volenti o no, entusiasti o no dobbiamo discutere e negoziare una maggioranza, anche con la partecipazione di altri partiti». Invece «le proposte di alternativa che ci presentano non stanno in piedi, sono spechietti per le allodole per la sinistra, una sinistra dove c'è ancora chi non vuole governare e vuole soltanto contestare il sistema».

Craxi ha sottolineato di non essere disponibile a fare «accordi con il Pds per fare questo o quel gover-

no. Ho posto — ha detto — il problema dell'unità socialista per dare vita a una grande forza di progresso, che deciderà poi con chi vorrà allearsi. Fino a che il Pds non definirà la sua identità, diventa difficile stabilire accordi impegnativi».

Un tema di contrapposizione con il partito di Occhetto è quello dell'impeachment per Cossiga. Secondo Craxi il Presidente della Repubblica «esterne, dichiara, polemizza, si toglie i sassolini dalla scarpa, interpreta liberamente il suo ruolo, ma non ha mai firmato decreti di stato d'assedio né mobilitato le forze armate. Quindi — per Craxi — non ci sono atti, ci sono soltanto delle dichiarazioni, che possono essere oggetto di critiche o di polemica, ma da questo a metterlo in stato d'accusa ci passa un abisso. E' la solita tendenza a tradurre le questioni politiche in processi politici».

Craxi ha anche criticato l'atteggiamento del Pds a proposito della finanziaria, una opposizione, ha detto, fatta tutta «di piccoli espedienti, di piccola politica».



Rissa a Milano, Pillitteri lascia

MILANO — E' andata a vuoto l'elezione della nuova Giunta milanese. La coalizione Dc, Psi, Psdi, Pli, Pensionati e Unità riformista non è stata infatti in grado di raggiungere la maggioranza e il sindaco Pillitteri ha annunciato che non si riproporrà come primo cittadino. Durante il Consiglio comunale di ieri vi sono stati momenti ad alta tensione: qui vediamo due consiglieri (Umberto Gay a sinistra, e Pierluigi Crola) venire alle mani.

DE MITA METTE IN GUARDIA DAI RISCHI DEL NUOVO 'ANTI-SISTEMA'

«Sta arrivando la dittatura»

ROMA — La democrazia è in pericolo e l'Italia rischia di scivolare, e forse sta già scivolando verso forme autoritarie di potere. E' quanto sostiene il presidente della Dc Ciriaco De Mita in una intervista all'«Espresso», anticipata dal settimanale. «Siamo all'ultimo stadio di una vicenda che ci ha portato a un logoramento pressoché completo» dice De Mita sulla situazione politica italiana. E aggiunge: «Fino a qualche giorno fa qualcuno ha ripetuto il ritornello che la Dc era in difficoltà, essendo venute meno le ragioni della sua competitività storica con il Pci e con il comunismo. Ebbene, oggi la sfida a cui è chiamata la Dc recupera il segno vero e consiste nel conservare le condizioni di democrazia nel nostro Paese. La democrazia è come la vita, bisogna saperla conservare. E noi purtroppo ci siamo distratti...».

Secondo il presidente democristiano «Siamo nel mezzo di una battaglia decisiva. Da una parte c'è il tradizionale sistema dei partiti con responsabilità diverse e una caratteristica comune, che perdono tutti perché tutti non sanno più rispondere alle domande della gente comune. Sull'altro fronte c'è l'antisistema che fa leva sul disagio e la protesta. Un fronte dove c'è di tutto: astenuti, voti bianchi e nulli, leghe, reti e picconatori vari. E tra le indicazioni di «antisistema» dice De Mita «oggi collocheremo anche il Partito repubblicano che indipendentemente dalla sua storia tenta di blandire la pubblica opinione cavalcando la denuncia. E' un fronte che forse già rappresenta la maggioranza del Paese». A giudizio del leader democristiano la protesta dei

«Analogie con l'avvento

al potere del nazifascismo.

Attenti alle scorciatoie,

la democrazia è in pericolo»

cittadini, spesso sacrosanta, «si accompagna a ipotesi molto, molto pericolose, scorciatoie che danno la sensazione illusoria di un recupero di efficienza e di moralità ma che in realtà svuotano la democrazia e la riducono a puro decisionismo». A questo proposito, De Mita cita con preoccupazione «certi atteggiamenti del mondo imprenditoriale e i pronunciamenti di corpi dello Stato preposti alla difesa

dell'ordine pubblico». A proposito dei carabinieri, il presidente della Dc, secondo l'anticipazione dell'«Espresso», afferma: «Il fatto è che non era mai accaduto prima che dalla struttura delle Forze armate emergessero discorsi a tutela non delle istituzioni e dell'interesse generale ma del proprio potere. E quando la discussione si concentra sull'esercizio del potere in quanto tale, il passaggio a un sistema autoritario è molto breve.

L'avvento delle dittature nell'Europa del primo dopoguerra è cominciato così».

Secondo De Mita bisognerebbe riflettere di più su come fascismo e nazismo presero il potere cogliendo alcune analogie con ciò che sta accadendo oggi in Italia: «Il punto è che le libertà vengono oppresse con il consenso popolare, con l'aiuto di quelli che gridano, che protestano, che dicono che così non si può più andare avanti. E quando poi si scopre che l'ordine che si introduce è a tutela di pochi, è troppo tardi. Credo che oggi in Italia siamo in presenza di un rischio del genere».

Alla domanda su chi potrebbe approfittare di quello che lui stesso definisce «caos progressivo» De Mita risponde: «Non ho mai creduto all'idea di un complotto. Credo piuttosto

che certi personaggi siano figli delle situazioni e che un beneficiario della confusione alla fine si trova sempre. Chi avrebbe potuto immaginare solo qualche anno fa che un Bossi potesse diventare il riferimento di un movimento così vasto di persone. Uno che dice quelle cose...».

De Mita dice infine «che tutte le intelligenze politiche consapevoli della condizione di disfacimento e interessate a conservare la ricchezza del nostro sistema democratico, dovrebbero avere uno scatto di responsabilità e impegnarsi nella partita senza preoccuparsi di vincerla in proprio. Se il giorno dopo i risultati elettorali la discussione dovesse fermarsi alla pura gestione del potere, allora saremmo all'ultima follia, al suicidio collettivo di una classe politica».



Ciriaco De Mita

PDS
Occhetto:
l'obiettivo
è il 18
per cento

ROMA — «Ma non capite che è un miracolo se siamo vivi, se abbiamo avuto la lungimiranza di capire in tempo che dovevamo diventare un altro partito. Che è una conquista se riusciamo a prendere il 17 o il 18 per cento. Sarà come se lo prendesse un nuovo partito. Potremmo non esistere più, mentre siamo ad un nuovo inizio». In una intervista a «l'Indipendente» il segretario del Pds Achille Occhetto parla delle sue aspettative per le elezioni prossime elezioni nella prospettiva dell'unità socialista, dell'impeachment, dei rapporti con Rifondazione e della Lega di Bossi.

Secondo Occhetto è stata l'intervista concessa proprio all'«Indipendente» da Bettino Craxi a bloccare l'unità socialista: «E' Craxi che ha chiuso la porta per primo quando ha dato quell'intervista in cui annunciava che si preparava di nuovo a governare con la Dc. Fui io a cercare Craxi e Turrisi la scorsa estate, quando c'è stato il colpo di Stato in Urss per fare una dichiarazione comune; poi gli ho chiesto un altro incontro, e altri ancora. Mi sono dato da fare per il dispendio poi, ad un tratto, quell'intervista. Ora, nell'essere una sinistra laica e non ideologica — dice Occhetto — c'è anche la percezione di quando è utile o non lo è proseguire un lavoro».

Il leader della Quercia afferma comunque di essere ancora disponibile a una «unione strategica con Craxi». «La sinistra non può che tendere all'unità, anche se parlare di un unico partito è prematuro ma una nuova sinistra non può sorgere se non si esce dal sistema di potere dc. Quindi bisogna fondare l'unità su una scelta morale... Non è mia intenzione — prosegue Occhetto — anche se purtroppo è nel senso comune, ormai, che per il Psi la questione morale sia ancora aperta. Intendo invece un'unità morale su alcune idee forza su cui rifondare la politica da sinistra».

Dopo aver ricordato i termini della proposta di riforma elettorale del Pds, Occhetto dice: «Se Craxi ci sta su questo programma minimo possiamo costruire insieme. Altrimenti, anch'egli corre un rischio grandissimo. Aveva puntato sul ruolo di cuneo tra Dc e Psi ora il secondo non esiste più, la prima è a sua volta in una grande marmata».

GIANNINI
Movimento
di opinione
o corpo
politico?

ROMA — Vinta praticamente la campagna per la raccolta delle firme — è stata raggiunta la quota 900 mila e manca ancora circa un mese alla chiusura dei «tavoli» il movimento referendario sulla terrologia sul come dare corpo e valenza politica alla forte domanda di riforme emersa dalla società.

I vari comitati referendari, i movimenti di sostegno spontaneamente sorti dalla società civile, i vari partiti «referendari» hanno discusso a Roma, in una apposita «giornata» sulla opportunità, sulle modalità e sui tempi di questo processo. In pratica si è discusso, per iniziativa del «Forum democratico», sulla proposta lanciata un mese fa dal presidente del Corrid — il comitato per le riforme democratiche Massimo Severo Giannini, di presentare liste di candidati unici delle forze referendarie, almeno per il senato.

I numerosi interventi — dal liberale Alfredo Biondi al repubblicano Giorgio Bogi, dal piduista Cesare Salvi al radicale Negri e al leader della sinistra dei club Toni Mui Falcone, hanno convenuto sulla necessità che «la spinta alla trasformazione venga dalla società, non si spenda e si trasformi in un soggetto politico. Non si tratta di dar vita a un ennesimo partito, che peraltro, sarebbe riduttivo, ma di dare espressione pratica alla protesta».

In tale ottica tutti hanno convenuto sulla proposta di Giannini di costituire un gruppo di lavoro che verifichi presso le varie forze politiche, sociali e culturali favorevoli al referendum, la possibilità di sbocchi elettorali comuni e che elabori un programma comune per il risanamento e la riforma del sistema. Il gruppo di lavoro entro il 15 gennaio fornirà una risposta concreta che potrebbe essere ratificata in una grande convention democratica da svolgersi nella prima decade di febbraio.

COSSIGA IN VISITA NEL BENEVENTANO

«Non firmo una Finanziaria 'scoperta'»

ALLA CAMERA PER LA MANOVRA ECONOMICA

Oggi l'ennesima «fiducia»

ROMA — Colpo di scena ieri al Senato dove è mancato il numero legale al momento della votazione sul disegno di legge di finanza pubblica collegato alla legge Finanziaria. Erano infatti usciti prematuramente dall'aula i senatori del Pds e di Rifondazione comunista. Si replicherà oggi, sperando in un esito migliore. Nella mattinata, invece, la commissione Affari costituzionali ha dato il suo parere favorevole al disegno di legge tributario. Oggi sarà in attività anche la Camera, dove si voterà la fiducia sull'articolo 2 della Finanziaria.

«No, grazie»: il presidente del Consiglio Giulio Andreotti non ha voluto fare alcun commento sull'iter parlamentare di questa legge che, se non si vuole incappare nell'esercizio provvisorio, dovrà essere licenziata dalle Camere entro il 31 dicembre. Resta ottimista il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, sebbene egli stesso si renda conto degli ostacoli posti dalle opposizioni. Tra l'altro, quando anche si giungesse all'approvazione finale, bisognerà fare in modo che ci sia la copertura necessaria; altrimenti, come ha ripetuto ancora ieri il Presi-

dente della Repubblica Francesco Cossiga, la Finanziaria non sarà promulgata dal Quirinale.

L'iter di questa legge dimostra nel modo più vistoso possibile il cattivo funzionamento delle istituzioni: per il segretario del Psi Bettino Craxi c'è quindi la necessità di procedere a una riforma radicale del sistema parlamentare così come è organizzato oggi. «Non pretendo che si giunga a fare come in Inghilterra dove il bilancio si vota in un pomeriggio», ha detto, «ma almeno bisogna cambiare la mentalità con cui si entra nelle istituzioni e si finisce poi con il logorare con comportamenti che talvolta sono assai poco riflessivi, per non dire irrisponsabili». L'esercizio provvisorio? Per il leader di via del Corso «non è un dramma, però uno strappo oggi e uno domani, alla fine è l'insieme dei fatti che prepara il dramma».

Al Senato è stata una mattinata molto accesa. Le opposizioni di sinistra che poi hanno fatto mancare il numero legale, gli avevano protestato per il contingimento dei tempi imposti dal presidente di Palazzo Madama Spadolini.

R. S.

ROMA — Poteva essere un'occasione d'oro per dare qualche altra picconata, quella del viaggio del Capo dello Stato a Paolisi, paese del Beneventano «feudo» di De Mita e Mastella. Invece Francesco Cossiga, apparentemente non a conoscenza del nuovo duro attacco rivoltagli dal presidente scudocrociato, ha preferito glossare.

Anzi l'unico riferimento all'amico-avversario è stato indiretto e distensivo. «Quando si è invitati a fare polemiche», ha detto Cossiga, «non si viene a fare polemiche». Poi, rivolto ai sette sindaci del Sannio, tutti Dc, che a Paolisi l'avevano invitato con il pretesto di inaugurare una chiesa ricostruita dopo il terremoto dell'80 e che gli avevano appena regalato un piccone d'argento, ha ricordato che gli «as-

senti hanno lavorato per voi».

Assente era infatti De Mita, mentre presente era Mastella, che proprio nel Beneventano scavalcò per numero di voti il suo padrino politico. E Cossiga ha adoperato nei suoi confronti il vecchio appellativo Dc: «l'amico, stavo per dire il giovane amico».

Così, adottando nelle terre di De Mita il linguaggio spaziale a questi cari, il Capo dello Stato è passato a togliere «le pietre d'ingombro», sull'equivoca strada dello scioglimento anticipato delle Camere. Primo, per precisare di non avere alcuna intenzione di convocare un vertice della maggioranza ad hoc, al posto di Andreotti, come aveva lasciato intendere Cariglia, ma lasciando al presidente

del Consiglio tutt'intero l'onere di farlo appena approvata la Finanziaria. Secondo per ripetere ancora una volta che il «momento magico» per andare alle urne prima del tempo sta per passare e che, una volta svanito, chi vorrà anticipare anche di un paio di mesi dovrà aprire la crisi di governo ed assumersene le responsabilità e le conseguenze. Perché in questo caso la fine del settimo gabinetto Andreotti non significherebbe automaticamente lo scioglimento anticipato delle Camere, ma solo l'avvio di consultazioni da cui potrebbero scaturire soluzioni alternative all'attuale maggioranza.

Una picconata questa che ha un destinatario preciso: piazza del Gesù. Alle elezioni, questa la

conseguenza del ragionamento cossighiano, ci potrebbe andare anche un governo non guidato da un Dc, sia pure (e proprio per questa ragione) minoritario. Se non ci si muoverà subito Cossiga si sentirà in dovere di lasciare che questa legislatura muoia di morte naturale, il 2 luglio 1992, e di indire le elezioni «in una data che sarebbe la prima domenica di settembre». «Io attendo che si esaurisca il procedimento di approvazione della Finanziaria», ha detto ancora il Capo dello Stato, avvertendo che non la promulgherà se non sarà corredata di sufficiente copertura, che si otterrà solo con la trasformazione in legge del decreto sulle privatizzazioni.

n. p.



Francesco Cossiga

Offerta valida fino al 31 dicembre 1991
e non cumulabile con altre iniziative in corso



PIU' VALORE AL VOSTRO USATO. "BUONE FESTE" TIPO VE LO DICE COSI'.

A Natale tutti ci sentiamo più buoni. Anche verso la vostra vecchia auto. Fino al 31 dicembre infatti, supervalutiamo il vostro usato. Non solo. Grazie a vantaggiose Formule FiatSava sarete notevolmente facilitati nell'acquisto del nuovo. Sì: da una parte vi daremo più soldi per la vostra vecchia auto, dall'altra vi faciliteremo l'acquisto della Tipo con 10 milioni a interessi zero per 12 mesi. Buon Natale e Buon Anno.

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DELLE PROVINCE DI GORIZIA E TRIESTE

FIAT

COSTUME

Al signore sparito

Articolo di
Lino Carpinieri

«Chi siamo e cosa vogliamo»: così erano intitolati gli articoli di fondo dei giornali e giornaletti che, uno dopo l'altro, uscivano, con il permesso degli Alleati, nell'estate del 1945. Anche i partiti, allora, sentivano il bisogno di presentarsi e noi, per sapere chi fossero e che cosa volessero, andavamo ad ascoltare i loro oratori (tralasciando i comunisti, perché per farci capire le loro intenzioni erano bastati i 40 giorni).

Uno dei nostri giri da una sede all'altra, ci portò, un pomeriggio, in quella del Partito d'Azione, fucina — come si sa — d'uomini politici di grande prestigio ma, spesso, anche deleteri per le sorti del Paese. Fu là che, senza ancora conoscerlo, ci trovammo accanto a Stelio Crise e lo sentimmo porre una domanda, secondo il suo costume, imbarazzante, al conferenziere. Quando quello gli rispose chiamandolo «compagno» — appellativo che al pari delle varie gradazioni di rosso, esercitava in quel tempo un fascino irresistibile su chi temeva di passare per reazionario — il caro e mai abbastanza rimpianuto Crise gli ribatté imperterito: «Non sono un vostro iscritto, quindi, per piacere, mi chiami signore!».

L'episodio ci è tornato in mente qualche giorno fa, quando abbiamo letto che, d'ora in avanti, i soldati del nostro esercito, rivolgendosi agli ufficiali, potranno (o dovranno?) omettere il «signore», finora di rigore. Perché si sia sentito il bisogno di questa riforma non è ben chiaro. Siffatte manifestazioni di populismo sarebbero state comprensibili nell'anno della «pantera», nel fatidico Sessantotto o nell'immediato dopoguerra, quando Pietro Nenni abolì il titolo di «eccellenza» (tuttora, peraltro, tacitamente preteso da prefetti e magistrati cui non va d'esser da meno dei vescovi), ma adesso in tempi di «criflusso», di «yuppies» e di smoking tornati in auge anche alle feste aziendali, non si vede proprio perché si debba esser po-

co cerimoniosi solo con gli ufficiali del nostro esercito.

Avessero almeno anch'essi diritto all'equivalente di quel possessivo, insieme ossequioso e filiale, che spetta ai francesi dal «mon général» giù giù fino al «mon lieutenant», ma a venir interpellati anche dall'ultima recluta con il grado secco secco rischiando di far brutta figura di fronte ai colleghi della Nato.

Forse era inevitabile che anche le Forze Armate (tranne la Marina, nella cui file, a quanto si è appreso, i «signori» potranno sopravvivere) si adeguassero allo stile degli intervistatori radiotelevisivi che si distinguono per i bruschi «ci (della, ministro) rivolti anche a personaggi dei quali potrebbero essere figli o nipoti.

Non abbiamo particolare venerazione per i rappresentanti del potere esecutivo, ma finché in Austria e in Germania i clienti dei ristoranti seguiranno a chiamare rispettosamente «Herr Ober» il capocameriere, non ci sarebbe alcunché di umiliante nel dar del «signor ministro» al titolare d'un dicastero italiano.

Da che cosa deriva questa improvvisa fobia per la parola «signore» che la stessa Rivoluzione francese riuscì a sostituire solo per pochi anni con «citoyen»?

D'accordo: dire «signora guardia», alla maniera dei nostri nonni, sarebbe alquanto ridicolo, anche se le donne in uniforme di vigile urbana, da volta inesistenti, sono oggi pronte a saltar fuori da dietro gli angoli per darci la multa con maggior grinta dei maschi. Possiamo anche ammettere che la contestazione giovanile abbia fatto giustizia del «signor professore», dando, in cambio, all'insegnante elementare la soddisfazione di sentirsi chiamare «Maestro» come Gesù Cristo (al quale — fino a nuovo ordine — spetta ancora l'appellativo di Nostro Signore), ma la scomparsa del «signore» in tempi già fin troppo propizi alla disobbedienza non ci sembra di buon auspicio.

DOCUMENTI / FILMATI

Ecco Trieste nel «cine»

Giacciono all'Istituto Luce cento documentari inediti e una fototeca



Partenza da Trieste di settanta coppie di sposi: è una delle sequenze degli oltre cento documentari e cinegiornali su Trieste e dintorni conservati (e non tutti catalogati) all'Istituto Luce, che durante il fascismo fu tra i principali organi di propaganda del regime. Ricchissima anche la fototeca.

DOCUMENTI / STORIA
Per dare Luce al popolo si facevano «visioni»

L'attività dell'Istituto nazionale Luce era in realtà assai più vasta e organica di quella che viene riduttivamente identificata nel cinegiornale detto appunto Film-Luce. Nato nel 1924 come Unione cinematografica educativa, nazionale, l'anno successivo, titolare dal 1926 del monopolio delle attività cinematografiche, in una rapidissima crescita di funzioni e di potere il Luce divenne ben presto il braccio audiovisivo del regime fascista, l'«organo tecnico» al servizio del partito, dei ministeri, degli enti statali, dell'esercito, incaricato di occuparsi della «diffusione della cultura popolare e della istruzione generale per mezzo di visioni cinematografiche», come recita una legge del 1929.

L'Istituto era dunque anche una cineteca in 9,5 millimetri per proiezioni rurali e ambulanti, una fototeca che distribuiva immagini ufficiali e veline iconografiche, una casa editrice che stampava libri d'arte illustrati, una casa di produzione che realizzava un gran numero di documenti, anche di lungometraggio, oltre ad alcune operazioni isolate come il film celebrativo «Camicia nera» del 1933, o la distribuzione del film sportivo «Stadio» nel 1934. I documenti del Luce si muovevano in un ristretto spettro di competenze: le forze armate, le opere del regime, le bellezze del Paese, le campagne politiche e colonizzatrici, mentre più varia era la materia dei cinegiornali, che uscivano a un ritmo di trentaquattro «numeri» alla settimana.

DOCUMENTI / VIDEO
All'epoca di quel «mito» il '900 in otto minuti

E' stato realizzato da Aldo Castelpietra utilizzando proprio spezzoni tratti dai cinegiornali del Luce il videotape «Novecento» che viene proiettato nell'ambito della mostra «Il mito sottile» allestita al Museo Revoltella di Trieste. Sono otto minuti di filmato che presentano un mosaico di «flash» in gran parte inediti. Il film inizia con le immagini della neo-inaugurazione strada Costiera (1932), mentre a colpi di mina viene alla luce la cava di Sistiana (1931). Nelle sequenze successive giovani festosi si tuffano nel mare di Barcola e fanno il girotondo sulle rive del bagno Excelsior, in costume da bagno di giorno e in costume folk di notte (1932). Alcuni operai lavorano al transatlantico «Conte di Savoia» (1930). Altri fotogrammi mostrano di seguito le gare motonautiche alla presenza dei Duchi d'Aosta (1932), e Augusto Turati che passa in rassegna la milizia triestina (1929).

A Barne viene inaugurata la colonia fascista «Principi di Piemonte» (1933), mentre presso Capodistria ferve l'attività dell'ospedale «Duchessa Elena d'Aosta» (1930). Ci sono anche le immagini dell'incontro di calcio tra la Triestina e il Napoli che inaugura il campo sportivo «Littorio» (1932). Ancora, nelle inquadrature successive, l'onorevole Carlo Delcroix rievoca il sacrificio di Guglielmo Oberdan all'inaugurazione del monumento (1934). Infine, la sequenza di «flash» termina con la celebrazione, a San Giusto, del rito nuziale in contemporanea per 70 coppie di sposi (1930), e con il vescovo che benedice i vessilli della Venezia Giulia (1931).



Il varo della «Vittorio Veneto», un altro documento dell'Istituto Luce. Un primo esame del materiale è stato compiuto da Enzo Kermol, ricercatore triestino: «Un'indagine capillare — afferma — potrebbe portare non poche sorprese». Il maggior numero di filmati appartiene agli anni '32-'40.

Servizio di
Piero Spirito

Anno 1929: consegna della bandiera all'incrociatore «Trieste»; Turati visita la Milizia triestina e le organizzazioni giovanili marinare. Anno 1930: 70 coppie celebrano il matrimonio tutte insieme a San Giusto; iniziano i lavori del transatlantico «Conte di Savoia». Anno 1931: corsa automobilistica Trieste-Opicina; inizio dei lavori alla cava di Sistiana. Anno 1932: gare motonautiche nel golfo di Trieste alla presenza del Duca d'Aosta. E ancora immagini del 1933, del '34, '35 e così avanti fino al 1954 con l'ultimo filmato dal titolo «Le campane di San Giusto». Sono questi i soggetti delle oltre cento pellicole conservate negli archivi dell'Istituto Luce di Roma, raccolta di cinegiornali e documentari, alcuni della durata di pochi minuti, altri più lunghi, che raccontano per immagini la storia di Trieste e dei suoi dintorni appunto dal 1929 agli anni Sessanta, con i cinegiornali della Incom.

Molti di questi filmati sono inediti, altri non sono neppure mai stati montati o visionati: nel catalogo dell'archivio mancano le etichette con i titoli. Sono reperti in buona parte sconosciuti persino agli studiosi. Ad esempio nel catalogo dei filmati, all'annata 1941 si trova un «Fronte jugoslavo - l'inizio della nostra vittoria avanzata in territorio jugoslavo».

Insomma, la cineteca dell'Istituto Luce di via Tuscolana a Roma è una vera miniera di eccezionali documenti, perfettamente conservati, sulle recenti vicende storiche della nostra terra.

Insomma, la cineteca dell'Istituto Luce di via Tuscolana a Roma è una vera miniera di eccezionali documenti, perfettamente conservati, sulle recenti vicende storiche della nostra terra.

In questo labirinto di celluloidi è andato a dare una prima occhiata Enzo Kermol, ricercatore e direttore del periodico di informazione cinematografica «La cosa vista». «All'Istituto — racconta Kermol — mi avevano annunciato che su Trieste era conservato molto materiale inedito, ma non mi sarei mai aspettato di trovare una tale quantità di cortometraggi e di fotografie sulla storia della città; e dire che in pochi giorni sono riuscito a visionare ben poco, visti anche i costi della ricerca; ma sono certo che un'indagine più capillare potrebbe portare non poche sorprese».

«Fino al 1932 — continua Kermol — i filmati sono muti, e dal 1946 cominciano i cinegiornali della riconvertita «settimana Incom». Certo, spiega il ricercatore, non va dimenticato che i filmati dell'Istituto Luce erano l'organo di propaganda del regime fascista (con il motto programmatico «La cinematografia è l'arma più forte»), e quindi vanno «letti» in una prospettiva storica. Tuttavia — aggiunge Kermol — ciò toglie poco o nulla all'interesse storiografico e cinematografico del materiale conservato negli archivi dell'Istituto».

Molti filmati, infatti, raccontano per immagini le attività dei cantieri navali, il varo di unità militari e civili (ad esempio l'incrociatore «Muzio Attendolo» nel 1932 e la motonave «Vega» nel 1938), i lavori nello stabilimento macchine di Sant'Andrea, oppure l'inaugurazione della «più potente raffineria di olii minerali del Mediterraneo» realizzata nella zona industriale nel 1937, o ancora scene di vita sociale, come la partenza del «treno bianco» per Tarvisio nel 1932 o l'esodo estivo verso le spiagge di Grado, sempre nel '32, e avvenimenti sportivi quali la «Gara di voga fra i portuali italiani, germanici e jugoslavi» a Zara nel 1938, o «L'incontro velico a Trieste tra Germania, Italia, Ungheria» nel 1940.

E inoltre si trovano immagini sui momenti più noti e significativi della recente storia triestina, come lo scavo del Teatro romano nel 1938, oppure le scene dell'esodo degli italiani da Pola datate 21 febbraio 1947 e quelle della parata degli alleati a Trieste il 2 maggio del 1945.

Tutti questi frammenti, estratti dai cinegiornali, costituiscono in definitiva — assieme alla fototeca — un «diario triestino» per immagini rimasto a lungo dimenticato. «Il maggior numero di brevi documentari su Trieste — dice Kermol — è concentrato negli anni tra il 1932 e il 1940, cioè il periodo in cui il regime puntava a diffondere di Trieste un'immagine di «città porta dei Balcani», senza tra l'altro perdere occasione per sottolineare l'«italianità» della città giuliana e l'«intensa attività» del suo porto».

In ogni caso — continua lo studioso — va sottolineato il fatto che, come hanno notato alcuni critici, i cinegiornali del Luce erano sì la voce del fascismo, ma spesso «passavano» anche soggetti che dal fascismo erano proibiti o mal tollerati, ad esempio la cronaca nera dall'estero, le catastrofi e le «americane»; se poi pensiamo a tutti i metri di pellicola che non furono montati o proiettati per un motivo o per l'altro, ecco che dai recessi di questa «industria della persuasione» possono saltar fuori documenti cinematografici di un certo rilievo, anche su Trieste e dintorni».

E forse è appena il caso di sottolineare come, visto che l'Istituto Luce lavora non solo come archivio, ma è in grado di effettuare copie in pellicola o in videocassetta dei cinegiornali, compreso il montaggio che allo stesso modo fornisce anche duplicati delle fotografie, sarebbe auspicabile che si organizzasse a Trieste una breve rassegna cinematografica — magari con annessa mostra fotografica — utilizzando parte di questi documenti. Il titolo sarebbe scontato: «La vita a Trieste dal 1929 agli anni Sessanta attraverso i cinegiornali dell'Istituto Luce».

LIBRI
Piccoli racconti di grandi autori

NOVELLE. Sono complessivamente 1571 pagine, in due volumi, a cura di Gilberto Finzi. Titolo: «Novelle italiane. Il Novecento» (Garzanti, lire 36 mila complessivamente). I cosiddetti «Grandi libri» producono in continuazione libri economici e con un serissimo apparato critico. Qui, in sequenza, troviamo 134 scrittori antologizzati da Finzi nel campo del testo breve. La raccolta, nata per forza di cose sul gusto del curatore, è tuttavia un attraversamento interessante della narrativa italiana: c'è Gozzano, ma anche Amalia Guglielminetti, c'è Svevo, ma anche Amie Vivanti (fra i «triestini» regionali, figurano, oltre a Svevo, Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Carlo Sgorlon, Gianni Stuparich, Fulvio Tomizza). Utile a chi studia, erratico e piacevole per chi legge.

MEMORIA. Nella nuova collana Einaudi, «Contemporanea», è uscito un libro singolare, che sta a cavallo tra storia, giornalismo, documento e riflessione: «A Est, la memoria ritrovata», di autori vari, con prefazione di Jacques Le Goff (pag. 224, lire 20 mila). In questi rivolgimenti politici così veloci, si chiede Le Goff, che cosa ne è della memoria collettiva? Essa è assicurata da complessi urbanistici, toponomastica, musei, monumenti, archivi, informazioni giornalistiche, commemorazioni ufficiali, e così via: tutto un tessuto connettivo di cui, a Est, non si sa che cosa sia successo. Memoria ritrovata, cancellata, manipolata: queste le sezioni del libro, che si occupa di Urss, Polonia, Ungheria, Rdt, Cecoslovacchia, con un taglio interdisciplinare di grande interesse.

HOELDERLIN. Tornano in circolazione, grazie alla casa editrice Le Lettere di Firenze, gli «Inni e frammenti» di Hoelderlin (pag. 363, lire 35 mila, con testo a fronte; traduzione di Leone Traverso, introduzione di Laura Terreni). Il testo introduttivo è anche una compiuta biografia del poeta tedesco «praticamente inedito in vita», non amato dai suoi contemporanei, e «usato» poi in chiave di «nazionalismo messianico» da parte del cosiddetto romanticismo posteriore (...), nazionalistico e popularesco, reazionario e razzista, antiumanistico e guerrafondato. Il mito della classicità, cui Hoelderlin attinse a piene mani, era proprio della sua epoca (1770-1843).

DON GIOVANNI. Quell'originale e interessante scrittore (svizzero) che Max Frisch annovera fra le proprie opere anche una commedia intitolata «Don Giovanni o l'amore per la geometria». Pubblicata già nel '61, con la traduzione dello scomparso Enrico Filippini, viene ora ristampata, sempre da Feltrinelli (pag. 134, lire 18 mila). Nella sua introduzione Frisch ridefinisce la figura di Don Giovanni: per definizione spagnolesco, ma vecchio, mai padre, sempre annoiato, costretto a «uccidere», ecc. Una maschera, dunque, sulla quale lo scrittore ha costruito un intreccio drammatico.

MOSTRA
I palazzi di Horta

FERRARA — Si è inaugurata ieri nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara la mostra «Victor Horta architetto e designer (1861-1947)». Opere dal Museo Horta di Bruxelles». Aperta fino al 1.º marzo, la rassegna è dedicata all'architetto belga che fu un maestro dello stile «floreal» e del quale sono esposti quaranta «pezzi» di arredi originali e quaranta progetti di architettura e design provenienti dal museo a lui intitolato a Bruxelles. A corredo di un materiale finora mai esposto in Italia, vi sono numerose fotografie d'epoca e pannelli fotografici illustranti gli edifici realizzati da Horta tra 1893 e 1928. Il catalogo è edito dall'Arcaedizioni di Milano.

MOSTRA
L'arte Usa al Lingotto

TORINO — E' in fase di avanzato allestimento la grande mostra «Arte americana 1930-'70», che si aprirà l'11 gennaio al Lingotto di Torino dove sarà poi visitabile fino al 31 marzo. Organizzata dalla «Fiat», la rassegna sarà la più importante mai realizzata finora in Italia e in Europa sull'argomento: proporrà oltre duecento opere, provenienti dai maggiori musei americani ed europei, e da collezioni private. La mostra nasce da una collaborazione internazionale che ha visto protagonisti Kenneth Baker, Matthew Baigell, Sam Hunter, Robert Rauschenberg e Attilio Codognato: quest'ultimo ne è il curatore, mentre l'allestimento è di Renzo Piano.

ARCHEOLOGIA: EGITTO

Spuntano dal deserto navi di faraoni. Hanno 5000 anni

IL CAIRO — Sepolta nelle sabbie del deserto, a chilometri di distanza dal Nilo, gli archeologi hanno scoperto un'antica flotta dei faraoni egizi: le dodici navi, lunghe da sedici a venti metri, risalgono a cinquecento anni fa (sono state datate fra il 2700 e il 3000 a. C.), e sono fra le navi più antiche che siano mai state scoperte nella storia dell'archeologia, e non solo in Egitto.

Con i risultati di questo scavo, che è stato rea-

lizzato fra settembre e ottobre ad Abydos, un antichissimo sito funerario, a 450 chilometri a Sud del Cairo, gli archeologi sperano di poter penetrare nei segreti del mondo finora misterioso dei primi faraoni della storia egizia.

Le navi, secondo l'ipotesi enunciata in questi giorni dagli autori della scoperta, che hanno effettuato uno studio metodico dei reperti, vennero probabilmente costruite per la sepoltura, e non per la navigazione:

dovevano virtualmente trasportare le anime dei faraoni nella navigazione verso l'oltretomba.

«Non ci saremmo mai aspettati di trovare una flotta del genere, soprattutto così lontano dal Nilo — ha commentato il capo della spedizione, David O'Connor, che è il curatore del settore egizio del Museo dell'Università della Pennsylvania. Ha diretto, negli scavi di Abydos, gruppi di studio della stessa Università della Pennsylvania e di quella di Yale,

concentrando le ricerche sul periodo dei più antichi faraoni, e in particolare su un sito esplorato in passato e poi abbandonato, noto agli archeologi come il cimitero settentrionale.

Già da molto tempo era noto che ad Abydos si trovavano numerosi monumenti in onore del dio Osiride, la divinità del sole e della resurrezione. E proprio la credenza nella resurrezione è probabilmente l'aspetto del culto che interessava il

rito funerario del viaggio dell'anima sulla nave.

Gli scafi, tutti di legno, sono stati trovati a otto chilometri dalla sponda del Nilo. Ciascuno era collocato in una bara di mattoni di fango, accuratamente calata in un pozzo nel quale gli antichi sacerdoti infilavano vasellame votivo, e che veniva infine ricoperta di mattoni di fango e di stucco (ogni nave disossata era corredata da oggetti di ceramica).

Quelle barche probabilmente non solcarono

mai le acque del Nilo. Erano veicoli magici, che dovevano viaggiare, con l'anima dei faraoni defunti, sui raggi del sole di giorno e nei cieli stellati di notte. La nave, inoltre, era per gli antichi egizi un simbolo di resurrezione. E, naturalmente, la navigazione rivestiva un ruolo fondamentale per un popolo la cui civiltà fiorì lungo un fiume e prosperò grazie a esso. Sulle pareti delle tombe egizie quella della nave è, fra l'altro, una delle immagini più ricorrenti.

Ancora non è stato possibile appurare a chi appartenessero quelle navi di Abydos, ma nella zona sono stati trovati indizi che indicano la presenza di monumenti che si riferiscono a dodici faraoni diversi. Altre imbarcazioni, più corte, meno elaborate, ma anch'esse risalenti a cinquecento anni fa, sono state rinvenute in due cimiteri a Sud del Cairo, a Sakkarah e a Helwan. Ma in questo caso non si tratta di navi di faraoni.

IN TUTTE LE LIBRERIE

COME NON FUI IMPERATRICE

La tragedia di Mayerling raccontata dalla vedova di Rodolfo d'Asburgo

MGS PRESS EDITRICE

NATALE / MILIONI DI AUTO SULLE STRADE

Parte il grande esodo

Secondo la Società autostrade

il massimo del traffico si avrà

domani quando torneranno

a circolare gli autoarticolati

ROMA — Il grande esodo di Natale, partito venerdì con una punta di un milione e 400 mila veicoli sulle autostrade italiane, è proseguito ieri con circa un milione di automobili in movimento. Secondo i dati forniti dalla Società autostrade, il «massimo» del traffico si avrà domani quando torneranno a circolare gli autotreni che rappresentano mediamente il 20% del totale dei veicoli.

La raccomandazione per gli automobilisti non cambia: massima prudenza sulle strade che quest'anno risultano ancor più insidiose a causa della nebbia, dei numerosi tratti ghiacciati e dei forti venti.

La Società autostrade ha reso noto inoltre i punti caldi della rete viaria che gestisce: il maggior numero

degli ingressi è stato registrato da Milano-Sud Melegnano verso Bologna e Firenze (Autosole); da Modena-Campogalliano verso il Brennero, e viceversa, dal Brennero verso l'Italia; traffico intenso sulla Serenissima che unisce Milano con Venezia e sull'autostrada dei laghi. Anche in Liguria il movimento autoveicolare è stato sostenuto, in particolare da e verso Ventimiglia.

Circolazione al di sopra della media sulla A-14 Adriatica, in direzione delle tradizionali località della riviera, ma anche lungo tutta la direttrice che va da Pesaro a San Benedetto del Tronto. Al Centro e al Sud il traffico, anche se sostenuto, ha risentito delle avverse condizioni atmosferiche che hanno causato numerosi incidenti.

IL MALTEMPO PROVOCA MOLTI INCIDENTI MORTALI

Vento e gelo tagliano in due l'Italia

ROMA — Il maltempo taglia in due l'Italia. Mentre sulle regioni settentrionali il cielo si mantiene prevalentemente sereno dopo le nevicate di ieri, al Centro-Sud il barometro registra bassa pressione e tempo perturbato.

Le regioni più colpite sono la Sardegna, la Puglia, la Calabria e il Molise. A Campobasso l'altra notte si sono accumulati 30 centimetri di neve mentre a Capracotta il manto bianco ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. La circolazione è difficile su tutte le principali arterie, mentre nelle zone interne il transito è possibile solo con catene. Sulla costa, a Termoli, un vento di 100 kmh ha provocato violente mareggiate e ha impegnato i vigili del fuoco nello sgombero di alcune abitazioni. In Puglia la situazione è difficile soprattutto sul mare dove i venti hanno raggiunto forza 8-9 e i mari forza 5-6. Il rimorchiatore "Tore" ieri mattina è dovuto rientrare nel porto di Bari, mentre l'aliscafo "Kila Dubrovica" con a bordo alcuni profughi croati e Staffan De Mistura, che doveva incontrare il ministro Boniver, è bloccato nell'isola slava di Korcula. In difficoltà anche l'aeroporto di Bari che ieri mattina ha dirottato il volo delle 11 da Roma a Brindisi.

Il forte vento ha provocato due incidenti stradali, il primo sulla provinciale Africana-San Nazario dove, a causa di un tamponamento tra un autocarro e un'automobile,

Giovanni Maiorano, di 28 anni, è deceduto, mentre il conducente dell'auto, Anselmo Jacovone, 44 anni, è rimasto leggermente ferito.

Altre due persone sono morte e due ferite a causa di un albero che si è abbattuto sulla statale Cerignola-Candela: i quattro, che viaggiavano a bordo di una Ibiza, sono finiti con la vettura contro l'albero che ostruiva la carreggiata. Giovanni Irigoin, 50 anni, e la moglie Lucrezia Specchio di 43, sono morti sul colpo, mentre Vincenzo Battaglini e Giovanni Di Lernia sono stati ricoverati in gravi condizioni.

In Calabria i danni maggiori sono stati registrati sulla costa Viola, dove una violenta mareggiata ha danneggiato i natanti e gli strumenti da pesca della tonnara di Palmi. Anche i collegamenti con la Sicilia hanno subito un rallentamento, con code di circa un'ora sui moli di Villa San Giovanni. Violente raffiche di maestrale stanno spazzando dall'altra notte tutta la costa siciliana creando danni e disagi. A Favignana, nelle Egadi, un agente di custodia del locale carcere, Giuseppe Barraco, 26 anni, è disperso in mare. L'uomo, durante la notte, era impegnato a rinforzare gli ormeggi di alcune imbarcazioni.

Tutte le isole minori sono tagliate fuori dai collegamenti marittimi. Danni si registrano alle flottiglie da pesca ormeggiate nei

porti; a Terrasini è affondata anche una motovedetta della guardia costiera. Numerosi gli alberi divelti dalla furia del vento che a tratti ha raggiunto i 140 km orari. Un traghetto partito da Milazzo non è riuscito ad attraccare a Lipari; il comandante ha fermato la nave in mezzo al mare e i passeggeri sono stati trasbordati su un barcone che li ha condotti in porto a Pignataro.

In via di superamento i problemi causati a Napoli dalla pioggia, mentre rimangono difficili i collegamenti con l'alto Sannio a causa delle abbondanti nevicate. In tutta la Campania il forte vento ha causato l'abbattimento di alcuni alberi e la caduta di cornicioni che hanno danneggiato alcune auto in sosta. Nelle Marche il maltempo ha interessato soprattutto Ancona e Macerata. Nel porto di Ancona il vento ha divolto un tratto degli ormeggi cui erano agganciate le imbarcazioni da diporto, mentre a Macerata ha sradicato alcuni alberi che si sono abbattuti sulle auto in sosta. Sotto controllo invece la situazione nell'entroterra pesarese dove l'altra notte la neve non ha messo in crisi la circolazione stradale.

Un incidente mortale provocato dalla neve ghiacciata si è registrato in Umbria, nei pressi di Spoleto, e in tutta la regione le insidie del ghiaccio stanno causando non pochi problemi alla circolazione con numerose uscite di strada.

VERTENZA

Scuola: lo Snals si appresta a dar battaglia

ROMA — Per lo Snals la

pazienza è finita. Venerdì

è scadrà l'ultimatum lan-

ciato al governo per l'a-

pertura delle trattative del

rinnovo contrattuale della

scuola e il sindacato auto-

nomo si appresta a dar

battaglia: il 3 gennaio ri-

nirà il comitato centrale

per decidere «un pesante

calendario di lotta».

«Le azioni sindacali —

ha spiegato il segretario

generale dell'organizza-

zione Nino Gallotta — in

una prima fase si ripe-

ruteranno sull'attività

didattica, sugli scrutini

quadrimestrali e sulle at-

tività collaterali (lavoro

straordinario, adozione

testi scolastici, gite ecc).

«Per evitare le abusive

strumentalizzazioni del

ministro Gaspari — ha

continuato Gallotta — ab-

biamo presentato il nostro

codice di autoregolamen-

tazione, pur evidenziando

il nostro netto dissenso in

ordine al lodo della com-

missione dei garanti sul

quale dovrà pronunciarsi

fra breve la magistratura

ordinaria».

«Il governo, dunque —

ha concluso — non ha più

nessun alibi giuridico per

sottrarsi all'ottemperanza

delle leggi sulla contratta-

zione e nessuna motiva-

zione politica per opporsi

alle richieste del mondo

della scuola che reclama

la definizione di un credi-

bile e coerente piano pro-

grammatico di interventi

per le tematiche di riforma

e di riconoscimento della

specificità professionale

degli operatori scolastici».

Novità anche sul fronte

dei trasporti. La Fisafs

nuncia un'astensione dal

lavoro di 48 ore qualora

si ripropone in Senato,

l'introduzione della cassa

integrazione guadagni per

i ferrovieri. Lo dichiara

il segretario generale della

Fisafs-Cisnal Antonio Pa-

pa augurandosi che i sena-

tori approvino il comma

del disegno di legge n.6103

che emendato dalla

Camera dei deputati,

escludendo quindi la

trasformazione del

rapporto di lavoro dei

ferrovieri da pubblico a

privato, cosa che renderebbe

possibile l'introduzione

della Cig.

Nel comunicato lo stato

di agitazione della categoria,

Papa dichiara che «i

errori gestionali commessi

dai vertici dell'Ente non

possono ricadere sui

lavoratori che si attiveranno

quindi, durante le

prossime elezioni, nella

promozione di campagne

stampa contro coloro

che stanno

affossando le Fs e i

ferrovieri».

RAI

Il nuovo

canone

ROMA — La Gazzet-

ta ufficiale ha pub-

blicato ieri i nuovi

importi relativi al

canone Rai. Con de-

correnza dal 1° gen-

naio 1992, i detentori

a uso privato di ap-

parecchi atti o adat-

tabili alla ricezione

delle diffusi televisive

pagheranno

148.000 lire (canone

base 420 lire, so-

vrapprezzo 134.155

lire, tassa di concessi-

one governativa

8.000 lire ed Iva

5.025 lire). I versa-

menti in forma se-

mensale e trimestra-

le subiranno la mag-

giorazione prevista

dall'articolo 1 del de-

creto legislativo del

Capo provvisorio

dello Stato emesso il

31 dicembre 1947.

I detentori di ap-

parecchi radiorece-

venti installati a bor-

do di autovetture,

autoscafi e unità di

diporto (navi, imbar-

cazioni e natanti) ad

uso privato dovran-

no corrispondere i

seguenti importi per

il canone annuo: per

le autovetture con

potenza fiscale fino a

26 CV lire 30.700 (ca-

none base 420 lire,

sovrapprezzo 26.575

lire, tassa di concessi-

one governativa

2.700 lire ed IVA

1.005 lire); per le

autovetture a poten-

za fiscale oltre 26 CV,

per gli aliscafi e le

unità da diporto,

L.58.000 (canone

base 420 lire, sovrapp-

rezzo 26.575 lire,

tassa di concessione

governativa 30.000

lire, IVA 1.005 lire).

Si è deciso stabilire

se anche gli importi

relativi ai canoni an-

nui di licenza specia-

le (comprensivi an-

che del canone per la

radiodiffusione) per i

detentori di apparec-

chi atti o adattabili

alla diffusione fuori

dell'ambito fami-

liare (alberghi, circoli,

cliniche, teatri, cine-

ma etc.).

CAMERA

Beni culturali:

si spende poco

e purtroppo

anche male

ROMA — Quelli culturali sono «beni» anche in senso economico, ma la spesa statale nel settore prevista dal bilancio '92 rappresenta lo 0,26 per cento di quella complessiva, ed appena lo 0,11 del prodotto interno lordo. Pochi fondi e altrettanto male utilizzati, per colpa della farraginosità burocratica che governa strumenti di spesa e organizzazione del ministero e delle Sovrintendenze.

Il quadro della spesa pubblica nel settore è contenuto nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva compiuta dalla commissione Cultura della Camera, presentato ieri alla stampa dal presidente della commissione Mauro Seppia.

La linea guida del documento è la necessità di razionalizzare i meccanismi di erogazione e spesa, insieme alla struttura ministeriale e ai suoi collegamenti con le realtà locali, anche perché dei 3273 musei d'Italia sono proprio i Comuni al primo posto nella lista dei proprietari, mentre lo Stato arriva terzo, seguito anche dai privati.

La commissione conferma l'impressione che «lo stato del patrimonio culturale abbia avuto nel corso degli anni investimenti inferiori al flusso delle risorse». Il problema è legato in primo luogo, precisa il documento, al ricorso anche in questo settore dell'intervento straordinario, che «non costituisce comunque lo strumento adatto per assolvere quel ruolo pubblico fondamentale di tutela e salvaguardia».

Le soluzioni proposte dalla commissione Cultura della Camera puntano sul «profondo rafforzamento, in termini di capacità finanziaria e di risorse umane e strumentali, della rete di presidi che istituzionalmente operano sul territorio, senza dimenticare il fondamentale ruolo di indirizzo e coordinamento metodologico degli Istituti centrali».

NATALE / GLI OMAGGI DELLE AZIENDE

Solo pacchi alimentari

ROMA — Dopo tanti Natali nel segno del «Toro», l'orso della recessione colpisce anche i regali delle aziende. In nome della crisi, infatti, quest'anno i tradizionali «prezenti» natalizi delle imprese sono in tono decisamente minore, e quasi ovunque i costosissimi gadget del passato sono stati sostituiti da più utili, e meno dispendiosi, «pacchi alimentari».

Il genere prescelto è all'insegna del risparmio: pochi i salmوني affumicati e gli champagne, a favore di più casarecci paté d'olive e vini da tavola di sapore autarchico. La Barilla, per esempio, regala una confezione di suoi prodotti, dalla pasta Voiello ai «fagottini» del Mulino Bianco. Identica linea per il gruppo Ferruzzi, che quest'anno ha «tradito» l'ormai classico scatolone di raffinate marmellate Cipriani per una confezione di prodotti «fatti in casa»: assortimento completo di zuccheri Eridania, oli di semi Lesieur e Carapelli, e via dicendo. La Confindustria, dalla tradizionale confezione di alimenti natalizi ha fatto scomparire la terrina di paté, sostituita da marmellate di frutta. E se la Bnl regala tartufi in tutte le salse, il vino in piccole confezioni «d'assaggio».

Generi mangerecci anche sul fronte della chimica: l'Enichem ha scelto pandoro, cioccolatini e marron glacé, accompagnati da un biglietto d'auguri che celebra il francobollo da collezione, mentre le associazioni imprenditoriali di categoria, Federchimica e Asap, si sono battute sull'etichetta regalando rispettivamente una «magnum» di Barbera e una coppia di bottiglie di «vedova» Cignoli. Regalo alcolico (Chivas Regal) anche da Vittorio Merloni.

Poche le aziende che evitano il regalo «alimentare»: tra queste, la Fiat, che malgrado la crisi invia ai nomi della sua lista un avveniristico «lettore» di diapositive su

compact disc. Ben più sottotono i «prezenti» delle altre due grandi industrie italiane: l'Olivetti, in omaggio alla crisi, si è limitata ad un'agenda, mentre la Pirelli, ancora stordita dal colpo Continental, ha ridotto al minimo l'indirizzario di coloro che riceveranno il suo storico calendario.

Nessun «segnale» natalizio da parte di Raul Gardini: e chi si attendeva come minimo una confezione omaggio di cioccolato Barry (la società francese da poco entrata a far parte del gruppo Gardini) è rimasto deluso. Così come sono rimasti delusi gli abituati dei monopoli di Stato. Quest'anno, nella tradizionale confezione per fumatori mancava l'ambiziosa scatola di «antico toscano», mentre abbondavano le sigarette: tutte di marche rigorosamente italiane, nella speranza di far dimenticare quelle recentemente proibite della Philip Morris.

La Rai, che ha l'obiettivo di far quadrare i suoi bilanci, ha affidato ai suoi magazzini per inviare videocassette di «produzione propria» (la scelta è tra il teatro di Eduardo e Pirandello) in qualche caso accompagnate da una penna d'argento firmata, frutto di una sovrabbondante partita ordinata da viale Mazzini diversi anni fa e a quanto pare inesauribile. Penna d'argento anche per quanto riguarda l'Ente Fs, diretto da Lorenzo Necchi.

Non esiste recessione, invece, per le banche romane: crisi o non crisi, il Banco di Roma regala una splendida calcolografia di Mingozzi, mentre il Banco di Santo Spirito un completo da tavola d'argento massiccio lavorato a mano.

Ma la palma della raffinatezza va alla Banca d'Italia. L'istituto di Ciampi anche quest'anno privilegia lo spirito rispetto alla carne: e regala le opere di Benedetto Croce nella preziosa edizione Adelphi.

NATALE / ANIMALI

Per gli amici dell'uomo

cifre anche a sei zeri

ROMA — Anche gli animali nella lista dei regali degli italiani. Cappottine di ottimo taglio, collari di pelle morbida e ricoperti di strass, guinzagli colorati, ossi in «vera pelle di bufalo» o intrisi di clorofilla per evitare il cattivo alito, cuccie che assomigliano ad appartamenti. Una indagine telefonica dell'Adm Kronos nei maggiori «pet shop» italiani rivela che non c'è fine alla fantasia degli affezionati padroni, non si bada certo a spese per festeggiare il Natale insieme agli adorati animali di casa.

Nei negozi per animali la folla, in questi giorni, è compatta come in qualsiasi altra boutique del centro. Signore in pelliccia scelgono con occhio esperto i cappotti in vero tartan scozzese, di gran moda quest'anno, gli ossi sono confezionati come le migliori ghiottonerie dei negozi di gastronomia.

Un articolo che va a ruba? La «toilette» pulita per i gatti, con una porta per garantire la privacy ed un filtro a carbone per non far uscire cattivo odore. La novità di quest'anno è una tutina da neve, calda ed impermeabile, da sfoggiare sulle piste di Cortina o Courmayeur insieme agli speciali scarponcini.

MENTRE NELLE CITTA' CONTINUANO I CONTROLLI SULL'INQUINAMENTO

Marmitta catalitica, affari d'oro

INDAGINE

Inquinamento acustico:

il cuore può soffrire

ROMA — Rumore non deve far rima con cuore. Oltre che causare danni all'udito, sembra infatti che il rumore possa essere causa di ipertensione arteriosa e malattie cardiovascolari. Da uno studio condotto nel Michigan su un gruppo di lavoratori industriali sottoposti cronicamente ad un alto livello di inquinamento acustico, è risultato che quelli che presentavano un maggiore grado di perdita dell'udito e che erano stati probabilmente i più esposti per anni allo stress psicofisico del rumore, avevano anche la pressione più alta, con frequenti casi di ipertensione. Tra i lavoratori, inoltre, quelli neri erano risultati più ipertesi dei bianchi, in seguito all'esposizione al rumore.

Un'altra ricerca, effettuata in Germania, ha dimostrato poi che le persone che abitano in località rumorose, come quelle vicine ad un aeroporto, soffrono di malattie cardiovascolari con una volta e mezza superiore rispetto a chi abita in zone silenziose.

Il furto del reliquiario, ha detto padre Serrini, ha rappresentato un «momento doloroso, anche se la fede istintivamente di-

ROMA — Nervi a pezzi e fiato sospeso. Con questo stato d'animo gli automobilisti romani attendono il responso delle centraline che controllano il tasso d'inquinamento nella capitale. Attendono cioè di sapere se a Natale andranno a piedi. Per oggi, ultima domenica prima del 25 dicembre, il pericolo è scongiurato: tutti in macchina a fare lo shopping con la benedizione del sindaco Cennaro. Ma domani, chissà. Senza contare che il 6 gennaio nella calza la Befana dovrà mettere tante auto con le marmitte catalitiche: è quanto prescrive l'austerità inaugurata, con molto anticipo, dalla giunta capitolina.

Senza le auto «verdi» infatti non si potrà circolare nel centro storico, ammesso che si abbia diritto a farlo. Una sola speranza: insieme al «giro di vite» per le auto private dovrebbero scattare esenzioni fiscali (si parla dell'esenzione del bollo auto per un certo periodo) per chi fa applicare alla sua auto il «retrofit» o addirittura compra un'auto nuova dotata di marmitta catalitica. Per lo meno questa è la promessa fatta agli esasperati automobilisti dal ministro dell'Ambiente Ruffolo che porterà il provvedimento al prossimo Consiglio dei ministri.

Ieri a Roma, ma anche a Milano, Napoli, Bari, Messina, Bolzano e Bergamo (dove lo stop alle auto è stato limitato al centro storico) metà degli automobilisti hanno lasciato l'auto a casa e si sono avventurati nel traffico con la bici o hanno preso d'assalto i mezzi pubblici quando non sono stati costretti ad estenuanti file in attesa di un taxi. Oggi non andrà meglio nel capoluogo lombardo, anche se l'allarme smog è parzialmente rientrato, e nemmeno a Bolzano. Gli amministratori locali preoccupati per l'alto tasso di veleni ancora nell'aria non si sono lasciati commuovere dalla festività pre-natalizia. Dunque si va alternati. Nella capitale invece a salvare la situazione sarebbe stato un provvedimento venticello che ha spazzato via insieme alle nubi anche l'ossido di carbonio e il biossido di azoto. Rischio scongiurato a Palermo dopo il vertice di ieri in prefettura. Non si ricorrerà alle targhe alterne per ovviare ai problemi del traffico natalizio.

Ma se le prospettive sono rosse, per via dell'austerità programmata per gennaio, a Firenze si preparano tempi ancora più duri. Dopo avere a lungo tergiversato il Consiglio comunale si appresta a varare il provvedimento più drastico in materia di traffico: dal 2 il capoluogo toscano sarà off limits per le auto private. Per almeno sette ore al giorno — probabilmente fra metà mattina e metà pomeriggio — si potrà andare solo in bus, in moto o a piedi. Dal due febbraio poi anche a Firenze, come nelle altre dieci grandi città, dovrà essere rispettata l'ordinanza Ruffolo-Conte contro l'inquinamento atmosferico.

Dopo un mese di dicembre rovinato dallo spauracchio dello smog e

per i romani non sono rosee, per via dell'austerità programmata per gennaio, a Firenze si preparano tempi ancora più duri. Dopo avere a lungo tergiversato il Consiglio comunale si appresta a varare il provvedimento più drastico in materia di traffico: dal 2 il capoluogo toscano sarà off limits per le auto private. Per almeno sette ore al giorno — probabilmente fra metà mattina e metà pomeriggio — si potrà andare solo in bus, in moto o a piedi. Dal due febbraio poi anche a Firenze, come nelle altre dieci grandi città, dovrà essere rispettata l'ordinanza Ruffolo-Conte contro l'inquinamento atmosferico.

Dopo un mese di dicembre rovinato dallo spauracchio dello smog e

MAFIA / UNDICI ARRESTI A CATANIA

Stroncata con un blitz la cosca dei 'Cusoti'

CATANIA — Nuovo Blitz dei carabinieri a Catania. Questa volta a finire in manette sono stati undici presunti mafiosi appartenenti alla cosca vincente del clan dei "Cusoti", uno dei gruppi mafiosi più potenti in Sicilia. Per tutti l'accusa è di associazione mafiosa, omicidio, tentato omicidio, rapina e detenzione abusiva di armi da fuoco.

Con l'operazione di ieri gli inquirenti pensano di aver spezzato la scia di sangue che negli ultimi mesi ha colpito la provincia etnea. I fermati sarebbero capo infanti a Carlo Berti, pregiudicato, anche lui bloccato dai carabinieri, il presunto mafioso che sarebbe all'origine della faida scatenata all'interno del clan. Sarebbe stato lui, infatti, secondo gli investigatori, ad aprire la guerra contro la famiglia dei "Gorazzo".

Il blitz è scattato all'alba di ieri, un centinaio di uomini ha circondato i rifugi blindati dove i presunti mafiosi si erano

Circondati

dai carabinieri

i rifugi blindati

del clan

rifugiati. Basi superprotette dalle quali, secondo i giudici del dipartimento distrettuale antimafia di Catania, sarebbero partiti i gruppi di fuoco incaricati di eliminare i componenti delle cosche avversarie. In questi rifugi i carabinieri hanno sequestrato tre revolver calibro 38 special e una pistola Sig Savor calibro 9 tutte con la matricola abrasa e il colpo in canna. Probabilmente gli uomini di Berti aspettavano una reazione della famiglia avversaria dopo il tentato omicidio di Marino, avvenuto nel novembre scorso. Marino infatti era uno degli esponenti più temibili della famiglia dei "Gorazzo". Le armi seque-

strate saranno ora sottoposte a perizie balistiche comparative per accertare in quali azioni delittuose sono state utilizzate. Le 11 persone arrestate nel corso dell'operazione sono state interrogate dai giudici antimafia. Sono Carlo Berti, 39 anni, ritenuto il capo della "famiglia", Salvatore Maugeri, 30 anni, pregiudicato, Antonino Napoli di 25 anni e Roberto Leone di 24, entrambi pregiudicati, gli incensurati Nicola Strazzeri, 32 anni, Cono D'Alessandro, 26 anni, Filippo Idonea, 30 anni, i fratelli Francesco e Carmelo Papa di 36 e 23 anni e Rosario e Enzo Balestro, di 32 e 30 anni.

E' questa la seconda importante operazione dei carabinieri compiuta in pochi giorni sulla costa orientale della Sicilia. Giovedì notte fra Siracusa e Catania i militari dell'arma avevano arrestato 14 persone appartenenti ad uno dei clan emergenti della zona.

Rino Farneti

BILANCIO
Nucleo
antidroga

ROMA — Con 24 arresti e 396 persone denunciate a piede libero si chiude il bilancio dell'attività svolta nel 1991 dal Nucleo antidroga (Nadi) dei carabinieri, presso strutture ospedaliere pubbliche e private, organismi per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti e farmacie. I controlli, effettuati in base alle direttive del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, sono stati effettuati su 833 strutture ospedaliere pubbliche e private e su 80 organizzazioni per la cura e la riabilitazione ed hanno anche portato al sequestro di 133,25 gr di eroina, 40,5 gr di hashish e 86,6 gr di cocaina. Sono state inoltre sequestrate oltre 6.000 confezioni di medicinali perché soggetti a normativa speciale o perché scaduti.

Complessivamente sono stati riscontrati 579 illeciti penali e 516 illeciti amministrativi. Questi controlli, ha commentato il ministro De Lorenzo, rappresentano una efficace azione di repressione e prevenzione per scoraggiare chi, in prossimità o all'interno di strutture sanitarie, intende mettere in atto azioni di spaccio.

Le indagini svolte servono inoltre a verificare l'esatta applicazione della normativa speciale in materia di detenzione, somministrazione e registrazione delle specialità medicinali a base di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Il ministero della Sanità ha anche detto che spesso il meta-done viene prescritto senza alcun piano terapeutico da personale non medico e viene spesso consegnato a persona diversa dal tossicodipendente.

MAFIA / IRRUZIONE CON 8 ARRESTI

Killer del clan Madonna in manette nel Nisseno

CALTANISSETTA — Otto persone, due delle quali latitanti, sono state arrestate dalla Mobile di Caltanissetta, mentre si trovavano all'interno di una villa a un chilometro dal capoluogo nisseno. I fermati, secondo gli investigatori, sarebbero esponenti del clan mafioso guidato da Giuseppe Madonna, e si sarebbero trovati a Caltanissetta per compiere qualche omicidio; per il dirigente della Mobile Casabona ci si trova infatti in presenza di un "gruppo di fuoco". Le manette sono scattate ai polsi di Giovanni Passero, 35 anni, di Gela, ricercato per associazione mafiosa; Nunzio Emanuele, 35 anni, di Gela, sorvegliato speciale; Rosario La Rocca, 35 anni, di Niscemi, incensurato; Salvatore Siciliano, 27 anni, di Mazzarino, con prece-

denza penale per furto; Giuseppe Giambra, 29 anni, di San Cataldo, pregiudicato per tentato omicidio; Vincenzo Del'Utri, 64 anni, proprietario della villa, sua moglie e suo figlio, che, al momento del blitz, si trovavano all'interno dell'edificio. Dell'Utri, costruttore edile, è stato denunciato per favoreggiamento.

Quando gli agenti della Mobile hanno fatto irruzione nella villa hanno trovato i latitanti e le altre persone presenti in tenuta a giocare a carte. Passero era in possesso di una pistola "357 magnum", mentre dodici milioni di lire in banconote da centomila lire sono stati rinvenuti addosso ad altri due arrestati. All'interno della villa sono state trovate anche alcune radio ricetrasmettenti e uno scanner per

intercettare le conversazioni fra le radio della polizia. L'operazione non viene giudicata ancora conclusa dagli investigatori che stanno procedendo a una serie di perquisizioni nelle abitazioni delle persone fermate a Caltanissetta. Alla Mobile fanno notare che nel presunto "gruppo di fuoco" vi sono nissimesi, gellesi, mazzarinesi, e sancataldesi, ossia persone provenienti da quei paesi che nella mappa criminosa della zona redatta recentemente, rientrerebbero nell'ambito di "competenza" e controllo della cosca mafiosa che fa capo a Giuseppe Madonna. Appena tre giorni addietro è stato commesso, a Caltanissetta, un omicidio, quello di Liborio Cortese inquadrato nell'ambito del racket delle estorsioni.

MAFIA / CONSIGLIO DEI MINISTRI PER MISTERBIANCO

Sciolta giunta inquinata

Denunciati forti condizionamenti sugli amministratori locali

ROMA — Tutto da rifare a Misterbianco. La giunta comunale, sospesa dal prefetto di Catania il 22 ottobre scorso per presunte infiltrazioni mafiose, è stata ufficialmente sciolta ieri dal Consiglio dei ministri. Le motivazioni sono state illustrate dal titolare dell'Interno Vincenzo Scotti, che dopo aver fatto presente i forti condizionamenti della criminalità organizzata su alcuni amministratori del paesino siciliano, ha presentato il provvedimento approvato in mattinata.

«Le cosche mafiose, in particolare quella di Giuseppe Pulvirenti — scrive il prefetto Salazar nel decreto di sospensione — hanno consolidato il proprio predominio condizionando pesantemente l'attività amministrativa».

Decisione, quella di ieri presa dal governo, presa dopo due anni di difficili

Una decisione che è maturata

dopo due anni di minuziose

e difficili indagini. Dal delitto

Arena all'arresto Reina

indagini culminate nell'avviso di garanzia, il 9 novembre, nei confronti di Giuseppe Reina, 31 anni, capogruppo Dc di Misterbianco accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e di favoreggiamento del killer che il 28 settembre uccise proprio sotto i suoi occhi il segretario della democrazia cristiana locale, Paolo Arena.

Infatti, quando il comando entrò in azione, sparando con fucili e pi-

stole, alle 10,30 del mattino davanti al municipio, Reina scendeva dalla Lancia Thema guidata da Paolo Arena. Insieme i due esponenti politici si stavano recando a una riunione programmatica con i dirigenti del Psi per decidere alcuni grandi appalti per opere pubbliche da mettere all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

Un impulso alle indagini venne dalla collaborazione di un presunto ma-

fioso, Pietro Saitta, che ascoltato per molte ore dai magistrati e dopo aver definito il segretario Dc ucciso «il vero padrone politico del paese», fornì uno scenario molto dettagliato degli interessi economici che hanno provocato una violenta guerra tra cosche a Misterbianco per la conquista degli appalti di opere pubbliche.

Non si tratta, comunque, di un copione inedita: un'imprenditoria a dir poco «disinvoltata» ha bisogno di orientare le scelte della pubblica amministrazione, in modo che le opere da realizzare siano coincidenti con la singola specializzazione. E per ottenere lo scopo si serve ora di tangenti ora di intimidazioni.

Ma adesso il Consiglio dei ministri li ha mandati tutti a casa.

Chiara Raiola

Il marito MARIO, la sorella LUCY e i parenti tutti rinzgraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare, in vari modi, al dolore per la perdita dell'adorata carissima

Anita Fiorenza
Magris
in Scherianz

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Salvatore Romanelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Anna Suzzi
ved. Valle

ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, le sono stati di conforto in questo doloroso momento.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Giovanni Battista
Weis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Vincenza Ranieri
in Longo
(Etta)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Anna Maffioli
ved. Porcorato

ringraziano commossi quanti sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Giuseppe Vico

i familiari lo ricordano con immutato affetto. Una S. messa in suffragio sarà celebrata il 26/12 ore 9.15 presso la chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Lily

Sono passati 5 anni, la tua bontà è sempre viva in noi. Tue MARIUCCIA, BETTY

Trieste, 22 dicembre 1991

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara e amata mamma e moglie

Anna Osolnik
in Vesnaver

Ne danno il triste annuncio affranti il marito EUGENIO, i figli MARINO e GLORIA con famiglie.

Un grazie particolare al personale sanitario della 3.a Medica di Cattinara. I funerali seguiranno lunedì 23 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di S. Croce.

Non fiori
ma elargizioni
pro Centro tumori

Trieste, 22 dicembre 1991

†

Noi ti ricorderemo sempre con tanto affetto, il fratello IVAN con OFELIA e DANILO.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

Zia Anna

MACRIDA, DEBORAH; TIBERIO, ANTONELLA; AMBRA, GUGLIELMO e RICCARDO partecipano commossi al grande dolore dello zio EUGENIO e cugini.

Trieste-Milano, 22 dicembre 1991

CLEMENTINA e GIULIO sono vicini a EUGENIO e figli per la scomparsa della carissima

Anna Vesnaver
nata Osolnik

Trieste, 22 dicembre 1991

Profondamente addolorata per la scomparsa della cara

Anna

la suocera.

Trieste, 22 dicembre 1991

Al dolore di GLORIA e dei familiari si unisce GRAZIELLO OLENK con la famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1991

Partecipano al dolore DANILA e ORLANDO SERGAS, ELENA e MAURO LIUBICH.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Perot
ved. Vascotto
già ved. Sartori

Ne danno il triste annuncio MASSIMO con FRANCO, la sorella MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 dicembre alle ore 12 dal Cimitero di Barcola. Un sentito grazie alla dottoressa ROSANNA RUSTIA per le premurose cure prestate.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Antonia Fornasaro
ved. Zangrando

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Una messa sarà celebrata lunedì 23 alle 17 nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Elena Sodomaco
ved. Pozzecco

ringraziano sentitamente tutti coloro vicini e lontani che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Commosi per la testimonianza d'affetto, i familiari di

Albino Fonda

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Osanna

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

X ANNIVERSARIO

Umberto Gandotti

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi familiari

Trieste, 22 dicembre 1991

†

Si è spenta serenamente lasciandoci un esempio di generosità, bontà e umiltà

Immacolata Mattesi
in Friolo

Ne danno il triste annuncio il marito DONATO, i figli RICCARDO e MARIA-GRAZIA, la madre ANNUNZIATA e parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto della VI divisione Medica del Santorio.

I funerali si svolgeranno lunedì 23 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1991

Si associano al grave lutto i cognati LIVIA e ALFREDO FRIOLO.

Trieste, 22 dicembre 1991

Immacolata

sarai sempre nei nostri cuori. I fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti.

Trieste, 22 dicembre 1991

Ciao

Immacolata

Ti ricorderemo sempre: ARVIO, GINA, ENZO PAMPANINI.

Trieste, 22 dicembre 1991

Ricorderanno sempre la cara cognata: JOLANDA e LINO.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Norma Bencina
in Cattai

Lo annunciano il marito CIN, i figli LUCINA, NORMA, GIANNI, il genero, la nuora, i nipoti CORRADO, GIANFRANCO, FLORIANO, ANTONIO, il fratello NINO e famiglia, il cognato CORRADO, parenti tutti.

Si ringrazia il personale della II Medica di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 22 dicembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppe Scatigna

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ROBERTO, ENRICO, ROSANNA, MARINA, la nuora MARISA, i generi EDOY, WALTER, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1991

Partecipano al lutto ELIO, SIMONE.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Commosi per l'attestazione di affetto manifestata alla cara mamma

Argelia Lazardi
ved. Lederer

il figlio CESARE ringrazia quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e la nuora di

Lucia Bontempo
ved. Viezzoli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

I familiari di

Ernesto Mattioni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1991

I ANNIVERSARIO

Marinella Lanza
ved. Gogliani

Mia adorata mamma e amati papà e fratelli FERRUCCIO e GUIDO il Vostro ricordo mi accompagnerà per sempre. Con tanto rimpianto vostra figlia e sorella BRUNA e tutti i vostri cari.

Trieste, 22 dicembre 1991

Mamma, papà

Muggia, 22 dicembre 1991

†

Il cuore dolce e buono della nostra cara

Dora Pavletić
ved. Berč

si è fermato.

La piangono il fratello VELIMIRO, la cognata ONDINA, i nipoti IGOR e TAMARA con RENATO, MARCO, ARON e IRINA.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa ed il cimitero di Servola.

Trieste, 22 dicembre 1991

Ricordando la cara

Dora

vi sono vicini ANITA, ALBERTO, BARBARA, MAURIZIO.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Krizman
nata Jakomin

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la figlia DORINA con ARMANDO, il figlio GIANINI, la mamma MARIA, il fratello ESPERIO con la famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 23 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 22 dicembre 1991

Partecipano famiglie MICIC e TOSITTI.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dante Vicigni

Ne danno il triste annuncio il figlio LINO, la nuora ANTONIETTA, il nipote PAOLO e la cognata ALBINA.

I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1991

PIERPAOLO e MAURA partecipano al dolore di LINO.

Trieste, 22 dicembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guido Ugrin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 23 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

fatti un REGALO...

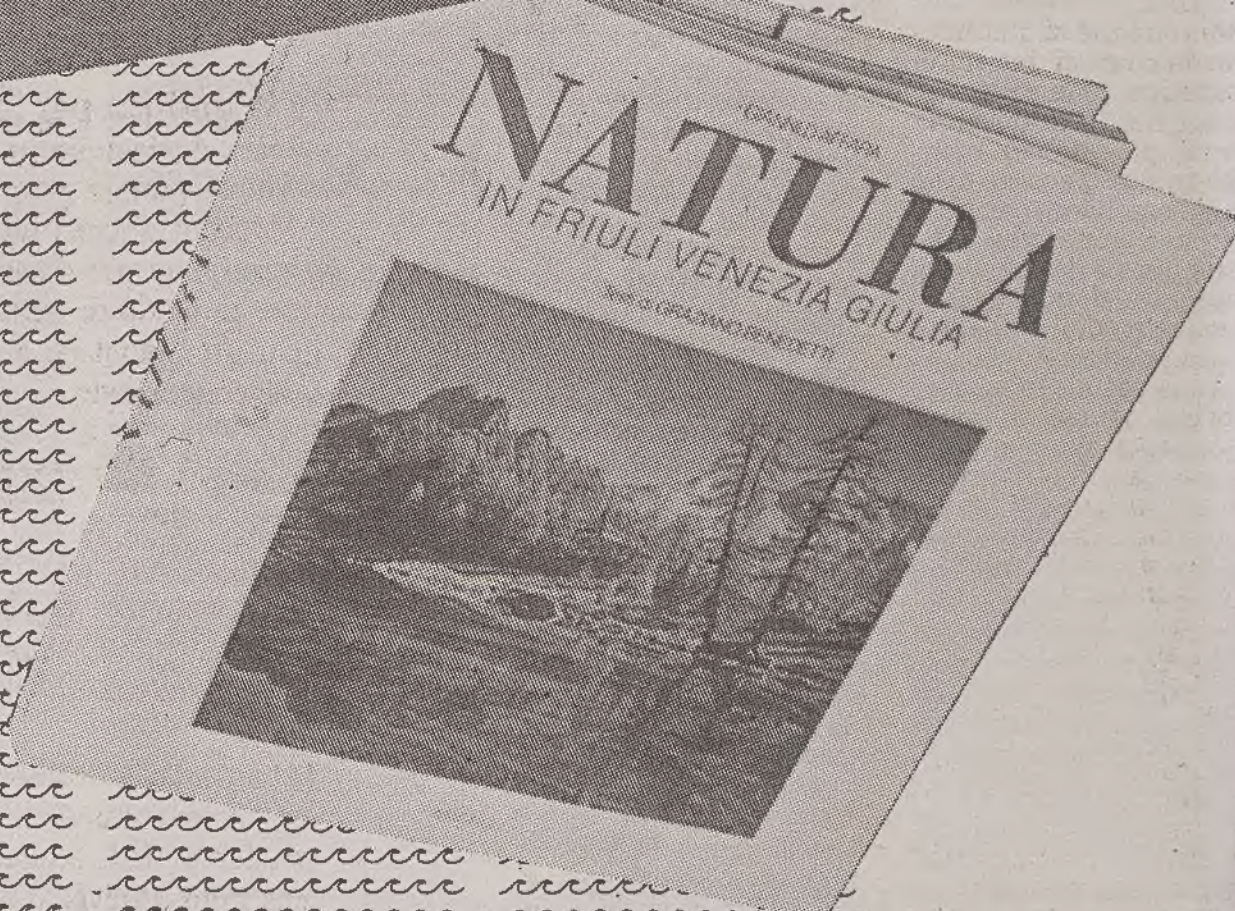
...anzi due!

un

abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
**Natura in Friuli
Venezia Giulia**



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME _____ COGNOME _____ TEL. _____

VIA _____ CAP _____ LOCALITA' _____

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO
o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO



Intervista di Carlo Giovanella

TRIESTE — L'appuntamento è all'Hotel Savoia alle 16. Piove a dirotto e Demetrio Volcic, a Trieste per numerosi impegni di lavoro, deve raggiungere Gorizia per una conferenza. Ci offre la possibilità di intervistarlo «in corsa» tra Trieste e Gorizia.

Entra in macchina e subito chiede se può fumare. Alla nostra risposta affermativa accende una non proprio profumata «Galosies» che aspira molto soddisfatto. Poi ci chiede le domande, le legge avidamente, fa una pausa e guardando fuori dice di essersi dimenticato l'ombrello. «Sa — ci confida — ho comprato recentemente a Londra uno «Swaine & Brigs», l'ombrello dei Lord, e siccome l'ho pagato un occhio della testa lo lascio sempre a casa». Sorride per questo suo paradosso, e ringraziandoci per il passaggio comincia a leggere la prima domanda e, paradosso anche questo, a darsi la prima risposta.

La giovinezza a Trieste

Cominciamo con la sua giovinezza. E' nato a Lubiana...
«Capita a tutti di nascere da qualche parte... Mia madre era goriziana e mio padre triestino; entrambi avevano sempre forti nostalgie mitteleuropee ed anche nostalgia di Trieste... Che cosa uno porta dentro del luogo natio? Certamente il primo cielo che si è visto, i primi odori, forse anche il cibo... Eppoi tutto ciò che si acquisisce nel corso della vita è sempre termine di paragone con le prime cose che si sono capite e viste».

Cosa rappresenta per lei Trieste?
«Vi siamo tornati nel 1946... Mi ricorda le prime impressioni, il mare, il caldo, Gussan, Miller, soldati americani, la fine della guerra...».

Ha ancora amici a Trieste?

«Tantissimi. Trieste è l'unica città dove uno non chiede «Come stai?», ma chiede «Quando vai in pensione?». Per questo, quando vengo qui ho l'impressione di essere più vecchio di quanto non lo sia in realtà. Mentre uno vive la propria vita professionale non si chiede l'età, a Trieste però si sente inchiodato a questi problemi perché quasi tutti gli amici sono andati in pensione. Io li vedo leggermente invecchiati più di me, ma ho saputo che due di loro, parlando di me, hanno detto: «Quanto è invecchiato quel povero Demetrio!».

Parliamo della sua famiglia...

«Mia moglie si chiama Edoarda e i miei due figli Alessandro e Camilla. Il ragazzo ha 15 anni ed è stato il primo bambino occidentale ad essere nato a Mosca. Non per volontà sua, s'intende, ma perché è nato di otto mesi... Due ore dopo il parto il medico dell'Uzbekistan ha fatto avere a mia moglie la prima saliscia e il primo caviale. E' stata un'esperienza molto curiosa. Camilla invece è nata a Bonn e ha 9 anni. E' una famiglia che non ha una identità avrà, ma certamente non sarà molto provinciale. I ragazzi hanno fatto un po' di scuole americane e adesso frequentano scuole tedesche, che a Mosca sono le migliori. Mia moglie appartiene a una famiglia di origini piemontesi ed è laureata in letteratura russa».

Sua moglie ha sempre appoggiato le sue scelte professionali?
«Non ho mai scelto io. Probabilmente i candidati Rai per andare a New York, Parigi e Londra erano tanti, mentre per battere piazze fredde era molto meno interessante. Nello stesso tempo volevo una preparazione diversa, che è più difficile acquisire a Trieste non a Roma. Pertanto sono trovato quasi come un unico dipendente di un unico servizio, ma con un unico scopo: essere coscienti... Io ero soddisfatto di questa opportunità e loro anche. A Trieste questa vita, pensavo che tempo fa si era fatto il mio nome per Fecchino: non ha battuto ciglio, mi ha chiesto solo quando

partiamo...».

Questa è stata la prima fase della sua presenza a Mosca...

«Sì, nel 1980, quando mi sono reso conto che la fine di Breznev non arrivava, ho chiesto il trasferimento a Bonn e puntualmente da quel momento i segretari generali hanno cominciato a morire come mosche al ritmo di uno all'anno».

Quando è tornato a Mosca?

«Quando l'Unione Sovietica ha acquisito grande rilievo a livello mondiale era interesse dell'azienda (ed anche mio) di farmi tornare. Adesso ho il compito di organizzare una redazione più grande anche in funzione dell'Eurovisione. Ho già trovato nuovi locali... Vogliamo fare una specie di Rai Corporation come quella di New York. E per mettere insieme questo baraccone di sei-sette giornalisti con tutto quello che ci vuole intorno mi hanno dato la qualifica di vice direttore giornalistico».

Parliamo della sua vita privata...

«La vita privata è poca. Ho appena il tempo di leggere qualche libro che serve per lavorare: bisogna aggiornarsi sempre sulla criminologia straniera anche se forse è più interessante leggere direttamente i russi che stanno raccontando settant'anni della loro storia con una dovizia di particolari incredibile. Se noi corrispondenti avessimo scritto un decimo di quanto scrivono oggi i giornali sovietici saremmo stati sbattuti fuori come anticomunisti e antisovietici viscerali».

I russi che contano

Chi frequenta?

«La comunità dei giornalisti italiani innanzitutto, poi ho amici tra i diplomatici residenti a Mosca e poi ancora i russi che contano. Spesso si tratta di gente che era ai margini dell'establishment quando ero per la prima volta a Mosca perché professava anzitempo idee progressiste. Oggi invece si trovano al centro degli avvenimenti: se eravamo amici nei tempi difficili tanto più lo siamo oggi visto che in sostanza raccontiamo le stesse cose e siamo sulla stessa lunghezza d'onda».

Cosa le piace fare quando non lavora?

«Io ho circa 400 giornate di ferie arretrate (speriamo che non ci legga qualche sindacalista). Ho una casetta a Stimino, in Sardegna, dove vado un po' a vela e nuoto quando non mi richiamano in servizio come lo scorso 19 agosto. E poi ho un appartamento in Val Fustera dove vado a sciare. Invecchiando, mi piace rileggere quello che ho letto in gioventù, dai grandi russi ai grandi francesi, a Musil. Non corro dietro all'ultima novità».

Le manca l'Italia?

«Una volta al mese vengo in Italia ed è un paese stupendo per chi viene come turista. Non so come ci vivrei... Il nostro è un mestiere che esalta la vanità e le ambizioni degli uomini, in ogni redazione è così, per cui preferisco restarne fuori dalle scatole...».

Come si vive oggi in Russia?

«Gli stranieri non hanno problemi, trovano tutto quello che vogliono fare lunghe file per poter comprare cose normalissime. Alle volte vengo invitato a pranzo a casa di amici russi e so che per poter offrirmi un pranzo normale hanno fatto la fila magari una giornata intera. E' imbarazzante, ma non mi posso permettere di dire «Porto io qualcosa...» perché si offenderebbero, sono molto orgogliosi».

Ci descriva una sua giornata di lavoro.

«Adesso sono leggermente meno occupato perché da Roma mandano dei colleghi per alcune cose. Io faccio un po' di tempo fa ero solo per sette testate, tre giornali e quattro giornali radio; la vita professionale cominciava alle 8 del mattino e finiva alle dieci di sera. Avendo poi l'abitazione nello stesso edificio della redazione,

PARLA DEMETRIO VOLCIC

'Solo un cronistaccio'



Quattrocento giorni di ferie arretrate. L'entusiasmante esperienza a Gorizia come professore. La collaborazione all'«Indipendente».



«Stando all'estero uno non se accorge. In Italia c'è questa curiosa sensazione che la gente ti conosce... All'inizio reagivo un po' da orso perché non sapevo cosa dire, poi sono stato aspramente rimproverato da mia moglie e sono diventato gentile».

«Io non vedo i programmi Rai»

Si è mai sentito un divo?

«No, per l'amor di Dio, io sono un cronista e tale resterò... Sono buffonate... Io non vedo i programmi Rai perché a Mosca non arrivano. E per una certa discrezione non chiedo mai a Roma se hanno mandato que-

sto o quel servizio in onda. Quindi non vedo i risultati del mio lavoro: io mando un messaggio nella bottiglia, poi non so se la bottiglia è arrivata a destinazione, se tagliano o non tagliano, non ho alcun controllo sul mio prodotto... Ruggero Orlando, che è un po' il padre e maestro di tutti noi, mi diceva sempre: «Tu fai il tuo job, il tuo lavoro, così nessuno può prenderti né per vanità, né per nervi, né per niente. Tu sei pagato per fare il tuo lavoro, loro sono pagati per metterlo in onda, e loro interesse valorizzarti, se non lo fanno peggio per loro. E' una giusta filosofia che ho sempre condiviso. Solo così uno mantiene la propria autonomia umana e professionale... Se

entri nelle beghe è un ingranaggio dal quale poi non esci più».

Da qualche tempo è anche professore a Gorizia...

«Mi eccita molto di più parlare a una cinquantina di ragazzi e ragazze che non fare il mio blabla davanti alla telecamera. Ho sempre avuto una passione didattica... Mi diverto molto, è passione pura, non lo faccio certamente per i soldi e spero che non mi sbattano fuori...».

E poi c'è la collaborazione con «L'Indipendente»...

«I servizi televisivi e radiofonici, secondo una nuova filosofia aziendale, possono durare al massimo un minuto-un minuto e mezzo. Quindi avendo un contenitore

serio come «L'Indipendente» potrà proporre quelle riflessioni che non entrano in un discorso televisivo. «L'Indipendente» mi sembra oggi il giornale più adatto ai miei mezzi, che sono quelli di «understatement», di un uomo cioè contrario alla drammaticizzazione gratuita degli avvenimenti».

80-90 servizi in un mese

«Ciao Cortina» ha un po' ridicolizzato il suo ufficio moscovita...

«Chiamerò satirizzando un pochino ha colto nel segno: noi lavoriamo in due stanze, il giornalista è uno solo, e poi ci sono un cameraman, un montatore, una segretaria e un autista sovietici. Con questo personale produciamo fino a 80-90 servizi televisivi al mese... Il nostro ufficio costa alla Rai circa un miliardo all'anno e si calcola che la nostra produzione, agli attuali costi commerciali, verrebbe a costare una ventina di miliardi».

Ricordo uno speciale sul golpe di agosto: da

Roma, alcuni colleghi improvvisati cremlinologi le penevano delle domande assurde, scontate... Ho visto nei suoi occhi il disgusto e il rifiuto a rispondere...

«Qui ci sono tre elementi da tenere in considerazione: innanzitutto la linea non era perfetta; diverse domande, è vero, non erano brillantissime: ma molti colleghi sono stati costretti a lavorare su una realtà che non conoscevano o conoscevano poco; e come se chiedessero a me di parlare della situazione in America Latina, probabilmente anche le mie domande non sarebbero all'altezza; poi c'è il fattore stanchezza: mi hanno svegliato alle 5.30 in

Sardegna, ho fatto i primi servizi da casa per telefono, la seconda serie di servizi l'ho fatta dall'aeroporto di Sassari, i primi commenti dall'aeroporto di Roma. Sono andato in studio e ho lavorato per tutte le testate senza aver mangiato nulla, sono tornato al «Plaza» a mezzanotte e sono stato colto da una violenta colica renale... Ho vomitato tutta la notte. Alle sette sono partito

per Mosca e una volta arrivato ovviamente non c'era tempo per dormire. Sono rimasto in piedi per 72 ore di fila: a quel punto uno non controlla più la propria espressione in video».

E' vero che Gorbaciov qualche tempo fa l'ha nominata sul campo «presidente dei cronisti»?

«Sì, è vero. Eravamo in molti giornalisti, e tutti cercavamo di avere qualche dichiarazione di Gorbaciov. Ovviamente non potevo rispondere a tutti... Mi ha visto, siccome ci conosciamo, e ha detto: «Parlo con il vostro presidente». Ma era una battuta scherzosa...».

Un'ultima domanda: la «primavera» di Praga, l'esperienza di Vienna come osservatore sui Paesi dell'Est, gli anni di Bonn e Mosca quando diventeranno libri?

Il bilancio 1992-1994 ed il piano di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia

La politica regionale verso una nuova fase

GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Consolidato il sistema produttivo

La crisi strutturale dell'apparato produttivo regionale, particolarmente acuta nei primi anni Ottanta, è stata superata attraverso interventi di ristrutturazione e riconversione che hanno permesso di consolidare il sistema e di renderlo competitivo sui mercati. Con la nuova legge sull'industria è stata portata a termine anche la revisione delle logiche di intervento regionale in questo settore, adeguandole alle direttive comunitarie e puntando ormai decisamente sulla fornitura di servizi alle imprese in un'ottica di internazionalizzazione della nostra economia.

Completata la ricostruzione

La ricostruzione del Friuli dopo il terremoto del 1976, che ha richiesto considerevoli energie e risorse, è giunta sostanzialmente al suo completamento.

Avviata la politica per la montagna

Nella politica di riequilibrio territoriale ha incominciato a portare positivi risultati il «Progetto Montagna» con l'avvio dell'apposita agenzia, istituita per sostenere iniziative economiche in grado di frenare l'impoverimento delle aree montane e di invertire la tendenza all'emigrazione.

Forte sostegno alla ricerca scientifica

Legato all'innovazione nei settori produttivi è stato l'impulso dato alla ricerca scientifica con la creazione di un polo regionale in grado di inserirsi a livelli internazionali.

Le grandi manifestazioni culturali

Anche nel settore culturale il Friuli-Venezia Giulia ha operato delle scelte di qualità che hanno consentito, attraverso la realizzazione delle grandi mostre, come quella dedicata ai Longobardi, di offrire momenti di conoscenza della propria storia e delle proprie tradizioni sia al pubblico regionale che a quello più vasto del Paese e dell'Europa.

Un momento significativo, per il coinvolgimento nelle iniziative internazionali del nostro Paese, è stato e sarà ancora in futuro il Mittelfest a Cividale.

Il decentramento è operativo

L'attuazione del decentramento amministrativo e programmatico ha trovato una risposta nella legge per il decentramento di funzioni dalla Regione alle Province ed ai Comuni. Maggior responsabilità è stata affidata alle autonomie locali in modo da ottenere

L'approvazione del bilancio pluriennale 1992-1994 costituisce contemporaneamente il consolidamento delle politiche regionali che hanno caratterizzato la «terza fase» della vita della Regione Autonoma, tesa alla ristrutturazione industriale, all'ammodernamento istituzionale, alla predisposizione di nuovi strumenti operativi, e l'avvio di una nuova fase, quella di una moderna regione europea pronta a svolgere il suo ruolo negli scenari che si vanno delineando nel Paese, all'interno della Cee e nei rapporti Est-Ovest.

La ripartizione delle risorse per grandi settori 1992-1994		
%	Disponibilità in miliardi di lire	
21,5%	Attività economiche (agricoltura, industria, artigianato, turismo, traffici, autotrasporto)	876,0
21,6%	Territorio e ambiente (territorio, ambiente, casa, opere pubbliche)	883,9
9,8%	Enti locali - decentramento (comuni, province, comunità montane per decentramento e accordi di programma)	401,2
20,6%	Servizi sociali (sanità, assistenza, istruzione, cultura, formazione professionale, sport)	840,3
17,7%	Integrazione spesa sanitaria	720,0
7,3%	Trasporti pubblici locali	296,5
1,5%	Diritto studio universitario	60,0
100%	Totale	4.077,9

sia una programmazione territoriale più coerente che una gestione di risorse e servizi più vicina ai cittadini.

La politica dei piani di settore

Il decentramento è stato uno dei fattori della nuova logica di programmazione dell'uso delle risorse adottata dall'amministrazione regionale che contemporaneamente ha avviato la politica dei piani di settore. Utilizzare una pianificazione dell'iniziativa regionale ha consentito una miglior chiarezza negli obiettivi ed una maggiore certezza sugli strumenti di programmazione e di finanziamento per raggiungerli. E' in questa logica che sono nati i piani per la sanità e per l'assistenza sociale, per la viabilità e per i porti, l'Agenzia Regionale del Lavoro, la nuova legge urbanistica. L'ammodernamento istituzionale è stato quindi concepito come un disegno che affida precise responsabilità ai vari livelli, ai quali viene affidata la gestione del territorio e dei servizi sulla base di risorse certe e di criteri inderogabili per il loro utilizzo.

Partecipati del risanamento della finanza pubblica

Questi indirizzi hanno permesso all'amministrazione regionale di partecipare alla politica di risanamento della finanza pubblica nazio-

nale, anche se su questo versante si nota sempre più l'urgenza di una riforma istituzionale del Paese che consenta alle Regioni e alle autonomie locali di operare in base a normative adeguate alla nuova realtà e alla maggior coscienza autonomistica delle nostre popolazioni.

Nel dare la propria adesione alla politica di risanamento finanziario, il Friuli-Venezia Giulia non ha mancato di sottolineare che tale politica ha senso e possibilità di riuscita solo attraverso la valorizzazione reale delle autonomie.

In prima fila per valorizzare il ruolo delle Regioni

Proprio la particolare attenzione alla valorizzazione dell'autonomia ha portato la Regione Friuli-Venezia Giulia, sia per quanto ha fatto che per le proposte avanzate, a svolgere un ruolo di primo piano tra le Regioni italiane e nei confronti del Governo e del Parlamento nazionale in vista delle necessarie riforme istituzionali nel Paese.

Concretizzata la funzione di regione ponte

Collocata alla frontiera orientale del Paese, la Regione ha operato per un riconoscimento efficace del proprio ruolo di «regione ponte»

nella costruzione, avviata pur con notevoli contraddizioni, di una nuova Europa.

Impegnata nella comunità di lavoro Alpe Adria e nei rapporti bilaterali con le realtà confinanti della Carinzia, della Slovenia e della Croazia, ha visto riconosciuta una sua nuova centralità con la legge sulle aree di confine e si va delineando un coinvolgimento più stretto nelle politiche nazionali attraverso la legge sulla cooperazione con il Centro Europa. Alla chiusura della «terza fase», quindi, la Regione Friuli-Venezia Giulia è pronta a svolgere il ruolo che le è connaturale di Regione europea, punto d'incontro di popoli diversi in un'ottica di collaborazione e di costruzione di nuovi rapporti nel nostro continente.

CONSOLIDARE I TRAGUARDI CONSEGUITI

Il bilancio pluriennale ed il piano di sviluppo approvato dal Consiglio Regionale per il triennio 1992-1994 rappresentano una sintesi delle prospettive aperte per il futuro del Friuli-Venezia Giulia.

Se è un bilancio che consolida i risultati finora ottenuti, non ci si nasconde che il modo di aver attuato, da parte dello Stato, la politica di risanamento finanziario ha creato una situazione difficile con una diminuzione reale di risorse a disposizione della Regione. Il fatto di aver dovuto intervenire con fondi propri a garantire la funzionalità del settore sanitario, dei trasporti e di nuove competenze passate dallo Stato alla Regione, ha diminuito la quantità delle risorse disponibili.

Ciò nonostante, questo bilancio pluriennale mantiene equilibrio negli interventi rivolti ai tradizionali settori del mondo della produzione, dei servizi sociali, della casa, del territorio e del decentramento.

Le potenzialità di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia vengono mantenute, pur con alcune preoccupazioni che inducono ad una maggior attenzione nell'uso delle risorse. Lo si è definito un bilancio di consolidamento delle capacità operative del passato in attesa che dal 1993 diventi esecutiva la decisione del Parlamento di aumentare i trasferimenti finanziari dallo Stato alla Regione.

Anche questo fatto consente di guardare al futuro con maggiori garanzie per la piena e armonica valorizzazione dell'autonomia del

A cura dell'Ufficio stampa
e pubbliche relazioni della Regione
FRIULI-VENEZIA GIULIA

INIZIATIVA ACAT Per una notte discoteca aperta solo agli astemi

UDINE — Una serata analcolica in discoteca. E' questa l'iniziativa avviata dall'Acat (Associazione alcolisti in trattamento) del Cividalese per i giovani che vogliono trascorrere una serata di divertimento senza correre i rischi del sabato sera. Il 27 dicembre, quindi, dalle 21 alle 2, la discoteca Nord-Est di Moimacco ha ceduto gratuitamente una sala per quella che si preannuncia una serata «trasgressiva». Niente luci aggressive, grande spazio al divertimento e tanti long drinks analcolici che saranno serviti da barman illustri. Se l'iniziativa avrà successo, non mancheranno altre serate analcoliche.

Stanzati 800 milioni per il museo dei coltelli

MANTIAGO — La Regione ha stanziato 800 milioni per la realizzazione del museo delle coltellerie di Maniago. Lo stanziamento è contenuto nel bilancio pluriennale approvato dal Consiglio regionale. Tale finanziamento potrà essere utilizzato per l'acquisto e l'adeguamento di idonei locali ed è l'avvio di un'operazione che sicuramente troverà ancora sensibile nel futuro, in caso di bisogno, l'amministrazione regionale.

Dal Wwf un regalo speciale nasce la «spesa responsabile»

UDINE — Il 24 dicembre a Udine, in via Canciani, come in tutte le maggiori città italiane, il Wwf offrirà alla gente impegnata nelle compere natalizie un dono molto particolare: dei consigli per «regalare un futuro migliore» gustando le feste, evitando lo stress e facendo qualcosa di diverso. Le migliaia di cartoncini, rigorosamente in carta riciclata, che verranno distribuiti in tutta Italia invitano il consumatore a evitare imballaggi ricchi, lussuosi e inutili che producono solo che ulteriori rifiuti: a non comprare regali per i bambini alimentati da batterie che contengono mercurio, inquinanti; a non bruciare in una notte una quantità di risorse che in altri Paesi usano in una vita alleggerendo i menù delle feste e magari rinnovandoli; ad abbandonare l'usa e getta — piatti, tovagliolini, posate e bicchieri — che durano un giorno e rimangono per sempre.

Nuovi finanziamenti in arrivo per le associazioni maestri di sci

TRIESTE — Nella finanziaria regionale 1992, la Giunta ha accolto l'emendamento che autorizza l'amministrazione regionale a concedere alle associazioni regionali dei maestri di sci finanziamenti per l'organizzazione e lo svolgimento di appositi corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

ert CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La Cassa di Risparmio di Trieste, nell'augurare Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutta la Clientela, ricorda che nelle settimane delle festività l'orario di sportello della Sede, delle agenzie e filiali sarà il seguente:

martedì 23 dicembre	ore 8.20 - 13.25	14.35 - 16.00
martedì 24 dicembre (semifestivo)	ore 8.20 - 11.20	
venerdì 27 dicembre	ore 8.20 - 13.25	14.35 - 16.00
sabato 30 dicembre	ore 8.20 - 13.25	14.35 - 16.00
martedì 31 dicembre (semifestivo)	ore 8.20 - 11.20	
giovedì 2 gennaio	ore 8.20 - 13.25	14.35 - 16.00
venerdì 3 gennaio	ore 8.20 - 13.25	14.35 - 16.00

Gli sportelli per la riscossione tributi di via Nordio e a Muggia, l'Ufficio credito su pegno e i Centri servizi saranno regolarmente aperti in tutte le giornate suddette secondo i rispettivi orari.

ALTISSIMO IL NUMERO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN FRIULI-V.G.

E' qui la terra promessa

Quasi 25 mila sono extracomunitari, mentre 4 mila provengono dalla Cee

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane a più elevata «densità» — in rapporto alla popolazione residente — di immigrati stranieri.

Complessivamente, secondo una recente stima dell'immigrazione straniera in Italia, effettuata dall'Istat utilizzando svariate fonti (censimento, registri anagrafici, permessi di soggiorno, uffici del lavoro, «Caritas italiana», dati dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, ecc.), nella nostra regione sono presenti 28 mila immigrati stranieri: 24.400 extracomunitari e 3.600 provenienti dai Paesi della Cee.

In merito al termine «extracomunitario», onde evitare errate interpretazioni dei relativi dati è opportuno precisare che — al contrario di quanto l'uso improprio e abbastanza diffuso di tale termine lascerebbe pensare — esso non si applica soltanto ai cittadini dei Paesi in via di sviluppo, ma anche a quelli dei Paesi sviluppati non appartenenti alla

Cee, quali la Svizzera, gli Stati Uniti e tanti altri. Va inoltre tenuto presente che, ai fini dell'indagine svolta dall'Istat, fra gli stranieri immigrati nel nostro Paese non sono stati inclusi gli uomini d'affari, il personale diplomatico e le Forze armate dei Paesi alleati.

Dal rapporto intercorrente fra il numero di tali immigrati e la consistenza numerica della popolazione residente emerge che nel Friuli-Venezia Giulia sono presenti, in media, 23 immigrati stranieri ogni mille abitanti: una «densità» superiore a quella — pari a un immigrato straniero ogni 50 abitanti — riscontrabile a livello nazionale.

A questo riguardo, va notato che — come si evince dai dati riportati nella tabella — la massima «densità» di immigrati stranieri, in rapporto alla popolazione residente, si registra nell'Umbria, con un quoziente pari a 72 immigrati stranieri ogni mille abitanti. Tale elevata media è imputabile es-

senzialmente alla forte concentrazione di studenti in alcuni centri della regione.

Quindi vengono il Lazio (con 41 immigrati stranieri ogni mille abitanti), la Liguria (con 28), la Sicilia (27), il Trentino-Alto Adige e la Toscana (25) e, al settimo posto, il Friuli-Venezia Giulia.

In termini assoluti, le

massime concentrazioni di immigrati stranieri si hanno rispettivamente nel Lazio (nel quale vivono 211 mila immigrati stranieri), in Sicilia (141 mila), nella Lombardia (136 mila) e nella Campania (94 mila). Per quanto attiene in particolare alle condizioni professionali dei 24.400 immigrati

extracomunitari presenti nel Friuli-Venezia Giulia, secondo la valutazione effettuata dall'Istat 16.100 — pari al 66 per cento del totale — sono lavoratori: 6.100 regolari e 10 mila irregolari. In altri termini, ciò significa che nella nostra regione i regolari costituiscono il 38 per cento — cioè poco più di un terzo —

dei lavoratori stranieri extracomunitari.

E', questa, comunque, una percentuale decisamente più elevata della media nazionale (pari al 12,8 per cento) e infinitamente superiore a quelle riscontrabili in altre regioni italiane, quali — tanto per fare un esempio — la Sicilia, nella quale i «regolari» costituiscono appena il 4,6 per cento dei lavoratori extracomunitari.

Nella nostra regione, inoltre, i minori (il cui numero è, peraltro, difficilmente determinabile con esattezza) a carico degli immigrati stranieri sono circa 4.200, mentre le persone «inattive» (anziani, casalinghe e altri individui privi di un'attività remunerativa) si aggirano intorno alle 2.800 unità.

Coloro che risultano regolarmente iscritti, quali disoccupati, nelle liste di collocamento degli Uffici provinciali del lavoro sono, all'incirca, 800; mentre altri 500 sono studenti che frequentano l'università e corsi e scuole di specializzazione.

Da questi dati — che,

secondo quanto l'Istat stesso raccomanda, debbono venire interpretati con «estrema cautela» — scaturisce un primo, anche se incompleto, panorama della presenza straniera sia nella nostra regione che nel resto del Paese; un fenomeno e un problema, destinati inevitabilmente ad accentuarsi in futuro, che in questi ultimi anni sono andati suscitando un crescente e comprensibile interesse in tutta l'opinione pubblica locale e nazionale.

In effetti, se l'immigrazione degli stranieri e la loro integrazione nel tessuto socio-economico e demografico, sia locale che regionale, avverrà in modo graduale e «pilottato», il fenomeno non dovrebbe produrre — almeno sui tempi brevi — effetti di grande rilievo; ma qualora tale afflusso dovesse verificarsi in termini massicci e concentrati in un ristretto arco di tempo, ne deriverebbero inevitabilmente conseguenze imprevedibili e di grande rilevanza, sotto molti aspetti.

Giovanni Palladino

Immigrati stranieri presenti nelle regioni italiane

REGIONI	Stranieri per 1.000 abitanti residenti	REGIONI	Stranieri per 1.000 abitanti residenti
UMBRIA	71,8	CAMPANIA	16,1
LAZIO	40,8	LOMBARDIA	15,3
LIGURIA	27,8	EMILIA - R.	15,3
SICILIA	27,3	VENETO	15,2
TRANTINO - A. A.	24,5	SARDEGNA	10,7
TOSCANA	24,5	MOLISE	10,1
		PUGLIA	10,1
FRIULI - V. G.	23,3	MARCHE	10,0
		ABRUZZI	9,9
MEDIA NAZ.	19,9	CALABRIA	7,7
PIEMONTE	18,4	BASILICATA	4,8

SAVORGNAN SEGRETARIO PROVINCIALE A UDINE

Il Psi ritrova l'unità

L'area riformista conquista l'unanimità sul proprio candidato

UDINE — Il Psi friulano ha un nuovo segretario provinciale. Si tratta di Manlio Savorgnan (candidato della componente Riformista), eletto l'altra sera nel corso del comitato direttivo del Psi con l'unanimità dei voti. Savorgnan sarà affiancato da Giorgio Baiutti e Dino Boezio, mentre Franco Pascoli presiederà il direttivo. Il Psi friulano sembra così aver ritrovato una nuova compattezza, con l'accettazione da parte della Sinistra (alla quale appartiene l'ex segretario provinciale, il sottosegretario alla giunta Franco Castiglione) della politica dei Riformisti, facenti capo all'assessore regionale all'Industria Ferruccio Sero, all'onorevole Gabriele Renzulli e al sindaco di Udine, nonché segretario regionale, Piero Zanfa-

gnini. E questo anche perché, dopo l'elezione del segretario provinciale, il comitato ha votato un documento che ribadisce inoltre «l'esigenza di un rilancio del partito, attraverso una coerente linea e un progetto di unità riformista, che comporti il superamento delle vecchie aggregazioni correntizie, ivi compresa quella espressa nell'ultimo congresso nazionale della sinistra socialista».

Di fatto, quindi, tale mossa amplia la maggioranza in seno al comitato regionale con l'impegno per i membri espressi dalla federazione di Udine di renderlo operativo. Il Garofano regionale appare così formato dalla componente Riformista e da quella dei «demichelisiani» di Francesco.

CREDITO SOFICON Davanti al giudice la causa Mazza-Pozzo

UDINE — Bisognerà attendere ancora un paio di mesi per conoscere la sentenza della causa civile intentata dalla Soficon di Lam-
berto Mazza all'Udinese calcio spa di Gianpaolo Pozzo. La Soficon ha reclamato un credito di due miliardi e 347 milioni di lire ottenendo prima un sequestro conservativo dei crediti della società calcistica (che ha anche comportato una causa penale che la pretura di Udine nell'aprile scorso ha demandato a quella di

Milano) poi sostituito da una fidejussione. Sempre nell'aprile scorso, il 15, le parti si erano presentate davanti al giudice istruttore civile, dottoressa Marina Job, per formalizzare le loro conclusioni. Il procedimento è stato quindi assegnato al presidente del collegio giudicante per la decisione di merito. Decisione presa ieri, ma che sarà depositata in cancelleria e quindi resa pubblica tra circa due mesi.

E' ROMANO TAMBERLICH

Alla sede Rai regionale arriva il nuovo direttore

TRIESTE — Sembra ormai imminente il cambio al vertice della direzione regionale della Rai. Romano Tamberlich dovrebbe insediarsi in via Fabio Severo al posto di Mario Mauri, che da tempo la gestiva ad interim, essendo già operativo a Milano quale direttore del locale centro di produzione. Il nuovo responsabile arriva da Roma e vanta una lunga carriera nei quadri dell'ente radiotelevisivo di Stato. Da giornalista è stato tra l'altro vicedirettore del Tg 1, durante la gestione di Nuccio Fava. Attualmente figura in organico quale responsabile degli «speciali».

La scelta di Tamberlich risponde per certi versi a una nuova filosofia Rai, che prevede la nomina a responsabili delle sedi regionali di

giornalisti e non di funzionari come in precedenza e di un lungo processo di riforma interna in chiave anti-lottizzazione. Il primo risultato era stato l'accordo siglato tra l'Usigrai e l'azienda che prevede comunque una riserva di posti del 50 per cento per i giornalisti assunti dopo regolare concorso. In tale ottica è arrivato proprio nei giorni scorsi nella sede di Trieste il travolgente Giorgio Moro, che aveva superato la selezione.

Il prossimo passo riguarda adesso l'elaborazione di un effettivo progetto di riforma delle sedi regionali. Dopo lo sciopero del 17 dicembre scorso, l'azienda ha dato una prima risposta, decidendo di costituire un gruppo di lavoro a tale riguardo. Il gruppo, coordinato dal vicedirettore

generale Longhi e del quale faranno parte anche il direttore del personale De Domenico e l'assistente del direttore generale Porcaccia si confronterà con il sindacato entro febbraio e presenterà entro marzo il progetto definitivo. Nel frattempo anche l'Usigrai ha costituito un suo gruppo per elaborare una proposta di riforma autonoma. In chiave regionale, invece, vengono bandite due questioni. La prima riguarda la futura partenza di un telegiornale in lingua slovena, per il quale dovrebbe essere imminente la firma a Roma della convenzione. La seconda riguarda l'eventualità di mettere in onda trasmissioni in lingua friulana, in ossequio al testo della legge nazionale 612 sulla tutela delle minoranze.

IO PRENDO IN GIRO.



ERSILIO CERONE
Calciatore, Capitano dell'U.S. Triestina Calcio

IO COMPRO A TRIESTE.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TRIESTE. IL PIU' GRANDE NEGOZIO DELLA CITTA'.

ASSEMBLEA PREELETTORALE DELLA LPT

«Nel 1993 con Bossi, ora si resta con il Psi»

La LpT? Assomiglia alla più bella del reame che tutti corteggiano. A sentire il segretario Giulio Camber ieri sera all'assemblea della Lista non si poteva trarre altra conclusione. «Tutti i partiti, ma proprio tutti — ha ribadito — ci hanno fatto delle avances in vista della prossima tornata elettorale». E se l'italiano rimane una lingua chiara allora vuol dire che anche la Dc e il Pds hanno bussato al portone di corso Saba. La sensazione, comunque, è che il matrimonio tra Melone e garofano continuerà nonostante Gambassini abbia proclamato che la LpT si alleerà con chi saprà fornire i maggiori impegni per Trieste.

Al di là di ogni previsione, comunque, va preso atto del cambiamento di rotta della stessa Camber che solo un mese fa aveva preventivato la possibilità che la Lista si presentasse con il proprio simbolo alle politiche di primavera. Sembra invece molto più di un'ipotesi un'alleanza elettorale tra Lista e la Lega di Bossi in vista delle regionali del '93. Gambassini ha ribadito che a Trieste «la Lega siamo noi», ma — ha aggiunto — «auspichiamo che nella comune lotta alla partitocrazia si possa trovare una comunanza d'intenti». Nessun patto con i leghisti invece per il voto al Comune e alla Provincia. «Siamo ancora troppo diversi», è stato il commento di Gambassini.

La LpT, dunque, ha dato ufficialmente ieri sera il via alla propria campagna elettorale di fronte a un folto seppur attento uditorio di fans «over 30». All'appuntamento si è rivisto anche il consigliere regionale Manlio Cecovini che, oltre a introdurre i lavori, ha presentato il suo libro «Dire e avere a Trieste, scritti e discorsi politici». Per molti la possibilità di acquistare il volume con la dedica dell'autore: una strenna decisamente gradita a molti. Cecovini non ha perso però il suo carisma politico e gli applausi a scena aperta raccolti dal suo intervento ne sono la prova. Si è trattato di una «reverie» storica della LpT con un deciso sguardo al futuro e al progetto di legge regionale di autonomia per la Venezia Giulia di cui Cecovini è il padre.

Camber, dopo aver suscitato l'entusiasmo degli astanti con l'annuncio dell'arrivo anche del contingente di gasolio agevolato per autotrazione, ha riferito sul proprio operato parlamentare, definendo la Lista «una pulce che è cresciuta come un tumore nell'apparato del Psi».

L'ultima bacchettata è di Gambassini che riferendosi alle due visite lampo in città del primo ministro sloveno Peterle e del presidente Kucan ha commentato con un «amici buoni e cari sì, ma ognuno a casa sua, io neppure a casa di Michele». «Noi diciamo no» — ha concluso — «a indebitate interferenze sotto mentite spoglie nei fatti italiani e triestini». L'applauso conclude la serata tra abbracci, baci e tantissimi auguri a tutti.

Mauro Manzin

Arriva il gasolio agevolato per chi viaggia a diesel

Camber ha vinto la sua battaglia e ha portato a casa anche il contingente agevolato di gasolio per autotrazione. La notizia è giunta dal sottosegretario alle Finanze, il socialista Domenico Susi. Nella lettera inviata a Camber si legge testualmente che «secondo le disposizioni ricevute dal ministro Formica confermo che preso atto di quanto richiesto dalla LpT e dal sen. Agnelli (Psi), il ministro è pronto a concedere il gasolio agevolato per Trieste». Probabilmente già la prossima settimana il governo dovrebbe accogliere in questo senso le indicazioni che saranno fornite da Formica.

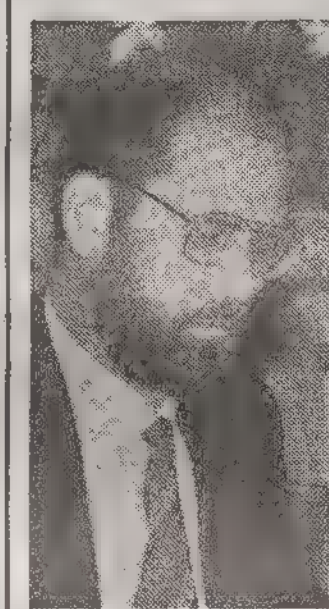


Un momento dell'assemblea della LpT di ieri. Da sinistra Camber, Gambassini e Cecovini. (Italfoto)

IL DRAMMA DI UN UOMO COLPITO DA INFARTO IN VIA SONCINI

Muore aspettando l'ambulanza

SLOVENI Breclj segretario



Il trentottenne giornalista del Primorski Dnevnik Martin Breclj (foto) è stato eletto dal Consiglio provinciale dell'Unione slovena alla carica di segretario. Breclj, che è attualmente vicepresidente di Duino-Aurisina sarà affiancato dal vice segretario Peter Mocnik.

Il professor Zorko Harej, invece, consigliere provinciale uscente, è stato riconfermato alla carica di presidente del consiglio provinciale del partito del tiglio. Il suo vice sarà Sergej Malinc, mentre la carica di segretario sarà ricoperta da Helena Jovanovic.

Il nuovo organigramma dell'Us è stato completato con le nomine del Comitato esecutivo che è composto, oltre che dal segretario e dal vice, anche da Maja Lapornik, Boris Slama, David Slobec, Antek Tercon, Alojz Tul, Aljosa Vessel e Ivan Zerjal.

Colpito da infarto, ha dovuto attendere tre quarti d'ora l'arrivo dell'ambulanza, ma il suo cuore non ha retto. Baldassarre Sancin, 69 anni, via Soncini 125, è morto così, ieri mattina, sulla strada, inutilmente soccorso da alcuni volenterosi. Un episodio che ripropone in modo drammatico la questione dei soccorsi agli anziani e dell'assistenza soprattutto a ridosso delle festività, quando la frenesia non si identifica solo con l'allegria consumistica ma si riflette e ingigantisce i disagi di chi è costretto a spartire la sua esistenza con la solitudine, la vecchiaia, la malattia, l'emarginazione. Baldassarre Sancin esce di casa poco prima delle nove. Fa solo pochi passi sulla strada e poi si accascia al suolo. Alcune persone si fanno subito intorno, e tra loro c'è Lucia Malusà, infermiera, che si rende subito conto della gravità del caso. Alle 9 circa la prima telefonata alla Croce rossa: «Qui c'è un uomo che sta morendo, respira a fatica, è urgente». Risposta: «Non abbiamo mezzi disponibili». Alle 9.20 una seconda chiamata: «No, non possiamo ancora venire», è la risposta. Nel frattempo altre tre persone chiamano il 113 e i vigili del fuoco, ma i centralisti replicano allo stesso modo: «Nessun mezzo di soccorso è disponibile». Intanto Baldassarre Sancin sta sempre peggio, le prime improvvise cure lì, sulla strada, non servono. Alle 9.45, tre quarti d'ora dopo la prima chiamata, arriva finalmente la vettura della Cri. Non è un'unità mobile di emergenza — una Ume con il medico — ma un'ambulanza a

fermiera, che si rende subito conto della gravità del caso. Alle 9 circa la prima telefonata alla Croce rossa: «Qui c'è un uomo che sta morendo, respira a fatica, è urgente». Risposta: «Non abbiamo mezzi disponibili». Alle 9.20 una seconda chiamata: «No, non possiamo ancora venire», è la risposta. Nel frattempo altre tre persone chiamano il 113 e i vigili del fuoco, ma i centralisti replicano allo stesso modo: «Nessun mezzo di soccorso è disponibile». Intanto Baldassarre Sancin sta sempre peggio, le prime improvvise cure lì, sulla strada, non servono. Alle 9.45, tre quarti d'ora dopo la prima chiamata, arriva finalmente la vettura della Cri. Non è un'unità mobile di emergenza — una Ume con il medico — ma un'ambulanza a

La Croce rossa spiega: «Nessun mezzo di soccorso era disponibile» Non ancora attivato il 118 per smistare le chiamate

bordo della quale ci sono solo l'autista e un infermiere. Baldassarre Sancin, agonizzante, viene caricato sull'ambulanza. Il mezzo inizia la manovra per uscire dalla stretta via Soncini, e mentre fa retromarcia si scontra con una vettura dell'Acqua. I due autisti scendono, iniziano a discutere, la questione sembra andare per le lunghe e la gente intorno comincia a protestare. Dopo un po' l'ambulanza riparte, ma Baldassarre Sancin non arriverà vivo all'ospedale.

Fin qui la cronaca. A monte, una situazione che sempre più cittadini definiscono insostenibile. «E' vero, la gente ha ragione a protestare», Adriana Carbonara, segretario del Comitato triestino della Croce rossa, non nasconde la gravità dell'episodio e spiega il perché di questo dramma. «A quell'ora — racconta Adriana Carbonara — tutti i mezzi di soccorso erano impegnati: sembra incredibile, ma tra le 8.42 e le 9.25 abbiamo ricevuto cinque chiamate per sospetti infarti più una persona che si è gettata dalla finestra in viale; noi abbiamo una Ume e quattro ambulanze normali, più due medici, una sulla Ume e uno in centrale, pronto però a recarsi dove

è necessario; come dicevo tra le 8.42 e le 9.25 i mezzi erano fuori, e così il medico della centrale: la Ume prima alla «Mater Dei» per un infarto e poi in viale, le altre vetture e il medico per le altre emergenze». «L'ambulanza che è andata in via Soncini — continua Carbonara — è partita alle 9.21 senza nemmeno fare ritorno in sede; abbiamo fatto il possibile, ma il vero problema è che il famoso numero d'emergenza, quel 118 che permette di smistare le chiamate ad altri mezzi di soccorso come quelli della Sogit o dei vigili del fuoco, a Trieste non è ancora stato attivato; la Cri ha già firmato con la convenzione con l'Usi, ma non sappiamo a che punto è la pratica; dipende dall'Usi la definitiva attivazione del servizio».

INTERVENTO
Carbone a Brancati: «Certi ponti non crollano soltanto in Friuli»

Capisco che l'assessore Brancati difenda certe scelte in campo sanitario e mi accusi di protestare perché in Friuli si interviene per rifare ponti crollati? Affermando che non si fa altrettanto a Trieste dove non è crollato alcun ponte. Quando si evoca la realtà e i dati non si può giocare con le battute. Alcuni fatti.

Per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore viene da tutti, Regione compresa, ritenuta necessaria e approvata una spesa di 145 miliardi; in un primo momento la Regione avanzava l'ipotesi di coprire con mezzi propri la differenza tra il costo e lo stanziamento a carico del finanziamento straordinario dello Stato, poi si pentì; risultato: vengono destinati al Maggiore 105 miliardi. Nel contempo si destinano 200 miliardi per la ristrutturazione del relativamente moderno ospedale civile di Udine. Era, per caso, crollato?

Dichiara recentemente l'assessore Brancati a una riunione di amministratori straordinari che, fatta 100 la spesa sanitaria di Udine, quella di Trieste è pari a 108, e quella di Gorizia a 113, per cui bisogna riallineare la spesa sul parametro di Udine. Però i dati vengono calcolati sulla spesa 1988, chissà perché posto che la spesa d'annata, al contrario del vino, non migliora. Poi si scopre che l'esercizio '88 è quello maggiormente sbilanciato a sfavore di Trieste e che l'operazione serve a rastrellare 20 miliardi da destinare al nuovo Policlinico universitario di Udine che, si presume, stia crollando.

Si scrive sulla bozza di disegno di legge relativa al II piano sanitario regionale che unico ospedale di riferimento a Trieste diverrebbe quello di Cattinara, mentre il Maggiore sarebbe semplicemente ospedale di I livello, cioè sostanzialmente un presidio zonale. Eppure, proprio in attuazione del I piano sanitario, a Trieste e solo a Trieste, era stato realizzato l'ospedale unico, integrando le funzioni di alta specializzazione dei due stabilimenti. Dov'è che sta crollando un ponte?

Recentemente l'Usi «Triestina» effettua tutto il lavoro preparatorio per il progetto regionale sull'Aids; a questo punto l'assessore Brancati affida la gestione del progetto, e il relativo finanziamento, all'Usi Udinese; cos'è che stava crollando?

Documenti preparatori, relativi al II piano sanitario regionale, indicano la direzione di una forte riduzione di posti letto assegnati all'Usi Triestina, che pure, da anni, comprende la Facoltà di Medicina, nonché di altre riduzioni a carico di altre Usi regionali, e ciò nel mentre si ricavano ulteriori 200 posti letto per la dotazione del Policlinico di Udine che, come si è già detto, sta, con tutta evidenza, crollando.

E si potrebbe continuare a lungo. E' ben vero che gli interventi, ordinari o straordinari che siano, si misurano sulle effettive esigenze ma è altrettanto vero che si stanno usando metri diversi proprio per la misurazione delle esigenze, a meno che, improvvisamente, la sanità friulana, e udinese in particolare, non sia divenuta un cumulo di macerie di ponti crollati; del che pare essersi accorto solo l'assessore Brancati.

Gianfranco Carbone

LASCIATE CHE PHILIPS VI APRIA GLI OCCHI!

NUOVI TV COLOR 100Hz DA L. 1.590.000

SPECIALE OFFERTA TVC 14"

GRUNDIG L. 390.000
PHILIPS L. 385.000
IRRADIO L. 359.000

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533 • VIA PARINI 6 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

Cesare Fonda
LA CUCINA DEL PESCE A TRIESTE
384 pp., ril., gr. form., ill., lire 70.000

Dedicato a molluschi e crostacei, il volume, cui seguirà quello sul pesce, è fondamentale per riconoscerli, conservarli, pulirli e impiegarli al meglio in cucina. Con centinaia di magnifiche ricette. Dell'autore di *Trieste in cucina*, massimo esperto della gastronomia del pesce.

Carlo Wostry
STORIA DEL CIRCOLO ARTISTICO DI TRIESTE
272 pp., ril., gr. form., ill., lire 50.000

La più favolosa stregna natalizia: con elegantissimi copertina a colori, la celebre storia degli artisti triestini tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del secolo. Arte e politica, goliardia e bohème nell'affresco di un'era fantastica, raccontata con umorismo e con il corredo prezioso di centinaia di illustrazioni. L'attesa riedizione di un volume il cui originale, quasi irreperibile sul mercato antiquario, vi vale non meno di quattrocentomila lire.

Ettore Tomasi
L'ITINERARIO PAOLA RIZZI
192 pp., ill. a col., lire 28.000

Nella più prestigiosa delle collane, per la prima volta vi viene descritto un suggestivo e facile percorso di enorme interesse storico-naturalistico, non ancora «segnalato» e che rappresenta la «perla» sinora sconosciuta del territorio tra Muggia e San Dorligo della Valle.

Grandi offerte di Natale alle Librerie Svevo e La Fenice

In esclusività di vendita per Trieste libri d'arte riccamente illustrati a colori, editi in Germania con testi in italiano, a prezzi sbalorditivi (dalle 10.000 lire). Es.: IL TAPPETO CRISTIANO ORIENTALE, 532 pp., ril., gr. form., con centinaia di ill. a col., a sole lire 60.000

Videocassette e compact-disk con allegato libretto a prezzo di lancio ridotto della metà: 250 titoli, a disponibilità limitata, per un'offerta da non perdere.

LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9 (Galleria Rossini) Tel. 630388 - 630390 - Fax 370267

LIBRERIA INTERNAZIONALE LA FENICE
Via Battisti, 6 (Galleria Fenice) Tel. 370275 - Fax 370285

EDIZIONI ITALO SVEVO TRIESTE

Cremcaffè



NATALE / MODIFICHE AL TRASPORTO PUBBLICO

Bus prima ai box

NATALE / I RITI RELIGIOSI Cattedrale di San Giusto: gli orari delle Messe

Si inaugurano simbolicamente domani, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo con la benedizione della Croce in bronzo dorato, opera del professor Antonio Guacci, le celebrazioni religiose previste per le festività natalizie e di fine anno. Questi gli orari delle Messe che si terranno nella cattedrale di San Giusto. Il tradizionale appuntamento della vigilia di Natale con la Messa di mezzanotte avrà inizio alle 23.30. Mercoledì, alle 10, sempre nella cornice della Cattedrale, solenne pontificale del Vescovo cui seguiranno alle 18 i vesperi solenni (le altre Messe si celebreranno alle 8, 9.15, 11.45 e 19). Giovedì, alle 10.30, solenne concelebrazione con l'annuncio delle feste liturgiche dell'anno.

diagonale (le altre Sante Messe verranno celebrate alle 8, 9.15 e 11.45). Alle 18.30 concerto sinfonico vocale della Cappella Civica durante il quale verrà eseguito lo «Stabat Mater» di Luigi Boccherini nella versione originale per soprano e orchestra d'archi. Domenica 29 verrà rispettato l'orario festivo; martedì 31 la Messa prefestiva e il «Te Deum» avranno inizio alle 18.30. Mercoledì 1 gennaio alle 10.30 solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo cui seguiranno alle 18 i vesperi solenni (le altre Messe verranno celebrate alle 8, 9.15, 11.45 e 19). Lunedì 6 gennaio infine, alle 10.30 solenne concelebrazione con l'annuncio delle feste liturgiche dell'anno.

Il programma delle manifestazioni natalizie proposte approntamenti a raffica. Una festa si è svolta a Villa Haggincosta per l'organizzazione del Centro educazione motoria, gestito dal settore 17-Assistenza del Comune, insieme all'Aias. L'incontro aperto ai portatori di handicap che frequentano il Centro è stato esteso anche ad altre strutture come il Cest e il Centro diurno di San Giovanni. Oggi, alle 16, nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore si terrà il concerto «Natale in musica» con l'orchestra «I Cameristi triestini». Alle 20.30 al Teatro Miela «Emergenza rock», concerto di beneficenza del Gruppo Anagumba in favore delle popolazioni jugoslave colpite dalla guerra, in collaborazione con la Croce Rossa. In Piazza della Borsa, intanto, continua a fare bella mostra di sé il maestoso albero di Natale offerto dall'Azienda di promozione turistica «Dolomiti agordine» e dal Comune di Livinalongo e Col di Lana.

In occasione delle festività subirà qualche modifica anche il servizio di trasporto pubblico. L'Act informa infatti che il servizio sulle linee di trasporto il 24 e il 31 dicembre avrà termine entro le 22 e nei giorni di Natale e di Capodanno avrà inizio alle 7 circa.

Ultime partenze il 24 e 31 dicembre:

LINEA 1: via Zorutti 20.55, Stazione C.le 21.15;
LINEA 4: Villa Carsia 20.35, Piazza Oberdan 21;
LINEA 6: P.le Gioberti 21.06, Barcola 21.15;
LINEA 8: Roiano 21.10, Valmaura 20.50 (21 il 31);
LINEA 9: P.le Gioberti 20.57, Campo Marzio 21.22;
LINEA 10: Valmaura 21.05, Piazza Venezia 21.02 (20.55 il 31);
LINEA 11: Ferdinando 21.10 (20.58 il 31), v. Mercato Vecchio 20.55 (il 31);
LINEA 15: Piazza Goldoni 21, Campo Marzio 21;
LINEA 16: Piazza Goldoni 21.15, Campi Elisi 21.08;
LINEA 17: S. Cillino 21, Piazza Borsa 21;
LINEA 18: via Cumano 21, Piazza Tommaseo 21;
LINEA 19: via Puccini 21, Stazione C.le 20.45;
LINEA 20: Muggia 21.05, Stazione Centrale 20.50;
LINEA 23: Grandi Mo-

tori 21.05, Stazione C.le 17.50;
LINEA 25: Cattinara 21, Stazione C.le 21;
LINEA 26: Chiadino 21.15, Largo Osoppo 21.07;
LINEA 27: Muggia 20.35, Muggia Vecchia 21;
LINEA 28: Cologna 21.30, Piazza Borsa 21.10;
LINEA 30: Stazione Centrale 21.20, Campi Elisi 21;
LINEA 34: via Paisiello 21.08, Largo Barriera 21.05;
LINEA 36: Grignano 21.20, Barcola 21;
LINEA 37: Raute 21.15, Largo Barriera 21.10;
LINEA 38: Sanatorio 21, Piazza Oberdan 21;
LINEA 39: Villa Carsia 21.05, Stazione Centrale 21;
LINEA 40: Stazione C.le 20.40, S. Dorligo 20.50;
LINEA 41: Stazione C.le 21, Bagnoli 20.20;
LINEA 42: Prosecco 20.35, Piazza Oberdan 21.05;
LINEA 44: Aurisina Sanatorio 20.50, Piazza Oberdan 20.40;
LINEA M: Borgo Grotta Gigante 18.10, Piazza Oberdan servizio sospeso;
LINEE A, B, C, D: servizio sospeso.

3 / FINE I contributi provinciali per ricreazione e cultura

Italia. Perù import 500.000; Giulio 2.400.000; La Settimana 1.000.000; Lega Nazionale 2.000.000. Lega per l'ambiente circolo culturale verde azzurro 800.000; Officina 5.500.000; Movimento donne Trieste per i problemi sociali 2.000.000; Movimento federalista europeo 1.000.000; Movimento per la vita 1.000.000; Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale 800.000; Pro natura carsica 1.500.000; Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Italia-Austria 1.700.000; Sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori 2.500.000; Società artistico letteraria 1.800.000; Società di cultura Maria Theresa 700.000; Società istriana di archeologia e storia patria 6.300.000; Società italiana dei francesisti 5.000.000; Società per la preistoria e la protostoria della regione F.v.g. 1.000.000; Teatro Studio Giallo 1.000.000; Unione donne italiane - Il caffè delle donne italiane 700.000.

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 e 367024 - Corso Italia 74, tel. (040) 34111, 34111, FAX (040) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (040) 798229, FAX (040) 798228 • UDINE - Piazza Martiri 9, tel. (0432) 508224

PROPOSTA PER REALIZZARE POSTI AUTO NELL'AREA EX FMSA

I parcheggi per la Marineria

Unanime documento del consiglio regionale sui problemi della viabilità locale

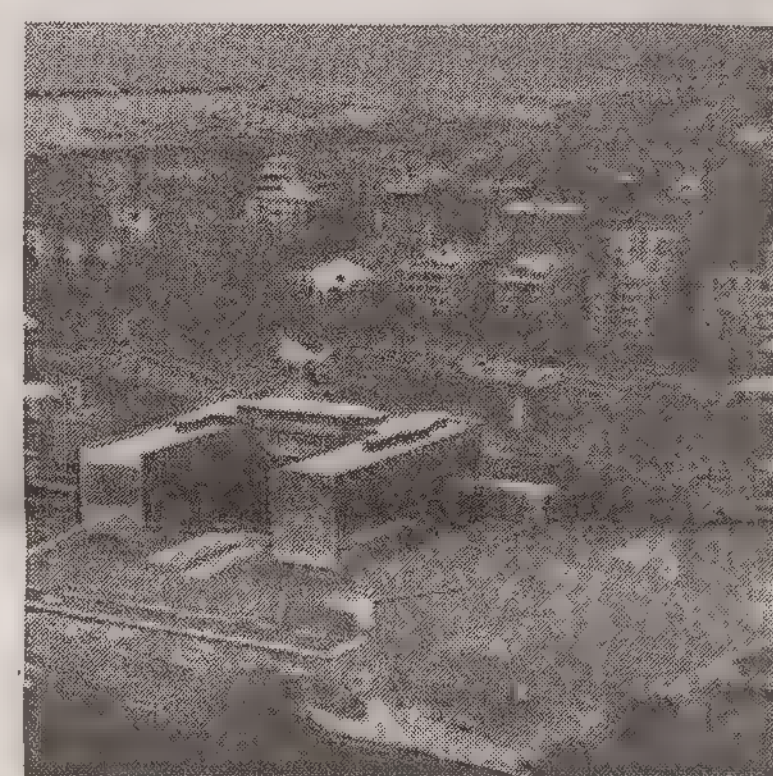
Il centro direzionale sorto sull'area dell'ex Fabbrica macchine lungo Passeggio Sant'Andrea rischia il collasso a pochi mesi dalla sua apertura. Con il pieno funzionamento del Palazzo della Marineria, infatti, l'intera zona è entrata in crisi di parcheggi. La soluzione, seppur temporanea, potrebbe essere un nuovo parcheggio a fianco del Palazzo della Marineria, nel luogo dove dovrebbe sorgere in futuro la piscina. La proposta, a gran voce, viene sostenuta da un documento approvato all'unanimità dal consiglio regionale di San Vito-Cittavecchia e segue la petizione sottoscritta a fine novembre da qualche centinaio di dipendenti del Lloyd Adriatico stanchi di dover pagare ogni giorno multe salatissime.

Il terreno in questione (ex FMSA) è di proprietà della Sasa, ma ne è previsto il trasferimento al Comune di Trieste, in base alla variante 55 al piano regolatore, che l'ha destinato agli impianti sportivi. In attesa della piscina, è l'ipotesi avanzata dal consiglio circoscrizionale, potrebbe essere approntato un parcheggio temporaneo, la cui realizzazione non richiederebbe né grosse spese, né tempi lunghi. Gli uffici comunali, inoltre, avrebbero già espresso un parere favorevole sulla fattibilità dell'intervento.

Il promesso e programmato parcheggio pubblico che dovrebbe servire alle necessità del centro direzionale e dei previsti impianti sportivi è alle porte (l'iter burocratico è stato portato

a termine ma il cantiere non ha ancora aperto i battenti), ma secondo il consiglio di San Vito-Cittavecchia non sarebbe realisticamente prevedibile il completamento dell'opera prima di due anni. Da qui l'appello al sindaco e agli assessori all'urbanistica e ai lavori pubblici per concedere le autorizzazioni necessarie ai posti macchina 'temporanei' evidenziando all'impresa proprietaria la necessità che sia essa ad accollarsi le spese per la sistemazione dell'area.

Un regalo di Natale chiesto all'amministrazione comunale, quello del parcheggio, particolarmente gradito dai dipendenti del Lloyd Adriatico, della Fincantieri, del Lloyd triestino e delle altre aziende che operano nell'area.



Posti auto 'temporanei' per i lavoratori e gli operatori del centro direzionale di Passeggio Sant'Andrea potrebbero sorgere a fianco del Palazzo della Marineria, nell'area dove in futuro sorgerà la piscina.

AL CONFINE Armi bloccate

Attraverso i valichi triestini continuano a passare o a tentare di passare jugoslavi, perlopiù croati, armati. Una carabina calibro 22 di fabbricazione cinese, un set per la pulizia dell'arma, 820 cartucce e un silenziatore sono stati sequestrati a uno slavo al valico ferroviario di Villa Opicina. L'uomo aveva nascosto armi e munizioni tra gli effetti personali e dentro una pianola. Al valico di Ferneti invece a un tedesco residente in Croazia sono stati sequestrati un sfollagente e una bombola di gas irritante. Entrambe le operazioni sono state fatte dalla Guardia di finanza.

CERIMONIA Anno giudiziario

Si terrà il prossimo 10 gennaio nell'aula della Corte d'Assise l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Nella relazione del procuratore generale, oltre ai problemi locali, verrà analizzata con attenzione l'amministrazione della giustizia nel distretto. Il Consiglio superiore della Magistratura ha ritenuto che l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1992 debba divenire un momento di riflessione sulla natura e i temi della crisi che investe pure lo stato della giustizia, nell'intento di stimolarne l'analisi. Alla relazione del procuratore generale presso la Corte d'Appello seguirà un dibattito.

ANZIANA Vola dalla finestra

Si è sfaccellata al suolo in viale XX settembre, nel bel mezzo dello shopping natalizio, Maria Furlani, una donna di 79 anni, è volata ieri mattina poco dopo le nove da una finestra della sua abitazione, al secondo piano dello stabile numero 9. Il medico della Croce Rossa ha cercato invano di rianimarla, la donna era morta.

Maria Furlani abitava assieme alla figlia, Nada Turra, che ieri mattina era uscita per andare a fare la spesa. Una sedia è stata trovata accostata alla finestra, ma mai in passato l'anziana aveva manifestato propositi di farla finita, né ha lasciato alcun biglietto scritto.

A UDINE Imputato triestino

Nuovo rinvio per il processo al tribunale di Udine che vede sul banco degli imputati il triestino Ennio Dri Zuccoli, accusato di aver tentato di usare violenza a una donna. Il fatto (sul quale la magistratura ha aperto inchiesta d'ufficio, in assenza di querela) risalirebbe alla sera dell'Epifania di due anni fa, nei pressi di un locale di Muscoli di Cervignano dove l'uomo lavorava come buttafuori. Nella prima udienza Dri Zuccoli, assistito dall'avvocato Mariapia Majer, aveva affermato che nel giorno dell'episodio sotto inchiesta in realtà non si era neppure recato al lavoro. A causa di un'indisposizione che ha colpito l'imputato, il processo è stato rinviato al 29 gennaio.

ARRESTATE QUATTRO JUGOSLAVE IN GIOIELLERIA

Le signore «degli anelli»

Sulla porta della pellicceria un ladro le ruba due milioni

Aveva un naso da boeur, sulla porta della pellicceria l'ha urtata e poi le ha detto «Mi scusi». Quando Annamaria Lomazzi, docente universitaria, è entrata nel negozio, la pellicceria «Tre A» di piazza della Borsa, si è accorta che le era sparito il portafoglio con diverse banconote da

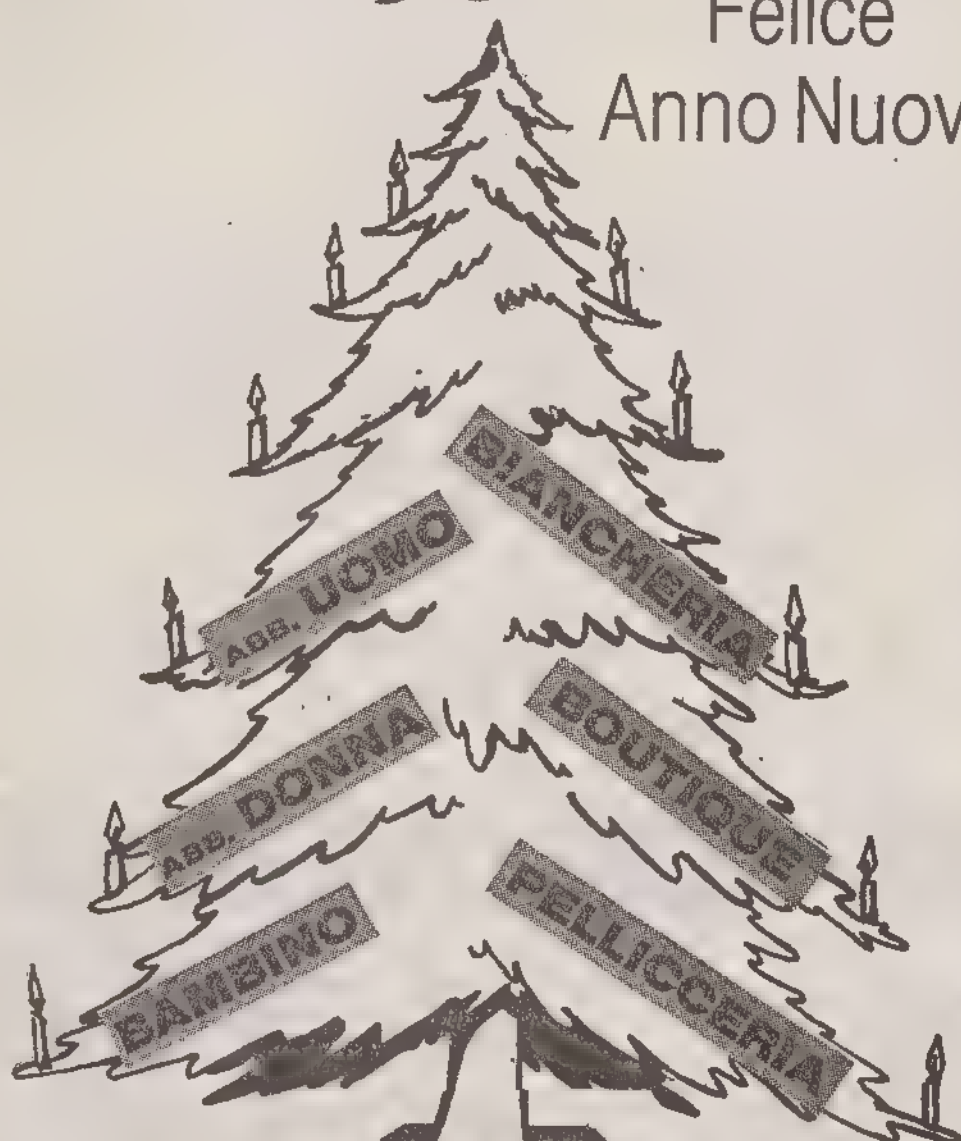
100 e da 50 mila lire, per quasi due milioni complessivi. L'uomo sospettato del furto, capelli castani, occhi marrone, naso storto, età apparente di 45 anni, era sparito da un pezzo. Non le è rimasto altro da fare che presentare denuncia in questura.

Due donne tenevano occupato il personale del negozio, altre due hanno arraffato da una vetrinetta due anelli di particolare pregio, del valore di 7 milioni e 600 mila lire, e si sono allontanate in fretta. La commessa Mirella Zottich è stata però lesta e coraggiosa a inseguirle e a farle tornare indietro. Rientrate nel negozio, nella vana speranza che il gesto passasse inosservato, le due hanno lasciato cadere gli anelli per terra. E' stato così «neutralizzato» il

furto che un quartetto di jugoslave di Novi Sad, messo a segno l'altro pomeriggio nella gioielleria «Romanof» di via San Nicolò 33 di cui è proprietaria Loredana Fecchin.

La gioielleria ha fatto intervenire una volante della polizia e le quattro straniere sono state rinchiusi al Coroneo. L'accusa di furto. Sono Rozina Nikolic, 31 anni e Ljubica Nikolic, 34 anni e se l'erano svignate col malloppo, Mirjana Milic, 44 anni e Stanka Culum, 53 anni.

Buon Natale
Felice
Anno Nuovo



DOMENICA E
LUNEDÌ APERTI

Beltrame
TRIESTE

MARINA RINALDI
TAGLIE COMODE
PONTE DELLA FABRA 2

liola
CORSO ITALIA 25

Zerial augura a chi va in montagna un soggiorno... rustico
a chi ama stare in compagnia un pranzo sontuoso con tavolo allungabile
a chi fa conversazione un salotto alla moda (sfoderabile)
ai giovani sposi una notte indimenticabile con molleggio supergarantito
a chi fa i manicaretti un'alta cucina con elettrodomestici
a tutti un nuovo anno ricco di soddisfazioni e di ambienti "in" (noce o laccati)

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 94.45.05/6

OGGI E DOMANI
APERTO

L'UNIVERSO DROGA DOPO IL RECENTE OMICIDIO

Ex isola felice

**ISTRIANI
Tudjman
e i «beni»**

Si parlerà anche del problema dei beni abbandonati, nell'incendio che il ministro Grafini, capo di gabinetto del ministero degli Esteri, avrà con il presidente della federazione croata Tudjman a Zagabria. Lo ha assicurato lo stesso Grafini durante un incontro avuto assieme al collega Ago con il presidente della federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Paolo Sardos Albertini.

Grafini ha assicurato che le richieste della federazione saranno oggetto del confronto, in particolare modo per ottenere un'adeguata normativa che tuteli le proprietà che gli esuli sono stati costretti ad abbandonare. In tale sede verrà pure prospettata la necessità di garantire una sostanziale unità dell'Istria, quanto meno per quanto concerne la minoranza italiana, affrontando pure le concrete possibilità di regimi di autonomia che garantiscano il rispetto delle diversità di Istria, Fiume e Dalmazia.

Alla Farnesina si è parlato pure dell'eventuale possibilità di una presenza della federazione degli esuli alle trattative trilaterali (Italia, Slovenia e Croazia) che si apriranno dopo la metà del gennaio '92.

Sardos Albertini, infine, nel ribadire la richiesta di un'integrale denuncia del Trattato di Osimo che ne permetta l'integrale rinegoziazione, ha denunciato le violazioni a quel protocollo già in atto da parte slovena e croata, con la messa in opera di un vero ed proprio confine sul Dragogna.

Del delitto non hanno molto da dire. Roberto Attini, l'omicida, l'avevano visto al massimo qualche volta al Cmas, il Centro medico di assistenza sociale che ha sede all'interno dell'ex manicomio di San Giovanni. Veniva a prendere il metadone, come tanti. Sapevano che aveva vissuto molto male la sua delusione amorosa, la moglie che se n'era andata, il figlio che era rimasto con lei. Bruno Bendich, l'ucciso, era invece conosciuto solo dai ragazzi più giovani, quelli della «nuova generazione» dei tossicodipendenti triestini.

Un omicidio considerato comunque «strano», soprattutto se rapportato a una situazione come quella locale, tutt'altro che tranquilla. Il «strano» che per quattro soldi qualcuno faccia una cosa del genere, dicono. A Milano è normale. «Una volta mi hanno puntato un coltello alla gola per ventimila lire», ricorda uno dei nostri interlocutori che hanno accettato di parlare dell'universo droga a Trieste.

Chi sono. Sono quattro tossicodipendenti. Hanno fra i 17 e i 35 anni. E molta voglia di parlare. Attraverso le loro parole vien fuori un piccolo tassello del grande e tormentato ginepro dell'emarginazione cittadina.

Il ventiseienne si buca da dieci anni. Ha cominciato perché stava in un gruppo dove altri «si facevano». In casa lavorava sua madre, il padre era morto. «Ma non mi mancava niente, non avevo problemi familiari né sostanziali». Non sempre c'è l'inefficienza alla base. A volte basti la curiosità, la voglia di far parte di un gruppo.

Anche il ventinovenne si buca da dieci anni. I tempi di Piazza Goldoni, dell'impegno politico. Ha una figlia piccola, è separato dalla moglie, fa l'operaio. Ha smesso e ripreso tante volte. L'ultima, proprio recentemente. Aveva cambiato giro, frequentava gente che gli aveva dimostrato come la vita può essere anche «altra». Venti giorni fa ha ripreso. Così, perché pensava di «poterla dominare». «Vorrei avere la roba davanti» — dice —

Aumentano i tossicodipendenti

e gli standard si avvicinano

a quelli nazionali. Il mercato

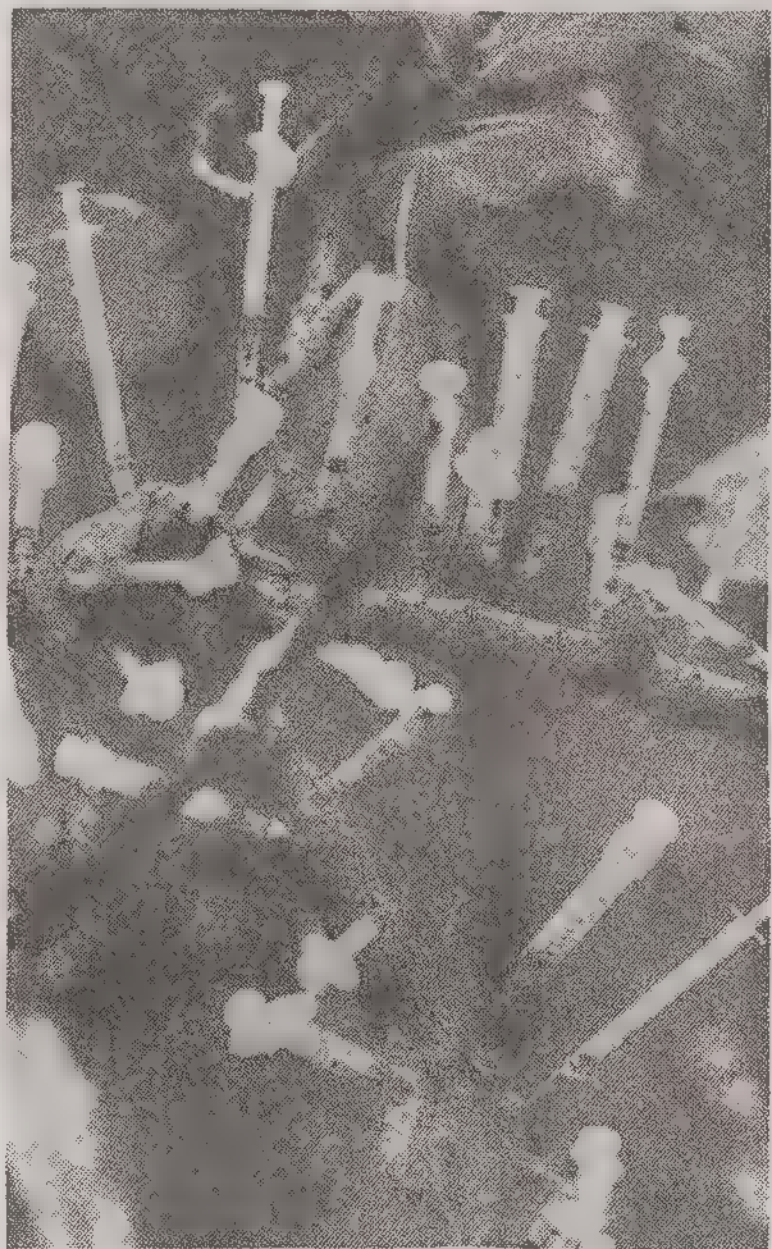
jugoslavo e le sue conseguenze

e poter dire no grazie, come ho fatto una volta a un amico che me l'aveva portata a casa. Ora sta facendo una cura con il metadone, fra qualche giorno dovrà passare all'antaxone. Spera che sia l'ultima volta.

Il trentatreenne ha un figlio di otto anni. Dopo tanti anni di convivenza con la droga (la paragona a «un'amante»), è convinto che ce la farà, che ne verrà fuori, che vivrà la sua vita. Quando gioca con suo figlio, forse ha paura di quel che lo attende quando avrà tredici, quattordici anni. «E' quella l'età critica, fra i quattordici e i ventuno. E' allora che c'è bisogno di informazione, di strutture, di alternative. Per-

ché non siano costretti a cercare qualcosa che li faccia credere forti. Una volta si giocava sotto casa, dice. E all'ora di pranzo tua madre ti chiamava. Ci si conosceva tutti. Ora i quartieri sono qualcosa di molto diverso.

Il trentacinquenne si buca da sette anni. «Mi ero trovato in una zona del mondo dove la roba è prodotta, dove è facilissimo trovarla. E per l'anno che rimasi lì, andai avanti, credendo forse di poter smettere tornando in Italia. Cosa che non avvenne». Da due-tre anni, per lui, è un tira e molla. Ha deciso di mollare, ha passato dei lunghi periodi a base di farmaci, ma poi ci è sempre ricascato.

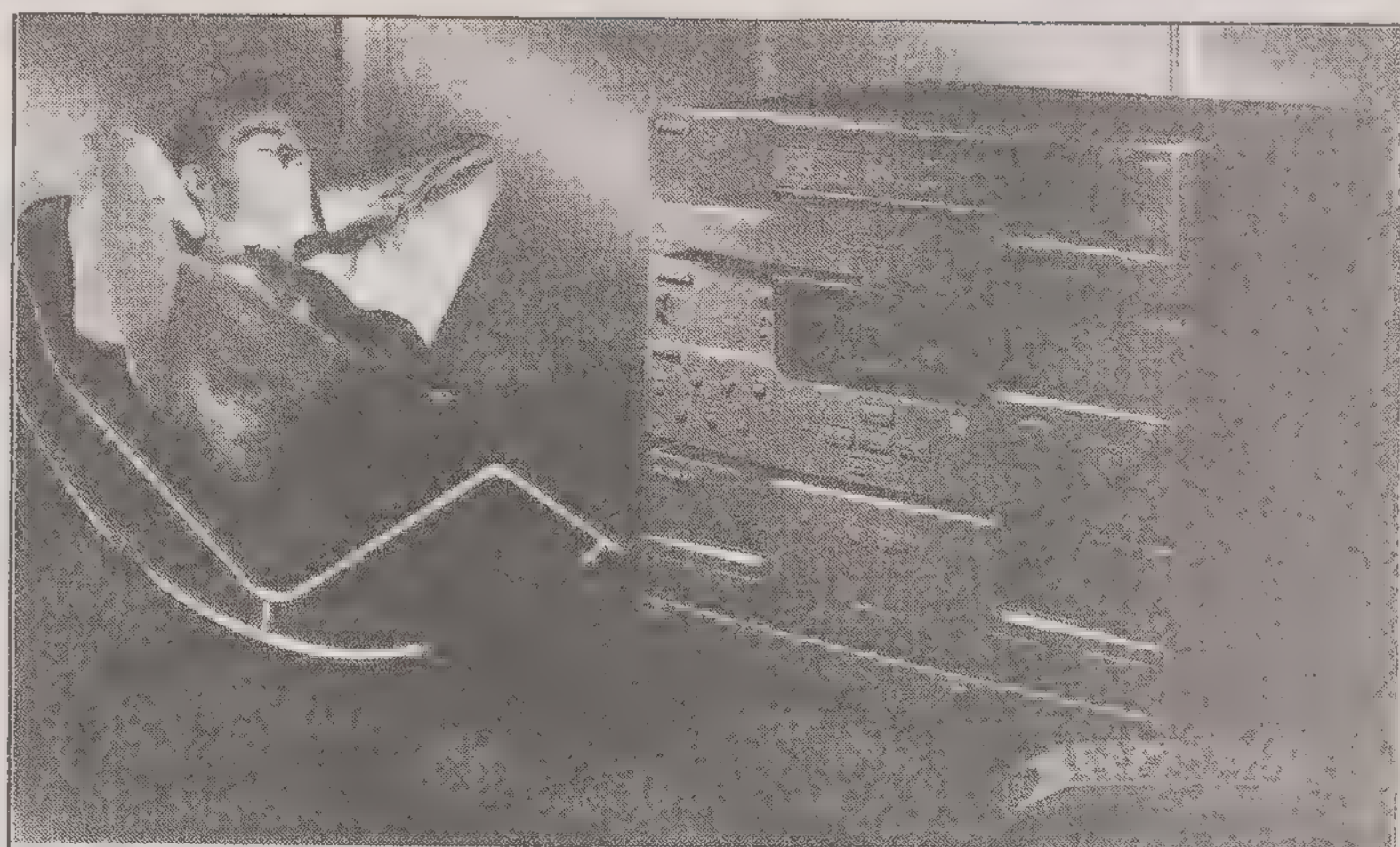


Ex isola felice. Per tanti anni Trieste è stata un'isola felice, facilmente controllabile anche dalla polizia. Ora si registra un forte aumento dei consumatori. Ci si avvicina agli standard nazionali, a quelli delle altre città di provincia del Triveneto. Al Cmas, l'utenza è quasi raddoppiata nell'ultimo anno. E se nel '90 i tossicodipendenti che si sono rivolti a questo servizio sono stati quasi seicento, nell'anno che sta per concludersi siamo ormai sul migliaio. Secondo un calcolo degli stessi operatori, i giovani che arrivano al centro sono un terzo del totale dei tossicodipendenti. I calcoli, dunque, sono presto fatti.

Da dove arriva. Gran parte della droga che arriva in Italia passa per Trieste. Lo dimostrano anche i recenti sequestri record avvenuti alle frontiere fra l'Italia e l'ex Jugoslavia. Ma la droga qui non si ferma: passa e va. Per poi tornare secondo i normali canali che la portano in tutte le città piccole e grandi d'Italia. Fino a tre anni fa per trovare l'eroina si andava a Padova, a Verona, a Milano. Ci si arraggiava. Chi partiva lo faceva per comprare magari dieci grammi (a Milano si trovava a cento-mila lire al grammo, nel Veneto a centotantamila), e poi spartirla nel suo gruppo di «amici» al ritorno a casa.

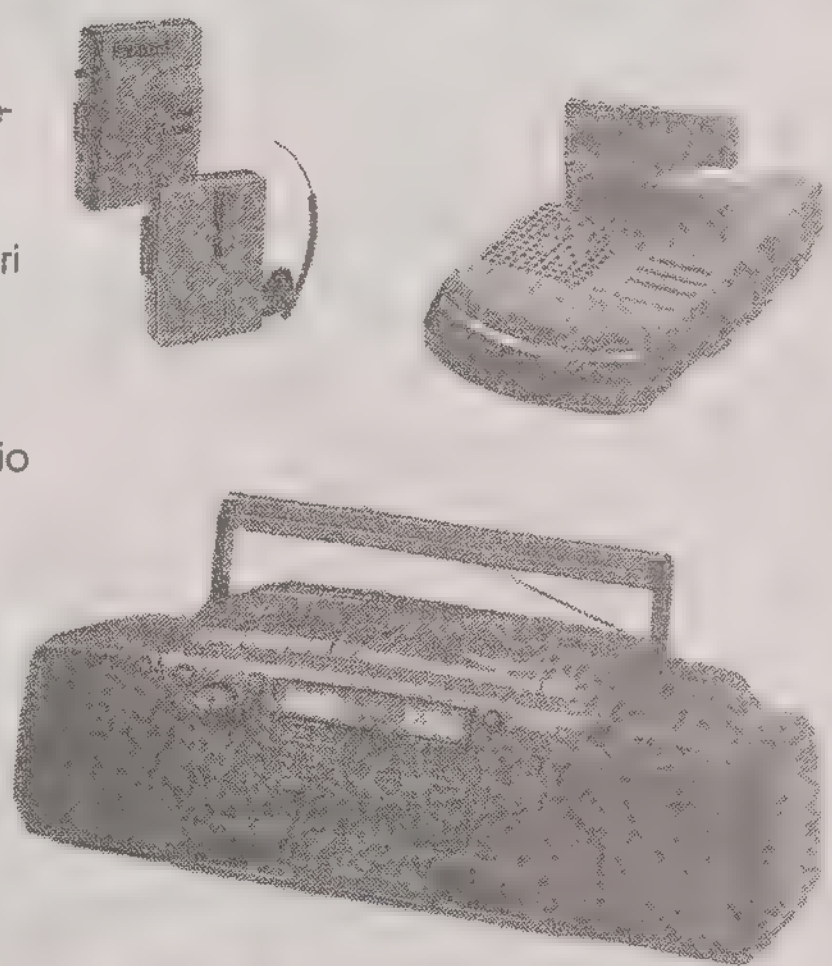
Il mercato jugoslavo. Ora, da due-tre anni, si è aperto e sviluppato il mercato jugoslavo. A Capodistria, a Isola, a Pirano si trova roba «buona», non raffinata, più grezza e dunque più pura perché ha subito meno tagli. Roba che probabilmente arriva dalla Macedonia. Una situazione che fra l'altro è alla base dei casi di overdose che si sono verificati di recente. Perché chi era abituato a bucarsi con eroina arrivata attraverso il solito circuito italiano, la cui purezza supera raramente il dieci per cento (il resto è talco, aspirina, mannosio, flectadol...), rischia molto se si inietta uno stupefacente la cui purezza giunge anche al settanta per cento.

ca.m.



l'universo PHILIPS

Dai meravigliosi apparecchi di "Philips Collection", mirabile sintesi di stile e prestazioni eccezionali, all'infinita gamma dei sistemi hi-fi, ai "mini hi-fi", ai compact disc, ai radioregistratori portatili, ai minusculti riproduttori stereo, alle radio portatili, fino alle praticissime radiosveglie, PHILIPS propone nel settore audio una gamma di prodotti veramente immensa. Tutti con un fondamentale dato in comune: la qualità firmata PHILIPS. Dal "regalino di Natale" da quindicimila lire all'apparecchio più impegnativo e sofisticato, il marchio PHILIPS parlerà sempre di una scelta intelligente e qualificata.



UNIVERSALTECNICA

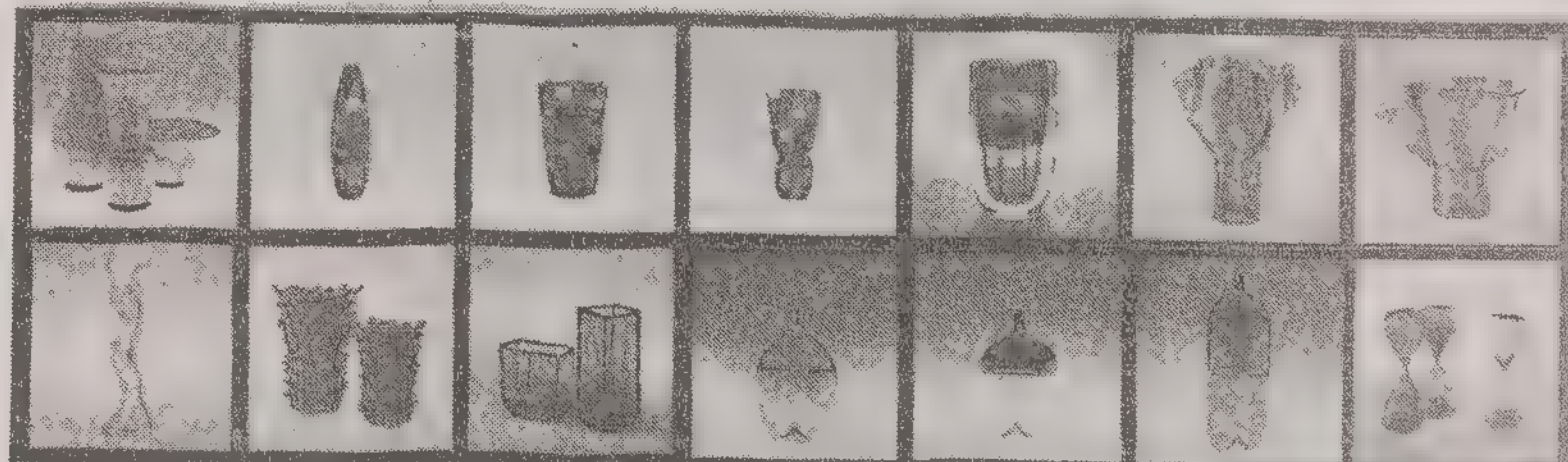
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

A Trieste, in Corso Saba 18 e Piazza Goldoni 1

VENINI

Creare è privilegio di pochi.

Di pochi il privilegio di possedere un Venini.



in esclusiva fedele ILLUMINAZIONE

AGENZIA GENERALE DI TRIESTE

Lloyd Adriatico



Roberto Iuliano e la sua équipe porgono i più cordiali Auguri!

NUOVA SEDE. NUOVO ORARIO.

in via Locchi 19/a in locali più ampi e funzionali con apertura NO STOP dalle 8 alle 17³⁰ sabato compreso dalle 8 alle 12³⁰ ed in caso di necessità, rinnovo polizze a domicilio.

AUTO SOSTITUTIVA

in prestito gratis per sette giorni in caso di necessità.

CONSULENZA ASSICURATIVA

gratuita a domicilio a persone, aziende, artigiani, commercianti, professionisti.

CONSULENZA LEGALE

in caso di sinistro consulenza legale con avvocato in sede (previo appuntamento), e assistenza completa qualora esista apposita copertura assicurativa.

NO STOP
NUOVA SEDE NUOVO ORARIO
FERIALI 8.30-17.45 SABATO 8-12.30

PARCHEGGIO... FACILE in VIA LOCCHI, 19/A

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



POSITIVO BILANCIO DEL «TERGESTE»

Ostello, presenze in crescita

Nuovo comitato regionale Aig: Elio Tafaro confermato presidente



Arrivano dall'America latina, dall'Europa dell'Est e dell'Ovest, persino dall'Australia. E arrivano in numero sempre crescente. Quest'anno, nonostante l'effetto guerra del Golfo e quello della crisi jugoslava, i numeri dell'Ostello della Gioventù sono lievitati di quasi 2000 unità. A tutto ieri, da Miramare erano transitate 11.774 persone, contro le 10.487 totali dell'anno precedente. «Ma con le prenotazioni già confermate per questi ultimi giorni del '91 — dice Elio Tafaro, responsabile dell'ostello — si arriverà sicuramente oltre le 12.000 presenze. Tafaro proprio nei giorni scorsi è stato confermato presidente dell'Aig (Associazione italiana alberghi per la gioventù) regionale. Al suo fianco, quale vice, Guido Grotto, mentre del neocostituito comitato fanno

parte anche i consiglieri Vittorio Canale, Serena Del Ponte, Aldo Marinuzzi, Clemente Riccioli, Franco D'Ambrosi, e i revisori Livia Cavedali e Alessandra Girotto.

I primi dati con i quali si sono confrontati, sono positivi, e parlano di un crescente gradimento dei globetrotters mondiali nei confronti della struttura triestina. Completamente rinnovato, su iniziativa dello stesso Tafaro, nel corso dell'88 dopo un lungo abbandono, nuovamente inaugurato il 1° agosto del 1989, l'ostello si è ritagliato un suo spazio di rilievo negli itinerari turistici, soprattutto in quelli giovanili.

Punto di stationamento per comitive, soprattutto dell'Est europeo, «ben retiro» per i cittadini del mondo, l'Ostello Tergeste

vive la sua seconda gioventù con ottimismo. Apprestandosi ad entrare nel quarto anno dopo la «rinascita» con progetti interessanti. «Riproporremo sicuramente, ad esempio — aggiunge Tafaro, recentemente nominato cavaliere per i meriti raggiunti nel turismo sociale e giovanile — le settimane destinate ai giovani che partecipano ai corsi nel Parco marino, condotte in collaborazione con il Wwf, che ci hanno dato parecchie soddisfazioni, così come l'incontro musicale effettuato a un anno dalla caduta del Muro di Berlino, e i giovedì dedicati alla musica e alla prosa.

Singolare, tra l'altro, l'identikit del frequentatore-tipo del «Tergeste». Se è vero che il maggior afflusso riguarda polacchi, cecoslovacchi e ungheresi, lo è

altrettanto che i latino-americani e gli spagnoli stiano raggiungendo proporzioni sempre maggiori. «Emblematico — racconta Tafaro — l'esempio di un gruppo di una trentina di sub della Galizia. Si sono immersi davanti all'Ostello nel luglio scorso e sono rimasti entusiasti della fauna ittica. Alla fine si sono fermati 15 giorni.

Parallelamente, continua l'attività di tesseraamento dell'Aig, che ha registrato 1187 nuovi soci nel '91. «Soci che tra l'altro — ricorda il presidente — possono usufruire dei servizi dell'Ostello. Non mi sembra casuale, infatti, che il nostro salto di qualità sia coinciso con l'apertura di un ottimo servizio di ristorante e di stanzette di giuste dimensioni, lontane dalle solite camere».



IL PICCOLO

Quando mi faccio un caffè faccio sul serio.

Cremcaffè

ULTIMA SETTIMANA

SCONTI

OREFICERIA 20%

ARGENTERIA 30%

GIOIELLERIA

L.M.

VIA SETTEFONTANE 20 Tel. 369445
VIA V. DA FELTRE 3/D (Ang. Donadoni) Tel. 948591
Orario 9/13 - 16/20 bus 5 e 19

ULTIMA SETTIMANA

SCONTI

OREFICERIA 20%

ARGENTERIA 30%

GIOIELLERIA

L.M.

VIA SETTEFONTANE 20 Tel. 369445
VIA V. DA FELTRE 3/D (Ang. Donadoni) Tel. 948591
Orario 9/13 - 16/20 bus 5 e 19

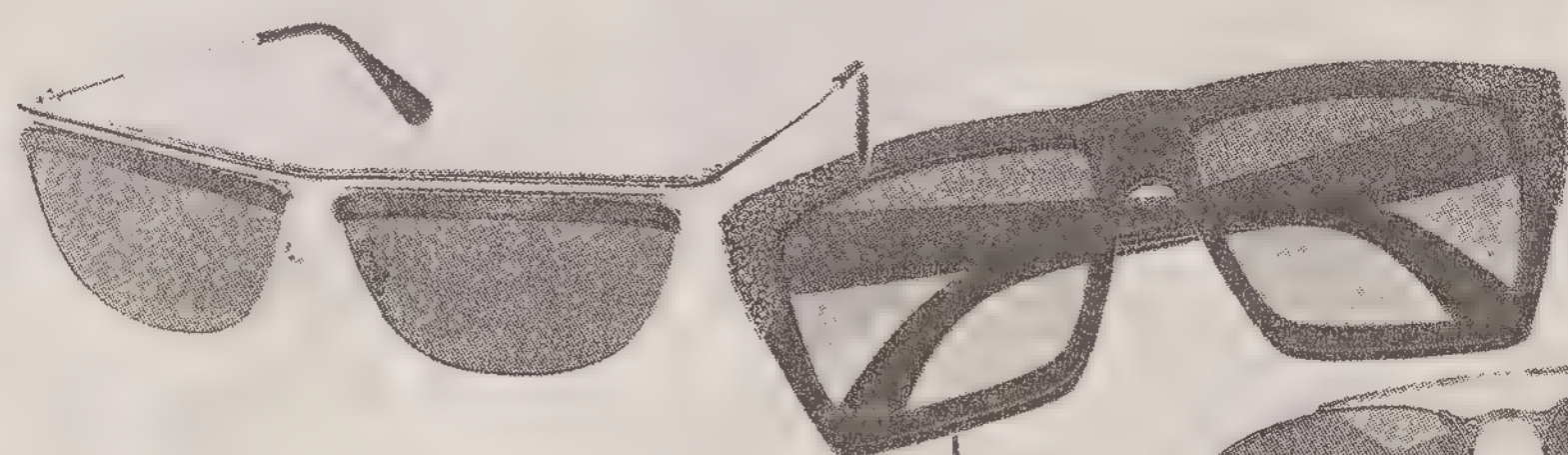
IL PICCOLO

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

idee regalo **NATALE**



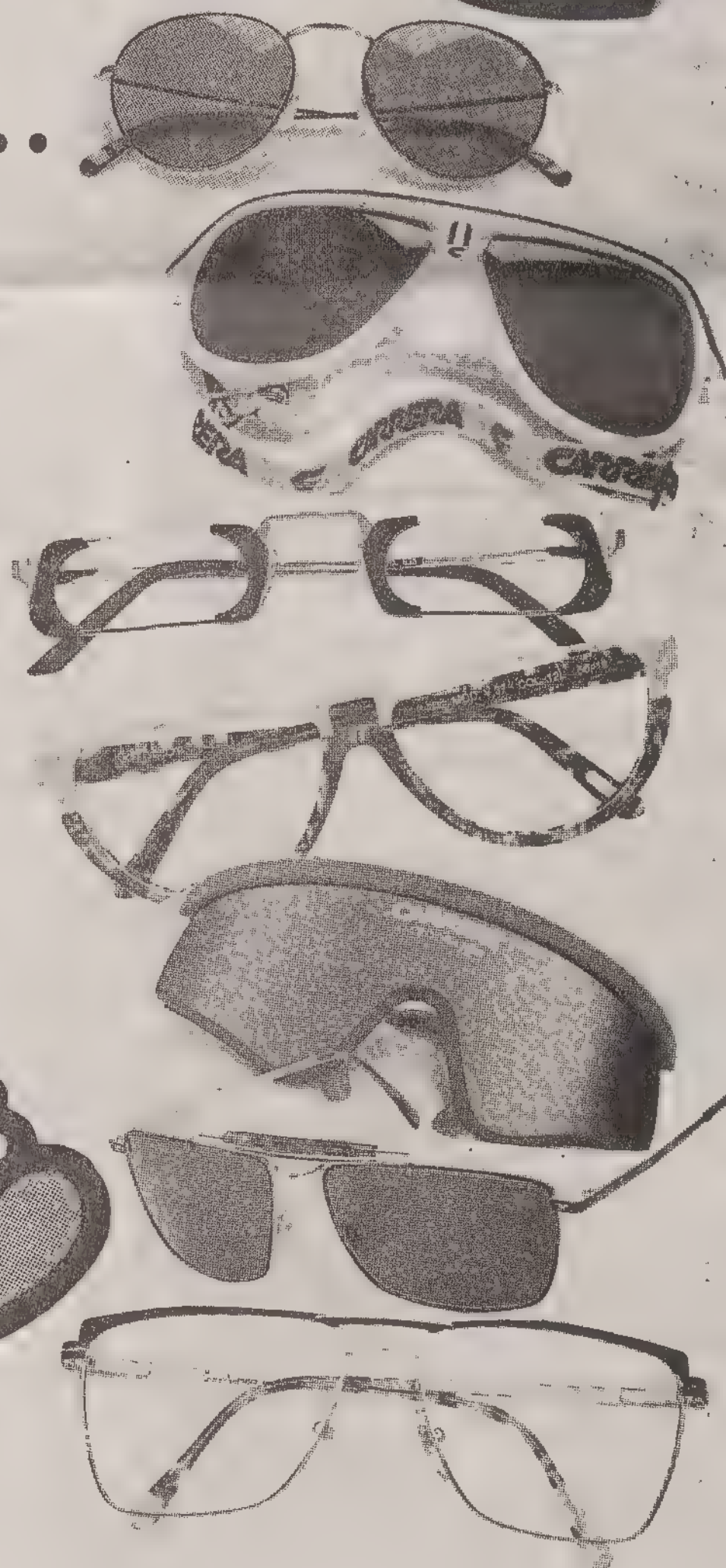
occhiali da sole

Buon Natale

Auguri
Auguri

occhiali da vista
mascherine da sci...

BUONE
FESTE



TUTTE LE PIÙ GRANDI
FIRME IN UN SOLO NEGOZIO

I GRANDI STILISTI ITALIANI

Occhiali da sole
e da vista

G. Ferrè
G. Armani
Valentino
Versace
Missoni
Gucci
L. Biagiotti
Krizia

LA MODA FRANCESE

Alain Mikli
C. Mosana
P. Carlin
Elle
Nina Ricci
Ted Lapidus
H. Rubenstein
B. Bardo.

L'ALTA MODA

C. Lacroix
Tiffany
Casanova
Siendhal
John Sterling

I GIOVANI PER I GIOVANI

Police
Best Company
Sting
Bluemarine
Winchester
Versus
Charize
Von Fustenberg
Blu Bay
Rolling
Polo R. Laurent
Taxy
Dolce Vita

I MITI

Ray Ban
Ferrari Formula
Porsche
Daytona

I CLASSICI

Safilo
Luxottica
Boss
Terry Brogan
Movado
Revo

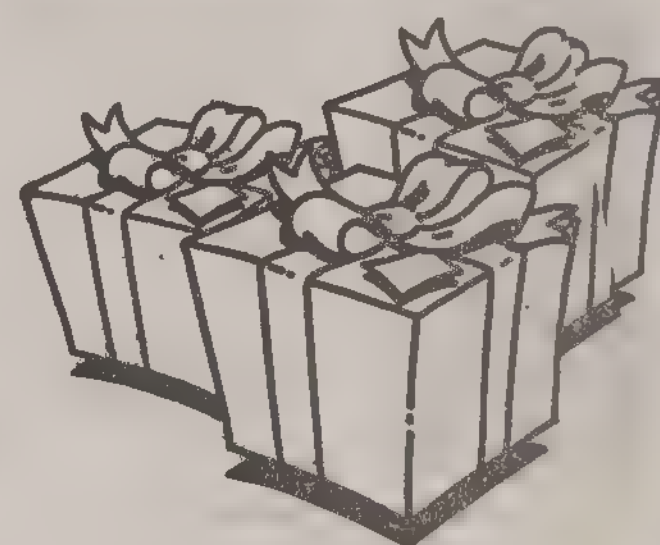
LE MASCHERINE DA SCI

Carrera
Sun Jet
Boeing

DISTRIBUTORE FIDUCIARIO

Seiko

SEIKO
WEIL LUX
1st
distribuzione



DOMENICA E LUNEDÌ
APERTO

OTTICA

GIORNALE FOTO

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL TUO SERVIZIO

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa 8 - Trieste

AREA / I PROGRAMMI DEL CENTRO «CARSO»

Da Trieste sullo Shuttle

Software per puntamento spaziale, spettrografo nell'ultravioletto

L'etichetta è un po' enigmatica: «algoritmi di riconoscimento automatico di campi stellari». E' un sistema di coordinate per indicare la direzione di puntamento di un telescopio e per tenerlo rivolto verso le stelle volute. Il software sarà caricato nella memoria di uno strumento battezzato «Glow» (luminescenza), che distinguerà nell'ultravioletto il brillo di un oggetto spaziale (satellite o missile) dalla luce di una stella: nell'autunno del '92 lo strumento verrà collaudato dagli astronauti dello Shuttle.

Il test sarà seguito con attenzione e un pizzico d'ansia da alcuni ricercatori della nostra città, visto che il software nasce da una tesi di laurea presentata alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste da Francesco De Carlo, relatore il prof. Giovanni Sicurana e correlatore l'ing. Paolo Trampus, che lavora al Centro di ricerca avanzata per l'ottica spaziale (Carso, secondo la dizione in inglese: Center for Advanced Research in Space Optics), presso l'Area di ricerca. Alla messa a

punto dello strumento ha preso parte l'Università dell'Arizona.

«Questa è solo la prima di una serie di collaborazioni triestine con la navetta della Nasa», dice Roberto Stalio, astrofisico, docente all'ateneo e presidente di Carso. «Gli algoritmi montati su 'Glow' verranno utilizzati anche per uno strumento che il

nostro Dipartimento di astronomia sta studiando da anni per lo Shuttle. Nel gennaio dell'86 la tragedia del 'Challenger' arrestò il programma. Ma poi le cose sono andate avanti. Si tratta di un telescopio che opererà nell'ultravioletto e che si chiamerà 'UV Star', dalle iniziali di Spectrographic Telescope for Astronomical Research.

La Nasa ha approvato l'installazione dello strumento su cinque voli dello Shuttle: il primo è previsto all'inizio del '94; poi le missioni con 'UV Star' dovrebbero succedersi al ritmo di una all'anno.

Carso è inoltre coinvolto nella realizzazione di uno spettrografo nell'ultravioletto battezzato «Ides» (che sta per International Diffuse EUV Spectrograph). Un sistema ottico per la misura della radiazione del fondo cosmico nelle bande dell'ultravioletto estremo. Servirà anche a verificare una teoria sulla «materia oscura» del celebre cosmologo Dennis Sciama della Sissa. Lo strumento è progettato in collaborazione con l'Università di Berkeley e l'Istituto Nacional de Tecnología Aeroespacial di Madrid. Già approvato dall'Essa, l'Agenzia spaziale europea, attende ora il finanziamento dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana. Sarà montato sulla piattaforma europea Europa-2 che dovrebbe venire «depositata» in orbita dallo Shuttle nel 1995.

Fabio Pagan

AREA / ICGB Centro di biotecnologia in velocità di crociera

«Nel 1991 il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia ha raggiunto la 'velocità di crociera' nelle due componenti di Trieste e di New Delhi», ha affermato il direttore generale Arturo Falaschi, reduce da un lungo viaggio di studio in India e in Cina, nell'incontro che l'altro giorno i «vertici» dell'Area di ricerca hanno avuto con la stampa. «Ora, nel '92, il Centro potrà acquistare anche una sua fisionomia autonoma, pur continuando a muoversi sotto l'egida dell'Unido, l'organismo delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. Il finanziamento — attualmente sostenuto dal governo italiano, dall'Area e dal governo indiano — verrà così assicurato dai quasi cinquanta Paesi che hanno firmato gli statuti del Centro, attraverso un contributo obbligatorio dopo un periodo transitorio di cinque anni».

Porte di 200 persone (in gran parte ricercatori e tecnici), articolato in due edifici per un totale di 2000 metri quadrati, il Centro di biotecnologia attende con il '92 la nuova palazzina di 5400 metri quadrati. Sarà così possibile svolgere con maggiore agio gli ambiziosi programmi in corso, che sono stati illustrati ai giornalisti dal direttore della sezione triestina dell'Icgeb, l'argentino Francisco Baralle: replicazione del Dna, ricerche sulle epatiti B e C, ipertensione, indagini sul meccanismo di replicazione del virus responsabile dell'Aids.

AREA / INFN In cerca di antimateria su un pallone-sonda

Nel corso del prossimo anno, un pallone-sonda verrà lanciato nella stratosfera dal New Mexico portando nella navicella un piccolo calorimetro destinato a raccogliere informazioni sull'esistenza di antimateria nei raggi cosmici (in particolare, nuclei di anti-elio). Si tratterà d'un modello ridotto rispetto al progetto completo dello strumento, battezzato «Wizard» e ideato da Guido Barbiellini Amidei, direttore della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (che ha recentemente inaugurato i suoi laboratori all'Area di ricerca), in collaborazione con colleghi delle Università di Roma e Bari. L'esperimento del prossimo anno servirà anche da collaudo per la versione definitiva di «Wizard», destinata a venir montata a fine decennio su un elemento della futura stazione orbitale americana «Freedom».

CONSUMATORI / DIBATTITO NELLA SEDE DEL NOSTRO GIORNALE

«Primo: saper scegliere»

Franco confronto con gli artigiani - Il problema dei serramenti in alluminio

DIBATTITO Chi era presente

L'idea è nata da una telefonata alla nostra redazione del presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, nonché assessore comunale ai servizi demografici, Luisa Nemež. Nel corso del colloquio sono saltate fuori numerose lamentele di consumatori scontenti che si sono rivolti all'organizzazione della signora Nemež per avere lumi su come fare per affermare i propri diritti. Particolarmente frequenti, almeno una trentina, i problemi con i serramenti in alluminio.

Abbiamo così deciso di mettere a disposizione la sede del giornale per promuovere un incontro tra le parti, consumatori e artigiani, con la presenza di un rappresentante della Camera di Commercio.

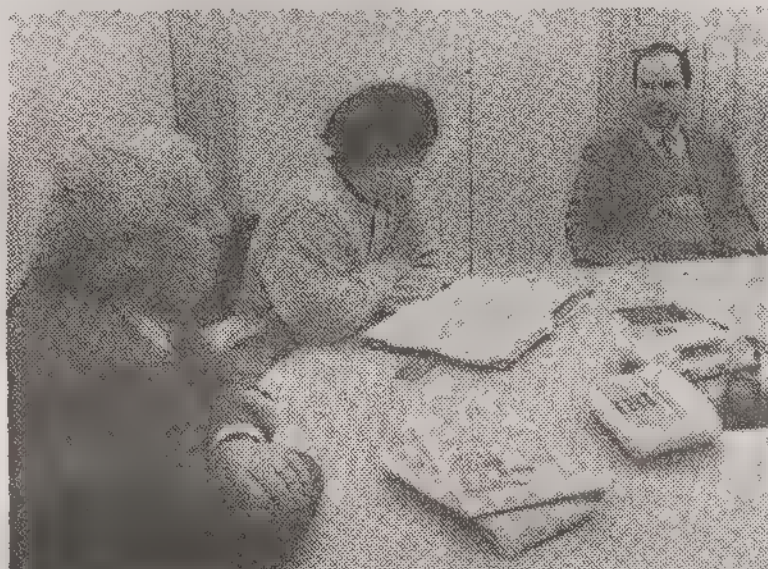
Al dibattito hanno partecipato l'Associazione artigiani di Trieste-Confartigianato con il funzionario Giorgio Moretti, il presidente dei fabbri meccanici Mauro Marussi, il vicepresidente del Gruppo giovani imprenditori Dario Bruni, la Confederazione nazionale dell'artigianato con Renato Chicco, Fabio Zadro e con l'artigiano affiliato Dario Supančič; l'Unione regionale economica slovena con Vojko Kocjancic; la Camera di Commercio con Igino Vascotto e naturalmente l'Organizzazione dei consumatori con il presidente Luisa Nemež.

Informazione, innanzitutto. Dall'incontro tra l'Organizzazione per la tutela dei consumatori e i rappresentanti della categoria degli artigiani avvenuto nella sede del nostro giornale, è emersa l'esigenza, sentita da entrambe le parti, di una maggiore informazione che consenta al pubblico di poter scegliere correttamente, con tranquillità e sufficienti garanzie il prodotto da acquistare, sia esso un oggetto o un servizio.

Come più volte ricordato nel corso del dibattito, gli inconvenienti nascono soprattutto quando il consumatore sceglie con fretta, superficialità o imperizia. D'altra parte, spesso chi compra non è messo nelle condizioni di avere una visione totale della possibilità di scelta. Nel caso specifico, il riferimento va al mercato dei serramenti in alluminio: l'Organizzazione per la tutela dei consumatori ha registrato un elevato numero di casi nei quali il lavoro eseguito non ha soddisfatto il cliente, sia nell'installazione del serramento sia nella scelta del telaio da montare.

«Non siamo venuti qui per accusare la categoria dei serramentisti — ha detto il presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori Luisa Nemež —. Ma è un dato di fatto che molte persone, che avevano deciso di passare al serramento in alluminio con la speranza di risparmiare e di stare al caldo, si sono rivolte a noi lamentando lavori mal fatti, se non addirittura incompiuti».

Da questa affermazione è nato un acceso dibattito. «Un'installazione ben fatta — ha sostenuto Renato Chicco del Cna, confortato dal consenso di tutti i presenti — è il miglior veicolo promozionale a disposizione dell'artigiano. Se il cliente rimane soddisfatto,



Un momento del dibattito: si riconoscono da sinistra Vascotto, la signora Nemež e Kocjancic. (Italfoto)

to lo chiamerà di nuovo in caso di bisogno e lo indicherà come persona affidabile agli amici. Perciò chi è del mestiere farà sempre del suo meglio. Il problema sorge quando viene incaricato del lavoro un artigiano improvvisato, che non rispetta i canoni etici della categoria. Questo può succedere per esempio perché il committente vuole risparmiare, non rendendosi conto che va incontro a tutta un'altra serie di spese extra per aggiustare l'intervento mal riuscito».

«E' un dato di fatto — hanno spiegato il presidente di categoria dei fabbri meccanici Mauro Marussi e l'artigiano Dario Supančič — che Trieste, con la bora a 100 orari, è una città difficile per i serramentisti. Ma è anche vero che la gente dovrebbe affidare il lavoro con maggiore ocularità: dovrebbe controllare la qualità dei serramenti da montare, dovrebbe accertarsi dell'affidabilità dell'artigiano».

«A volte però succede — ha detto Vojko Kocjancic dell'Unione regionale economica slovena —

CONSUMATORI / PROPOSTA Un collegio arbitrale per appianare le liti

Un collegio arbitrale, formato dai rappresentanti di consumatori, artigiani e della Camera di Commercio, incaricato di esprimere un giudizio sui lavori eseguiti e di dirimere le eventuali controversie sorte tra committente ed esecutore dell'opera. La proposta di istituire un tale organo viene dalla signora Nemež.

L'idea, già operativa in altre città d'Italia, è subito piaciuta anche agli artigiani che hanno dichiarato la loro disponibilità. Gli entusiasmi iniziali sono stati frenati dal rappresentante della Camera di Commercio che ha fatto presente una serie di difficoltà tecniche, tuttavia non insuperabili.

Un'ultima informazione: l'Organizzazione per la tutela dei consumatori ha sede presso l'Associazione come operate al seno di via Udine 6, al primo piano. L'orario è ogni martedì e mercoledì, dalle 17 alle 18 (telefono 364716).

Oggi dimostrazioni

delle famose macchine da caffè espresso SAECO nel negozio di via Zudecche 1. Un'ottima occasione per assaggiare un ottimo caffè fatto da un'ottima macchina.

UNIVERSALTECNICA

"letto"

Trieste - via Tarabochia 5

Oggi e lunedì il negozio è aperto

NESSUN ALTRO ALBERO DEL FRIULI OFFRE UN RIFUGIO PIÙ SICURO.



The Timberland Corner

Quando il tempo diventa brutto, fate una visita da Alexander a Udine, dove troverete un Timberland Corner. Uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland completa di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. Fermatevi quindi da Alexander. E scoprirete quale favoloso rifugio possono offrire i nuovi alberi del Friuli.

ALEXANDER

p.zza Matteotti, 3/A - UDINE

Negozio affiliato

SIP



TELEFONI CELLULARI: a partire da 25.500 lire al mese

TRIESTE CAR AUDIO

Via Geppa 10/B ☎ 369944

370360 - TRIESTE

Aperto domenica lunedì

- Acquistando da noi avrete il vostro telefono funzionante in giornata
- IL TELEFONO CELLULARE una magnifica idea Regalo per Natale!!!

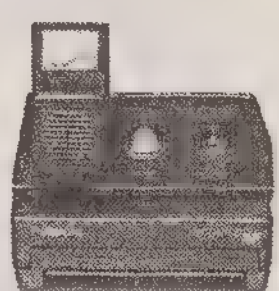
TRIESTE CAR AUDIO Il meglio dell'Hi-Fi in auto

LA VETRINA METROMARKET FOTO



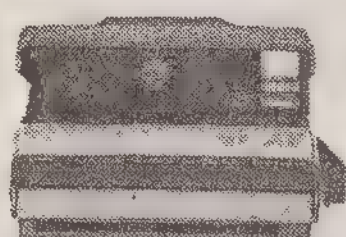
POLAROID

Impulse portrait CL L. 95.000
2 film T600 plus L. 38.000
L. 133.000
L. 99.000



POLAROID

Impulse AF L. 140.000
2 film T600 plus L. 38.000
L. 178.000
L. 139.000



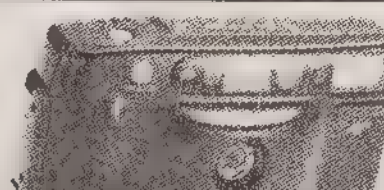
POLAROID

Image 2 L. 199.000
2 film Image L. 38.000
L. 237.000
L. 179.000

COMPATTE 35 mm. FREE-FOCUS



Fuji DL 25 L. 89.000
Minolta FS 35 L. 89.000
Yashica mini J L. 110.000



Fuji DL 80 L. 129.000
Minolta Riva 35 AF L. 175.000
Olympus AF 10 Super L. 179.000

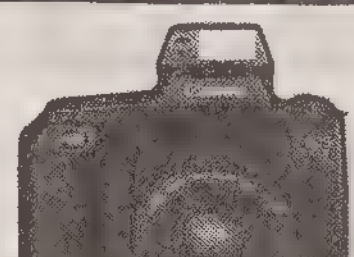


Fuji DL 500 Wide 28/45 L. 310.000
Pentax zoom 70 X c. borsa L. 395.000
Nikon AF 35.80 c. borsa L. 449.000

REFLEX 35 mm.



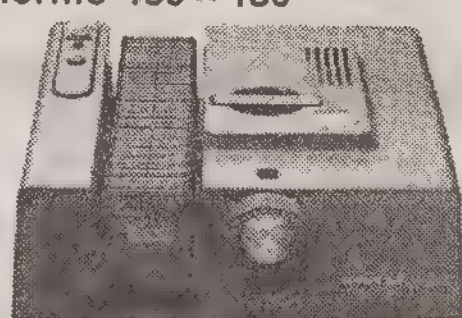
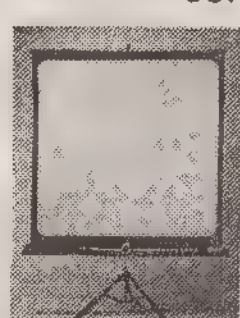
Pentax P30T con zoom 28/80 L. 540.000
Vivitar V2000 con 50/1.8 (meccanica) e borsa L. 299.000
Nikon F601M con zoom 35/70 AF L. 790.000
Minolta X300S con zoom 28/70 macro L. 470.000



Canon Eos 1000F con zoom 35/80 AF L. 695.000
Pentax Z10 con zoom 28/80 SMC AF L. 949.000
Nikon F401X con zoom 35/70 AF L. 849.000
Minolta 3Xi con zoom 28/80 AF L. 865.000

PROIETTORE DIAPOSITIVE REFLECTA AF 1800

con schermo 130 x 130

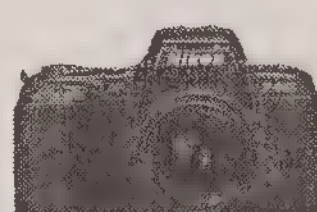


L. 199.000

Nikon

Super specialisti Nikon del Friuli-Venezia Giulia

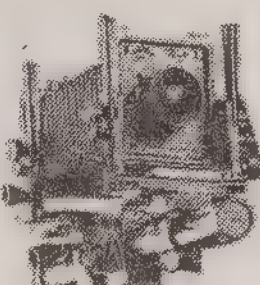
con il più vasto assortimento prodotti
- corpi macchina, obiettivi speciali
- materiali sensibili amatoriali e professionali
Kodak - Agfa - Fuji
- assistenza tecnica
- consulenza professionale



SHOW-ROOM

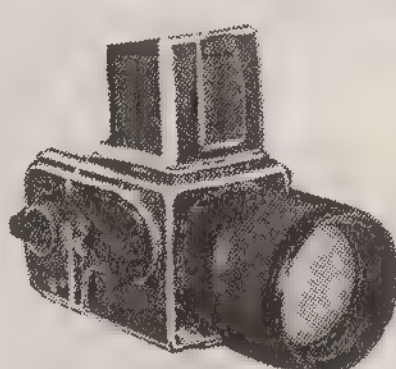
Attrezzature da studio:

- banchi ottici: Toyo - Linhof - Sinar
- stativi e treppiedi Manfrotto
- flash da studio: Bowens Prolite
- Apparecchiature professionali per sviluppo e stampa bianconero e colore



Attrezzature per riversamento dia su video
Sistema Tamron Fotovix

SUPER SPECIALISTI



Hasselblad



Mamiya



Zenza bronica

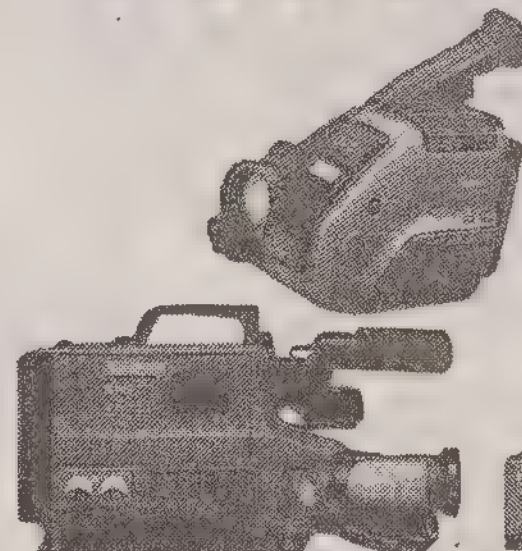
Dimostrazioni di tutti i prodotti e delle novità del settore fotoprofessionale e amatoriale con prove pratiche in studio professionale.

APPROFITTATE OGGI DELLE NOSTRE OFFERTE NATALIZIE
SENZA ASPETTARE L'AFFOLLAMENTO DEGLI ULTIMI GIORNI.

METROMARKET FOTO - VIA FILZI 4 - TEL. 631064-638841

LA VETRINA METROMARKET

IL TUO NEGOZIO expert



TELECAMERE

Sony da L. 1.335.000
Panasonic da L. 1.330.000
Philips da L. 1.249.000
Jvc da L. 1.750.000
Hitachi da L. 1.490.000
Sharp da L. 1.360.000
Mitsubishi da L. 1.570.000
Seleco da L. 1.385.000
Phonola da L. 1.220.000



VIDEOREGISTRATORI

Panasonic da L. 780.000
Sony da L. 810.000
Sanyo da L. 799.000
Hitachi da L. 720.000
Jvc da L. 650.000
Loewe da L. 860.000
Philips da L. 490.000
Grundig da L. 650.000
Mitsubishi da L. 768.000
Seleco da L. 650.000
Funai da L. 439.000



TELEVISORI

Sony da L. 595.000
Loewe da L. 1.500.000
Philips da L. 394.000
Grundig da L. 420.000
Blaupunkt da L. 480.000
Sanyo da L. 450.000
Sinudyne da L. 375.000
Panasonic da L. 640.000
Seleco da L. 440.000
Telefunken da L. 390.000
Selko da L. 550.000



HI-FI MIDI

Technics da L. 950.000
Sony da L. 780.000
Philips da L. 995.000
Jvc da L. 980.000
Alwa da L. 1.030.000
Philips da L. 660.000
Denon da L. 1.320.000
Pioneer da L. 995.000



HI-FI MINI

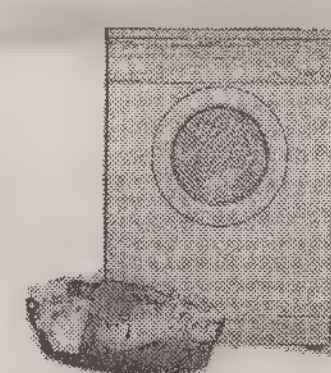
Technics da L. 1.380.000
Sony da L. 510.000
Jvc da L. 510.000
Alwa da L. 1.030.000
Philips da L. 660.000
Denon da L. 1.320.000
Pioneer da L. 995.000



RADIOREGISTRATORI

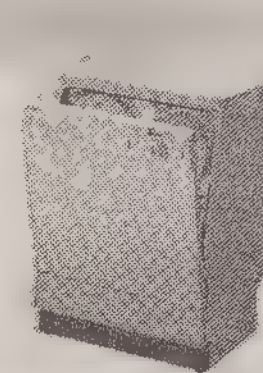
Sony da L. 595.000
Loewe da L. 1.500.000
Philips da L. 394.000
Grundig da L. 420.000
Blaupunkt da L. 480.000
Sanyo da L. 450.000
Sinudyne da L. 375.000
Panasonic da L. 640.000
Seleco da L. 440.000
Telefunken da L. 390.000
Selko da L. 550.000

Accessori audio - video - telecamere - accessori e mixer audio + video - centraline di montaggio - cavi - batterie - titolatrici - borse ecc.



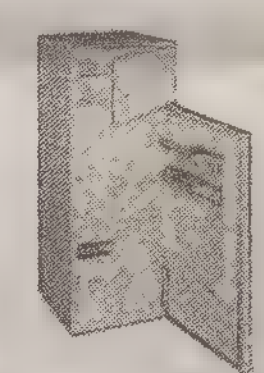
LAVATRICI

Candy da L. 465.000
Miele da L. 1.350.000
Zanussi da L. 590.000
Ariston da L. 605.000
Aeg da L. 865.000
Bosch da L. 895.000
Ignis da L. 480.000
Zerowatt da L. 650.000



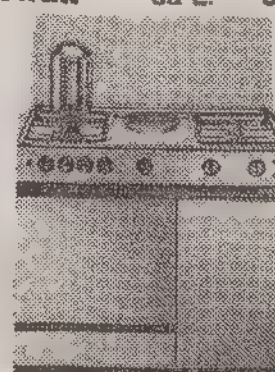
LAVASTOVIGLIE

Miele da L. 1.150.000
Zanussi da L. 790.000
Candy da L. 825.000
Bosch da L. 679.000
Rex da L. 796.000
Ocean da L. 640.000
Ariston da L. 730.000



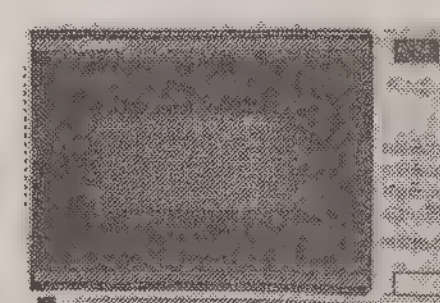
FRIGORIFERI

Ignis da L. 305.000
Bosch da L. 780.000
Ocean da L. 680.000
Candy da L. 470.000
Miele da L. 1.100.000
Ariston da L. 449.000
Zanussi da L. 485.000



CUCINE

Lofra da L. 715.000
Tecnogas da L. 524.000
Ariston da L. 399.000
Rex da L. 360.000
Zanussi da L. 515.000
Smeg da L. 610.000



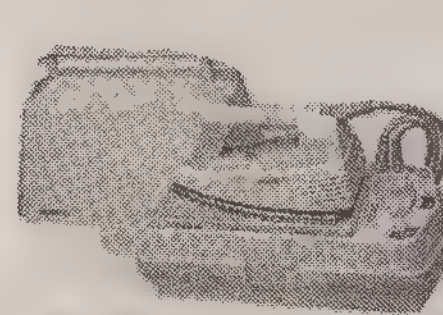
FORNI A MICROONDE

Panasonic da L. 300.000
Philips da L. 290.000
De Longhi da L. 215.000
Moulinex da L. 215.000
Bosch da L. 330.000
Candy da L. 230.000



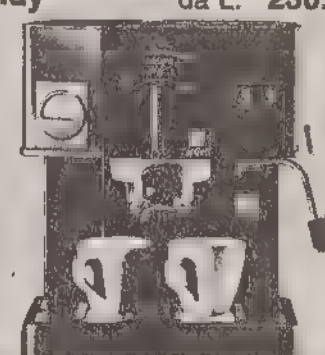
ASPIRAPOLVERE

Hoover da L. 129.000
Miele da L. 192.000
Aeg da L. 190.000
Zanussi da L. 230.000
Black & Decker da L. 45.000
Alfatec da L. 69.000
Electrolux da L. 39.000



FERRI DA STIRO

Rowenta da L. 42.000
Tefal da L. 60.000
Philips da L. 52.000
Micromax da L. 210.000
Olympic da L. 256.000
Krups da L. 61.000



MACCHINE CAFFÈ

Gaggia da L. 135.000
Krups da L. 91.000
Simac da L. 98.000
Faema da L. 145.000

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
RASOI
TAGLIABARBA
PHON
BISTECCHIERE
AFFETTATRICI
FRIGGITRICI
FRULLATORI
DÉPILATORI
MASSAGGIATORI
LAMPADIE SOLARI
LAVAGIOIELLI
ROBOT DA CUCINA
ECC.

VENITE A RITIRARE IL NUOVO CATALOGO
OFFERTE DI NATALE

E ricordate:

IL NOSTRO SISTEMA RATEALE
È SEMPRE IL PIÙ CONVENIENTE:

SEI MESI SENZA INTERESSI

nuova
METRO MARKET

TRIESTE - Via F. Filzi 7 (ang. Torrebianca) Tel. 632552

MUGGIA

Nettezza urbana ai privati

Per tutto il '92 il Comune non gestirà più il servizio di raccolta dei rifiuti

Non sarà più il Comune di Muggia, almeno per tutto il '92, a gestire il servizio di Nettezza urbana. Lo ha deciso la maggioranza l'altra sera il consiglio comunale riverasco. Dal 2 gennaio partirà infatti ufficialmente il nuovo servizio privato di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilabili affidato alla ditta veronese Aspicca Srl, che si è assicurata l'appalto per 455 milioni, il costo complessivo per il Comune. Sono compresi, oltre alla parte più consistente della raccolta e trasporto dei rifiuti (423 milioni), il ritiro dei rifiuti ingombranti dalla stazione ecologica alle porte di Muggia (10 milioni), il servizio di lavaggio dei cassonetti per dieci volte (16,5 milioni) e il servizio di trasporto e smaltimento di pile e medicinali scaduti (5,5 milioni).

Ma già domani, secondo quanto previsto dall'offerta della ditta al Comune, l'Aspicca si presterà alla pulizia straordinaria della cittadina in

occasione del Natale, con una spazzatrice e propri uomini (idem accadrà per il prossimo Carnevale). Da gennaio i due automezzi attualmente in dotazione al Comune di Muggia, saranno affiancati da uno di proprietà della ditta, più la macchina dei nuovi gestori del servizio N.u. per il lavaggio dei cassonetti. Sei i dipendenti dell'Aspicca che opereranno lungo le strade di Muggia. «La ditta — riferisce l'assessore locale ai servizi tecnici industriali Franco Altin — si è inoltre impegnata, se necessario, ad aumentare il numero delle proprie unità in base agli interventi opportuni». La raccolta dei rifiuti inizierà alle 6 del mattino, un'ora prima di adesso, e il giovedì, pulizia della zona del tradizionale mercato dalle 14 alle 16. In più, si svolgerà una raccolta bisettimanale del cartonggio presso gli esercizi commerciali (giorni e orari da concordare).

Luca Loredan

MUGGIA Raccolta record

Centinaia di scatole, soprattutto contenitori medicinali, ma anche vestimenti pesanti per i bambini e alimenti (in particolare latte in polvere), sono stati raccolti in poco più di una settimana dal gruppo Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) di Muggia, in collaborazione con la Caritas diocesana, per giungere in aiuto alla Caritas croata. Il materiale di prima necessità donato dai numerosi volontari, sarà ora smistato oltre confine: dei medicinali si occupa la stessa Caritas; per quanto riguarda invece gli alimenti e il vestiario, saranno ora gli scout locali dell'Agesci a portarli direttamente a destinazione.

MUGGIA Immondizie turbolente in consiglio comunale

Le immondizie hanno agitato molto le acque del Consiglio comunale muggesano. In particolare — anche se nell'aria, dopo le dichiarazioni ancora in sede di bilancio —, il voto contrario sulla delibera della Giunta espressa dall'esponente comunista Fulvio Zuppin, che pure si riconosce nell'attuale maggioranza, ha fatto registrare le prime reazioni che giungono dai due assessori Altin e Derossi, colleghi di coalizione. I due usano parole dure all'indirizzo di Zuppin, addirittura non volendolo più considerare quale facente parte dell'attuale alleanza di governo. «La maggioranza — afferma Altin — non è più, di fatto, composta da 17 consiglieri, ma da 16. Ne prendiamo atto. Non riesco a capire il comportamento del rappresentante comunista, quando nell'accordo di programma, l'anno scorso, avevamo chiaramente puntato sulle privatizzazioni». Derossi giudica Zuppin come già «all'opposizione». «Se ritiene di andare contro a questa maggioranza — dice Derossi — è meglio che se ne resti fuori. La posizione di Zuppin va senz'altro rivista all'interno della coalizione». «Se la maggioranza si riunirà in futuro assieme al Partito comunista — minaccia Altin — io e Derossi non accettiamo di partecipare. Anche se Zuppin si rifà a posizioni nazionali, noi a Muggia il suo ragionamento non lo accettiamo». Più in cerca di mediazioni, invece, la posizione del sindaco Uligrai: «Non riteniamo che sia stato un incidente di percorso di maggioranza, visto che Zuppin aveva già preannunciato le sue intenzioni, rispetto alle quali è rimasto coerente».

I. I.

MUGGIA Interclub in festa

Aria di festa, l'altro giorno, alla palestra Pacco. Come ogni anno la MonteShell-PallacanestroInterclub Muggia ha festeggiato il Natale alla conclusione dunque dell'anno sportivo 1991, con il tradizionale ritrovo assieme alle proprie giovani atlete. L'altro ieri ce n'erano decine e decine, dalle più piccole fino a quelle ormai alle soglie della prima squadra, sempre comunque in verde età. Alle giovanissime protagoniste dell'attività sportiva della MonteShell, la società muggesana ha riservato un piccolo ma gradito presente.

«BOCCIARDATURA» A MUGGIA

Quando l'asfalto è «killer»

Pericoli per motociclisti

e ciclisti sulla provinciale.

Ma questa soluzione viene

considerata «sperimentale»

Artigli sull'asfalto. Alcune strade della nostra regione nascondono veri e propri trabocchetti. L'asfalto, infatti, è stato graffiato e rappresenta un grave pericolo per moto e biciclette. L'ultima zona, in ordine di tempo, a essere «bocciardata» (questo è il termine tecnico) è la curva dopo la discesa di Aquilinia (per chi proviene da Trieste diretto a Muggia). Perché è stato fatto ciò? Le risposte sono scontate: per evitare la formazione di ghiaccio e per favorire il deflusso dell'acqua. Ma si tratta di un rimedio che provoca ugualmente danni. E infatti la «bocciardatura» viene effettuata (mediante un apposita fresa) quando l'asfalto è ormai «stanco», consumato oltre il lecito. Ebbene, invece di rifare il manto molte amministrazioni preferiscono raschiare ciò che c'è già. Del resto, gli automobilisti triestini trovano molti tratti così trattati quando varcano il confine jugoslavo.

Eppure proprio la nostra provincia ha un tratto d'autostrada (presso Sistiana) rifatto sperimentalmente con asfalto drenante (elimina il fenomeno dell'aquaplaning) e fonoassorbente.

A Muggia, invece, i motociclisti e i ciclisti devono rischiare la loro incolumità. Chi ha deciso di far effettuare la «bocciardatura»? Poiché la strada è provinciale è stato lo stesso ufficio tecnico di quell'ente locale

a scegliere questa soluzione. Ma ha i suoi validi motivi. C'è da sottolineare che a chiedere l'intervento della Provincia è stata l'Act i cui conducenti si erano lamentati per l'asfalto ormai pericolosamente lucido. E in effetti per gli autobus e per le vetture (per i veicoli, cioè a quattro ruote) c'è stato un miglioramento delle condizioni di sicurezza. Ma per le due ruote (e sono centinaia i mezzi che vi transitano ogni giorno) sono arrivati i pericoli.

Nel resto d'Italia tali tratti graffiati (la cui relativa efficacia dura al massimo non più di due anni) vengono via via sostituiti anche sotto la spinta di denunce inoltrate alla magistratura a causa delle cadute di centauri e ciclisti. Vi sono state già alcune vittime (due giovani sono morti in autostrada in Calabria, poiché la loro moto è letteralmente impazzita mentre affrontava in curva un tratto d'asfalto fressato).

Ebbene, prima di arrivare a ciò non sarebbe più facile (e comunque non certo oneroso oltre il lecito) gettare un po' di asfalto nuovo? L'ufficio tecnico della Provincia da noi interpellato ha dimostrato comunque immediata disponibilità a discutere del problema, anche perché la scelta della «bocciardatura» viene definita solo «sperimentale».

R.C.



COMUNITÀ MONTANA Lpt «Us e Pds riflettano sul ruolo assunto dal Psi»

«Il congelamento da parte dell'assessore regionale Carbone dei contributi alla Comunità montana del Carso e la contrarietà a tale destinazione manifestata dal presidente della Provincia Crozoli devono far meditare profondamente l'Unione slovena e Pds sul ruolo assunto dal Psi sulla vicenda».

Così la lista per Trieste interviene in merito alla questione della Comunità montana del Carso sottolineando in una nota che «appare assurdo che continui la colla-

borazione fra Us-Pds e Psi dopo quanto accaduto in Regione». «Voler far passare tutto sotto silenzio — prosegue — o soltanto lamentandosi con sterili e laconici comunicati stampa, significa non aver compreso il vero significato politico». «I due partiti che insieme al Psi reggono la Comunità montana — conclude la nota — devono trarre dunque delle conclusioni che vadano in direzione di un disimpegno del garofano sulla gestione dell'ente».

L'INIZIATIVA SI DEVE AL COMITATO PER LA PACE

«Regala il tuo Natale»

Raccolta di aiuti per far felici i bambini serbi e croati

Le scuole vanno in vacanza fino al giorno della Befana, ma la campagna di solidarietà a favore dei bambini profughi di guerra croati e serbi, promossa dalle Acli, dall'Anfaa, dall'Arci Ragazzi, l'associazione per la pace, il comitato universitario della pace e «La Rete» di Trieste, sottoscritta dal Provveditorato agli studi, continua.

L'iniziativa s'intitola «Regala un po' del tuo Natale» ed ha come garanti la Croce Rossa di Fiume e Novi Sad, i centri di raccolta della Croazia e della Voivodina, ove confluiranno i proventi della raccolta di beneficenza, e la comunità degli italiani di Fiume. Nei due centri di accoglienza sono ospitati centinaia di bambini, vecchi e donne profughi di una guerra «mai ufficialmente dichiarata», dicono

i promotori dell'iniziativa. «La guerra — spiegano — non è una faccenda di vinti e vincitori, ma la sconfitta della pace e della convivenza, e la sconfitta di tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Accanto alla tragedia dei combattimenti, della distruzione e della morte, c'è quella — si legge nel comunicato — di coloro che non possono far altro che abbandonare tutto e fuggire. E fuggono soprattutto chi ha meno difese: i vecchi, le donne, i bambini». Dalla Slavonia, dalla Krajina, dalle altre zone di guerra sono già scappati circa 600 mila profughi. Le associazioni promotrici dell'iniziativa sottolineano che si tratta di croati come di serbi, di cristiani come ortodossi, musulmani e di altre fedi. Si sono mossi in direzioni differenti verso luoghi non

direttamente coinvolti nei combattimenti, soprattutto verso la costa di Fiume e dell'Istria e verso la Voivodina e l'Ungheria. «I bambini — dicono i promotori — che arrivano nei centri di accoglienza, a volte sono accompagnati da genitori e parenti, più spesso giungono dopo averli perduti. Hanno tutti subito dei traumi psicologici, e naturalmente hanno interrotto ogni frequenza scolastica, sia perché le scuole sono state distrutte, sia perché non sono in grado di seguire un normale programma scolastico. Dal punto di vista materiale, hanno bisogno di tutto: dagli indumenti al cibo, dai giochi agli effetti personali. Nei centri di accoglienza si tenta, per quanto possibile, di ricostruire una vita normale. I promotori della raccolta chiedono un'adesione in

denaro, che verrà poi utilizzato per il materiale direttamente acquistato dalle strutture di assistenza locali, a seconda delle necessità. Il comitato che si occupa dell'iniziativa renderà noti tutti gli interventi effettuati con il ricavato presentando un'opportuna documentazione e organizzerà dei momenti d'incontro e di conoscenza nei centri di Fiume e di Novi Sad non appena le condizioni lo permetteranno. I versamenti vanno eseguiti sul conto corrente postale numero 10766343, intestato al Comitato Universitario per la pace — 34137 Trieste, via Marconi 36/C con la causale «Regala un po' del tuo Natale». Qualora il denaro sia frutto di una raccolta collettiva, si prega di indicarlo nella causale.

e. o.

**ACD ASSOCIAZIONE
COMMERCianti
AL DETTAGLIO**

IN COLLABORAZIONE
CON LA CAMERA DEL COMMERCIO DELL'INDUSTRIA
E DELL'ARTIGIANATO DI TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI
MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 1992 - ORE 17.30

CONCERTO DI CAPODANNO

eseguito dalla Banda Cittadina «G. Verdi» di Trieste
diretta dal maestro LIDIANO AZZOPARDO

A tutti i possessori dei biglietti d'ingresso, sarà offerta una
cartolina-programma munita di esclusivo annullo postale

IL RICAUTO SARÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA
PERTANTO NON SONO VALIDE LE TESSERE DI FAVORE
Prevendita Biglietteria Centrale - Trieste
Tel. 040 / 630063

è ora di cambiare

IL SALOTTO

IL NEGOZIO RIMANE APERTO
TUTTI I LUNEDÌ DI DICEMBRE



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO IN IMBOTTITI A TRIESTE IN VIA RAFFINERIA 6 (ex Ferramenta Pauletta) - TEL. 371312



ZENITH
PER LA PRECISIONE.

CONCESSIONARIO UFFICIALE

MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre 7 - Tel. 768268
TRIESTE - Via del Toro 2 - Tel. 774421

**LIQUIDAZIONE
TOTALE**

PER RESTAURO

DA

NAZZI
ABBIGLIAMENTO

SCONTI

DAL 20 ALL'80%

IN VIA IMBRIANI 5

"letto"

Trieste - via Tarabochia 5

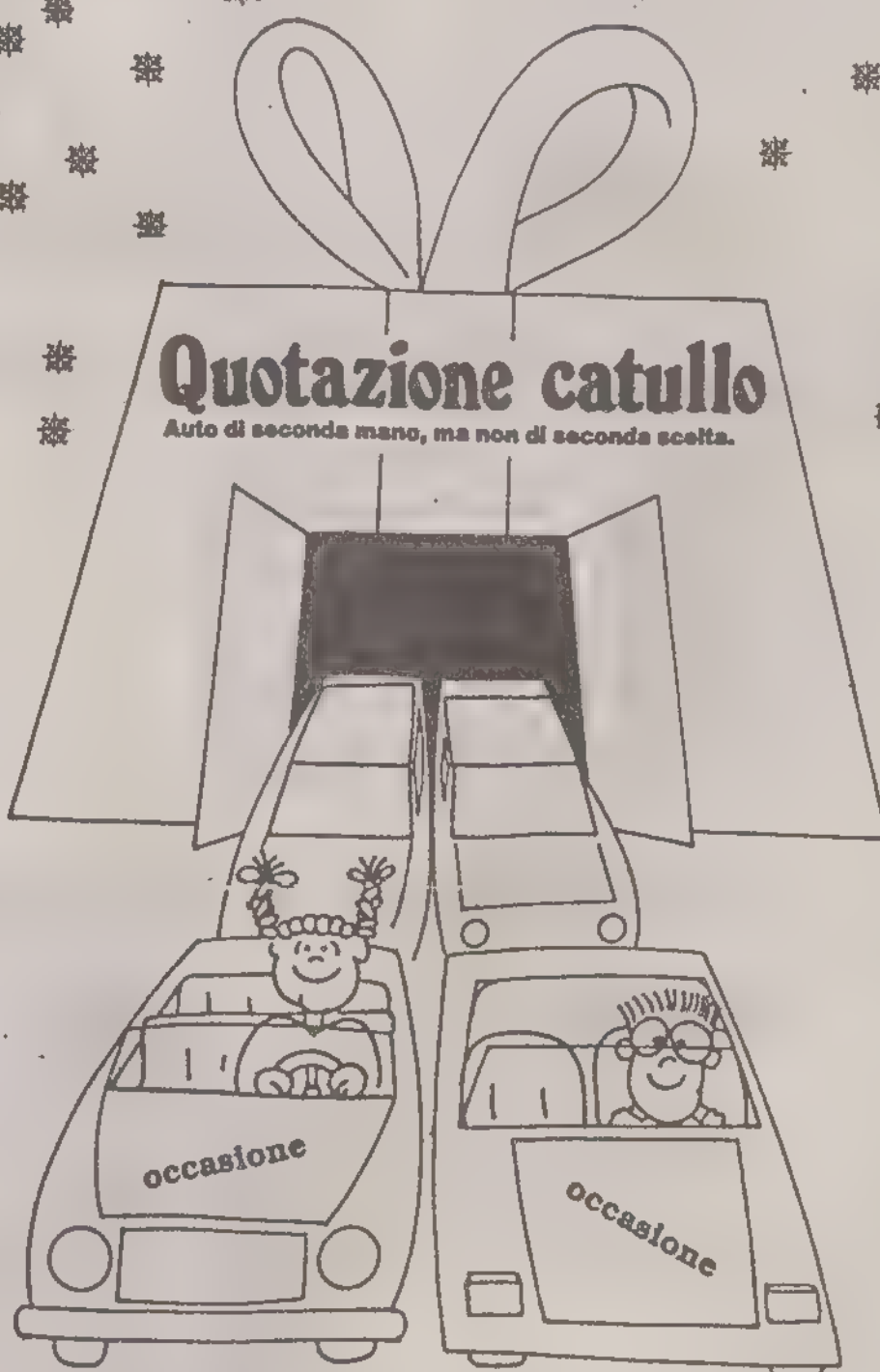
Oggi e lunedì il negozio è aperto



Acquista subito un'auto usata...

...avrà diritto ad una fantastica

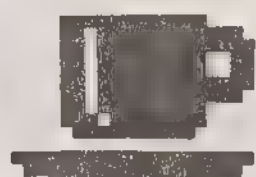
SORPRESA.



catullo
SERVIZI

Trieste - Via Fabio Severo, 30 - Tel. (040) 350851

* valida fino al 31/12/91

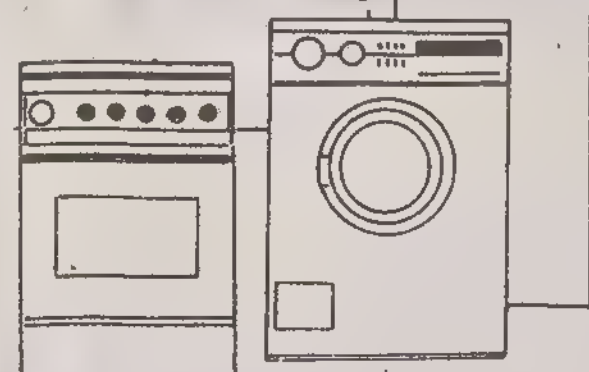


Per una giornata sprint

Cremcaffè



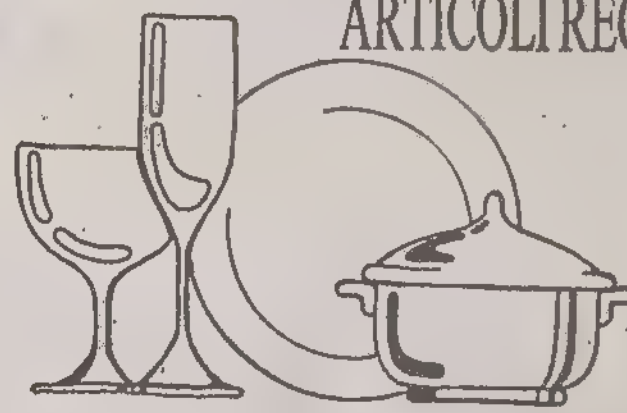
ELETTRODOMESTICI
TV - HI-FI - VIDEO



le buone idee
per un regalo particolare

Come sempre oltre alle nostre proposte di televisori,
videoregistratori, telecamere, hi-fi, radio, lavatrici,
frigoriferi, cucine, stufe, ora anche un grandissimo
assortimento di articoli casalinghi per tante idee regalo

CASALINGHI
ARTICOLI REGALO



BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

Luisa Celletti

VIA F. VENEZIAN 10/B - Mostra VIA F. VENEZIAN 10/C



SASSETTI

TELEVISORI - HI-FI
VIDEOREGISTRATORI

- PICCOLI ELETTRODOMESTICI
- MATERIALE ELETTRICO
- ILLUMINAZIONE

VIA MANZONI
ang. via Gambini
TRIESTE - Tel. 727204

Auguri
da tutto il mondo col
NUOVO TELEVISORE
VIA SATELLITE SABA



GARDEN CENTER

TRIESTE - Strada Costiera 6/1 - Tel. 040/224177
(di fronte al Centro di Fisica)

Per Natale vorrei... una pianta

- Nel Garden Center Verde Sgaravatti trovi:
- ★ Alberi di Natale
 - ★ Stelle di Natale
 - ★ Addobbi per negozi e uffici
 - ★ Bonsai - vasto assortimento

APERTO TUTTE LE DOMENICHE E I LUNEDÌ DI DICEMBRE

oro a Opicina

zlato na Opčinah

COMPRA A OPICINA: per ogni 10.000 Lire di spesa,
riceverai un biglietto del concorso Natale 1991.

1.º premio 15.000.000 in contanti
2.º premio 7.000.000
3.º premio 3.000.000
inoltre 10 premi da 1.000.000

L'estrazione avverrà il 31/12/1991

KUPUJNA OPICINAH: za vsakih 10.000 Lit. potrošnje,
dobite en listek srebrnjake Božič 1991.

1. nagrada 15.000.000 Lit. denarnih
2. nagrada 7.000.000
3. nagrada 3.000.000
in še 10 nagrad po 1.000.000

Zrebanje bo določeno 31.12.1991



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE

HRANILNICA IN POSOJILNICA
OPČINE - TRST



PRISCO



corsetteria

piazza Goldoni 11
Tel. 763818

Abbigliamento

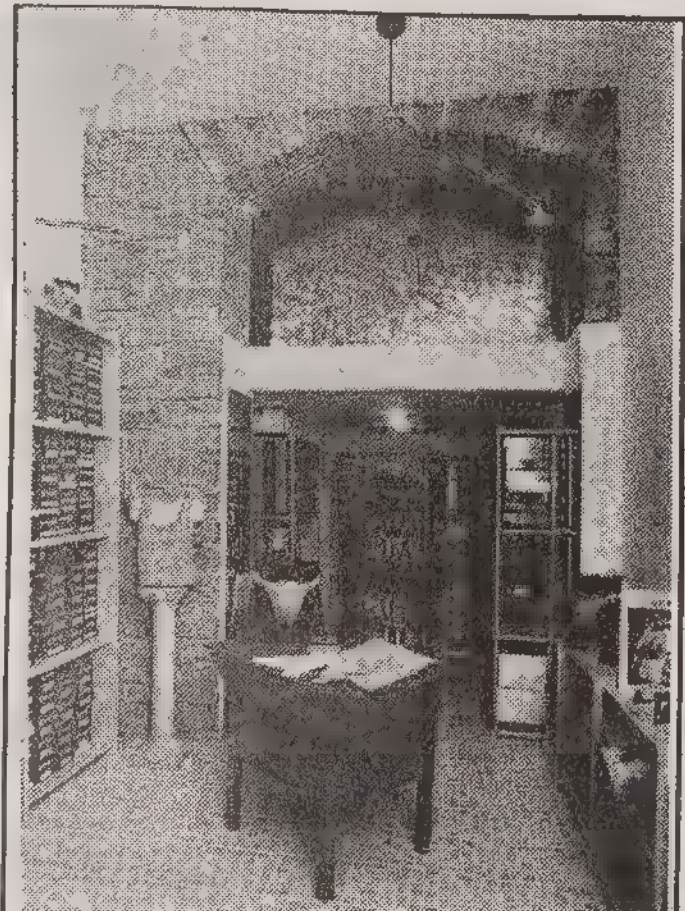
Campo S. Giacomo 3
Tel. 727688

Camiceria

Via S. Spiridione 4
Tel. 634912

Intimo uomo

via S. Nicolò 24



CARRERA

Abbigliamento uomo - donna - junior

augura alla sua
clientela
**BUON NATALE e
FELICE ANNO NUOVO**

TRIESTE

VIA ROMA 17 (ang. via Milano)

LA «GRANA»

Cornetta in faccia a chi cerca lavoro ed è in carrozzina

Care Segnalazioni,

sono una persona di 37 anni, con un handicap fisico (sono in sedia a rotelle). Ho già fatto tante domande di lavoro, ma non si sa che fine abbiano fatto. Allora ho svolto qualche lavoro a domicilio per guadagnare qualche lira.

Ho ricominciato a fare annunci di lavoro ogni settimana. Pochi giorni fa ho ricevuto una telefonata per un posto di lavoro, ma il datore di lavoro appena ho detto che ero in sedia a rotelle ha agganciato la cornetta telefonica. Purtroppo la società non dà niente. Questa lettera l'ho scritta perché la popolazione si renda conto di tutto ciò che ci circonda. Va abbastanza male.

Lucia Scaramuzza

BOTTA E RISPOSTA / POSTEGGI IACP

«Spazio solo a chi ha diritto»

«Sarebbe opportuno che i posti-auto venissero numerati e anche protetti»

Vorrei segnalare al presidente dell'IACP il problema per i posteggi macchine degli inquilini assegnatari di un alloggio.

Io abito in uno di questi stabili e mio figlio che abita con me da quando è nato, ha la macchina. Purtroppo nel mio stabile come vicini ho delle persone che è impossibile far ragionare. Io ho provato in tutte le maniere ma ciò non è possibile e le discussioni e i dispetti sono all'ordine del giorno per il posteggio. Mi sono rivolto all'ufficio di zona e mi è stato detto di fare una richiesta per iscritto che i posti vengano numerati o (sarebbe meglio) addirittura chiusi.

Tutto questo naturalmente io l'ho fatto, ma avendo ogni giorno, come ho detto, dei problemi con gli inquilini, mi rivolgo ogni settimana all'ufficio di zona e mi sento rispondere sempre di avere pazienza.

Ultimamente mi hanno detto una novità, che bisognerà aspettare anche degli anni. Ora io mi domando signor presidente per segnare due numeri a terra o mettere

una catena di chiusura bisogna attendere degli anni? Nel frattempo però bisogna vedere come finirà. Perché avendo a che fare con delle persone prepotenti e che non intendono sentir ragioni, è molto difficile aspettare degli anni. Comunque spero, signor presidente, che lei possa intervenire presso l'ufficio di zona per accelerare la soluzione di questo problema. Perché questo ente credo che abbia una certa responsabilità verso gli inquilini quando lo si informa delle conseguenze che possono succedere. La stessa cosa vale anche per l'inquilino verso l'ente, come ha dei doveri così ha dei diritti.

La ringrazio anticipatamente per una soluzione quanto più rapida possibile del problema.

Fulvio Ghezzi

L'assillo dei parcheggi, soprattutto nelle aree urbane, è certamente un problema attuale e sentito, sia da coloro che hanno l'automobile, sia da coloro che non l'hanno. Nel caso particolare del signor Fulvio Ghezzi

l'insediamento abitativo non è privo di aree disponibili e viene chiesta la delimitazione dei parcheggi per ovviare ad intolleranze, spesso reciproche, fra vicini. Anche questa è una comprensibile esigenza e la relativa soluzione può aiutare a rendere migliori i rapporti fra coquilini. In questo quadro, e con alcune condizioni, posso assicurare gli assegnatari che laddove ci sia lo spazio e la possibilità tecnica di realizzare parcheggi, coperti o scoperti, l'Istituto provvederà quanto prima. Le condizioni sono: l'esistenza della reale disponibilità di spazio per tutti gli abitanti del singolo complesso, la proprietà dell'area deve essere esclusiva (altrimenti le decisioni devono essere assunte dall'assemblea condominiale), deve essere reperita la disponibilità finanziaria per i relativi costi. Su quest'ultimo punto deve risultare chiaro che l'Istituto dovrà applicare le norme di legge che prevedono le modalità di calcolo del canone in funzione dell'uso esclusivo del par-

cheggio.

Un'ultima osservazione di carattere generale: troppo spesso l'inquilino confonde il ruolo dell'Istituto attribuendogli compiti e responsabilità che di fatto è di diritto l'Istituto non ha. Se gli inquilini non vanno d'accordo, sia nell'edilizia pubblica che in quella privata, gli organi da coinvolgere sono diversi dal proprietario della casa. Di più: nel caso dell'ente pubblico, che assegna le abitazioni secondo precise disposizioni di legge, non c'è neppure la possibilità di intervenire, quando un inquilino non fosse gradito per i suoi comportamenti, con l'azione per finita locazione. Qualora non si tratti di provate violazioni alle specifiche norme, quindi, l'Istituto non ha il potere di intervento né la responsabilità che vorrebbe attribuirgli il lettore. A queste situazioni si può porre rimedio soprattutto con la disponibilità di ciascuno a convivere come deve essere fra i componenti di una società civile.

Il Presidente Emilio Terpin

RIONI / SAN GIOVANNI

Aiuole «difese» come pollai

«Il Comune sostituisca quelle brutte transenne»

Polli e tacchini in arrivo a San Giovanni?

Siamo un gruppo di persone abitanti a San Giovanni. Desideriamo ringraziare il Comune per essersi preso cura, dopo tanti anni di abbandono, di riordinare le tre aiuole sul marciapiede che va dalla farmacia al negozio di calzolaio, in piazza Gioberti, ma aggiungiamo una cosa: ora che le aiuole sono così graziose, perché detur-

pare con quelle orrende stacciate, più adatte a rinchiudere dei polli o dei grassi tacchini (visto l'avvicinarsi delle festività natalizie), che a contenere delle belle rose? No, non si risponda, per favore, che tali stacciate sono indispensabili per difendere le povere roselline dagli assalti dei cani, dei gatti o di eventuali «vandali, colti da raptus da rose». Infatti, come mai

in centro città siffatti «cavalli di Frisia» non proteggono le aiuole? Sono proprio tanto «selvaggi» i cani, i gatti e gli abitanti del rione di San Giovanni, in confronto ai cani, ai gatti e agli abitanti del centro cittadino?

Certi che il Comune saprà porre rimedio, con buon gusto, a tale bruttura, ringraziamo sentitamente.

Un gruppo di abitanti di San Giovanni

OROLOGERIA - OREFICERIA

Fulvio Rimani

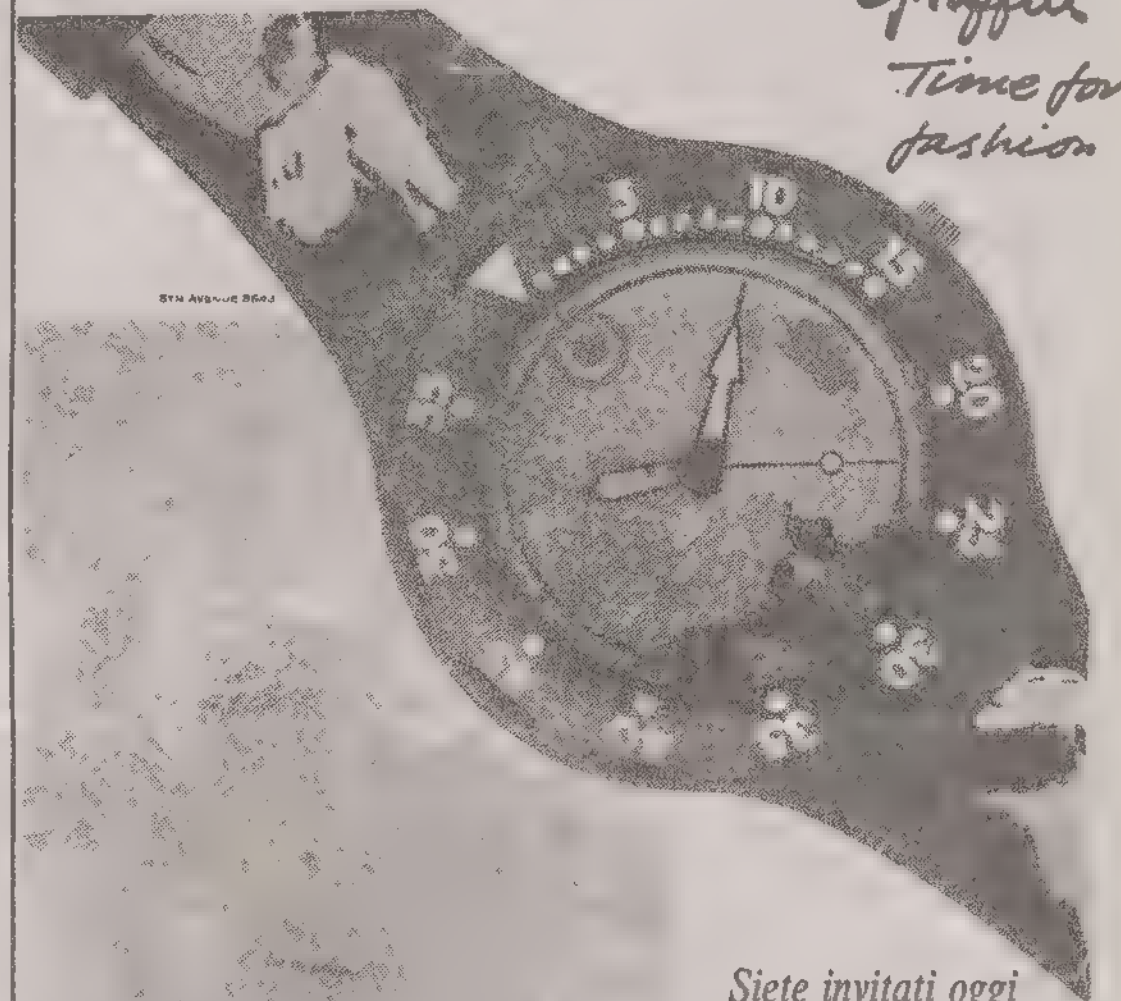
P.ZZA PUECHER 1 - TRIESTE

Concessionario Orologi

ZZERO

Presenta:

Graffiti
Time for fashion



Siete invitati oggi domenica 22 dicembre in via Ginnastica, 47 per una lieta sorpresa

POLITICA / IL PRIMO MINISTRO SLOVENO A OPICINA

«Gaffe di Peterle al poligono»

«Perché cessare l'attività sportiva? Al 'Tartini', teatro d'impiccagioni, si suona ancora»

Il primo ministro sloveno Lojze Peterle, all'atto della visita effettuata al Poligono di Villa Opicina, per rendere omaggio a coloro che ivi furono fucilati il 15 dicembre 1941, avrebbe, come si legge su «Il Piccolo» del 16 dicembre, dichiarato: «È un caso un po' insolito che il luogo in cui sono stati uccisi sia ancora usato come poligono».

Dal mio punto di vista non costituisce un fatto «insolito» che il Poligono continui nella sua normale e apprezzata attività sportiva, come non è «insolito» che al Conservatorio Tartini di via Ghega si continui a fare musica nonostante le impiccagioni eseguite dai tedeschi per rappresaglia nell'aprile 1944,

né che in via Imbriani si continui a circolare sul luogo ove nel maggio 1945 furono assassinati dalle milizie slovo-titine cinque incolpevoli italiani.

Se c'è qualcosa di «insolito» nel Poligono di Villa Opicina sono proprio le lapidi che inneggiano alle persone giustiziate il 15 dicembre 1941, perché riconosciute colpevoli, in un pubblico processo, di aver attentato, con le armi, all'integrità del territorio italiano.

Infatti, in un edificio pubblico, quale il Tiro a segno di Villa Opicina, quindi ubicato sul territorio nazionale, non è concepibile che, da parte di chicchessia, venga

onorata la memoria di coloro che per le modalità delle loro azioni e per le finalità che si proponevano, sono da classificare tra i peggiori nemici che l'Italia abbia mai avuto.

Alla visita del primo ministro sloveno Peterle, al Poligono di Villa Opicina, non credo si possa attribuire un significato diverso dall'adesione morale alla fanatica e terroristica lotta anti-italiana condotta dai fucilati del 15 dicembre 1941, i quali perseguitavano il disegno di provocare con la violenza il distacco della Venezia Giulia (Trieste e Gorizia comprese) dall'Italia per annetterle alla Jugoslavia.

Non è possibile considerare il gesto del primo ministro Peterle come una manifestazione di pietà verso i defunti giacché le persone fucilate furono tumulate altrove. Pino Tomazic, ad esempio, ha una tomba monumentale, con busto in marmo, tra le più prestigiose del cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Il fatto che il primo ministro Peterle abbia preferito il poligono al cimitero, dovrebbe suggerire al presidente della Giunta regionale Biasutti e al ministro degli Esteri italiano De Michelis una riflessione approfondita sulla Slovenia e sulla minoranza slovena in Italia.

Claudio Sciolti

Natale è... religione

Natale è... tanti pacchetti colorati. Natale è... il piacere di regalare di più. Ma è sicuro che Natale sia solo questo? Per noi Natale è anche questo, ma è soprattutto il momento in cui si ricorda la nascita di Gesù Cristo come uomo, è uno dei momenti spiritualmente più intensi di tutto l'anno, è il momento in cui tutti, oltre che «sentirsi più buoni» — come spesso si usa dire — dovrebbero prendersi l'impegno e la responsabilità per la realizzazione di un mondo migliore.

Il Natale ha un profondo significato che rischia di essere perduto se ci si lascia travolgere

dal consumismo più sfrenato e ci si adegua agli stili di vita che i mass media quotidianamente ci propongono.

Secondo noi è necessario che il Natale sia un'occasione per meditare sui valori più profondi della vita, un momento di giusta riflessione per rinsaldarci nello spirito e nella volontà di credere in una società più equa e solidale.

Sentiamo perciò il bisogno di rendere più vero questo Natale e siamo convinti che per farlo bastano dei gesti concreti di solidarietà e condivisione. Non vogliamo infatti che proprio a Natale Dio muoia.

Gruppo giovani parrocchia Beata Vergine del Soccorso

Calzoleria Fiorentina
Via Tarabochia 2

KRAMER di Girardelli
IDEE REGALO
Largo Santorio 2

Profumeria
Via Tarabochia 1

AUGURI DI BUONE FESTE

A TUTTI I NOSTRI CLIENTI PARCHEGGIO GRATIS

Presso il GARAGE «CENTRAL» di piazza Ospedale ang. via Slataper 5

OGNI L. 50.000 DI SPESA PRESSO I NOSTRI NEGOZI RICEVERETE UN BUONO DI L. 2.500 PARI AD UN'ORA DI PARCHEGGIO

SONO CUMULABILI PIÙ BUONI PER PIÙ ORE

L'offerta è valida fino al 31 dicembre 1991. I buoni sono usufruibili nel giorno dell'acquisto.

La Profumeria

V. Guerin
Via Tarabochia 1 - tra piazza Goldoni e piazza Ospedale
Vi augura Buon Natale e Felice 1992

NOVITÀ

ROCCO BAROCCO TRE
edp vapo 25 ml 29.500 22.900
GOCCE GOCCE (NAPOLEON)
edp vapo 50 ml 30.000 22.500
DUNE (C. DIOR)
edp 50 ml 59.000 49.900
WRAPPINGS (CLINIQUE)
edp vapo 25 ml 58.000 48.900

MOMENTS (PRISCILLA PRESLEY)
edp 30 ml 30.000 22.500
BULLI E PUPE «LEI»
edp 50 ml 26.000 19.900
ROCKFORD ICE
as 50 ml 21.000 15.950
1881 (NINO CERRUTI)
edp 50 ml 37.000 28.900

FRAGRANZE FEMMINILI
ANALS ANALS edp 50 ml 44.500 32.900
LOULOU edp 50 ml 53.000 39.900
VANDERBILT edp 15 ml 14.000 8.900
VANDERBILT deo sp 100 ml 14.000 8.900
VANDERBILT crema corpo 150 ml 14.000 8.900
POISON edp vapo 30 ml 45.200 35.900
RIVE GAUCHE edp 50 ml 44.000 34.900
CABOCHARD edp vapo 30 ml 25.800 19.900

FRAGRANZE MASCHILI
CARATTERE Edp 50 ml 32.000 24.900
+ shampoo doccia 75 ml in omaggio 39.500 29.900
TRUSSARDI UOMO as 50 ml 45.500 35.900
FAHRENHEIT edp 50 ml 49.000 38.900
JAZZ Edt 75 ml 44.000 34.900
KOUROS Edt 50 ml 18.500 14.800
MILAN edp 30 ml 24.000 18.900
BULLI E PUPE «LUI» edp 50 ml 24.000 18.900

Vasto assortimento di confezioni regalo
POCHETTERIA-ACCESSORI-MANICURE-DIOTTERIA

Tanti altri profumi di tutte le
migliori marche a prezzi scontati

Profumeria **V. Guerin** il meglio nel migliore dei modi

APERTO
DOMENICA
E LUNEDÌ

e la qualità
I PREZZI BARBAROSSA
CONQUISTERANNO ANCHE TE

...non serve andare lontano...
IL MEGLIO AI PREZZI MIGLIORI
LO TROVI A DUE PASSI DA CASA!...

VENITE A
TROVARE:
SIAMO
APERTI
ANCHE
TUTTE LE
DOMENICHE
ED I LUNEDÌ
DI DICEMBRE

da noi troverete
centinaia di modelli
di splendide pellicce
delle migliori qualità

PARCHEGGIO
GRATUITO

Se acquisti
da noi!

Pelle e pellicce
di qualità

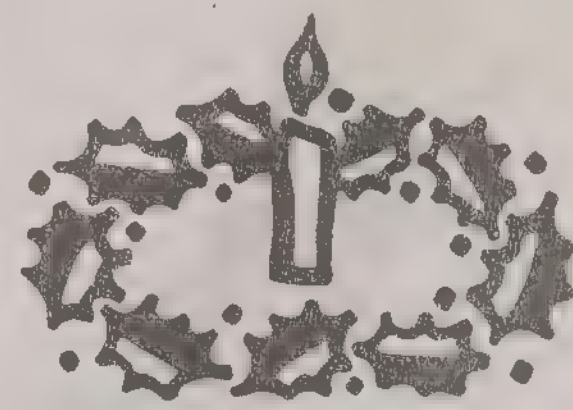
Via Santa Caterina 8
TRIESTE - Tel. 631470

BARBAROSSA

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

prima di decidere
dove andare
passa da noi!



Agli amici dell'ETSI-TOUR
i migliori auguri
per le prossime festività

TRIESTE
VIA BATTISTI 14 (galleria Battisti) - TEL. 371188-370959



FERRIANT

il gusto di cambiare
in via Giulia 15
di fronte al giardino pubblico

ORE DELLA CITTA'

Festino sotto l'albero

Domani nei saloni della Società ginnastica triestina e con inizio alle 16 si terrà il tradizionale "Festino sotto l'albero" organizzato dal Circolo cardiopatici "Sweet Heart" di Trieste.

Gli auguri del S. Luigi

Oggi la società sportiva San Luigi Vivai Busà organizza il ballo per le feste natalizie a partire dalle 20 nella sala del Cpal dell'Ept della Stazione marittima con la partecipazione del complesso "Ever Green". Avverrà anche il consueto scambio di auguri tra dirigenti, allenatori, giocatori, sostenitori e amici.

Medico 24 su 24

Lo "Studio Medico Triestino", con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specifica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento.

Prezzi strena di Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazzo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

Direttivo Argas

Accademia regionale giuliana accanitori signora ha eletto il nuovo direttivo. Presidente Argentin Carlo. Vicepresidente Vidoli Lucio. Direttore artistico Miccoli Marisa. Coordinatori gruppo giovani Petrich Maura, Battilana Daniela. Tesoriere Flavio Suffi. Economoo Raffaele Luciano. Consiglieri Miccoli Sarina, Marchiori Sergio. Augurano Buone Feste a tutti i soci.

San Giovanni: banda

Oggi il Consiglio circoscrizionale di San Giovanni, con la collaborazione della Pro loco-Amici rione di San Giovanni, organizza un intrattenimento musicale che avrà luogo alle 10.30, in piazzale Giotto con la partecipazione della banda "Triestissima". Per la gioia dei bambini Babbo Natale arriverà con la sua carrozza a cavalli. Saranno eseguiti brevi brani musicali anche presso le case di riposo del rione. Auspicando una partecipazione dei cittadini, si porgono a tutti i migliori di buone feste.

STATO CIVILE

NATI: Buro Marco, Colussi Elena, Carbone Giada.

MORTI: Della Zonca Alessandro, di anni 50; Celigo Romano, 61; Dagostini Angela, 78; Gerini Erminia, 67; Sigovesi Rita, 79; Apollonio Maria, 84; Skerli Francesca, 91; Bencina Norma, 78; Casseler Leonardo, 80; Millo Libera, 77; Bizjak Giustina, 92; Castellani Attilio, 94.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ninetto. Vito, autogenista, con Attini Wilma, casalinga; Busolini Luca, amministratore, con Michieletto Alessandra, impiegata; Seidl Severi Michele, impiegato, con Bala Brikena, studentessa universitaria; Riosa Bruno, operaio, con Spoljaric Danica, casalinga; Cotta Emanuele, sottufficiale C. di F., con Vazzoler Federica, impiegata; Di Lorenzo Raffaele, esercente, con Pezza Sabrina, casalinga.

Partecipazioni sindacali Registi

Central Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

Concerto a San Sergio

Oggi come ogni anno a occasione delle immani festività il complesso San Sergio invia tutti al tradizionale concerto di Natale, diretto dal maestro Ernesto Bacovich. L'incontro si terrà alle 17 all'auditorium della scuola media "G. Roli" in via Forti 15.

Famiglia montenosa

Oggi la "Famiglia montenosa" invita i suoi concittadini all'incontro che si terrà alle 16 nell'aula dell'Unione degli istriani in via Fellico 2 per gli auguri delle feste natalizie.

MOSTRE

Galleria Le Caveau

Continua in via S. Francesco 51/a fino al 6 gennaio la Collettiva Nati degli artisti Antoni Bastianutto, Corbide, Coen, Renato Daneo, Jaque, Dolso, Ducatun, Mascherini, Orel, Psaropulo, Rosignano, Steidler, Stultus. Orario d'apertura: 10.30-12.30 e 17-19.30, domenica chiuso.

Sala Comunale d'arte

Muggia, P. della Repubblica 4

Esposi NATALIA ZILLI POSTOGNA dal 20.12.91 al 5.1.92

Caffè Stella Polare

CARA' FAMA' PISANI ROSSDEAR SIVINI STIDLER

Cucina Istrana

Dai quaderni delle nonne dolci, pane, budini, marcellate, composte, quori. In edicola a. 10.000.

Salett'Adria

Mostra fatalizia GIOVANNI FRANZIL CSAL via Murat 6

Istriani a messa

Oggi alle 16.30, nella chiesa di Montuza di via Capitolina, sarà celebrata da don Arnaldo Greco una messa prenatiziale. Il rito verrà accompagnato dai canti del coro dei cittanovesi. Successivamente, nel vicino oratorio dei padri capucini, avrà luogo il tradizionale incontro "Torno el fogoler" con un programma imperniato sulle esecuzioni corali del predetto coro e sulla messa in scena di particolari quadri della "Piccola filodrammatica" di Buie.

Posta presenta poeta

Domani alle 20 Franco Perco presenterà il libro di poesie di Mariella Carassa "Pensieri (quasi un diario)" alla libreria di via Felice Venezian 7 per la "Cooperativa fra Servizi di Piazzas".

Tiraconto una fiaba

Oggi continua l'iniziativa promossa e organizzata dal Teatro popolare La Contrada, intitolata "Ti racconto una fiaba" e rivolta agli spettatori più piccoli e alle loro famiglie sempre con inizio alle 11, le attrici Paola Bonnesi e Maria Grazia Pios, racconteranno la favola di L. Bechstein, "Cigno Appiccicato". Il commento musicale al pianoforte sarà affidato al m.o Carlo Moser.

Gau, incontro conviviale

Oggi il gruppo azione umanitaria di Trieste in collaborazione con la sezione triestina dell'Associazione italiana fra anziani e volontariato organizzano alle 14.30, un incontro conviviale fra i soci e simpatizzanti. Il programma prevede una proiezione di diapositive su Aquileia e la partecipazione del complesso vocale e strumentale "Gruppo incontro" di Trieste diretto dal maestro Paolo Sion.

Concerto di Natale

Il presidente dell'Unione degli istriani invita tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati al concerto di Natale che avrà luogo oggi alle 17 nel teatro della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, ingresso via don Sturzo, 4-Trieste. Col: duo flauto-chitarra, Clara Moro - Beatrice Skabar, coro "Montasio", coro C.R.S. Julia. Seguirà, nei locali attigui, lo scambio degli auguri.

Musica ad Aurisina

Oggi la Società bandistica Nabrezina di Aurisina, organizza il tradizionale concerto di fine anno, che si terrà alle 16.30 nella palestra comunale di Aurisina. Ospite della serata il coro maschile "Fante izpod Grmade" di Duino.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Sci ed escursioni, moda sempre più popolare

Dopo aver concluso a novembre l'intensa attività sociale del 1991, la Commissione escursioni della Società alpina delle Giulie propone ora per il prossimo periodo invernale un programma di attività sci-escursionistica rivolto a tutti coloro che, appassionati dello sci, lo intendono come mezzo per frequentare e scoprire la montagna anche nei suoi molteplici aspetti invernali.

Il gruppo si propone con ciò di continuare l'opera già svolta con successo negli anni precedenti e di migliorarne i risultati, avvalendosi delle esperienze fatte. A proposito delle quali, va detto che nella scorsa stagione, favorita da un buon innevamento, si sono effettuate 13 escursioni organizzate, su itinerari "liberi" (cioè non su pista) delle Alpi Giulie e carniche, percorrendo in totale 185 km con un dislivello complessivo tra salite e discese di 18.000 metri.

Va rilevato anche che tutti i percorsi effettuati

sono stati raccolti in apposite schede tecniche e inviati al Comitato biveneto per la raccolta e l'archiviazione degli itinerari di fondo sci-escursionistico delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Quest'anno il gruppo sci-escursionistico dell'Alpina intende, a seguito dei positivi incontri avuti con la Consf (Commissione nazionale sci di fondo escursionistico) nel corso della partecipazione alla settimana bianca di Pinzolo e nelle successive riunioni di Celler (Val d'Illasi) e di Falcade, costituirsi sezione ufficiale della Consf stessa.

E' emersa infatti in questi incontri un'importante constatazione: numerose sono le sezioni Cai del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, anche quelle più piccole, che svolgono un'intensa attività collettiva in questo settore; esse organizzano corsi di preparazione, a fronte di una sempre crescente richiesta, diversamente da quanto

accade nella nostra città, che pure vanta una tradizione alpinistica all'avanguardia.

Anche da noi però il desiderio di lasciare le piste battute e di inoltrarsi nelle zone incontaminate della natura è ormai molto diffuso ed è un obiettivo che si può perseguire con un minimo di attitudine e molta passione, purché supportati da specifica esperienza e capacità organizzativa. Purtroppo in questa disciplina mancano in genere gli istruttori; quelle figure cioè che danno garanzia e legalità a un'attività organizzata.

D'altronde le sezioni Cai non possono restare inattive e, in attesa di inviare propri soci ai corsi nazionali per istruttori, devono avvalersi della collaborazione di soci volontari di provata esperienza in tale specifico campo, ai quali può essere data la qualifica di accompagnatore.

Tenuto conto di questa lunga ma opportuna premessa, il Gruppo Sci-escursionisti della Socie-

tà alpina delle Giulie ha predisposto per la stagione invernale '92 un programma di uscite organizzate che avrà come campo d'azione le vallate e la media montagna della nostra regione. L'impegno e le caratteristiche delle escursioni vareranno gradualmente dagli itinerari facili a lievi pendenze su pendii più ripidi con sci d'escursionismo e infine a quelli su neve fresca con l'uso di sci d'escursionismo o in alternativa di sci d'alpinismo.

In tal modo potranno avvicinarsi a questa disciplina sia i praticanti più modesti che quelli di maggiori capacità, nonché quelli già esperti. Le uscite si effettueranno con mezzi propri. Il programma dettagliato e il regolamento verranno esposti all'albo murale della Commissione escursioni della Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, dove tutti i martedì e i venerdì potranno aversi informazioni dirette dalle 19.30 alle 20.30.



I piloti triestini brindano a Prosecco

Il Gav, Gruppo amici del volo, ha organizzato la tradizionale cena degli auguri per i soci piloti. La speranza è che tutti i buoni auspici depositi sotto l'albero di Natale dai gradatissimi ospiti, esponenti della cultura, della politica e dello sport cittadini, possano rapidamente concretizzarsi affinché Trieste, splendida città di mare, possa vantare anche una realtà aeronautica con l'utilizzo dell'avio campo di Prosecco. In merito l'autorità militare regionale è già orientata per concedere l'utilizzazione dell'aeroporto ai fini della protezione civile con il concorso dell'Aeroclub giuliano che potrebbe così trovare una sede alternativa alla sua attività.

URSS Mostra mercato

Oggi si conclude la mostra mercato dell'artigianato russo, esposta nella sede dell'Associazione Italia-Urss di via Genova 23 (secondo piano). La rassegna è stata allestita a scopi benefici. Il ricavato dell'iniziativa andrà ai bambini degli orfanotrofi di San Pietroburgo e Mosca.

Questo l'orario odierno della mostra mercato: 10-13. In tali ore e nei giorni feriali anche dalle 17 alle 22 continua fino a martedì prossimo la raccolta di abiti usati, giocattoli e derrate alimentari non deperibili, anch'essa organizzata dall'associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.



In 90 anni 5 generazioni

Tra Lidia Parovel (prima a sinistra) e il piccolo Piero Bassanese sono racchiusi 90 anni e cinque generazioni. La signora è nata il 10/5/1901, il bebè quest'anno, il 10 luglio. Nel mezzo Chiara Trincone (26/7/1922), Adriana Greco (22/4/1946) e Fabiana Verginella (14/4/1968).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha il capo di cera, non vada al sole.

Dati meteo

Temperatura minima: 5 gradi; temperatura massima: 8,1; umidità: 70%; pressione: 1009,6 in diminuzione; cielo: nuvoloso con calma di vento; mare: calmo con temperatura di 9,4 gradi.

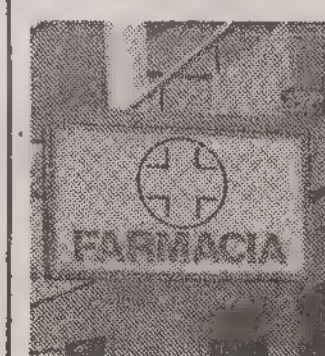
Le maree

Oggi: alta alle 9.16 con cm 51 e alle 22.59 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.55 con cm 13 e alle 16.13 con cm 71 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.55 con cm 48 e prima bassa alle 4.21 con cm 13.

Un caffè e via...

Tra le leggende sul caffè la più conosciuta è quella del pastore Kaldi che ne scoprì i frutti notando l'eccezionale delle capre che le avevano mangiate. Degustiamo l'espresso al Bar Elda via Combi 14.

OGGI Farmacie di turno



Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Dante, 7; via Flavia, 89, Aquilina; Sgonico. Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89, Aquilina; tel. 232253; Sgonico tel. 229373 solo pr chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia aperta dalla 16 alle 1.30: via Dante, 7. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89, Aquilina; Sgonico tel. 229373. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia a servizio notturno alle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero, 2, tel. 421040.

BENZINA I turni di oggi

Agg: via Revoltella (angolo via D'Angeli), Riva Ottaviano Agusto, via dell'Istria (cimiteri-lato roste), via Carducci, via Molino a Vento 58, via A. Valerio 1 (Università). Monteshell: via Giulia 2 (Giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, Riva T. Gulli 8, S.S. 202 Sistiiana km 27,000. Ezzo: piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia). Ip: via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A, via Baiaumonti 2, viale Miramare 213. Erg Petroli: Riva N. Sauro 14. Api: via F. Severo 2/5. Impianti notturni self-service: Fina: via F. Severo 2/3. Ezzo: Piazzale Valmaura 4. Agg: via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49. Ezzo: S.S. 202 Comune di Sgonico. Impianti autostrada: 24 ore su 24. Agg: Duino Nord e Sud.

ELARGIZIONI

- In memoria di tutti i pro- prii cari da Primo Rovis 100.000 pro Sweet Heart, 300.000 pro società Dante Alighieri, 300.000 pro Amis, 300.000 pro Ass. nazionale famiglie adottive affettuarie, 300.000 pro Ass. italiana assistenza agli spastici, 300.000 pro Unione sportiva Triestina, 300.000 pro Ass. Amici lirici, 300.000 pro Ass. prot. e assistenza sor- denti, 300.000 pro Enpa, 300.000 pro Banda Comunale Giuseppe Verdi, 300.000 pro club alcolisti in tratta- mento, 300.000 pro Coopera- zione della terza età, 300.000 pro Ass. "Progetto steoporosi" prof. D'Agosto, 300.000 pro Ass. Gof- fredo di Banfield, 300.000 pro Fondazione benefica Albert e Giuliana Casali, 300.000 pro Unitalia, 300.000 pro Fondo ricerca scientifica malattie del fegato, 300.000 pro Ass. per la ricerca in ge- rontologia, 300.000 pro Cav- Cento aiuto alla vita, 300.000 pro Aism 300.000 pro Unione per la lita alla tubercolosi, 300.000 pro Agmen, 300.000 pro Datus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Pia casa Gentilino, 30.000 pro Gau, 300.000 pro Centro emodialisi, 300.000 pro Comunità fami- glia pichina, 300.000 pro Cro- ce rossa italiana sez. femmi- nile, 300.000 pro Sogit, 300.000 pro Seminario vescov- to, 300.000 pro Ass. giovani diabetici, 300.000 pro Ass. as- sistenza ai bambini sordolesi, 30.000 pro Ass. "Progetto steoporosi" prof. D'Agosto, 300.000 pro Cooperativa Al- ga, 300.000 pro Uildm, 300.000 pro Ist. Tereiano Casa Naza- retti, 300.000 pro Oratorio sa- lesiano S. Giovanni Bosco, 300.000 pro Oratorio S. Giu- seppe (Montuza), 300.000 pro Opera Villaggio del Fan- ciullo, 500.000 pro Pro Senec- tute, 300.000 pro Orfanotrofo San Giuseppe, 300.000 pro Ca- sa dell'accoglienza "Stella del mare", 300.000 pro Opera pia educandato Gesù Bambino, 300.000 pro Piccole suore del- l'Assunzione, 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 500.000 pro Unione italiana ciechi, 500.000 pro Anfas, 500.000 pro Società Ginnastica Triestina, 300.000 pro Nuova Fe- sistica Triestina, 500.000 pro Ass. naz. atleti azzurri d'Ita- lia, 1.000.000 pro Ass. Don- trol di sangue, 1.000.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 500.000 pro Andos, 500.000 pro Ass. donatori di organi, 500.000 pro Lega tumori Mami, 7.000.000 pro Ass. Amici del Cuore (apparecchia- zione ambulatorio mobile pre- venzione malattie cardiovas- colari), 6.000.000 pro Unione italiana ciechi (borse di studio "Ricerca sul glaucoma" prof. Ravalico). In memoria di Anita Bro- solo Randi dal marito e dalla figlia 20.000 pro Fondo studio malattie fegato, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Padri capucini di Montuza (pane per i pove- ri). In memoria di Riccardo Camerini nel XIX anniversa- rio (22/12) dal figlio Raffaello con Trudy Camerini 10.000 pro asilo "Marco Tedeschi". In memoria di Dante Senin nel trigesimo (22/12) dai ni- poti Fabio, Licia, Cristina e Laura 30.000 pro Ist. Rit- meyer. In memoria di Lucia Stam- palia Lucev nel III anniversa- rio (22/12) dai figli 40.000 pro Chiesa di Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad, 30.000 pro Comunità S. Mar- tino al Campo. In memoria della cara mamma Domenica Moro nel II anniversario da Glauco e Nora 100.000 pro Ist. Rit- meyer. In memoria di Lucio Levi ved. Rovati nel XXVII anni- versario (24/12) dalla figlia Maria Rovati ved. Leo e dal nipote Paolo 100.000 pro An- fas (casa famiglia), 100.000 pro Famia Capodistriana. In memoria di Giorgio Pe- rusin nel XIV anniversario (22/12) dalla moglie e Elvia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo. In memoria di Giovanni Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiolo- gica prof. Camerini. In memoria di Dante Senin nel trigesimo (22/12) dai ni- poti Fabio, Licia, Cristina e Laura 30.000 pro Ist. Rit- meyer. In memoria della mamma Francesca Mirovic ved. Bar- tuska nell'anniversario (22/12) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis San- guinetti. In memoria di Giulia Mol- nari nel XVII anniversario (22/12) da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo "Do- mus Mariae". In memoria di Pietro Oret- ti nell'anniversario (22/12) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo. In memoria del cav. Er- mano Sichert (22/12) dalla moglie, figlia e nipote 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ricreatorio G. Pa- dovani (ex allievi). In memoria di Lucia Bon- tempo ved. Viezzoli da Violet- ta e Nino Bregon 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria del dott. Oscar Curzolo nel 40.o anniversario (22/12) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lo- venati. In memoria di Dino Colella dagli zii Feliciano e dai cugini 50.000 pro Centro tumori Lo- venati. In memoria della zia Em- ma Cerizitz nel XXVI anni- versario (23/12) da Emilio e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria dell'avv. Luigi Fattorelli nell'VIII anni- versario (23/12) dalla moglie 200.000 pro Airc; dai nipoti Stefano, Patrizia e dai cognati 40.000 pro Centro tumori Lo- venati. In memoria di Ermanno Mora dal direttore personale docente e non docente scuola Colloidi 90.000 pro Agmen. In memoria di Cherubina Del Vecchio nel I anniversario (23/12) dalla figlia Tina Grieco 20.000 pro Centro tumori Lo- venati. In memoria di Luigi e Odi- la Drioli negli anniversari dal- le figlie 100.000 pro Ass. Ami- ci del Cuore, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Andos. In memoria del caro fra- tello Guido Fanin nel VII an- niversario (23/12) da Emilio e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria dell'avv. Luigi Fattorelli nell'VIII anni- versario (23/12) dalla moglie 200.000 pro Airc; dai nipoti Stefano, Patrizia e dai cognati 40.000 pro Centro tumori Lo- venati.

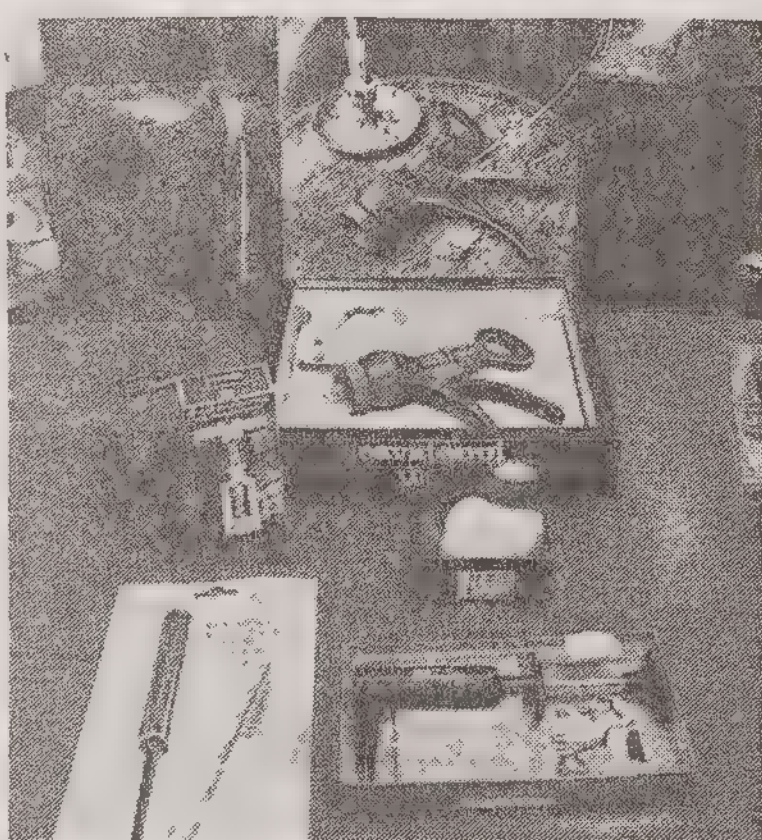


CANTINA

Cavatappi, regalo simpatico e utile

E' tempo di regali e un buon cavatappi può rivelarsi un'idea utile, simpatica e alla portata di un portafoglio natalizio assai più modesto di quanto si pensi. Piuttosto che correre il rischio di donare uno dei tanti oggetti inutili di cui sono piene le vetrine decorate di gingilli, un cavatappi in più non guasterebbe mai in una famiglia, specie se il padrone di casa ama stappare bottiglie. E per le feste l'occasione per farlo non dovrebbe certo mancare. L'importante, acquistando un cavatappi, è di badare alla sua funzionalità. In genere le forme stravaganti si pagano di più ma non sono necessariamente efficienti.

La praticità è quel che conta, dunque, ma anche attenti, in particolare, alla robustezza degli ingranaggi e, specie, della spirale elicoidale che va a penetrare il sughero del tappo. La spirale deve essere di acciaio temperato: mi è capitato di vedere, all'atto dell'estrazione di sugheri grossi e compatti, in bottiglie conservate per più anni, ferri che si deformavano come nelle «egg» dei cartoni animati. Più lunga è la spirale, dai 5 centimetri in su e fino ai 7 centimetri, più facile sarà togliere tappi importanti,



che sono appunto alti al fine di assicurare una maggiore protezione del vino dall'aria. Altrimenti c'è il rischio che il tappo si rompa a metà.

Va evitato, comunque, di pentrare nel turacciolo fino a forarlo dalla parte opposta, perché in tal caso pezzetti di sughero potrebbero finire sul vino. Se ciò accade, non resta che

farli uscire con un fiotto espulso, su una vaschetta ovviamente, tramite un secco movimento del polso della mano che sta tenendo la bottiglia.

Un po' di storia per integrare questi appunti. Il cavatappi deriva dal cucchiaio del falegname, unico attrezzo conosciuto per estrarlo quando, a fine del Seicento, si iniziò a impiegare il sughero per sigillare

re il collo delle bottiglie di vetro. E' nell'Ottocento che si elaborano ingegnosamente (di pari passo alla creazione di macchine per comprimere sugheri sempre più grossi) forme di cavatappi che riducono lo sforzo estrattivo, tutto basato sulla forza del braccio, tramite sistemi a leva o a spirale rovescia.

Questi sistemi avevano una ragion d'essere per ridurre gli scossoni alla bottiglia in tempi nei quali tutte le bottiglie presentavano sul fondo depositi e una manovra sbagliata nell'estrazione del sughero avrebbe comportato il sollevamento delle fecce e l'intorbidimento.

Dietro questo oggetto «banale» si nasconde, come per tutte le cose elementari, un'epopea. Mi viene in mente, per parallelismo, la pipa e le infinite varianti che se ne possono descrivere ed essere occasione di un regalo sempre apprezzato al fumatore che la usa. I tipi classici variano da quello a leva, al Campagnolo, munito di grandi braccia. I sommeliers usano il tappo appena estratto, nei cavatappi che mettono a nudo il sughero per ripulire i bordi del collo della bottiglia.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Il pranzo di Natale

Piatti comuni ma cure particolari per la festa domestica

Il pranzo di Natale è considerato il pranzo della famiglia, la festa del rientro: chi per motivi di lavoro o di studio torna a casa ritrova i suoi cari e le abitudini di un tempo. Sulla tavola tornano tacchini, capponi, polli e galline che un tempo rappresentavano il benessere e che oggi sono presenti tutto l'anno nei supermercati. Richiedono una cura particolare per ritrovare una veste speciale che li renda degni di un giorno festivo.

Un pranzo natalizio potrebbe comprendere dei canapè o crostini di patè di fegato d'oca, se possibile di salmone, seguiti da un bronzo sgrassato di capone o gallina con gnocchetti di gries o ravioli entrambi di piccole dimensioni. Si possono proporre due secondi, il capone o la gallina bolliti, accompagnati da mostarda di Cremona, trasparente e piccante, o di Treviso, più

consistente e biancastra oppure da una salsa cremosa alle mele. La tradizione vorrebbe la tacchiana al forno ripiena di castagne o noci, pistacchi e tartufo nero ma la sua realizzazione è consigliabile se il numero di convitati supera le otto persone. La gallina o la farona ripiene possono sortire lo stesso effetto ma chi desiderasse rimanere nella tradizione può comperare la parte alta della coscia della tacchiana e farla dissossare.

Una coscetta è sufficiente per due persone e farcita con una modesta dose di ripieno, ricucita e cucinata in forno con cura ha lo stesso sapore della tacchiana intera. Con la parte inferiore della coscia si può preparare il brodo. L'arrosto può essere accompagnato da patate al forno o spinaci e da insalatina fresca. Come dolce si suggeri-

sce il tronco di Natale che altro non è che una roulette di pan di Spagna, farcita di crema alla cioccolata e ricoperta dalla stessa. Crauti, frittelle, marzapane a dadini, ananas e frutta secca concluderanno il pranzo.

Per preparare una tacchiana ripiena sono necessari: una tacchiana, 50 gr. di burro, 1 panino, latte q.b., sale, pepe, 200 gr. di castagne, 4 salsicce fresche, 2 uova, 1/2 bicchiere di vino bianco secco. Dissossare la tacchiana lasciando intiere le ali e le cosce, affettarle sottilmente lo stomaco fatto precedentemente bollire per due ore, soffriggere tutto nel burro, levare dal fuoco e aggiungere la mollica del panino ammorbidente nel latte e ben strizzata, le castagne arrostiti (senza far loro prendere colore), private della loro pellicina e tritate, le salsicce cui si sarà tolta la

pelle, le uova, il vino, pepe e sale. Amalgamare tutto per bene e riempire con la farcia il petto del tacchino, non premendo troppo per evitare che il ripieno preesistente fuoriesca dalla carne. Piegare la pelle del collo verso la schiena e cucirla. Mettere al forno e cuocere come il tacchino arrosto per circa cinquanta minuti irrorandolo spesso con il suo sugo.

A richiesta si offre la ricetta del sorbetto: qualche attimo prima di servire mettere nel frullatore tante porzioni di gelato al limone e tanti bicchieri di spumantino quanti sono i commensali, frullare bene e il sorbetto «casalingo» è pronto. Si può variare il gusto del gelato che deve essere alla frutta, e in mancanza del frullatore adoperare il frullino a frusta o a immersione. Fulvia Costantinides Mady Fast

FISCO

Col cuore si vince, anche l'Iva Esentasse la voce 3001/9010

Conversare di tasse, anche nel modo più informale, nel bel mezzo di agosto e in coincidenza con le festività di fine anno è veramente difficile. Soprattutto se si intende, in qualche modo, catturare l'interesse di lettori tenuti sotto «pressione informativa» per tutto l'anno. E' per queste ragioni che, quando la canicola imperversa, proponiamo — solitamente — un «disco balneario»: un commento cioè a mezza strada fra l'informazione tecnica e il commento allargato a tutto quello che «gira» intorno al fenomeno fiscale.

Con il Natale alla porta, poi, l'esigenza di uscire dalla stretta analisi di articoli e commenti si avverte ancora di più; al punto che viene voglia di occupare lo spazio della rubrica con un semplice «Buon Natale». Ma non si può. Quattro

chiacchiere, informali quanto si vuole dunque, ma sempre (inesorabilmente) dentro alla rubrica. Quattro chiacchiere, all'insegna di un'improprio abbraccio fa codici e albero di Natale.

E lo spunto ci viene offerto da un singolare chiarimento del ministero delle Finanze che rende possibile immaginare una scena come questa. La sbarra del valico internazionale si alza e il finanziere prende in esame la documentazione doganale che scorta la merce in importazione. Per fortuna, dunque, non solo il cuore ma anche una valvola mitralica e un osso dell'avambraccio possono farla franca con l'Iva.

E con la bolla di accompagnamento, come la mettiamo? Di che con il problema di chi deve inventare le rimanenze di «mercato», procedendo alla loro valorizzazione? Non la mettiamo in alcun modo, nel senso che non andiamo oltre. Ci fermiamo qui, per evitare di toccare corde che provocano vibrazioni di fastidio. Ma le tasse sono anche questo. Rappresentano un argomento che taglia — in trasversale — tutte le manifestazioni del nostro essere: il senso civico, la giustizia, la morale, l'onestà, gli interessi, il lavoro, i rapporti con il prossimo, ecc. Entrano dappertutto, le tasse, anche nella sfera della nostra intimità. Ma esistono e dobbiamo tenerne conto: quando acquistiamo i cuoricini luccicanti per l'addobbo dell'albero di Natale e quando — malamente — dobbiamo ricorrere al cuore degli altri. A quello vero, a quell'organo che il ministero classifica impietosamente alla voce doganale 3001-9010. Lorenzo Spigai

DOMENICA 22 DIC. 1991 IV d'Avvento

Il sole sorge alle 7.43 La luna sorge alle 17.46.
e tramonta alle 16.24 e cala alle 8.37

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5	8,1	MONFALCONE	3,2	8,3
GORIZIA	3	8,2	UDINE	-4	6,8
Bozano	-4	7	Venezia	0	4
Milano	-1	11	Torino	-3	11
Cuneo	-2	9	Genova	12	16
Bologna	-1	2	Firenze	0	8
Perugia	2	9	Portofino	-1	16
L'Aquila	-3	8	Roma	3	13
Campobasso	2	10	Bari	2	15
Napoli	1	14	Polenza	1	8
Reggio C.	9	16	Palermo	10	16
Catania	2	19	Cagliari	12	15

L'Italia continua ad essere interessata da un intenso flusso di correnti settentrionali di origine atlantica.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti da Nord-Ovest sulle regioni del versante occidentale tendenti a divenire Nord-orientali, occidentali sullo Jonio, moderati o localmente forti da Nord-Nordest su tutte le altre zone.

Mari: molto mossi o agitati; localmente molto agitati il mare ed il Canale di Sardegna, il Tirreno, il canale di Sicilia e lo Ionio. Mareggiate lungo le coste esposte al vento settentrionale.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 23: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sul settore Nord-Orientale, sul versante Adriatico e su quello Ionico, associati a sporadiche precipitazioni. Ampie schiarite si manifesteranno invece sulle regioni di ponente, locali foschie sulla Val Padana centro-occidentale. Temperatura in diminuzione nei valori minimi.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

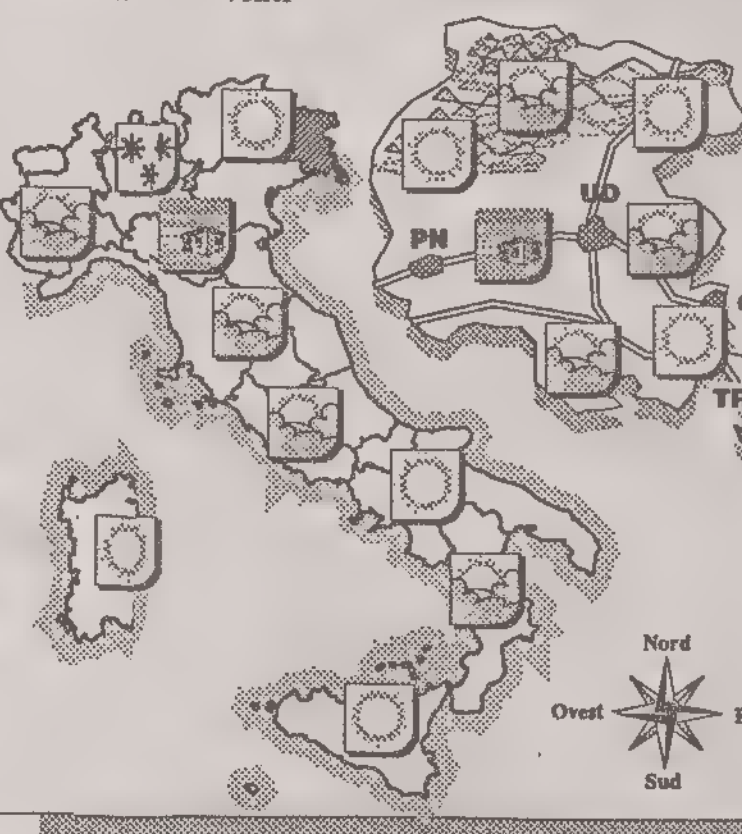
venti

La situazione

Flusso di correnti continentali continua ad interessare la nostra penisola.

Tempo previsto

Sulle Venetie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti. Venti moderati settentrionali. Visibilità discreta, ottima in montagna. Temperatura in diminuzione con gelate notturne. Mare poco mosso con moto ondoso in aumento.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	4	8
Atene	pioggia	5	12
Bangkok	variabile	19	30
Bari	variabile	25	38
Barcellona	sereno	5	16
Beirut	pioggia	11	18
Bermuda	pioggia	15	22
Bogota	pioggia	6	20
Buenos Aires	sereno	17	31
Il Cairo	nuvoloso	7	16
Caracas	nuvoloso	14	26
Chicago	variabile	-3	4
Copenaghen	variabile	-2	4
Francforte	pioggia	0	5
Hong Kong	sereno	16	21
Honolulu	sereno	16	27
Islamabad	pioggia	9	13
Istanbul	pioggia	7	12
Giacarta	pioggia	23	31
Gerusalemme	variabile	4	12
Johannesburg	nuvoloso	14	22
Kiev	nuvoloso	-2	-2
Kuala Lumpur	pioggia	23	32
Lima	nuvoloso	19	24
Madrid	sereno	2	14
La Mecca	nuvoloso	19	29
C. del Messico	nuvoloso	9	22
Miami	nuvoloso	18	24
Mosca	sereno	19	30
New York	nuvoloso	-2	-1
Oslo	nuvoloso	-5	-3
Parigi	pioggia	5	10
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	36
San Francisco	nuvoloso	4	15
San Juan	nuvoloso	23	28
Sanliago	nuvoloso	11	23
San Paolo	nuvoloso	20	29
Seul	sereno	0	6
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	variabile	-1	2
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	variabile	10	18
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	nuvoloso	-14	-1
Vienna	sereno	-2	2
Varsavia	nuvoloso	1	6

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Una persona cara, interpellata, vi darà una valida mano per risolvere certi problemi che avete sottovalutato e che invece si sono rivelati abbastanza pesanti e difficili da risolvere. Ora avete le idee più chiare su come impostare la risoluzione del bustelli.	Gemelli 21/5 Un acquisto costoso vi tenta. Naturalmente il partner non è d'accordo sulla spesa che intendete fare e proprio per questo in questi giorni è polemico e aggressivo. Ma dato che in ogni caso adopererete solo dei denari che con vostri, forse dovreste osare.	Leone 22/7 Avrete la possibilità di attuare un progetto appena abbozzato nella vostra mente. La circostanza sono quelle: prendere o lasciare? E' inutile dire che ne avete la minima intenzione di recedere e di mandare ciò che ora è basilare con ferrea volontà.	Bilancia 23/9 In fatto d'economia e di denaro la situazione è più che rosea perché avete saputo agire con lucida intelligenza, molto aiutati da circostanze favorevoli e da situazioni che la vostra avvezza vi ha aiutato a far vostra. Oltre che da Plutone e Venere...	Sagittario 23/11 Vi siete assunti delle responsabilità molto precise e ora Mercurio e Marte vi danno polso e dinamismo per portarle felicemente a compimento. Comunque il carico psicologico, ora che la forza irradiante del Sole non è più con voi, sta facendo sentire.	Acquario 21/1 Non rischiate il vostro solido e affidabile rapporto di coppia per il colpo di testa che adesso Plutone e Venere suggeriscono a parecchi di voi. L'interesse per ora vi tenta e vi plausa, ma non è il caso di dare lo spazio a un mattino. Ne vale la pena?
Toro 21/4 Finanziariamente siete in una botte di ferro poiché sia Giove, sia Urano e Nettuno vi proteggono e vi danno un valido appoggio sia ad aumentare il vostro capitale sia a investire al meglio il risultato dei vostri risparmi, con risultati notevolissimi.	Cancro 21/6 Per fortuna oggi i negozi sono aperti perché alla vostra lista di nomi ne avete aggiunto molti altri, che erano stati dimenticati e che se la sarebbero presa moltissimo nel caso se ne fossero accorti. Per fortuna siete ancora abbondantemente in tempo.	Vergine 24/8 Plutone e Venere sono dei buoni consiglieri, come lo è per voi il bene e il magnifico Giove. Insomma le stelle vi consigliano di adoperare dialettica e diplomazia per rilanciare alla grande la vostra popolarità e aumentare il numero dei consensi.	Scorpio 23/10 Ottimo momento per iniziare delle storie amorose che abbiano nella dolcezza e nella tenerezza il pilastro portante, che siano rifugio e consolazione e che diano una serena letizia. Anche i meno giovani saranno colpiti, ora, dagli strali di Cupido.	Capricorno 22/12 Da oggi e per un mese intero il Sole accompagnerà il vostro cammino, dilaterà le vostre ambizioni e vi darà una staripante e fenomenale energia, quindi avrete una marcia in più per arrivare sicuramente, e più in fretta, ai vostri obiettivi.	Pesce 20/2 Giovie si incarica di togliervi da davanti agli occhi gli occhiali rossi che vi facevano vedere le cose in una luce ottimistica. Giove, uno dei vostri pianeti, si incarica di farvi mettere i piedi per terra e vi consiglia di attenervi a una maggiore razionalità.

consorzio agrario trieste

4 PASSI IN PIU'

tante nuove proposte e prezzi più convenienti
piante, giardinaggio, cibo per cani e gatti, articoli da regalo

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

ORIZZONTALI: 1 Strato sottilissimo di metallo - 7 Recipiente per fiori - 10 Tabella ferroviaria - 11 Penna a sfera - 12 Festa popolare - 13 Recipiente per liquidi - 15 Aspre di sapore - 16 Sveglio - 17 Io e te - 18 Una salsa genovese - 19 Stanno all'inizio - 20 Gruppo Sportivo - 21 Ferro, stabile - 22 Attrozzi sportivi - 23 Somma d'anni - 24 La capitale greca - 25 Le divise la P - 26 Articolo per signorina - 27 Aggregare, collegare - 28 Macchina da cantiere - 29 Il foro dell'ago - 30 Tessuto lucido e fruscante - 31 Il toscano è pregiato - 33 L'attore Romero - 34 L'altopiano calabrese - 35 I lineamenti del volto - 36 Sostegni verticali - 37 Un deposito in campagna.

VERTICALI: 1 Il suo più famoso sobborgo è Hollywood - 2 Un prelibato crostaceo con le chela - 3 Hanno il fisico... asciutto - 4 Prima e quinta di ritorno - 5 Sposa di Giacocbe - 6 In fondo al vicolo - 7 Sopraffatto dal nemico - 8 Si può cambiare apre la finestra - 9 Abbreviazione di società - 11 Sostegno... per vecchi - 13 Documento di riconoscimento - 14 Commerciante di oggetti d'altri tempi - 16 Guida... il fatalista - 18 E' vasta quella padana - 19 Accompagnati dalle guardie del corpo - 27 Monti euro-asiatici - 28 Le compiono gli eroi - 29 Con Uli e Cist - 30 Il Conny di Marnie - 32 Il nome della Bellini - 33 Verso di cornacchia - 35 Due terzi di tre.

INDOVINELLO

Da quando anime nere si aggirano impuntandosi nel Foro, anche male in arnese gode fama, gira e rigira, d'esser buona fama.

INDOVINELLO

GLI SCHERZI DELLA TERZA ETA'

Benchè maturo, un giorno si è accorto di quando grinzoso a nozze se n'è andato e si è sentito dire dalla gente che non valeva niente!

SOLUZIONI DI IERI:

Zeppa: albero, albergo.
Immenso: vino, oli = violino.

Cruciverba

S	O	T	T	O	C	O	P	P	A
A	R	I	E	T	E	O	E	A	
M	I	R	T	O	M	E	D	O	
B	A	S	I	A	M	A	R	R	
U	N	O	V	I	G	E	N	Z	A
C	I	B	A	C	E	T	T	O	
A	L	I	S	O	R	T	O		
D	E	L	I	R	I	O			
M	A	N	A	S	E				
U	T	E	N	T	I				
L	I	C	A	M	I	N	O		
O	R	I	S	T	O	R	A	N	T

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EUCOLA

I VIAGGI

DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

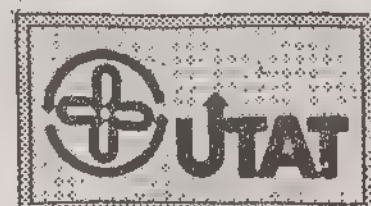
★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica dei viaggi de «Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradisi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a

Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piraghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia

di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

25 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus

via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

27 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al

Museo Archeologico, il tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thathinyu.

30 gennaio: Pagan. Anziosione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkya Myikha e visita al Pagoda Myazad.

31 gennaio: Pagan. Pernone completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita al tempio.

1. febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pernone completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il per-

corso sosta alle rovine di rapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sta al villaggio Ywstang.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per la località di provenienza.

GRAFICA: FABIO MARCUCCI



Buone Feste dal Consorzio Mediatori Trieste

ADRIA
IMMOBILIARE

Via S. Spiridione, 12 - Tel. 68758 / 60780

CASA
PROGRAMMA
STUDIO IMMOBILIARE

Via S. Nicolò, 33 - Tel. 366544

centroservizi **SI**

Strada della Rosandra, 2 - Tel. 382191

ciessemme
Campo S. Giacomo, 3
Tel. 773755 / 773765

domus
Galleria Tergesteo
Tel. 366811 - Fax 366120
G immobiliare geom. gerzel
V. Hermet, 1/A
Tel. 308827/310990

GRATTACIELO
Via Zanetti, 8 - Tel. 768887

GREBLO
Piazza Dalmazia, 3
Tel. 362486

GS immobiliare
Via Rosani, 23 - Tel. 823430

IMMOBILIARE CIVICA
Via S. Lazzaro, 10
Tel. 61712

R Immobiliare
Rossetti
Via Rossetti, 23 - Tel. 732814

GEOMETRA MARCOLIN
Via Ginnastica, 24
Tel. 366901 / 773185

LA PIRAMIDE
Via Crispi, 4
Tel. 360224

PIZZARELLO
Via Donata, 4
Tel. 766676

QUADRIFOGLIO
Via S. Caterina, 1
Tel. 630174 / 630175

RIVIERA
Via Junker - Grignano
Tel. 224426

ROMA NELLI ROMANELLI
Piazza della Borsa, 4
Tel. 362894 / 366316

geom. sbisà
Viale Ippodromo, 14
Tel. 942494 - Fax 394040

VIP VIP IMMOBILIARE
Corso Italia, 31
Tel. 64112 / 65834

BUON NATALE



e tante

Tentazioni

a tutti

intimo uomo e donna

ILGIULIA

GALCIO

NAZIONALE / SUPERATO TROPPO AGEVOLMENTE CIPRO

L'Italia ha il problema del gol

Baggio condiziona Zola e anche Vialli - Gran lavoro dei centrocampisti con l'aiuto di Baresi



Baggio al tiro nell'occasione del primo gol: Vialli entrerà sulla respinta del portiere e la butterà dentro.

NAZIONALE / INTERVISTE

Sacchi soddisfatto a metà

FOGGIA — «Con Cipro si chiude un '91 amaro ma abbiamo disegnato nuove strade per vedere la luce e malgrado le difficoltà si vede che in nazionale c'è una nuova mentalità». L'Italia non ha fatto regali a Matarrese: il presidente della Federcalcio, magari, sperava in qualcosa di più dall'esperimento di Sacchi su Baggio e Zola. Tuttavia non è di regali che aveva bisogno: quelli magari proverà a farglieli. Johannsson, presidente dell'Uefa, che vuole a tutti i costi l'Italia alla fase finale degli Europei di Svezia. Ma Matarrese e Sacchi hanno in mente i mondiali negli Stati Uniti: e per quell'obiettivo stanno lavorando.

Ci sta lavorando soprattutto Sacchi, che ha sperimentato una nuova nazionale contro Cipro: tre esordienti e soprattutto un inedito tandem di rifinitori, assieme in campo. L'esperimento non è riuscito, ma il diplomatico Sacchi sostiene che è «riuscito a metà». «Ora vedremo contro la Germania se riusciremo a giocare con due calciatori di queste caratteristiche». Come dire: Sacchi ci riproverà, a marzo, contro i campioni del mondo, vorrà vedere se l'eresia potrà trasformarsi in miracolo.

«Che Zola avesse dei problemi, spostato come era all'ala destra, lo consideravo normale. D'altronde in quella posizione ha giocato solo a Prato. Con lui — dice Sacchi — ho parlato negli spogliatoi e nella ripresa ha giocato meglio. Quando è uscito Baggio, lo ha interrotto un cronista. E il Ct di rimando: «Non c'entra nulla l'uscita di Baggio. Secondo me il miglior gioco la nazionale lo ha

espresso nei primi 20 minuti della ripresa».

E se per Zola di problemi ce ne sono stati, per Baggio invece è stato un sabato diverso dal solito. Diverso almeno dalle più recenti domeniche trascorse con la Juve: «Roberto è stato molto vivace — ha commentato Sacchi — ed ha dimostrato che può essere determinante in situazioni particolari di gioco». In politica, insomma, il Ct ha sottolineato che il fantasista della Juve è stato presente in entrambe le azioni da gol dell'Italia.

Sacchi ha avuto parole d'elogio anche per i tre esordienti: a cominciare da Evani, «forse il migliore dei tre perché molto più esperto degli altri»; ad Albertini, «che è una partenza piuttosto blanda ma ha risposto con un finale in crescendo»; per finire con Dino Baggio «cui manca ancora l'esperienza internazionale. Che acquisirà». Anche in questo caso un chiaro messaggio da parte di Sacchi: l'interista verrà riproposto nel ruolo di terzino destro.

In complesso Sacchi ha notato un miglioramento della squadra rispetto alla partita contro la Norvegia, «ma bisogna crescere in velocità, negli anticipi, muoversi in sintonia. La squadra deve lavorare ancora, perché si affida, ancora oggi, più alla inventiva del singolo che al gioco di insieme».

E prima di concludere una nota su Baiano: «Ha giocato perché meritava di giocare e non dimenticate che sono stato io a farlo esordire in nazionale». E per questa nazionale il Ct è «ottimista», «anche se ho capito che c'è molto da lavorare». Naturalmente.

2-0

MARCATORI: Vialli

(27'); R. Baggio (55').

ITALIA: Zenga, D. Baggio, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Zola, Berti, Vialli (dal 69' Baiano), R. Baggio (dal 69' Casiraghi), Evani (Marchegiani), Ferrara, De Napoli.

CIPRO: Christou, G. Constantinou, Pittas, C. Constantinou, Floros, Vasos (dal 63' Andreou), Koliandris, Savva, Sotiriou, Ioannidis (dal 78' Larcou), Charalambous. (Socratous, Hadilucas, Onisiforou).

ARBITRO: J.R. Marcos (Spagna).

NOTE: Pomeriggio freddo e ventoso, terreno allentato. Spettatori 16.353 per un incasso di 477 milioni. Ammonito Berti (58') per gioco falloso.

FOGGIA — L'Italia rifila appena due gol ad una squadra che fino ad oggi ne aveva subiti 23: ma la vittoria di misura della nazionale di Sacchi contro Cipro rappresenta solo un dato statistico ai fini del girone di qualificazione per gli Europei. Il secondo posto alle spalle dell'Urss fa sperare (soprattutto o solo il presidente dell'Uefa, Johannsson) nel ripescaggio dell'Italia per la fase finale della Coppa Europa che si disputerà nella sua Svezia.

Ben altre erano invece le indicazioni che Sacchi si attendeva da questa partita e in prospettiva del Mondiale, certo non degli Europei: un passo in avanti rispetto alla gara contro la Norvegia in fatto di gioco d'insieme, la speranza che la squadra avesse progredito nell'assimilazione e nella velocizzazione degli schemi ma soprattutto il desiderio di vedere all'opera il tandem Baggio-Zola, arduo esperimento tattico di assemblamento, nella stessa formazione, di due rifinitori. Impresa finora riuscita a nessuno.

Il test ha lasciato delusi: la presenza dello juventino in campo ha in pratica limitato il raggio d'azione del Maradona napoletano, confinato all'ala e poco inserito nel gioco di squadra. Zola ha rispettato le consegne fino al sacrificio anche se Baggio ha palesato grandi miglioramenti rispetto alle prove disputate nel proprio club. Ma i due, assieme, hanno fatto vedere ben poco, quasi

nulla. Così, se nel primo tempo s'è visto un discreto Baggio, solo nella ripresa — dopo la sostituzione del numero dieci — l'asso napoletano ha fatto vedere il proprio repertorio. L'esperimento è definitivamente fallito? Aspettiamo: sulla porta degli spogliatoi azzurri c'è ancora il cartello «Lavori in corso».

Ad una nota d'insoddisfazione (il test Zola-Baggio), si somma però una piacevole sorpresa: a Sacchi va dato atto di aver vinto, almeno ieri, la scommessa Berti. Il centrocampista interista è la lieta sorpresa di questa seconda uscita della nazionale: tonico fisicamente, grande agonista, Berti ha dato prova di essersi subito adattato agli schemi impartiti dal ct e di aver messo una seria ipoteca sulla sua permanenza in panchina stabile nella rosa dei ventidue. Incontrista di grandi qualità, il nerazzurro è stato — specie nel primo tempo — un punto di riferimento costante a centrocampo, quando veniva impostata la manovra offensiva.

Buona anche la prova di Albertini come centra-

le ed inesauribile l'apporto quantitativo e qualitativo di Evani sull'out di sinistra: ma per Sacchi questi sono calciatori conosciuti da tempo ed è logico attendere test più indicativi con avversari più quotati per dare un giudizio sul reparto di centrocampo. In attacco Vialli ha lottato e sgomitato, cercando il bandolo della matassa soprattutto nei momenti in cui il gioco della nazionale non produceva i ritmi e i movimenti chiesti da Sacchi. Il dorian è stato in parte anche vittima del fallimento del test Zola-Baggio, ma si è visto quali e quanti vantaggi può trarre (e può trarne l'Italia) quando il pallone viaggia spedito.

La difesa, infine: ingiudicabile vista la pochezza di Cipro, che mai, proprio mai, ha permesso a Zenga di guadagnarsi la presenza in azzurro. Su tutti ha dominato Franco Baresi, che resosi conto di essere inutile in difesa si è più volte sganciato in avanti, offrendosi ai compagni e realizzando in contropiede con Baggio la seconda rete azzurra. Da rivedere anche Dino Baggio, costretto dalla posizione di Zola a non sovrapporre la corsa di destra. E' rimasto dietro e dietro non c'era niente da fare.

Quando, nella ripresa sono entrati Baiano e Casiraghi, Sacchi ha letteralmente rivoluzionato l'assetto tattico della nazionale. Fuori Baggio, Zola è tornato nel suo ruolo naturale, di rifinitore al servizio delle punte e con licenza di concludere. Fuori Vialli, l'Italia si è trasformata in una squadra a due punte.

Casiraghi e Baiano hanno avuto palloni d'oro ma non li hanno saputi sfruttare a dovere. Il foggiano è parso bloccato dall'emozione: il pubblico lo aveva chiesto inutilmente per più di un'ora a Sacchi e quando il città lo ha messo dentro, lo Zaccaria è esploso. In campo però, assieme al collega juventino, Baiano ha sprecato le palle gol offertegli a più riprese; soprattutto da Zola. E' vero che i due attaccanti si sono sempre (o quasi) fatti trovare all'appuntamento. Ma il compito di un attaccante è quello di segnare.

Baiano, beniamino di Foggia.

SERIE C / LA TRIESTINA A MONZA

Ritorna un po' d'antico

Cerone e Cossaro assieme, anche Conca con Danelutti

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina 2 è ormai sulle orme della Triestina 1 non solo per i deludenti risultati delle ultime due giornate ma anche per qualche soluzione tattica che Zoratti ha rispolverato più per la situazione d'emergenza determinatasi in seno alla squadra che per reale convinzione. Cerone è Cossaro, tanto per cominciare, dovrebbero tornare a fare coppia fissa al centro della difesa come a inizio stagione; Danelutti si è guadagnato sul campo quel posto di titolare che aveva perso dopo la nefasta partita con il Chievo; Bagnato torna sulla fascia dove la formazione alabardata ha bisogno di un ricostituente. Bagnato doveva giocare a sinistra, ma la quasi certa indisponibilità

di Donadon lo costringerà questo pomeriggio a Monza a spostarsi sull'altro fronte. Questi sono motivi tattici che l'allenatore sembrava aver accantonato dopo l'incontro con il Palazzolo. Gli infortuni a catena e gli esperimenti effettuati hanno indotto il tecnico a voltarsi indietro. Ma non sono tutte qui le «vecchie novità». La Triestina a Monza ha aggiunto due posti a tavola. Ci sono due amici in più. Marino e Conca sono stati reintegrati nella «rosa». Entrambi negli ultimi tempi hanno compiuto qualche colpo. La formazione in sostanza non dovrebbe discostarsi tanto da questa ipotesi: Riommi, Bagnato, Tangorra, Cossaro, Cerone, Conca, Danelutti, Del Bianco, Polidori, Bianchi, Panero. In panchina Brunner, Sandrin, Trombetta, Marino

no oggi andrà in panchina, mentre Conca dovrebbe schierarsi davanti ai quattro difensori disposti in linea. Il ruolo, insomma, ricoperto prima da Terracciano e successivamente da Tangorra. In seguito all'assenza di Donadon quest'ultimo ritornerebbe per questa partita a sinistra. A centrocampo giostreranno Danelutti sulla corsia destra, Del Bianco e Bianchi, il quale non è proprio a posto ma dovrà stringere i denti. Polidori e Panero avranno il compito di affondare i colpi nella difesa avversaria. La formazione in sostanza non dovrebbe discostarsi tanto da questa ipotesi: Riommi, Bagnato, Tangorra, Cossaro, Cerone, Conca, Danelutti, Del Bianco, Polidori, Bianchi, Panero. In panchina Brunner, Sandrin, Trombetta, Marino

Ficarra o Pace. Questi due per il momento si sono giocati il posto.

A Monza la Triestina tenterà di ripetere sotto il piano tattico l'incontro di Ferrara con la Spal, aspettando diligentemente i branzoli nella loro tre quarti con la speranza di ferirli in contropiede. E' difficile che questa Triestina con le stampelle si metta a correre proprio a Monza; ma ci vorrà pure qualche vittoria fuori casa per fare quadrare i conti. Anche un punticino comunque sarebbe il benvenuto considerando che il Monza ha una velocità di crociera di tutto rispetto. E' squadra quadrata, che gioca un buon calcio e che spreca poco. Domenica con il Pavia ha avuto tanta fortuna (autogol in extremis). La dea bendata a questo punto potrebbe averle chiuso i rubinetti.

SERIE B / L'UDINESE OSPITA IL PESCARA

Un incontro con qualche «ex» pericoloso

UDINE — Appuntamento con il Pescara? e non sarà una partita qualsiasi, una delle tante disseminate lungo il cammino di questo campionato di serie B. Le motivazioni che accompagnano questo sedicesimo appuntamento domenicale con il calcio sono tante, tantissime. Ma la principale è rappresentata dal valore delle due squadre che si affronteranno: da una parte i migliori socialisti del campionato, i bianconeri dell'Udinese, dall'altra un gruppo, quello biancazzurro del Pescara, il cui allenatore fa da

sempre del calcio spettacolo il proprio credo. Un calcio spettacolare che ha dato i suoi frutti in questa prima fase di campionato: gli adriatici veleggiavano a un paio di punti di distanza dai friulani, e devono ancora recuperare l'incontro con il Lecce.

Insomma, due pretendenti alla serie A, anche se Galeone fa il pompiere e dice che obiettivo dei suoi ragazzi è quello di «conquistare una salvezza un po' più tranquilla rispetto alle passate stagioni». Se dunque il Pescara a Udine

gioca abbastanza tranquillo non avendo nulla da perdere, per contro Scoglio non può certo permettersi passi falsi: e il rischio c'è, vista la solidità del complesso avversario. La sua Udinese non ha ancora superato un lungo periodo di crisi, il gioco si snoda farraginoso e soltanto le intuizioni dei singoli riescono a illuminarlo. Scoglio deve vincere per riconciliarsi con pubblico e critica dopo un periodo un po' difficile: deve, insomma, poter mangiare il panettone in santa pace.

E' però anche la partita degli ex: due (Pagano e Rigghetti), entrambi ora nel Pescara, e uno, per così dire, mancato, quell'Edi Biviani, friulano di Lignano, che la maglia bianconera ha spesso inseguito, ma mai raggiunto. E, se per Biviani non ci si deve stupire se la giovinezza appare eterna, Pagano sembra invece aver ritrovato tutto se stesso nella «sua» Pescara: ora è anche goleador pericoloso. Insomma, un motivo in più per tenere gli occhi aperti.

g. b. Francesco Scoglio

AGENDA Calcio della domenica (inizio ore 14.30)

SERIE B

Avellino-Lecce (Mughetti di Cesena), Bologna-Venezia (Arena di Ercolano), Brescia-Piacenza (Sguzzato di Verona), Cosenza-Ancona (Pezzella di Frattamaggiore), Lucchese-Cesena (Rodomonti di Teramo), Messina-Pisa (Fucci di Salerno), Padova-Modena (De Angelis di Civitavecchia), Reggina-Palermo (Scaramuzza di Mestre), Taranto-Casertana (Cardona di Milano), Udinese-Pescara (Amedolia di Messina).

Classifica: Ancona punti 22, Brescia e Udinese 20, Reggina 19, Pescara, Cesena e Pisa 18, Lecce e Cosenza 17, Palermo, Padova, Avellino e Piacenza 15, Lucchese, Bologna e Modena 14, Venezia, Messina e Casertana 12, Taranto 11, Lecce e Pescara a pari merito.

SERIE C1

Gironi A: Alessandria-Siena, Carpi-Casale, Chievo-Como, Empoli-Arezzo, Monza-Triestina, Palazzolo-Baracca Lugo, Pavia-Vicenza, Sesto-Spal, Spezia-Massese.

Classifica: Spal punti 18, Monza 17, Arezzo e Casale 16, Empoli e Vicenza 15, Como, Spezia, Palazzolo e Chievo 14, Triestina 13, Massese 12, Pro Sesto 11, Alessandria e Baracca Lugo 10, Carpi 9, Pavia e Siena 8.

Gironi B: Acireale-Sambenedettese, Barletta-Monopoli, F. Andria-Casertano, Fano-Salernitana, Giarre-Catania, Ischia-Licata, Nola-Ternana, Perugia-Reggina, Siracusa-Chieti.

Classifica: Ternana punti 18, Giarre e Salernitana 16, Acireale 15, F. Andria, Barletta, Chieti, Sambenedettese 14, Fano e Casertano 13, Perugia e Nola 12, Ischia, Monopoli, Catania e Siracusa 11, Reggina 10, Licata 9.

INTERREGIONALE

Programma: Boca-Arzignano, Brescello-Monfalcone, Castel S.P.-Sevegliano, Rovigo-Bagnolese, Mira-Cravallone, Officine Bra S.M.-Pontedivelle, Palmanova-S. Lazzaro, Pro Gorizia-Bagnolese, San Donà-Reggione.

Classifica: Rovigo, Officine Bra S.M. e Brescello punti 22, Castel S.P. 21, Cravallone 20, Arzignano e Mira 18, Sevegliano 17, Monfalcone e Pro Gorizia 16, San Donà 15, San Lazzaro e Reggione 14, Palmanova e Brugnera 13, Boca 12, Bagnolese 8, Ponte P. 7.

ECCELLENZA

Programma: Itala S. Marco-Fontanafredda (Borin), Tamai-Lucinico (Picotti), Serenissima-Sacilese (Aviani), Manigò-Gemonese (Petrucchi), Ronchi-Cussignacco (Truanti), Gradese-Manzese (Candi), Cormonese-San Daniele (Biancati), Porcia-San Giovanni (Mesaglio).

Classifica: Manzanese punti 24, Fontanafredda 19, Sacilese e Porcia 18, Ronchi 17, Itala S. Marco, Tamai e Serenissima 15, Gradese 13, Cormonese e Cussignacco 12, Gemonese e Sandanale 11, Lucinico 9, Manigò 7, San Giovanni 6.

PROMOZIONE

Girone A programma: Juniors-Polcenigo (Morosol), Pro Fagnana-Spilimbergo (Candi), Vivai Rauscedo-S. Luigi Busà (Lo Gioco), Pro Osoppo-Cordenonese (Bini), Arteniese-Pro Aviano (Orlando), Tavagnacco-Valtatone (Donno), Sanvite-Buiese (Franzin), Portuale-S. Sergio (Vacanti).

Classifica: Sanvite punti 18, Vivai Rauscedo e S. Sergio 17, Spilimbergo, Pro Fagnana e S. Luigi 16, Juniors, Pro Aviano, Valtatone e Cordenonese 15, Polcenigo 14, Tavagnacco e Buiese 11, Arteniese 10, Portuale e Pro Osoppo 8.

Girone B programma: Pro Fiumicello-Flumignano (Bettoli), Juventina-Pasianese Passons (Scala), Varmo-Fortitudo (Claut), Gonars-Aquileia (De Odorico), Ruda-Costalunga (Pascolo), Union 91-Bressa (Blaskovic), Sangiorgina-Pro Cervignano (Chiopris), Pontiziana-San Canzian (Zaninotto).

Classifica: San Canzian punti 22, Varmo 18, Aquileia 17, Pro Fiumicello e Ruda 16, Bressa 15, Gonars, Flumignano e Fortitudo 13, Costalunga, Pro Cervignano e Union 91 12, Sangiorgina e Pasianese P. 11, Juventina 10, Pontiziana 9.

PRIMA CATEGORIA

Girone B programma: Tarcentina-Riviera (Costa), Zarja-Moraro (Paulitti), Primorje-Reanesse (Cecchin), Torreanese-Donatello (Mosca), Mossa-Tricesimo (Franco), Pro Romans-Vesna (Mastello), Villanova-Cividalese (Mallardi), Tolmezzo-Corno (Tonca).

Classifica: Primorje punti 19, Tolmezzo 18, Tricesimo e Donatello 17, Pro Romans e Vesna 16, Corno, Reanesse e Villanova 14, Cividalese e Riviera 13, Moraro 12, Tarcentina 11, Torreanese e Mossa 10, Zarja 8.

OGNI SPAZZOLINO DA DENTI E' INFETTO. SOLO DENTEC 4000 LO STERILIZZA.



Da studi e ricerche è stato scientificamente provato che lo spazzolino da denti, anche se tenuto in pulite condizioni igieniche, è una sede estremamente favorevole per lo sviluppo di infiniti microorganismi capaci di diffondere gravi malattie e provocare uno scambio di germi anche fra gli spazzolini degli altri membri della famiglia. Solo DENTEC 4000 è in grado di uccidere la carica microbica e di sterilizzare a fondo il tuo spazzolino. DENTEC 4000 è un prodotto esclusivo EURODENTEC.

E MOLTO DI PIU' DI UN REGALO DI NATALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL NUMERO VERDE 1678-67015

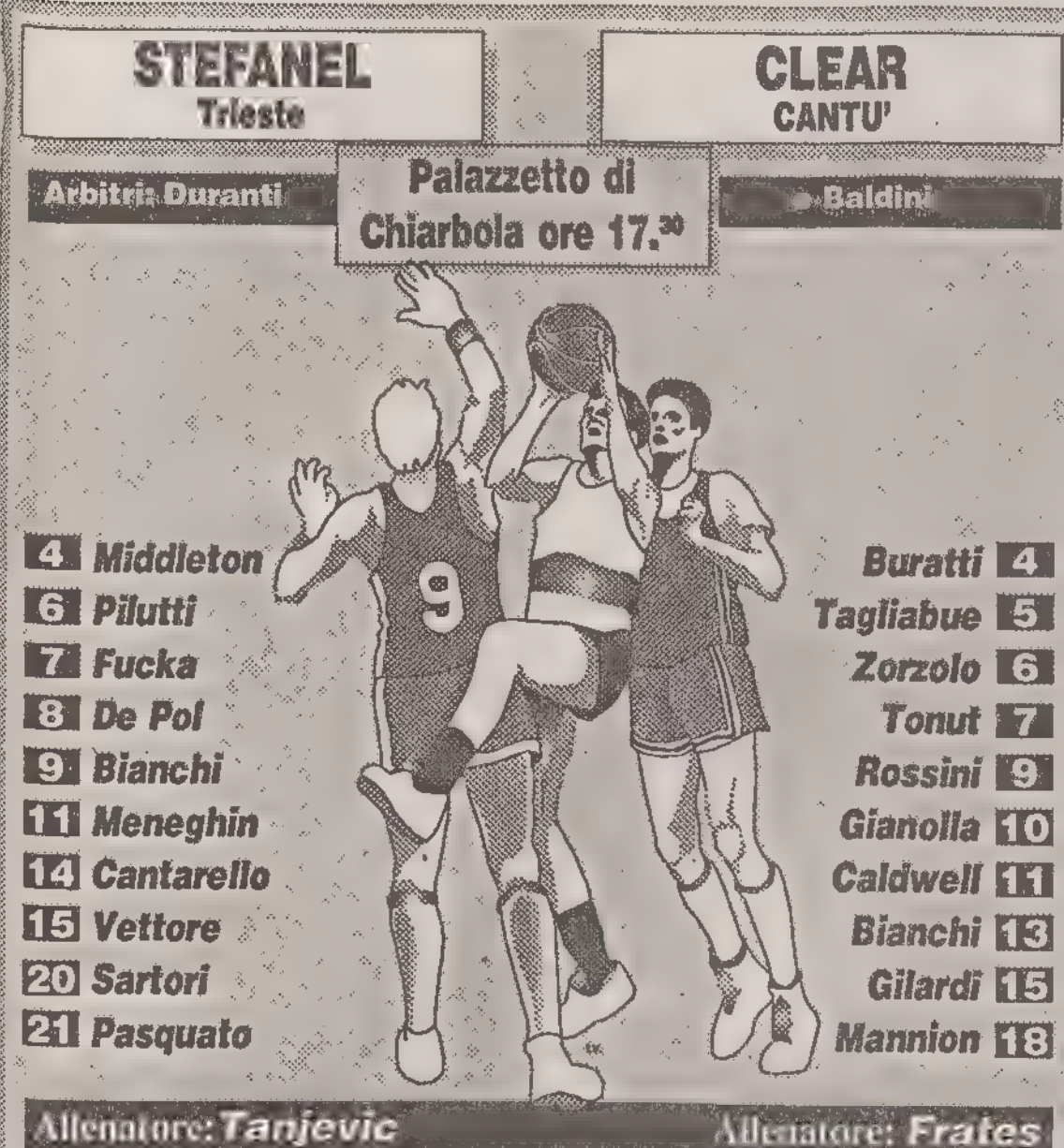
UN KILLER PER AMICO.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Boniciolli : «Cantù è pericolosa e in forma: abbiamo bisogno di prestazione vecchia maniera»



Un buon segno per la Bernardi che finora quando ha «sentito» l'incontro ha sempre disputato delle ottime partite. «Una partita difficilissima — dice il diesse Shezzy — è superfluo dirlo. Sono convinto che però alla fine riusciremo a farcela. Ho notato chiari segni di ripresa da parte della squadra e se riuscirà a giocare con lo stesso spirito combattivo messo in mostra contro Ragusa la vittoria non dovrebbe sfuggirci».

SANT ANTON - Neve troppo abbondante anche per lo slalom speciale in programma ieri nella località austriaca dopo il rinvio della discesa libera, sempre per l'impraticabilità della pista (nella foto Tomba ed Accolla commentano la situazione). La giuria non ha ancora deciso le date dell'eventuale recupero. Oggi, comunque, sarà valutata la situazione per accertare se è possibile disputare almeno la discesa. Gare regolari, invece a Serre Chevalier, in Francia, dove si è disputata una libera valevole per la Coppa femminile: ha vinto l'austriaca Kronberger davanti alla svizzera Zurbriggen e alla tedesca Vogt.

PARTENTI

1960: 1. *Tempeste sulle Strenne* (cat. G); 2. *Il*
1660: 1. *Jones* (Destro R.Jr.); 2. *Lefteri* (Pro
(Brunetti); 3. *Logotipo* (Trevelin L.); 4. *Lak*
Dehiani (Mazzuchini); 5. *Lico Bell* (Carraro Cl.);
6. *Littbarsky Sir* (Totaro R.); 7. *Incanto Dei* (Roma
A.); 8. *Lusinghiero* (Tale); 9. *Lazo del Ronco*
(Esposito); 10. *Rthorbel* (Carro G.); 11. *Loana Di*
Casei (Romaneli); 12. *La Mecca Park* (Simona-
to G.); 13. *Livria Sta* (Destro Be.); 14. *Imp Gm*
(Fedro D.).

Ore 17.25 - 8. *Premio dell'Albero* (Cat. F) e
1660: 1. *Darker* (Lotta M.); 2. *Epsom* (Cat. F)
ti G.); 3. *Isherman* (Carano G.); 4. *Gil Del Mare*
(Destro R. Jr.); 5. *Liebesmelodie* (Scantamburio
L.); 6. *Isaigim* (Mazzuchini); 7. *Geistfar* (Tar-
ghetta); 8. *Folgore Sbarra* (Schipani); 9. *Lugga-
ge* (Andrian).

DOLLARO IN GENERALE RIBASSO

Settimana nera

La duplice manovra di Fed e di Bundesbank

GOVERNO LATITANTE

Nella bufera monetaria la debolezza italiana

Commento di
Alfredo Recanatoni

Di fronte a ciò che sta accadendo nel mondo, una legge finanziaria tanto diafana e scombinate da non trovare più sostenitori neppure nella compagine governativa sta diventando la più palese manifestazione della ingovernabilità dell'economia. D'accordo: tra pochi mesi le forze politiche dovranno affrontare un confronto elettorale difficile ed incerto come mai, con l'incognita della preferenza unica e con le tendenze meramente protestatarie che continuano a diffondersi. Ma fino a quando questa circostanza può giustificare la totale latitanza del governo di fronte alla durezza dello scontro che si va delineando tra le grandi aree economiche e, in primo luogo, tra l'Europa comunitaria e gli Stati Uniti?

Ha colpito il fatto che, pur trovandosi anch'essa in cattive acque congiunturali, anche la Germania abbia aumentato i tassi di interesse. Lo ha fatto non per raffreddare una domanda che certamente non presenta sintomi di surriscaldamento, né — come qualcuno per inerzia ha sostenuto — per contenere una inflazione che la stessa Bundesbank considera per lo più dovuta a fattori contingenti come il recente aumento dell'imposizione indiretta. Lo ha fatto soprattutto per lanciare un chiaro segnale all'imprenditoria impegnata nel rinnovo dei contratti con i sindacati che chiedono aumenti nominali del 9,5% l'anno. Il presidente della banca centrale tedesca, all'ultima riunione mensile dei governatori, aveva ricordato come in Germania lo Stato non si impicciasse

della contrattazione tra imprese e lavoratori e tanto meno intervenga, come da noi, manovrando la fiscalità per favorire le intese tra le parti. Di fatto anticipa una manovra restrittiva allorché afferma che in conseguenza, per evitare che gli imprenditori mollassero magari con la speranza di notificare così la domanda interna, avrebbe fatto capire loro che non era affatto disposto ad aumentare la liquidità nella misura necessaria per finanziare una crescita così accentuata della massa salariale.

Varchiamo l'Atlantico. Bush ha effettuato una manovra opposta riducendo sensibilmente i tassi di interesse già estremamente bassi. Una manovra pericolosa perché volta a spingere famiglie ed imprese, già fortemente indebitate, ad indebitarsi ancor più. Ammesso che qualche effetto possa produrre, sarà di breve periodo ed alimenterà di nuovo l'inflazione.

Il dollaro, ovviamente, è precipitato, il che favorisce il contenimento della nostra inflazione. Ma questa è ben scarsa consolazione rispetto alle tensioni che una discesa del dollaro sempre determinata tra le monete comunitarie. Il marco tedesco è salito a record storici e la lira non può neppure sperare di stargli dietro. Ciampi ha detto giustamente che per ora si può solo stare a guardare, anche perché in Italia i tassi di interesse sono già saliti. Ma se la tensione dovesse perdurare, non si vede quale altra misura potrebbe rafforzare la lira, evitando alla Banca d'Italia di perdere riserve per sostenerla, se non un ulteriore aumento dei tassi di interesse.

NEW YORK — Settimana nera per il dollaro, che ha perso terreno rispetto a tutte le valute, spinto al ribasso dalla duplice manovra sui tassi della Bundesbank e della Federal Reserve, che ha ulteriormente allargato la "forbice" tra i tassi tedeschi e quelli Usa. In un mercato già di per sé rarefatto per l'avvicinarsi delle festività natalizie, con una scarsa attività di scambi, il biglietto verde ha chiuso l'ottava sulla piazza di New York a 1,5340 marchi, in ribasso dell'1,5% rispetto alla precedente chiusura newyorkese (1,5575) e del 3,43% in confronto a venerdì 13.

L'andamento del dollaro ha rispettato il copione tipico di quando Bundesbank e Federal Reserve imboccano strade opposte in campo monetario. Giovedì infatti la Banca centrale tedesca ha deciso una nuova stretta creditizia, alzando di mezzo punto percentuale i tassi guida e portando così lo sconto all'8% e il Lombard al 9,75%. Il giorno successivo l'istituto di emissione statunitense, di fronte al perdurare della fase recessiva dell'economia americana, ha deciso di ridurre di un punto percentuale il tasso di sconto, portandolo dal 4,5% al 3,5%; il livello più basso dal 24 novembre 1984.

In ribasso le quotazioni del dollaro anche nei confronti della valuta giapponese. Unanime il parere di analisti e operatori riguardo alle cause dello scivolone: la debolezza dell'economia americana e l'allargamento del differenziale dei tassi d'interesse tedeschi e americani, che rende più attraenti i titoli denominati in marchi rispetto a quelli in dollari.

La debolezza del biglietto verde dovrebbe ridare fiato alle esportazioni del "Made in Usa", ma questo non sarà sufficiente da solo a rimettere in moto la macchina economica.

All'interno dello Sme il marco ha messo sotto pressione tutte le altre valute, terminando l'ottava a 759,94 lire, 3,4195 franchi e 2,8509 sterline. Per sostenere la lira, la Banca d'Italia è intervenuta venerdì sul mercato, vendendo marchi. Le autorità monetarie italiane seguono con molta attenzione gli sviluppi della situazione, evitando di lasciarsi coinvolgere dal nervosismo del mercato. Gli strumenti per tenere sotto controllo le oscillazioni della lira anche senza ricorrere ad una manovra sul tasso di sconto non mancano, si fa notare in Via Nazionale.

ASSICURAZIONI

Braccio di ferro

Litigano la tedesca Amb e la francese Agf

ROMA — Prosegue il braccio di ferro nel campo delle assicurazioni tra la tedesca Amb (Aachener und Münchener Beteiligungs-Ag) e la francese Agf (Assurances Generales de France), controllata al 75% dallo Stato. In una nota diffusa ieri la compagnia di Aquigrana, secondo gruppo assicurativo in Germania dopo il colosso Allianz, ha smentito le dichiarazioni rilasciate venerdì dalla Agf secondo cui sarebbe stato lo stesso vertice della Amb nella primavera del 1990 ad invitare i francesi a rafforzare la propria presenza azionaria nel capitale del gruppo tedesco. «La Agf non è mai stata invitata dalla Amb ad acquisire una partecipazione nella holding capogruppo della Amb», si legge nel comunicato. «Ci sono stati soltanto i colloqui di sondaggio, durante i quali la Agf ha acquisito azioni Amb

prima dell'insaputa e poi contro la volontà del Consiglio di amministrazione della Amb». La società tedesca ha preannunciato per l'inizio di gennaio un comunicato più dettagliato, precisando di essersi astenuta finora da una presa di posizione pubblica nell'interesse della società. Tuttavia, di fronte alle dichiarazioni della Agf, i tedeschi hanno ritenuto necessario fare alcune precisazioni. L'iscrizione nel libro soci delle azioni Amb acquistate dalla Agf è stata rifiutata già nell'agosto del 1990, afferma la nota. «Questo rifiuto non è stato dimostrato l'inesistenza dell'affermazione dell'Agf, secondo cui ci sarebbe una relazione tra il cambio della guardia al vertice dell'Amb, avvenuto soltanto il primo gennaio 1991 e il rifiuto d'iscrizione. Del resto — prosegue — il rifiuto è conforme al diritto societario tedesco e allo statuto della



Cesare Romiti

CASSINO — La perdita di competitività non è un fatto solo italiano ma riguarda tutta la Comunità europea, la cui industria non ha ancora raggiunto un livello sufficiente di competitività per rispondere alle sfide lanciate da giapponesi e americani. A lanciare l'allarme è stato l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, intervenuto ieri alla inaugurazione dell'anno accademico della Università di Cassino.

«Nell'industria europea — ha detto Romiti — esistono alcuni motivi di preoccupazione e di tensione. Si parla spesso di perdita di competitività, e questa sensazione viene confermata da alcuni dati di insieme». L'amministratore delegato della Fiat ha infatti ricordato che «la quota di esportazioni dell'Europa sul totale Ocse è rimasta costante nel corso degli ultimi 10 anni ma si è ridotta nei prodotti ad elevato sviluppo. Il saldo commerciale della Cee verso gli Stati Uniti — ha aggiunto — dalla fine del 1989 è tornato passivo,

in corrispondenza di una maggiore aggressività della industria americana. Dal 1990 è in passivo anche la bilancia commerciale della Comunità verso il resto del mondo; e questo è un fatto che non avveniva da molti anni».

Romiti ha indicato ancora una volta nel Giappone il «pericolo» maggiore per la competitività del sistema Europa. «Oggi il Giappone — ha spiegato — l'amministratore delegato della Fiat — controlla il 60% del mercato europeo dei video-registratori, il 17% di quello dei semiconduttori, l'11,5% di quello dell'auto; gli investimenti diretti giapponesi nei Paesi della Comunità sono cresciuti di 7 volte tra il 1985 e il 1990».

Secondo Romiti «queste cifre ci dicono che esiste un rapporto anomalo tra il sistema economico europeo e quello giapponese; un rapporto anomalo che certo non si concilia con gli interessi di lungo periodo dell'Europa».

Romiti ha poi ricordato che «la ricostruzione

economica dell'Est e la necessità di sopprimere i bisogni più elementari della popolazione porteranno, per i prossimi anni, un rilevante onere finanziario per l'Occidente». E questo «certamente, renderà più difficile e più costoso il procedere della economia dei Paesi europei occidentali».

Romiti ha, poi, aggiunto che urge da parte dell'Europa una risposta in tempi rapidi perché si costituiscono in tutte le parti del mondo grandi aggregazioni sopranazionali. «In Nord America sono in fase avanzata trattative tra Usa, Canada e Messico per dar vita ad un'area di libero scambio; in Asia nel Pacifico, si sta pensando di costruire, con l'Apec, qualcosa di simile alla Cee, che raccoglierebbe 15 Paesi, tra i quali Giappone, Stati Uniti, Cina e Canada, quasi la metà della popolazione del mondo, il 30% del prodotto, il 30% del commercio».

«Sarebbe veramente grave se prendessero il sopravvento interessi specifici, di singoli Paesi, su interessi che sono in-

vece globali». Così Romiti ha poi commentato l'intervento della Federal Reserve americana e della Bundesbank sui tassi di sconto. «La concorrenza — ha detto — diventa sempre più difficile e aspra. Di fronte all'acuirsi di una crisi che ormai è mondiale, ogni Paese cerca di difendersi anche con strumenti monetari».

La Russia e la Fiat perfezioneranno entro la fine di gennaio l'accordo per l'acquisizione del 30% della Vaz da parte della casa automobilistica torinese, come anticipato dal presidente russo Boris Eltsin in visita venerdì a Roma. «Noi abbiamo preso l'impegno — ha detto ancora Romiti — di arrivare entro la fine di gennaio alla firma di un protocollo di intenti specifico per quanto riguarda la Vaz».

Alla domanda se ci fossero «in cantiere» altri possibili campi di collaborazione con la Russia, Romiti ha risposto «la Vaz è già una cosa enorme. Non è previsto nessun altro accordo».

NEGOZIATO GATT

La Cee e gli Usa non s'intendono

BRUXELLES — Corre il rischio di fallire l'ultimo sforzo che impegna la Comunità europea e gli Stati Uniti nel tentativo di superare le loro divergenze in campo agricolo e permettere così la conclusione dell'Uruguay round. Al termine della riunione ministeriale Cee/Usa che si è tenuta ieri a Bruxelles, il segretario di Stato americano James Baker ha ammesso che «non c'è accordo bilaterale di insieme, anche se sono stati realizzati progressi significativi».

Il presidente di turno della Cee, l'olandese Lubbers, è stato più chiaro: «Sull'agricoltura le divergenze restano profonde e i risultati sono deludenti. A L'Aia, in ottobre — ha ricordato — sperando per la prima volta in un accordo dopo

l'incontro con il Presidente americano Bush, il presidente della Comunità Jacques Delors aveva manifestato la disponibilità della Comunità ad esportare di meno ed importare di più. «Qualche anno fa — gli ha risposto indirettamente Baker — avevamo proposto l'eliminazione completa degli aiuti all'agricoltura. E se lo abbiamo fatto, era perché eravamo convinti che questo obiettivo si potesse realizzare».

I tempi per trovare una soluzione che accenti tutti, sono infatti piuttosto stretti: domani a Bruxelles si riuniranno i ministri del Commercio estero della Cee per esaminare l'ultima proposta di compromesso presentata venerdì sera dal segretario generale del Gatt Artur Dunkel.

FEDERCONSORZI

La Polenghi nel mirino di Sergio Cragnotti: offerta di 55 miliardi

ROMA — Alla seconda asta pubblica per l'acquisto della Fedat Polenghi, l'azienda lattiera casearia della Federconsorzi, c'è stata una sola offerta, quella della Cragnotti e partner, nella cui busta questa volta c'era la cifra di 55 miliardi di contro i 60 miliardi offerti nella prima asta.

L'abbassamento dell'offerta massima è dovuto al fatto che il Tribunale ha autorizzato un abbattimento di 10 miliardi e non più di 15 miliardi come in precedenza, nel caso in cui la certificazione del valore dell'azienda sarà inferiore all'offerta. In sostanza rimane ferma la cifra minima di 45 miliardi come nella precedente offerta. Sergio Cragnotti ha giustificato l'offerta inferiore rispetto alla pre-

cedente asta perché — ha affermato — «vogliamo far rilevare come sia importante entrare subito nella gestione del business perché l'azienda si continua a svalutare. Siamo coscienti che abbiamo molto lavoro da fare, il tempo è denaro e quindi ci auguriamo che l'aggiudicazione sia fatta il più presto possibile».

Ma ci sarà una terza asta, venerdì 27 dicembre, per la vendita della Polenghi. Il presidente del Tribunale fallimentare di Roma Ivo Greco, è giunto a questa decisione dopo che il comitato provvisorio dei creditori non ha espresso alcun parere sull'offerta di 55 miliardi avanzata dalla Cragnotti e partner, per l'assenza alla riunione della Mitsubishi Bank, e della Pioneer.

INDAGINE ISCO SUL '91

Una ripresa lenta

Crisi economica non ancora assorbita

ROMA — L'anno che si conclude, deludendo le attese di chi attendeva un superamento della crisi economica, è stato caratterizzato da una depressione economica accompagnata da tensioni monetarie: a sostenerlo è l'isco nella nota congiunturale di fine anno. Il 1991 non è stato né in Italia, né a livello internazionale — si legge l'anno dell'atteso rapido superamento delle difficoltà economiche ed ha finito per caratterizzarsi come un anno dai toni congiunturali depressi e non privo di tensioni monetarie. Le speranze di recupero di più adeguati ritmi di crescita — prosegue il rapporto — appaiono ormai slittate al 1992 con un riavvio che però si delinea, quasi ovunque, piuttosto lento. In questo panorama piuttosto sconsolante l'accordo di Maastricht rappresenta una nota positiva di stabilità economica in quanto definisce il percorso verso l'unione monetaria, economica e politica dell'Europa del '92. In ambito nazionale la politica come d'anno che sta chiudendo registra la nostra economia in modo modesto e parzialmente in materia di disoccupazione, e, più in generale, di recupero degli equilibri monetari.

Nell'ambito delle richieste degli operatori industriali con riferimento alla situazione prevista per l'anno 1992 le risposte sono orientate ad una «diffusa cautela» in particolare le valutazioni delle famiglie, pur riflettendo le difficoltà del momento e l'impatto di un clima psicologico rovente in ottobre e novembre meno favorevole, non lasciano comunque intravedere un aggravamento delle situazioni economiche personali, ciò che accrediterebbe l'ipotesi che il sostegno sin qui offerto dalla loro spesa alla crescita dei consumi sia destinato a protrarsi anche nel 1992. Nell'industria, le risultanze delle ultime inchieste congiunturali confermano «alcuni progressi sullo sfondo di giudizi sfavorevoli (domanda «bassa») che hanno ancora interessato a inizio novembre circa un terzo delle imprese ed in un contesto in cui persistono localizzati accumuli di scorte indesiderate di prodotti finiti (nel 24% dei casi su livelli «alti»). Sullo stato della produzione tra gli operatori, sostanzialmente insoddisfacenti nel 26% dei casi, l'isco rileva che «è stato possibile cogliere in quest'ultima parte dell'anno un qualche segnale di alleggerimento quanto meno in termini di arresto delle tendenze involutive». Secondo l'isco le indicazioni meno favorevoli hanno continuato a riguardare principalmente la produzione di beni capitali.

Nonostante il rallentamento della domanda interna, l'isco rileva che nel 1991 non si sono registrati apprezzabili miglioramenti delle condizioni di equilibrio dei conti commerciali con l'estero.

FERRUZZI
Benzine
«pulite»

ROMA — Dopo la biobenzina, arriverà anche la «bio-benzina». Sarà a base di prodotti vegetali, essenzialmente zuccheri o amidi; potrà essere usata da sola o miscelata con i carburanti minerali e, come il biodiesel (che nasce da oli vegetali), anche la biobenzina sarà ecologica e non inquinante perché verrà estratta dal mais e dalle barbabietole. A proporre questa ricetta tutta a base di ingredienti «naturali» è il gruppo Ferruzzi-Montedison, che, dopo il tramonto della benzina all'etanolo (boccata dalla Cee solo pochi anni fa), si fa nuovamente avanti con carburanti e combustibili svincolati dal petrolio e realizzati con prodotti agricoli. Una soluzione che potrebbe contribuire a risolvere il problema della qualità dell'aria in molte città italiane. Novamente, la società del gruppo specializzata nella creazione di prodotti innovativi a base di materie vegetali, ha appena messo in commercio «Dieselbio», in gasolio derivato da oli di colza e girasole, che sta già allentando gli autobus di vicinanza e sarà fra poco adottato anche a Novara, Como e Arezzo.

SCOTTI ALLA SOPAF

La Tripovich più vicina alla Paramatti (Fiorini)

GINEVRA — L'accordo per la cessione della società immobiliare Scotti Finanziaria al gruppo Pierre Premier è stato raggiunto la scorsa notte, col coinvolgimento del gruppo Sopaf. La società guidata da Jody Vender avrà infatti una quota del 10% nella Pierre Premier Participation N.V., la società olandese appositamente costituita dal gruppo immobiliare francese Pierre Premier per l'acquisto dal gruppo Sasea del pacchetto di controllo della Scotti.

Il benestare della Sopaf è stato determinante nella conclusione della cessione in quanto la finanziaria aveva ottenuto dal tribunale di Milano il fermo provvisorio delle attività italiane del gruppo Sasea, e quindi in primo luogo della Scotti, a tutela dei propri crediti.

La Sopaf potrebbe comunque non essere l'unica società italiana nel capitale della Pierre Premier Participation N.V.: Fiorini ha infatti affermato che la Cofip (gruppo Pop Novara) e il gruppo Tripovich si sono assicurati un'opzione della durata di 2 o 3 mesi rispettivamente per il 10% e per il 3% del capitale della finanziaria olandese. Un'opzione del 10% è inoltre nelle mani della Clinvest, la finanziaria d'investimenti del Crédit Lyonnais.

Per quanto riguarda il destino dei piccoli azionisti della Scotti, Fiorini ha detto che si prospetta da parte del nuovo azionista o il riacquisto delle azioni attraverso un'opa o il ritorno alla quotazione (il titolo è stato sospeso dalla Consob nell'ottobre 1977) la società con la vendita della Scotti si assottiglia la presenza in Italia del gruppo Sasea, destinata, ha detto Fiorini, a venir meno quasi del tutto nel giro di pochi mesi.

Sembrano infatti in fase avanzata le trattative per la cessione alla Tripovich della Paramatti, quotata al ristretto di Torino, e anche per la Firs, compagnia di assicurazione recentemente salvata dal commissariamento grazie all'intervento del Crédit Lyonnais, «sono in corso 2 o 3 trattative» — ha detto Fiorini — la venderemo verso aprile. Contatti in corso infine anche per la vendita dei cantieri navali Benetti, che sembrano destinati, secondo Fiorini, o al gruppo Leone o alla belga Eximar.

REGIONE

Partono i fondi per l'Insiel

TRIESTE — Con l'ultimo sì del Pds via libera ai finanziamenti per l'Insiel. Il gruppo del Pds ha votato favorevolmente alle norme della Finanziaria che prevedevano la sottoscrizione di azioni della società «Insiel» da parte della Regione per 4 miliardi di lire, in 2 anni.

I consiglieri del Pds hanno però specificato che tale posizione è stata assunta esclusivamente a seguito dell'impegno della giunta regionale che ha accolto un proprio ordine del giorno. «Ogni anno, si legge in una nota, la Regione interviene con sostegni finanziari per l'Insiel senza che la società adegui le sue strategie di mercato in un settore, quello informatico, in continua evoluzione».

«La recente proposta

dell'Olivetti di attivare sinergie con la Finsiel, socio di maggioranza dell'Insiel, lasciata cadere, va senza dubbio rivalutata — prosegue la nota — in quanto collaborazioni tra pubblico e privato in questo settore potrebbero avere ricadute positive per l'operatività dell'Insiel e una possibile estensione della sua attività nel campo dell'informatica industriale».

«Qualora questo non dovesse avvenire — conclude la nota — non si comprendono le motivazioni per le quali la Regione debba ulteriormente intervenire a sostegno di una società che opera praticamente in regime di monopolio nella informatizzazione di servizio agli enti locali».

CHIRURGIA
Biomedicale,
la Snia Bpd
si accorda
con Pfizer

ROMA — La Snia Bpd, l'azienda Fiat che controlla la «Chimica del Friuli» di Cernignano, ha concluso un accordo con la Pfizer inc. per rilevare l'insieme delle attività Shiley relative agli organi artificiali. Si prevede che le attività acquisite realizzeranno nel '91 ricavi intorno ai 220 miliardi di lire, di cui il 30 per cento circa negli Stati Uniti e il 45 per cento in Europa, e riguardano in prevalenza prodotti per la cardiocirurgia.

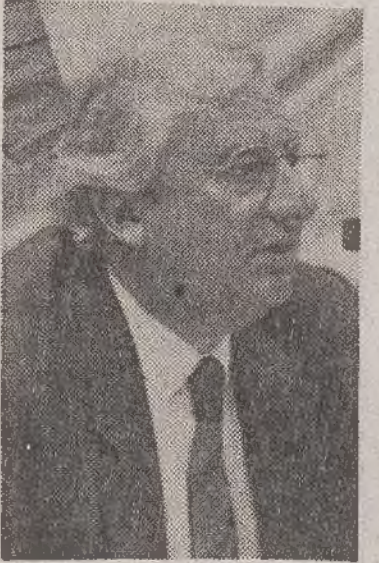
La presenza Shiley nel settore della cardiocirurgia riguarda: gli ossigenatori per interventi a cuore aperto e in tale ambito è leader in Europa; le macchine cuore-pulmone per circolazione extracorporea; i sistemi di autotrasfusione per il recupero del sangue del paziente durante gli interventi chirurgici.

L'apporto delle attività Shiley dà origine a una posizione di leader in Europa e di co-leadership mondiale nel settore della cardiocirurgia.

l'abolizione delle Compagnie portuali nella loro essenza di strumento fondamentale di lavoro, ma solo un aggiustamento della nuova realtà operativa che impone che le prestazioni del porto trovino corretta collocazione sul mercato nazionale ed internazionale esclusivamente sulla base di costi economici. A suo avviso, questa è l'unica via lungo la quale le vecchie strutture fondate sulle Compagnie portuali possono validamente e proficuamente riciclarsi.

PRESA DI POSIZIONE DELL'UTENZA REGIONALE: LE SOLLECITAZIONI DI PRIOGLIO

Monopolio Culpt addio, il porto si adegui



Roberto Prioglio

TRIESTE — La Corte di Giustizia della Cee ha emesso lo scorso 10 dicembre una sentenza in base alla quale gli accordi, i decreti e gli atti amministrativi definiti o emanati in sede centrale o locale in materia di lavoro portuale devono ritenersi inapplicabili.

Detta sentenza statuisce, tra l'altro, l'incompatibilità dell'articolo 110 del Codice della navigazione nelle parti in cui costituisce un monopolio legale riservato alle Compagnie portuali per l'esecuzione delle operazioni previste dall'art. 108 del codice.

Afferma inoltre che le Compagnie portuali sono da considerarsi imprese a tutti gli effetti e conseguentemente in futuro il rapporto tra gli utenti portuali e dette imprese potrà essere disciplinato unicamente dalle condizioni contrattuali che regolano i rapporti tra imprenditori.

Il dispositivo della sentenza ha effetto immediato. Ovviamente, nelle mutate condizioni, si impone la pronta elaborazione di opportune norme attuative da impostare nel preciso rispetto dei contenuti della sentenza stessa.

In questo senso, il comi-

tato centrale dell'Utenza portuale è già intervenuto presso il ministero della Marina mercantile per sollecitare l'emanazione di norme di attuazione riportate alle nuove condizioni giuridiche sopravvenute in materia di lavoro portuale.

Anche in sede locale, come riferisce il presidente del comitato di coordinamento dell'Utenza portuale regionale, Prioglio, gli utenti stanno avviando con l'Ente porto e le altre autorità del comparto marittimo contatti sia per una comune presa d'atto delle nuove condizioni giuridiche

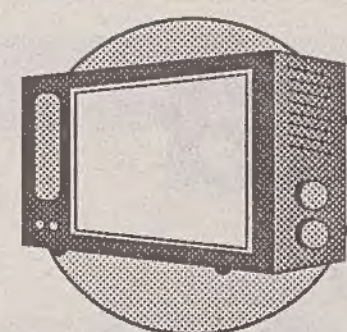
concernenti il lavoro portuale, sia per sollecitare una nuova normativa che inquadri il lavoro portuale nella mutata situazione gestionale, impostandolo secondo un rapporto paritario che assicuri il rispetto degli interessi tanto dei lavoratori di serie A o serie B.

Secondo Prioglio, si deve necessariamente andare verso un radicale mutamento sia dell'ordinamento sia dei rapporti tra le componenti portuali, che dei concetti informativi del lavoro e dei relativi costi.

Ciò non significa asso-

RAIUNO RAIDUE RAITRE

TELEVISIONE



RAIUNO

Vienna, Strauss e una storia



Lisa Harrow, sir John Gielgud e Stephen McGann nello sceneggiato sulla famiglia Strauss che inizia oggi alle 20.40 su Raiuno. La seconda andrà in onda domani e le successive il 29 e 30 dicembre.

Comincia questa sera su Raiuno, alle 20.40, lo sceneggiato «Danubio blu. Richard Strauss dynasty», che si concluderà in quattro puntate. Vedremo la vita e il talento musicale della famiglia Strauss nella Vienna dell'800. Johann Strauss con l'amico di Joseph Lanner compone i primi valzer e conquista i locali da ballo della periferia viennese. Entrambi si innamorano di Anna, figlia di un oste, e quando lei sposa Johann la loro amicizia si spezza. Da qui in avanti il successo di Johann è irresistibile. Nel cast anche sir John Gielgud.

Raitre, ore 20.30

L'oca selvaggia colpisce ancora

Nelle acque dell'Oceano Indiano troppe navi britanniche vengono silurate. Due ufficiali del servizio segreto inglese (interpretati da Gregory Peck e Roger Moore) scoprono che un mercantile tedesco in disarmo fungeva da nave spia. Un «Sar-movie» del 1944.

Italia 1, ore 20.40

Il ragazzo dal kimono d'oro

Avventure, saggezza orientale e arti marziali per un «karate kid» all'italiana. Il quindicenne Anthony (Kim Rossi Stuart) raggiunge il padre nelle Filippine, dove s'imbatte in una ragazza e se ne innamora. Per difenderla dai soprusi di un prepotente, il ragazzino scopre i segreti del karate.

Raitre, ore 22.50

Pansa e il regime a Babele

Terza puntata di Babele, rubrica di libri di Corrado Augias. Nella prima parte verrà discusso il libro «Il regime» di Giampaolo Pansa. Saranno presenti, oltre all'autore, il senatore Sandro Fontana e il senatore Gianfranco Pasquino. Seguirà un breve incontro con Ottaviano Del Turco che svelerà le ragioni del suo intenso legame con il romanzo «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa. Augias leggerà il racconto «Una donna rara» di William Sansom.

Raitre, ore 8.30

Tutto Wagner: L'oro del Reno

Oggi, il 25, 26 e 28 dicembre, Raitre trasmetterà l'intero ciclo dell'«Anello del Nibelungo» di Wagner nella storica edizione diretta da Pierre Boulez, con la regia teatrale di Pierre Chereau. L'orchestra e il coro del Festival di Bayreuth affiancano un cast d'eccezione, che vede tra i protagonisti Hanna Schwartz, Siegfried Jerusalem, Martin Egel e Gwyneth Jones.

Retequattro, ore 22.35

Muti dirige l'Eroica

«Domenica in concerto» ha in programma una delle più popolari sinfonie beethoveniane: l'Eroica, diretta da Riccardo Muti sul podio della Filarmonica della Scala. La sinfonia in mi bemolle op. 55, scritta per Napoleone e dedicata, dopo che Beethoven cancellò il suo nome dalla dedica, «al souvenir di un grand'uomo», diviene con Muti uno splendido esempio di Beethoven italiano.

Canale 5, ore 12

Una legge contro il randagismo

Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale. E' quanto recita la legge quadro in materia di animali da poco approvata per prevenire il randagismo. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, le regioni dovranno legiferare per il risanamento dei cani e la costruzione di rifugi per cani abbandonati. Come ci si prepara all'entrata in vigore della legge anti-randagismo? Quali le misure, quali le sanzioni? Dell'argomento si discute nella puntata dell'«Arca di Noè».

RADIO Parla Pivano

ROMA — Raitre trasmette oggi alle 14, nel programma «Paesaggio con figure», Testimoni e interpreti del nostro tempo, condotto da Michele Gulinucci, un incontro-intervista con Fernanda Pivano, scrittrice e traduttrice, grande «esperta» della letteratura americana, amica di Ernest Hemingway e altri scrittori d'oltreoceano.

RADIO A video spento

ROMA — «A video spento», in onda su Radiodue alle 9.10 circa, trasmetterà durante il periodo festivo una serie di interviste sulla tv, condotte da Aldo Grasso. Domani saranno al microfono Lorella Cuccarini e Marco Columbro, il 24 il critico Beniamino Placido, il 25 lo scrittore Giuseppe Pontiggia, e infine il 26 il direttore dell'Auditel, Walter Pancini.

RADIO Ritratto di Sordi

ROMA — «Passa la vita», la rubrica cinematografica di Radiodue, trasmette oggi alle 11 una pagina sconosciuta di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che faceva parte della prima stesura del «Gattopardo». Subito dopo, un racconto inedito di Luigi Santucito, il 24 il critico Beniamino Placido, il 25 lo scrittore Giuseppe Pontiggia, e infine il 26 il direttore dell'Auditel, Walter Pancini.

RADIO Pagine inedite

ROMA — «Pagine inedite», la rubrica di Radiodue, trasmette oggi alle 11 una pagina sconosciuta di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che faceva parte della prima stesura del «Gattopardo». Subito dopo, un racconto inedito di Luigi Santucito, il 24 il critico Beniamino Placido, il 25 lo scrittore Giuseppe Pontiggia, e infine il 26 il direttore dell'Auditel, Walter Pancini.

6.00 EUROPA EUROPA. Con Elisabetta Gardini. F. Frizzi.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 SCIALPINO: COPPA DEL MONDO.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M. G. Elmi.
14.15 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo. 1. parte.
15.20 NOTIZIE SPORTIVE.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 NOTIZIE SPORTIVE.
16.30 DOMENICA IN.
18.05 TG1 - FLASH.
18.10 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN. 2.a parte.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG 1 - LO SPORT.
20.40 STRAUSS DYNASTY. Sceneggiato.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA 1.a parte.
23.00 TG 1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA 2.a parte.
23.55 ZONA CESARINI. di Gianni Minà e Rita Tedesco.
0.30 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
1.00 LA CONTESSA DI HONG KONG. Film 1966. Con Marlon Brando, Sophia Loren. Regia Charlie Chaplin.
2.45 OLTRE LE GRANDI MONTAGNE. Film 1977. Con Robert Logan, Heather Rattry. Regia Stewart Raffill.
4.25 LE MIE DUE MOGLI. Film 1940. Con Cary Grant, Irene Dunne. Regia Carson Kavan.

Radiouno

Ondaverduno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi avvenne; 6.38: Chi sogna chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: Diego Cugia e il fedele Bachisio presentano: «Una domenica da leoni» ovvero «Comitate»; 12.45: Tra poco Stercorai; 12.51: Mondo camion; 13.20: Ritratto d'artista; 14.05: La vita è sogno; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.27: Stercopi; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.35: Noi come voi; 20.10: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverduno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.27, 22.26.



15.00 «UN GIORNO A NEW YORK». Film.
16.30 ZORA LA ROSSA. Telefilm.
17.00 NATURA SELVAGGIA. Documentario.
17.25 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.50 LANCIO MODA FAAT, insieme sotto le stelle.
18.20 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali. (r.). Rubrica.
18.35 ASSOCIAZIONE D'AMICIZIA ITALIA-CUBA (r.).
19.00 SPECIALE REGIONE (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
20.00 DIARIO DI SOLDATI. Documentario.
20.25 HALLO LARRY. Telefilm.
21.00 BERNARDI GORIZIA-PALL. MARSALA. Telecronaca Basket serie B1.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.30 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.45 BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.



Gino Cervi (Raidue, 22.10)

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: Buongiorno salute; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Parliamone un attimo; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.46: Sensazionali sviluppi in appendice; 13 viaggi nel mondo del Feuilleton; 9.36: Parliamone un attimo; 9.38: Palcoscenico che passione; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione, Ondaverduno; 14.30: Una domenica, così: incontri, ascolti, riscontri di Radiodue; 15.37: Parliamone un attimo; 15.37: Fine settimana di Radiodue: Passafilm; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Classica: autoritratto d'interprete; 21: Gente di Broadway; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti; 22.41: Buona notte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverduno, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Dome-

nica tre; 10.30: Concerto del mattino 12: Uomini e profeti: Viaggio in utopia; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17.20: Dalla radio austriaca Festival di Salisburgo 1991; 19: L'altro: un orizzonte pratico; 20: Libri novità; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: E una iena per valigia; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: E una iena per valigia; 15: I paesi del vino; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

Programma in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr: 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. Enid Blyton: «Cinque amici nuovamente sull'isola di Kirtina»; 10.30: Pagine musicali: Soft music; 11: Buonomore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr;

13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Janex Povse; Da Cankar a Jancar. Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa; 14.50: Pagine musicali: Pot pourri; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopi; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopi; 18: Ondaverduno; 18.20: Tuttobasket; 19.06: Ondaverduno; 19.10: Gr1 sera - meteo; 19.30: Stereopi festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopi; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverduno. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

10.30 CARI GENITORI.
11.55 CIAO CIAO.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- SUPER VICKY. Telefilm.
10.30 CALCOMANIA. Sport.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduco Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIZ. Sport.
12.45 BENNY HILL SHOW.
13.15 ANDY E NORMAN. Situazione comedy.
14.15 NAZIONALE ARTISTI TV. NAZIONALE GIORNALISTI. STI. Calceotto.
16.15 FILO DA TORCERE. Film commedia 1971. Con Clint Eastwood, Sondra Locke. Regia di James Fargo.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO APERTO SETTE. News.
19.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
20.30 MESSAGGIO AUGURALE DI ROBERTO BENIGNI.
20.40 IL RACAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film avventura 1987. Con Kim Stuart, Ken Watanabe. Regia di Larry Ludman.
22.40 PRESSING.
23.40 BENNY HILL SPECIAL. Telefilm.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 CALCEOTTO. Replica.
4.20 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 16.15.

TELEMONTECARLO

9.45 SCI. Slalom maschile.
10.50 CARTONI ANIMATI.
11.45 IL GONDOLIERE DEL CONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 KELLY. Telefilm.
12.50 SCI. Discesa maschile.
14.00 QUI SI GIOCA.
17.00 ERIC CLAPTON: «24 NIGHTS SPECIAL».
17.45 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film commedia 1945. Con Ingrid Bergman, Bing Crosby. Regia Leo McCarey.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOL.
22.30 LADIES E GENTLEMEN.
23.20 NON PER SOLDI MA PER DENARO. Film brillante 1966. Con Walter Matthau, Jack Lemmon.
1.30 SHAFT: I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Film poliziesco 1973. Con Richard Roundtree, Ed Barth. Regia John Llewellyn Moxey.

TELEQUATTRO

13.50 «CHIAMATE NORD 777». Film (1943). Di Henry Hathaway. Con James Stewart e Richard Conte.
15.30 «ADDOIO MR. CHIPS». Film (1939) di Sam Wood. Con Robert Donat e Greer Garson.
17.50 FBI OGGI. Telefilm.
18.40 SPECIALE REGIONE (r.).
19.00 FATTI E COMMENTI.
19.10 TELEQUATTRO SPORT. A cura della Redazione Sportiva di Telequattro.
23.35 FATTI E COMMENTI (r.).
23.45 TELEQUATTRO SPORT. A cura della Redazione Sportiva di Telequattro (r.).

TELE+3

-STROGOFF IL CORRIERE DELLO ZAR. Film avventura 1970. Con John Philip Law. Regia Eriprando Visconti. Dall'1 alle 23 ogni due ore.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

14.45 «IL FANTASMA». Film.
16.30 WEEKEND.
16.45 BORSAFFARI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 «LE MOTORIZZATE». Film.
19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm.
20.30 «LA PRINCESSA DEL NILO». Film.
22.30 FUORIGIOCO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 «LA GUERRA DEI MONDI». Film.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO.
1.30 F.B.I. OGGI. Telefilm.
2.30 WEEKEND.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
19.50 PUNTO FERMO. Rubrica.
20.30 «SISSI». Film.
22.05 «CHARLIE». Telefilm.
22.35 TG 6.
22.50 PUNTO FERMO. Rubrica.
23.00 «PRIMAVERA». Film.

TELECAPODISTRIA

14.30 ANDATA E RITORNO (r.).
15.30 «LA VALLE DEI MONSONI». Film.
16.50 MERIDIANI (r.).
17.30 «ORGOGGIO DI RAZZA». Film drammatico (Usa 1955). (r.).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 THE COLLABORATORS. Telefilm.
20.30 «PRIMA DELL'URAGANO». Film guerra. (Usa 1955).
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 THE COLLABORATORS. Telefilm.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.
13.30 SERADE FURLANE - Briscola fra paesi.
16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
18.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 GLI OCCHI DEI GATTI. L'IMBROGLIO IMBROGLIATO.
21.30 SHANNON. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEFRIULI

13.30 SERADE FURLANE - Briscola fra paesi.
16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
18.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 GLI OCCHI DEI GATTI. L'IMBROGLIO IMBROGLIATO.
21.30 SHANNON. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

Con Luigi al «Verdi» Bruckner emozionante

**IL PIU' DIVERTENTE
NATALE DELLA TUA VITA!**

Continuaz. dalla 28.a pagina

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permute. 040/732266. (A5217)

A. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 vende appartamento stanza cucina servizio, ottimi prezzi. (A64284)

A. QUATTROMURA Anzian panorama recente poggioli soggiorno bicamerale cucina doppi servizi cantina. 161.000.000. 040/578944. (A5336)

A. QUATTROMURA Rozz villa panoramica salone cucina quattro stanze bicamerale giardino posto macchina. 200.000.000. 040/578944. (A5336)

ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamento luminoso. Salone, cucina, tre camere, servizi. Autometano. 040/371361. (A5320)

ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamento luminoso. Salone, cucina, tre camere, servizi. Autometano. 040/371361. (A5320)

ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamento luminoso. Salone, cucina, tre camere, servizi. Autometano. 040/371361. (A5320)

ADRIA tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/38758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende ufficio in stabile prestigioso, centralissimo 100 mq riscaldamento/condizionamento centralizzati. Trattative riservate. (A5318)

BORA 040/364900 CAPODISTRIA recente soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, lavanderia. Terrazzi. 170.000.000. (A5345)

BORA 040/364900 ISTRIA recente luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, soffitta. 30.000.000 + mutuo. (A5345)

BORA 040/364900 STADIO recente perfetto cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 30.000.000 + mutuo. (A5345)

BORA 040/364900 VIALE XX SETTEMBRE lussuoso primingrosso salone, cucina, matrimoniale, 2 servizi, balcone. Informazioni. (A5345)

CAMINETTO via Roma 13 vende zona piazza Carlo Alberto appartamento 40 mq in casa prestigiosa stanza cucina bagno terrazza cantina vista mare. Tel. 040/630451. (A5415)

CASAMANIA 040/768222 disponiamo Muggia ville varie metrature, ottime condizioni. Telefonare per informazioni. (A5373)

CASAMANIA 040/768222 libero piano alto con vista palazzo d'epoca, salone, cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio. 300.000.000. (A5373)

CASAMANIA 040/768276 libero splendida vista attico, salone-cucina abitabile 2 camere guardaroba 2 bagni terrazza veranda. L. 325.000.000. (A5373)

CASAMANIA 040/768276 libero locale Commerciale circa 90/100 mq uno in via Crispi, altro in via Marconi. (A5373)

CASAMANIA 040/768276 libero Commerciale alta recente ottimo stato, ampio soggiorno, cucina 2 camere, bagno, ripostiglio, cortile privato, cantina, giardino privato. Prezzo interessante. (A5373)

CASAMANIA 040/768276 libero Casetta affiancata, sotto cava Faccanoni, 60 mq su due piani, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 100 mq giardino proprio, vista golfo. Adatto coppia. 120.000.000 geom. Marcolin 040/773185. (A5346)

CENTROSERVIZI piazza Perugino, adiacenze, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/382191. (A011)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Faro della Vittoria vista totale golfo, ultimo piano mansardato con grande terrazzo-solarium, totale 120 mq, cantinetta e posto auto, 450 milioni. 040/366811. (A011)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE S. GIACOMO consegna agosto 1992. Piano ammezzato. Mq 95 autoriscaldamento. PREZZO OCCASIONE 109.000.000. CONTANTI 34.000.000, differenza MUTUO AGEVOLATO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5324)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE adiacenze D'ANNUNZI Nuovi frontiera ascensore, autoriscaldamento, MUTUO GIA' CONCESSO. Possibilità contributo REGIONALE. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5324)

FABIO Severo piano alto 2 stanze balcone cucina bagno cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

FABIO Severo piano alto signorile salone 2 stanze doppi servizi due balconi cantina. Tel. 040/630703. (A5423)

PRIMARIA SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE
RICERCA PER SLOVENIAAGENTE DI VENDITA
prodotti chimiciInviare dettagliato curriculum a
casella 259-N Publied 20121 Milano

LINDE GAS TRIESTE s.r.l.

Linde

Per il proprio stabilimento in Trieste ricerca:

TECNICO STRUMENTISTA

con provata esperienza nell'esercizio e manutenzione di strumentazione elettronica e microprocessore e sistemi di controllo distribuito - età 30-35 anni.

TECNICO ELETTRICISTA

con provata esperienza in impianti di distribuzione a media e bassa tensione - età 30-35 anni.

Inviare curriculum e recapito telefonico a:
LINDE GAS TRIESTE S.R.L.
c/o Studio Marchesi
Via della Geppa 17 - TRIESTE

GALILEI due camere cameretta cucina servizi separati cantina autonomo. Tel. pastori 040/421354. (A.64220)

GEOM. SBISA: moderni salone tre camere servizi zona Garibaldi, Ghirlandaio. 040/942494. (A5304)

GEOM. SBISA: Visogliano villetta indipendente soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A5304)

GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)

GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. (A5317)

GEOM. GERZEL 040/310990 Rittmeyer, primo piano, mq 135 termotomono adatto anche ufficio. (A5317)

GREBLO 040/362486 appartamento centrale 140 mq adatto ufficio o ambulatori 3.0 piano con ascensore. (A016)

GREBLO 040/362486 Aurisina Cave grande rustico da restaurare 560 mq + 1.200 mq terreno. (A016)

GREBLO 040/362486 appartamenti occupati con sfratto in corso zona Baia-Monti piani alti con ascensore. (A016)

GREBLO 040/362486 Redipuglia casetta recente con giardino e box auto. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana perfetto 120 mq + mansarda grande terrazza riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 362486 2 appartamenti zona BAIAMONTI occupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascensore. (A016)

GREBLO 362486 appartamento centrale 3.0 piano con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzino tinello-cucinino. (A016)

GREBLO 362486 Sistiana signorile perfetto 120 mq + mansarda grande terrazza riscaldamento autonomo. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Coroneo stabile recente tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti, comforts. (A5322)

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BARRIERA in stabile di completa ristrutturazione. Salone 2 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A5417)

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO appartamento recente stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore riposti-

BORSA 040/368003 vicinanze Università alloggio occupato stabile recente buone condizioni interne due stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo 80.000.000. (A5322)

IMMOBILIARE CIVICA vende villa signorile ALTIPIANO recente con vasto parco accesso macchina. Informazioni riservate e/o nostro ufficio S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5417)

Ricerche e offerte
di personale qualificato«Acciai inossidabili»
prodotti piani lunghi società leader mercato con centro di servizio cerca

AGENTE

mono/plurimandatario per la regione
FRIULIVENEZIAGIULIA.
Casella n.256 N PUBLIED
20121MILANO

OFFICINA MECCANICA

RICERCA URGENTEMENTE

TORNITORI - FRESATORI

MECCANICI BANCO - ALESATORI

Tel. 040 - 211048 lunedì-martedì

MEDIAGEST Commerciale paraggi, recente, signorile, piano alto ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina, 230.000.000. 040/733446. (D198/91)

MEDIAGEST Opicina, recentissimo, perfetto, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto auto coperto, 225.000.000. 040/733446. (D198/91)

MEDIAGEST San Luigi, totale vista golfo, piano alto, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, posto auto, 280.000.000. 040/733446. (D198/91)

MEDIAGEST San Luigi, recente, ottimo, totale vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 280.000.000. 040/733446. (D197)

MEDIAGEST Strada Fiume paraggi, recente, finemente ristrutturato, vista aperta, saloncino, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazze, 245.000.000. 040/733446. (D198/91)

MEDIAGEST Viale d'Annunzio recente, terzo piano, ascensore, perfetto, luminoso, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, bagno, meretta, cucina, bagni, poggioli, autometano, 180.000.000. 040/733446. (D197)

MONFALCONE privato vende zona residenziale splendida villa primi 1900, ristrutturata, antismica, mutuo, 490.000.000. 0481/474472 dopo le 20. (C50061)

PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30.

PAI Longera casetta 160 mq con cortile 200 mq 320.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)

PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 48.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)

PIRAMIDE appartamento elegante casa cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio autometano splendida vista Giardino Pubblico 190.000.000. 040/360224. (D200)

PIRAMIDE Giardino Pubblico appartamento panoramico 150 mq con terrazza cantina ampio box trattative riservate. 040/630175. (D193/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)

PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000. 040/360224. (D195/91)